

L'ECCIDIO ALLE FOSSE ARDEATINE

Processo a Priebeke

NON SOLO CASO PERSONALE

Sotto accusa la menzogna



Commento di
Bruno Cescos

La giustizia ha deciso il rinvio a giudizio dell'ex ufficiale delle SS Erik Priebeke con un'accusa precisa: omicidio plurimo aggravato da crudeltà. In verità non è la condanna di questo uomo, ormai vecchio, al centro del processo. Ma ancora una volta sotto la lente di ingrandimento della morale e della politica sta la mentalità del soldato Priebeke. E in effetti quella «mens» che continua a giustificare le coscienze dei capi militari durante le dittature, fino a non farli sentire responsabili degli eccidi più efferati. In ogni tribunale sui crimini di guerra si recita la stessa parte: ho eseguito gli ordini. Dove l'obbedienza diventa l'alibi della coscienza. Chissà se queste legittimazioni verranno addotte anche dai criminali della guerra sporca di Bosnia. Stesso canto lugubre hanno innalzato, del resto, i generali argentini sotto processo per i misfatti della dittatura.

La logica militare dell'obbedienza diventa il sostituto della responsabilità morale individuale. Quando fu scoperto in Argentina, Priebeke dichiarò che alle Fosse Ardeatine lui non aveva ammazzato personalmente.

(segue a pagina 2)

Omicidio plurimo, aggravato da crudeltà

ROMA — Impassibile, Erik Priebeke ha ascoltato la decisione del giudice dell'udienza preliminare Giuseppe Mazzi che riapre il suo conto personale con la strage delle Fosse Ardeatine: rinvio a giudizio per omicidio plurimo, aggravato dalla crudeltà. E muto, ignorando gli applausi composti che hanno accolto la sentenza, ha seguito i carabinieri che lo hanno riportato nella cella di isolamento del carcere di Forte Boccea, dove aspetterà il processo già fissato per l'8 maggio.

Secondo il gup le Fosse Ardeatine non sono state il frutto di una rappresaglia militare ma una sanzione collettiva illegittima, perché vietata già allora dalla convenzione dell'Aia. Priebeke dunque dovrà spiegare in aula perché non si rifiutò di obbedire a quegli ordini.

La mancata concessione degli arresti domiciliari è dovuta a una complessa serie di fattori: primo fra tutti il pericolo di fuga. Ma anche la gravità del fatto e la responsabilità del nostro Paese a garantire la sua incolumità. Ora si apre una nuova battaglia. Quella delle prove.

A pagina 4

BERLUSCONI CONFERMA LA SUA CANDIDATURA A PALAZZO CHIGI

«Sono io il premier»

E vorrebbe nella «squadra di governo» (in caso di vittoria) anche Fini, Buttiglione e Casini

D'Alema: c'è conflitto di interessi



Cologno Monzese, D'Alema in visita alla Fininvest: omaggi dal Gabibbo.

ROMA — «Rinunciare alla premiership? Ma». Berlusconi non rinuncia affatto a guidare un eventuale governo di centro-destra. Sono io il premier, afferma, e vorrei nella «squadra di governo» anche Fini, Casini e Buttiglione. E precisa che era solo una «batutta maliziosa» quella che ieri mattina i sindacati d'Italia, con i quali si è incontrato, hanno interpretato come una rinuncia. Berlusconi ha così intenzione di chiedere a Fini, Buttiglione e Casini di entrare nella «squadra di governo». Ma la proposta è stata accolta con molta prudenza dagli interessati.

Berlusconi ieri ha di nuovo polemizzato con Dini, affermando che se la finanza pubblica è andata bene nel '95 «è la conferma di come noi abbiamo saputo governare». Inevitabile un commento alla visita di D'Alema a Mediaset.

A PAGINA 2

Presidenzialismo e polemiche: «tutto chiarito» tra Scalfaro e Fini

Quello di D'Alema, ha detto, «è un atto riparatorio» perché il Pds aveva dato vita a referendum «che voleva uccidere la Fininvest». Il leader del Polo ha anche ribadito che se dalle elezioni non dovesse uscire una «maggioranza chiara», non si darà vita ad un governo delle larghe intese ma si dovrà tornare a votare.

E ieri toni pacati negli studi di Cologno Monzese nel faccia a faccia fra Massimo D'Alema e il popolo Fininvest. Alla fine dell'incontro è apparso anche il Gabibbo. A fare gli onori di casa è stato Fedele Confalonieri. «Consideriamo la Fininvest una grande azienda, un patrimonio di tutta l'Italia — ha esordito D'Alema — Ma dovete separare il vostro destino da quello del vostro proprietario. Comunque state tranquilli, dopo le elezioni non ci sarà nessun regolamento dei conti. Ma sul conflitto d'interessi è irrimediabile: «Se vogliamo una democrazia moderna il potere politico deve essere separato dal potere dell'informazione. E questo discorso vale anche per i giornali, che non devono essere nelle mani dei poteri finanziari e industriali». E ha aggiunto: «Nella situazione attuale non è un bene che Silvio Berlusconi faccia il presidente del Consiglio. Il conflitto d'interessi, che oggettivamente esiste, renderebbe tutto più difficile».

A pagina 2

LA CRISI VISTA DA...

Casini: novità politica e tradizione storica nel segno dell'Europa

di Pierferdinando Casini

La nostra alleanza con la destra democratica e la nostra collocazione nel polo moderato corrisponde al tracciato segnato dai movimenti politici cattolici in tutta Europa. In tutta Europa la ricetta politica e economica della sinistra socialdemocratica è in crisi. In tutta Europa la gran parte dei cattolici è schierata nel centro liberal-democratico. Solo in Italia Bianco e Prodi, e dopo di loro Dini, hanno scelto l'alleanza con la sinistra sotto le fronde dell'Ulivo. E un'alleanza che copre un'intera tra interessi forti: un innaturale patto sociale tra la grande capitale e la burocrazia sindacale.

Questa campagna elettorale vede i democratici cristiani orgogliosamente in campo insieme. Cod e Cdu, la vela e lo scudo crociato, sono schierati nel Polo, alleati con Forza Italia e Alleanza Nazionale, e corrono con i loro simboli nella quota proporzionale. La nostra scelta è, insieme, l'annuncio di una novità politica importante e il recupero di una tradizione storica fondamentale. Il voto che chiediamo non è improntato alla nostalgia. La nostra alleanza con la destra democratica e la nostra collocazione nel polo moderato corrisponde al tracciato segnato dai movimenti politici dei cattolici in tutta Europa.

All'interno di questa alleanza il nostro ruolo è mirato a sottolineare le ragioni del centro. Questo significa privilegiare la moderazione, coltivare la sensibilità istituzionale, mettere al bando estremismi e radicalismi, rendere convincente la proposta del Polo verso l'elettorato mediano e di confine. Per questo siamo favorevoli, tra l'altro, a una larga intesa sulle regole che metta al riparo una volta per tutte la nostra democrazia maggioritaria tanto dal rischio di una contrapposizione drammatica quanto dal ritorno a pratiche consociative di vecchio stampo.

(segue a pagina 2)

DUBROVNIK: L'AEREO CADUTO ERA LO STESSO USATO DA HILLARY CLINTON

Ancora mistero sul disastro

Il profondo cordoglio della Casa Bianca - Anche un italiano fra le trentacinque vittime

WASHINGTON — Washington si è svegliata in lutto per la perdita di Ronald Brown, ex segretario al commercio, il presidente ha poi ordinato che tutte le bandiere sugli edifici federali sventolino a mezz'asta fino al 10 aprile e, con altri esponenti della sua Amministrazione, si è recato in mattinata nella chiesa di St. John, di fronte alla Casa Bianca, per un servizio religioso dedicato alle truppe Usa in Bosnia.

Tra queste, si è appreso, c'era anche un italiano, Claudio Elia, nato a Varese 53 anni fa, da due anni presidente di una società americana per le infrastrutture idriche. L'aereo precipitò in lo stesso usato da Hillary Clinton nella sua visita alle truppe Usa in Bosnia.

A pagina 6



Bill Clinton: un minuto di silenzio per la sciagura aerea di Dubrovnik.

L'ASSOCIAZIONE ALL'UE E LE INADEMPIENZE DI LUBIANA

Attacco di Dini e monito di Kucan: «Sì al compromesso con l'Italia»

ROMA — Anche il contenzioso Italia-Slovenia entra nella campagna elettorale e per un attimo riavvicina il Polo a Lamberto Dini, il quale ha ammesso che i rapporti con Lubiana «non sono dei più felici» e ha parlato di «una classe politica slovena non all'altezza degli anni '90». Di fronte alle aperture italiane con la rimozione del veto all'associazione alla Ue, ha ricordato Dini, Lubiana «non ha fatto la sua parte» e «sta diventando independente nei rapporti bilaterali e comunitari». Il riferimento è ai ritardi nel varo di una legge che liberalizzi il mercato immobiliare sloveno, agganciata al problema dei «beni abbandonati». E di rimbalzo ieri si è avuto un accorato appello del presidente Milan Kucan ai politici sloveni perché approvino il compromesso con l'Italia che permetterebbe l'associazione di Lubiana alla Ue. Dopo il boicottaggio che in Parlamento ha portato al rinvio dell'esame del «piano Solana», Kucan ha esortato a non utilizzare il pretesto della campagna elettorale (in Slovenia si vota in autunno) o dei contrasti con l'Italia per rinviare la decisione. «La politica slovena si trova a una svolta cruciale — ha avvertito — L'alternativa all'ingresso in Europa è un autoisolamento che ci porrebbe alla stregua delle altre repubbliche ex jugoslave protagoniste della guerra».

A pagina 6

«DOCUMENTI DIPLOMATICI» Il «baratto» Trieste-Gorizia La proposta di Tito del '46

ROMA — Con ogni probabilità l'accordo De Gasperi-Gruber del 1946 per l'Alto Adige «non era necessario» poiché «esistevano assicurazioni internazionali che nulla sarebbe cambiato per la conservazione del confine del Brennero». Ne ha dato notizia lo storico Pietro Pastorelli alla presentazione del nuovo volume dei «Documenti Diplomatici Italiani», che contiene anche importanti carte sulla questione dello «scambio» Trieste-Gorizia chiesto da Tito. Il maresciallo, che non possedeva Trieste, occupata dagli anglo-americani, chiedeva in cambio Gorizia. La richiesta è annunciata da Togliatti sull'«Unità» del 7 novembre 1946. «La Jugoslavia è pronta a riconoscere l'italianità su Trieste e l'Italia la jugoslavia su Gorizia. Il governo italiano — dice Pastorelli — accetta il negoziato». Ma la questione non arrivò mai alla firma finale.

A pagina 8

180 CM DI NEVE CON CIRCA 120 CM DI NEVE FRESCA SCIABILE

KS CARINZIA PASSO PRAMOLLO

OGNI GIORNO NOTIZIE SU TV SATELLITARE SAT 3 ORE 8.19 E 8.49 oltre 100 km di piste innevate - 23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdenti SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli ROLO BANCA 1473 e presso DISTRIBUTORE AGIP

AUTOSTRADA CARINIA (Udine-Gemona)

SCI INFORMAZIONI 0043/4285-8241

Gli attentati del 1993

Firenze, conclusa l'inchiesta di Vigna Il Gotha di Cosa nostra alla sbarra

A PAGINA 4

Il cancro al polmone

La malattia non dipende solamente dal fumo: italiana la scoperta del gene

A PAGINA 5

Individuato «Unabomber»

Fbi, un professore il «bombarolo verde» Arrestato in una casupola del Montana

A PAGINA 6

IN EDICOLA «IL PAESE DEI CAMPANELLI»

La musica con «Il Piccolo»

IL PICCOLO + COMPACT DISC

Da ieri è in edicola il secondo compact disc dedicato all'Operetta: la nuova iniziativa del «Piccolo» raccoglie il favore dei lettori, che ringraziamo. Il cd con «Il Paese dei campanelli» resterà in edicola fino a martedì, ma invitiamo tutti ad affrettarsi all'acquisto prima di trovarlo esaurito (disco + «Il Piccolo» a lire 5.500). Il prossimo cd uscirà, come al solito, assieme al «Piccolo» di mercoledì.

Buona Pasqua

Tutte le colombe a sole

5000 Lire

COOP



BERLUSCONI HA SMENTITO DI VOLERSI FARE DA PARTE A CAUSA DEI GUAI GIUDIZIARI

Il Cavaliere se vince fa il premier

E i leader della coalizione «entrano nel governo» - Provocazione di Maroni: «Se nessuno vince la Lega va con il Polo»

DOPO LA POLEMICA COL POLO

Scalfaro e Fini fanno «pace» via satellite

ROMA — Scalfaro telefona a Fini e chiude «via satellite» quella polemica sul presidenzialismo che rischiava di trasformarsi in un referendum su di lui. «Mi ha espresso la sua amarezza» racconta il leader di An, «per il modo in cui in Italia sono state riportate alcune sue parole e mi ha ribadito di non aver mai voluto polemizzare né con An né con un modello presidenzialista che lui ritiene perfettamente compatibile con il nostro sistema. Ovviamente a patto che non mortifichi il Parlamento».

Insomma, ancora una volta ci vanno di mezzo i giornalisti e le agenzie che hanno «forzato» gli intendimenti del Presidente. Non è la prima volta che accade e probabilmente non sarà l'ultima.

«Ci vuole una grande pazienza», già poche ore prima, davanti alla comunità italiana di New York, ultimo incontro pubblico del suo tour statunitense, Oscar Luigi Scalfaro aveva tentato la via distensiva. «Siamo facilmente polemici» affermava il Capo dello Stato, ma bisogna avere anche la capacità di ascoltare «chi ha un parere totalmente diverso». Un invito «pressante», come sottolinea lo stesso Presidente, ad abbandonare i toni aspri che caratterizzano questa campagna elettorale.

Accesa la miccia, Scalfaro torna alle vesti di artifice. Prova a disinnescare la bomba, ma allo stesso tempo conferma che avrebbe fatto bene ad esplodere. «Nessuno — dice — possiede la verità rivelata. E anche se molte persone dicono che due più due fa cin-

que...ebbene il risultato rimane sempre quattro». Traduzione: il Polo fa un errore matematico quando sostiene che il presidenzialismo all'americana non limita i poteri del Parlamento.

Bando alle difficoltà, comunque, Scalfaro invita a guardare le «cose positive». Tra queste c'è il fatto che «chiunque vincerà le elezioni, le grandi linee della politica estera italiana non cambieranno. Lo ha detto anche a Bill Clinton — sottolinea Scalfaro — e questo è importante perché i paesi che ci conoscono ci daranno ancora il loro credito».

Davanti ai concittadini della Grande Mela, particolarmente sensibili all'argomento, il Presidente della Repubblica ha affrontato anche il tema del voto degli italiani all'estero. «Un tema» ha detto Scalfaro, «che non può essere discusso in modo demagogico».

Perché non si deve far sì, sempre secondo il Capo dello Stato, che la concessione di una cittadinanza che comprenda anche l'elettore attivo e passivo impedisca agli italiani che vivono all'estero di vivere una cittadinanza piena nei paesi dove si sono stabiliti.

«Qualche paese in Europa» ha concluso Scalfaro, «prevede due tipi di cittadinanza. La prima quella che ha piena capacità dei diritti, cioè con la possibilità di voto e di essere candidati alle elezioni. La seconda, la cittadinanza «affettiva», quella di chi sente il desiderio di mantenere le proprie radici e di non abbandonare del tutto il paese d'origine. Ma, anche voi, italiani in terra straniera, abbiate pazienza».

f.b.

ROMA — «Rinunciare alla premiership? Mai». Berlusconi non rinuncia affatto a guidare un eventuale governo di centrodestra. Sono io il premier, afferma, e vorrei nella «squadra di governo» anche Fini, Casini e Buttiglione. E precisa che era solo una «battuta maliziosa» quella che ieri mattina i sindacati d'Italia, con i quali si è incontrato, hanno interpretato come una rinuncia alla premiership. Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha infatti riferito ai giornalisti che Berlusconi avrebbe detto che in caso di vittoria del Polo egli non era certo di diventare presidente del Consiglio e tutto dipenderebbe dalle sue vicende giudiziarie. «Mai sentita cosa più falsa», ha immediatamente precisato Berlusconi, era una «semplice battuta», «un modo come un altro per polemizzare sull'uso strumentale della giustizia. Nulla di più». Ma il sindaco Enzo Bianco ha insi-

stato nella sua versione ed ha aggiunto che il colloquio è stato registrato: Silvio Berlusconi ha così intenzione di chiedere sia a Fini che a Buttiglione e Casini di entrare nella «squadra di governo». Secondo Vittorio Sgarbi se il Polo dovesse vincere Pannella dovrebbe fare il ministro degli Esteri, come compensazione dell'accordo elettorale. Ma lo stesso Berlusconi, più tardi, in un'intervista al Tg5, ha fatto alcuni nomi di candidati ministri: Martino, Marzano, Tremonti, Poli Bortone. La proposta di Berlusconi di fare entrare i leader nel governo è stata accolta con molta prudenza dagli interessati. Secondo Maurizio Gasparri (An) «sarebbe bello», ma Fini è impegnato a «consolidare la crescita del partito». Analoga la risposta di Rocco Buttiglione, impegnato a ricostruire un partito di rappresentanza dell'area moderata. Pier Ferdinando Casini, infi-



Silvio Berlusconi

ne, ha fatto capire che il candidato del Ccd per il governo è Clemente Mastella.

Berlusconi ieri ha polemizzato con Lamberto Dini affermando che se

la finanza pubblica è andata bene nel '95, questo «è la conferma di come noi abbiamo saputo governare». La nostra legge finanziaria, ha aggiunto, aveva impostato tutto esattamente: «questa è la patente per il nuovo governo Berlusconi». Inevitabile un commento alla visita di Massimo D'Alema a Mediaset. Quello di D'Alema, ha detto, «è un atto riparatorio» perché il Pds aveva dato vita a referendum «che volevano uccidere la Fininvest». D'Alema «si è battuto il petto diverse volte, recitando il mea culpa, mi hanno raccontato, spiegando che lui quei referendum non li voleva». Il leader del Polo ha anche ribadito che se dalle elezioni non dovesse uscire una «magioranza chiara», non si dà vita ad un governo delle larghe intese («che sarebbe peggio dell'ortocrazia»), ma si dovrà tornare a votare «con un governo che possa gestire il tempo necessario per cambiare la legge eletto-

rale togliendo il 25% di proporzionale. Quanto alle riforme istituzionali, il Polo presenterà nella prossima legislatura la sua proposta. Con Dini polemizza anche An che, in un comunicato, invita il presidente del Consiglio a fare un corso di diritto costituzionale perché «confonde la democrazia con i consigli di amministrazione».

Dalla Lega, intanto, arriva un piccolo segnale di apertura al Polo che potrebbe però essere solo una provocazione. L'ex ministro Roberto Maroni ha affermato che «ci sono il 5 per cento delle possibilità che possiamo andare con il Polo se non dovesse vincere nessuno delle due schieramenti. Ma al 95 p.c. ha aggiunto, la Lega andrà da sola. In un'altra dichiarazione Maroni ha fatto una diversa valutazione: «il 22 aprile succederà la cosa più ovvia: Polo e Ulivo governeranno insieme perché sono simili e sovrapponibili».

Elvio Sarrocco

D'ALEMA IN VISITA ALLA FININVEST RASSICURA LE MAESTRANZE

«Non taglieremo il Biscione»

«Il conflitto di interessi resta e va risolto. Tutto da riconsiderare anche il ruolo della Rai»

MILANO — Toni pacati ieri mattina negli studi di Cologno Monzese nel faccia a faccia fra Massimo D'Alema e il popolo Fininvest. Perfino Paolo Liguori («La ringrazio per essere venuto») ed Emilio Fede hanno fatto i «buoni». Alla fine dell'incontro è apparso anche il Cabbibo e il segretario del Pds non si è sottratto alla stretta di mano del pupazzo di «Striscia la notizia».

A fare gli onori di casa Fininvest è stato Fedele Confalonieri che ha accolto D'Alema negli studi di «Stranamente» la trasmissione di Alberto Castagna. In platea, duecento fra dirigenti e rappresentanti sindacali dell'azienda di Berlusconi hanno applaudito timidamente l'ingresso del leader del Pds. «Consideriamo la Fininvest una grande azienda, un patrimonio di tutta l'Italia — ha esordito D'Alema —. Ma dovete separare il vostro destino da quello del vostro proprietario. Comunque state tranquilli dopo le elezioni non ci sarà nessun regolamento dei conti. E' rassicurante il segretario della Quercia. Precisa che «non ci sarà nessun day



Massimo D'Alema

after» dopo il 21 aprile. Ma sul conflitto d'interessi è irremovibile. «Se vogliamo una democrazia moderna il potere politico deve essere separato dal potere dell'informazione. E questo discorso — ha precisato D'Alema — vale anche per i giornali che non devono essere più nelle mani dei poteri finanziari e industriali». E ha aggiunto: «Nella situazione attuale non è un bene che Silvio Berlusconi faccia il presidente del consiglio. Il conflitto d'interessi, che oggettivamente esiste, renderebbe tutto più difficile».



Fedele Confalonieri

All'incalzare di Liguori sulla candidatura per l'Ulivo di Vittorio Cecchi Gori, proprietario di Tv, il leader piduista ha risposto: «Abbiamo stabilito che nessuna persona in conflitto d'interessi farà parte del futuro Governo se vincerà l'Ulivo. E questo principio vale anche per Cecchi Gori».

Chiarita la posizione sul conflitto d'interessi, D'Alema ha criticato anche la posizione un po' snob della sinistra nei confronti della Tv. «Dobbiamo abbandonare la visione elitaria della cultura — ha spiegato il segre-

tario piduista —. La televisione, bella o brutta che sia, è il luogo dove oggi si fa cultura». Preso atto del carattere premiale della Tv, D'Alema ha sottolineato che: «C'è bisogno di nuove regole per il sistema radiotelevisivo. Non per imbrigliare il presente ma per promuoverne lo sviluppo».

Sul problema delle concentrazioni radiotelevisive, il leader della Quercia ha poi spiegato il progetto dell'Ulivo: «Se vinciamo le elezioni, ripartiremo dalle conclusioni raggiunte dalla commissione Napolitano sull'Antitrust». Niente rivoluzio-

ne dunque. La piattaforma di legge c'è già. In particolare, ha ricordato il leader della Quercia, la proposta Napolitano prevede un tetto del 20 per cento per le trasmissioni via etere; un limite del 30 per cento invece al totale delle risorse del settore tv, e infine un tetto del 20 per cento sul totale tv più editoria.

Ma in casa Fininvest si è discusso anche di Rai. D'Alema ha infatti spiegato che «così com'è la Rai non ha senso. Non può essere tv pubblica e commerciale allo stesso tempo». La tv pubblica, per D'Alema, in futuro dovrà far conto soltanto sul canone. Stop dunque al rastrellamento di pubblicità e di capitali privati da parte della Rai che dovrà anche cedere una rete.

Nel corso del dibattito, un rappresentante sindacale dei dipendenti Fininvest («Voto a sinistra», ha precisato) ha fatto un appello a D'Alema: «Non attaccate quest'azienda. E' una delle poche che ha sempre assunto. Anche qui c'è pluralismo e noi tutti abbiamo sempre avuto la possibilità di confrontarci con i vertici Fininvest».

Vitaliano D'Angerio

«VUOLE RIFORMARE LO STATO A COLPI DI MAGGIORANZA» - PRODI: «POLO INAFFIDABILE»

L'Ulivo attacca: «E' una destra autoritaria»

ROMA — All'autoritarismo» della destra, che vuol riformare lo Stato a colpi di maggioranza, l'Ulivo sostiene di voler contrapporre il dialogo. D'Alema e Dini giudicano «preoccupante» l'annuncio di Berlusconi e Fini. Il leader del Pds accusa il Cavaliere di voler stracciare le convergenze già raggiunte sulle regole durante la trattativa per il governo Maccanico. Ma assicura che, dopo la vittoria, l'Ulivo, nonostante tutto, inviterà gli avversari del Polo al «dialogo e all'intesa». «In materia di regole — spiega — sono secondo noi l'unica via democratica». «Chi vince le elezioni deve governare, ma il governo del paese riguarda l'occupazione, la politica industriale, le regole, la Costituzione invece appartengono a tutti i cittadini, non ai vincitori».

D'Alema denuncia poi la mancanza di «coerenza e di lealtà» di Fini, per la volta-faccia fatto in occasione delle polemiche con Scalfaro. Durante le consultazioni per

il governo Maccanico, ricorda, conveniva su un'ipotesi di presidenzialismo francese, «tenendo conto delle nostre tradizioni parlamentari». Adesso, invece, «si vuole il presidenzialismo all'americana, non si vuole più il doppio turno e si vuole sciacciare il Parlamento».

Il Polo sbaglia anche secondo il presidente del Consiglio Lamberto Dini. «Non credo — dice — che Berlusconi avrà la maggioranza per cambiare la Costituzione attraverso l'articolo 138. In ogni caso sarebbe un errore, un dramma, pensare di fare le regole a colpi di maggioranza». «Si sono sbagliati, anzi, va detto in modo popolare, Berlusconi s'è sbagliato — attacca Romano Prodi — perché è contro tutto quello che aveva sempre detto, di essere conciliante. E se non si è sbagliato è proprio un suicidio politico — aggiunge, ricordando che poche settimane fa aveva sottoscritto col leader del Polo il patto per ripartire, sulle riforme, dal lavoro

già svolto durante le trattative per il governo Maccanico».

Per Prodi, questo tradimento è un altro dei segnali del progressivo spostamento di Berlusconi verso la destra di Fini, dopo la perdita dell'ala moderata.

Ma il Professore, partecipando a un convegno a Bergamo sulla maternità e il parto attacca anche su un altro fronte il centro destra, quello della famiglia. Rivendica che nel suo programma l'Ulivo considera la famiglia una «risorsa fondamentale, un vero e proprio bene pubblico».

«Non qualcosa di privato — dice — come ha dimostrato di intendere, il Polo, con le recenti sortite sulla riduzione dei periodi di maternità». Prodi, che considera le attuali detrazioni per i figli troppo basse, propone quindi di portare a un milione la detrazione per il coniuge a carico, e a 250 mila l'assegno familiare per ogni figlio.

m.m.

«VALORI, NON SOLO NUMERI»

La Pivetti convinta: «Deciderà la Lega come sarà il centro»



«I miei rapporti con Bossi sono ottimi. Le riforme non si fanno con le battute. L'idea secessionista è velleitaria e Scalfaro parla bene sul presidenzialismo».

ROMA — Non sarà certo facile riprendere vita e abitudini da semplice cittadina? «Guardi che io ho già ricominciato». Risponde ridendo Irene Pivetti. Forse, si rende conto che pronunciare una simile frase alla fine di un'intervista quasi avventurosa a causa dei suoi impegni istituzionali è perlopiù un bluff. La presidente, anzi «il presidente» come la chiamano i suoi collaboratori, è infatti costretta a «concedersi» al cronista in qualità di «candidata» nel breve tragitto in auto tra la Camera e il teatro Parioli dove l'attende Maurizio Costanzo.

Eppure è vero che qualcosa è cambiato. Dentro al serissimo tailleur blu, ingentilito da un foulard bianco con raffinati disegni color pavone, c'è una donna più accessibile. Quasi diretta. Che della sua permanenza in uno degli scranni più alti della Repubblica spera di non perdere il «sorriso di alcune persone» con cui ha lavorato e di non dimenticare «l'ironia e il buonumore dei momenti più difficili». Ma la giovanissima presidente è persona che non vive di rimpianti e insieme all'entusiasmo per il ritorno alla militanza neutralizza il dolore della perdita con l'intenzione di andare a trovare «quelli che tra poco saranno i suoi ex collaboratori».

Tornare nei ranghi della Lega significa fare i conti con il segretario-padrone Bossi. «I miei rapporti con lui sono eccellenti», spiega quasi infastidita. Fa capire che ha trovato eccessivo il clamore giornalistico per l'abbandono del palco quando a Pontida Bossi ha definito il Parlamento di Roma un «sottoparlamento». Come pure la evidenziata delle differenti opinioni con esponenti del Carroccio (Borghesio) sull'immigrazione. «Sono inezie — precisa — Non ci sono problemi con alcuno. Si tratta di dissidi costruiti sul nulla». Non arretra però sulla sua concezione di federalismo che non ha nulla a che vedere con un secessionismo «che definisce lei stessa velleitario». Quando si parla di indipendenza in un'ottica federalista intendiamo vari gradi di libertà rispetto allo stato centrale.

E proprio il «federalismo» e la «libertà» sono i temi centrali della campagna elettorale che Irene Pivetti sta conducendo a Varese e dintorni. «Il resto è tutta manfrina — dice —, qui si sta decidendo quale futuro assetto dare al Paese e solo dopo aver fatto ciò sarà possibile trovare le soluzioni a problemi importanti come l'occupazione o la sanità. La riforma dello Stato è la prima via da intraprendere».

Insieme ad una forte sensibilità istituzionale, la presidente sembra aver ormai acquisito il buon rapporto con il capo dello Stato. Definisce infatti «osservazioni molto sensate» quelle di Scalfaro sul presidenzialismo e sui riflessi che questo avrebbe sul ruolo e sui poteri del Parlamento. «E' chiaro — aggiunge — che il dibattito sulla materia va approfondito. Non lo si può certo affrontare con una battuta».

Di certo per Pivetti va aperta anche una riflessione sul maggioritarismo. Dice convinta: «Non solo non risolve i problemi ma li crea nel sistema italiano. Anche perché non lo si è realizzato assolutamente. E' servito ad aumentare la conflittualità e lo spirito di rivalsa. Non ha insomma garantito né la governabilità e nemmeno la democrazia. Quindi il bilancio è senz'altro negativo».

Tutte questioni che dovranno essere affrontate in seguito. Adesso ci sono le elezioni. Ma chi le vincerà?

Irene Pivetti torna a ridere di cuore: «La Lega naturalmente». La risposta lascia interdetti. E allora lei gentilmente scioglie la sua previsione: «Vincere non è soltanto una questione di numeri che comunque per quanto ci riguarda saranno eccezionali. E' un fatto che concerne i valori. E la Lega in queste elezioni non solo affermerà la sua identità ma anche la sua forza e la sua consistenza». Ritorna a mostrarsi motore del cambiamento e della dinamica politica.

Dietro alla performance di stampo elettorale c'è una precisa analisi politica. «I due poli avranno un travaglio evidente dopo il 21 aprile. In questa provvisoria emergenza un centro e quale sarà il carattere di questo schieramento sarà la Lega a deciderlo. E Di Pietro darà la sua faccia a questo centro? «Non lo so dipenderà da tante cose. Tra l'altro non sappiamo cosa farà Di Pietro. In questo momento i nomi singoli sono estremamente poco importanti». «Quello che conta è ciò che pensano i cittadini», questo Irene Pivetti lo aggiunge pochi minuti dopo al Maurizio Costanzo Show.

Patrizia Cacioli

SEMENTATO
CASA D'ASTE

ASTE IN VENEZIA

IMPORTANTI
DIPINTI ANTICHI

DOMENICA 14 APRILE 1996 ORE 15.30

MOBILI, ARGENTI, SCULTURE
MAIOLICHE E PORCELLANE,
TAPPETI,
OGGETTI D'ARTE
ED ARREDAMENTO

PROVENIENZE:

Contessa Lisetta Marchini di Genova

EFIM

ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO
INDUSTRIA MANIFATTURIERA
in liquidazione coatta amministrativa

e altre committenze private

SABATO 13 APRILE 1996 ORE 15.30
DOMENICA 14 APRILE 1996 ORE 16.45

VENEZIA

Palazzo Corner, Cannaregio 2217
Tel. 041/721811 - Fax 041/5240544

ESPOSIZIONE

da sabato 6 a venerdì 12 aprile 1996
dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30
sabato 13 e domenica 14 aprile 1996
dalle ore 10 alle 13

NOVITA' POLITICA E TRADIZIONE STORICA

Dalla prima pagina

All'interno di questa alleanza il nostro ruolo è mirato a sottolineare le ragioni del centro.

Questo significa privilegiare la moderazione, coltivare la sensibilità istituzionale, mettere al bando estremismi e radicalismi, rendere convincente la proposta del Polo verso l'elettorato mediano e di confine.

Per questo siamo favorevoli, tra l'altro, a una larga intesa sulle regole che metta al riparo una volta per tutte la nostra democrazia maggioritaria tanto dal rischio di una contrapposizione

drammatica quanto dal ritorno a pratiche consociative di vecchio stampo.

Nella passata legislatura la nostra azione è stata tesa a valorizzare la persona e la famiglia con proposte per incrementare gli assegni familiari, riconoscendo che le famiglie numerose con un solo reddito sono diventate la nuova, decisiva frontiera della povertà.

Abbiamo dato un fondamentale apporto alla legge contro la violenza sessuale, salvaguardando in primo luogo le esigenze dei minori.

Abbiamo redatto la legge contro l'usura, vincendo pigri convenienze e resistenze che l'avevano fin qui impedita.

Abbiamo dato infine un contributo decisivo nel definire la linea di politica istituzionale nel Polo.

Scegliendo il modello presidenziale alla francese rispetto a quello americano, che era più lontano dalle tradizioni politiche italiane.

Coniugando quel modello con una riforma nettamente federalista, ispirata al principio della sussidiarietà e alla tra-

dizione soprattutto cattolica delle autonomie locali.

Consideriamo il federalismo come il vero antidoto alle sconsiderate minacce secessioniste e ai rischi di disunione che anche il nostro Paese può correre se la struttura dello Stato resta uguale a se stessa.

Solo in una cornice europea e federalista, il Mezzogiorno può cominciare un percorso originale, che abbandoni la tentazione assistenzialistica ormai impraticabile.

E' necessario che recuperi il divario di svi-

luppo accentuatosi negli ultimi anni e che rischia di farsi ancora più ampio e drammatico se la politica economica e sociale insiste a seguire la direttrice dell'accordo tra gli interessi forti e garantiti.

La disoccupazione al 30% e il dilagare della criminalità organizzata non sono questioni regionali che si possano confinare al Sud.

Sono una grande questione nazionale, su cui l'Italia tutta intera gioca il suo avvenire e la sua civiltà.

Pierferdinando Casini
Segretario del Ccd

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.31.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (5 numeri) annuo L. 388.000, sei mesi L. 188.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

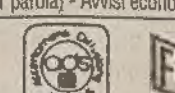
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 258.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (testa L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (testa L. 324.000) - Occasionale L. 348.000 (testa L. 418.000) - Redazionale L. 285.000 (testa L. 322.000) - Menchettini 11 pag. (da copiare) L. 825.000 (testa L. 1.100.000) - Finestrella 12 pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testa L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (testa L. 455.000) - Pubblicità elettorale edizioni regionali L. 95.800
Neocategorie L. 5.250 - 10.500 per parola (Annuo. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.800 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 4 aprile 1996 è stata di 54.850 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

per le diverse sfumature emotive della sua lirica: dallo scherzo all'epica, al dramma della morte dei cari, prima quella del figlio, della figlia mai nata e della prima moglie. Gli anni dal 1946 al 1960 sono quelli della sua maggiore fortuna. Lo recensiscono Vigolo, Baldini, Trompeo, Sciascia e Pasolini, insieme al quale realizza anche l'antologia «Poesia dialettale del Novecento», recentemente ristampata da



IL GUP HA DECISO: DOVRA' ESSERE PROCESSATO PER LA STRAGE DELLE FOSSE ARDEATINE - NEGATI GLI ARRESTI DOMICILIARI

«Erich Priebke, un omicida crudele»

Aggiunta l'aggravante all'imputazione - Resta aperto il conflitto di competenza fra Tribunale militare e magistratura ordinaria

*Non si trattò di rappresaglia,
ma di sanzione collettiva già vietata
dalla Convenzione dell'Aja*

Annunciate nuove testimonianze

ROMA — Non una ruga. Non uno sguardo rivolto alle lacrime dei parenti di quei 335 morti che non gli pesano sulla coscienza.

Impassibile, come un vero soldato, Erich Priebke ha ascoltato la decisione del giudice dell'udienza preliminare Giuseppe Mazzi che riapre il suo conto personale con la strage delle Fosse Ardeatine: rinvio a giudizio per omicidio plurimo, aggravato dalla crudeltà.

E' muto, ignorando gli applausi composti che hanno accolto la sentenza, ha seguito i carabinieri che lo hanno riportato nella cella di isolamento del carcere di Forte Bocca, dove aspetterà il processo già fissato per l'8 maggio. Una data che potrebbe slittare se il prossimo 24 aprile la prima sezione della Corte di cassazione risolverà il conflitto di competenza aperto con la magistratura ordinaria. Se la Cassazione stabilirà che della vicenda deve occuparsi il Tribunale penale, si annulleranno i provvedimenti presi finora dalla magistratura militare e il 6 maggio il gip Vincenzo Ruotolo deciderà l'eventuale rinvio a giudizio di Priebke. Altrimenti l'udienza del gip penale verrà annullata.

Secondo il giudice per le udienze preliminari le Fosse Ardeatine non sono state il frutto di una rappresaglia militare, ma una sanzione collettiva illegittima, perché vietata già allora dalla convenzione dell'Aja. Priebke dunque dovrà spiegare in

aula perché non si rifiutò di obbedire a quegli ordini. Visto che, secondo l'accusa rappresentata dal procuratore militare Antonino Intelliano, «poteva e doveva farlo in base a disposizioni dell'ordinamento tedesco».

La mancata concessione degli arresti domiciliari, ha spiegato Intelliano, è dovuta a una complessa serie di fattori: primo fra tutti il pericolo di fuga. Ma anche la gravità del fatto e la responsabilità del nostro Paese a garantire la sua incolumità. «Bisogna chiarire cosa si intende per rappresaglia», ha detto il procuratore militare, visibilmente orgoglioso della vittoria del primo round giudiziario: «non significa ritorsione, perché questa è vietata dall'ordinamento internazionale». Negare questo, ha detto Intelliano, è pericoloso: «Un tale convincimento minerebbe alle radici la stessa Resistenza sulla quale si è fondata la repubblica».

Ora si apre una nuova battaglia. Quella delle prove. In aula sarà portato Riccardo Mancini, testimone delle torture e delle sevizie impartite da Priebke ai prigionieri di via Rasella. Ma i patrocinatori delle parti civili annunciano molto altro. Compreso un testimone segreto. Un cacciatore di nazisti che dovrebbe spiegare di quali protezioni si sia avvalso Priebke per poter fuggire all'estero e tornare addirittura in Italia per ben due volte.

Virginia Piccolillo



«Orge e torture in via Tasso»

ROMA — «Mascalzone». Ad Erich Priebke, che rivedeva per la prima volta cinquant'anni dopo le torture subite per tre mesi nella prigione di via Tasso, Riccardo Mancini, 78 anni, non ha saputo dire altro, mentre la gioia esplodeva nel cuore per il rinvio a giudizio del suo boia. E le lacrime bisognava tamponarle con il fazzoletto. Lui, Priebke, no. Nessuna emozione. O almeno, controllo nazista della mimica del viso.

«La stessa faccia. La stessa faccia che aveva a via Tasso mentre ci sentiva strillare, mentre ci torturava», racconta commosso all'uscita dell'udienza preliminare Mancini, che sarà testimone chiave al processo.

La difesa di Priebke ha ammesso che abbia potuto sentire «qualche lamento».

«Ma pensi che a via Tasso tenevano sempre acceso un camion di quelli militari, grossi, che fanno un sacco di rumore, per non far

sentire gli strilli, i pianti nostri. Altro che lamenti. Lui sentiva tutto. Perché aveva l'ufficio lì e ci stava sempre: notte, giorno. Ci mangiava, ci dormiva, ci si portava... non me faccia di niente».

Svaghi nella prigione delle torture?

«Le donne. Sì, ci faceva le orge. Ci menavano con le donne vicino, che ci guardavano. Lasciamo andare, che poi mi sento male di cuore. Ma era senza pietà, senza pietà».

Il capo di imputazione porta l'aggravante della crudeltà. Ma Priebke dice di aver obbedito solo agli ordini.

«Pensi che mi chiamava nel suo ufficio e mi faceva pulire in ginocchio, per terra, con lo straccio. E intanto lui mangiava e buttava nel cestino i pezzi di pane della sua colazione e non me li faceva toccare. Io ero tre mesi che non mangiavo praticamente niente».

Perché l'avevano portata a via Tasso?

«Perché cercavano mio fratello Nello, che era il capo dei partigiani del Lazio. Ma io non ho parlato. E loro hanno arrestato pure i miei due fratelli e perfino mia madre».

Come mai riuscì a salvarsi dalle Fosse Ardeatine?

«Questo è un segreto che dirò al processo».

Priebke dice che se i partigiani si fossero costituiti, non sarebbero stati uccisi tanti innocenti.

«Non è vero. Avrebbe prima ammazzato Bentivegna, e poi avrebbe ammazzato tutti gli altri. Perché a Roma e nel Lazio è pieno di lapidi di partigiani che ha fatto ammazzare. Prima e dopo le Fosse Ardeatine».

Come ha trovato Priebke oggi?

«E' un vecchio come me. Anzi, più di me».

Virginia Piccolillo

REAZIONI FAVOREVOLI ALLA SENTENZA NEI CONFRONTI DELL'EX CAPITANO DELLE SS

«Finalmente l'omaggio alla verità»

Tullia Zevi: «E' il dibattito che si deve fare, il giudizio sarà secondario»

ROMA — «Porteremo in aula testimoni come Riccardo Mancini, torturato personalmente da Priebke, o come lo Spizzichino che a 16 anni ha visto uccidere sei suoi familiari». Nella reazione del legale di parte civile, Gentile, c'è già tutto il senso del futuro processo contro Priebke. Un significato racchiuso fra dolore privato e storia, fra l'inevitabile riaprirsi delle emozioni «strazianti e composte» dei familiari delle vittime e la ricostruzione dell'eccidio: l'ultima occasione — nelle parole di Tullia Zevi — per fare luce sulla verità.

Graviterà fra questi due momenti, fra pubblico e privato, come si evince già dalle prime reazioni al rinvio al giudizio, il processo che si terrà contro Erich Priebke, l'«Hauptsturmführer»

aiutante del colonnello Kappler che il 24 maggio del 1944 uccise

due innocenti e tenne il conto della lista dei 335 «degni di morte», marcando un segno ad ogni singolo, successivo rimbombare dei colpi delle esecuzioni.

E fra il riaprirsi di antiche ferite e la futura verità dibattimentale starà costante «la più viva soddisfazione e il più ampio apprezzamento» per la giustizia, come ha dichiarato l'avvocato dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Paola Severino De Benedetti. Una soddisfazione che avvalorerà le parole espresse a più riprese da Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità: «E' il processo che si deve fare. La sentenza poi, visto che si tratta di un uomo anziano, è secondaria».

Per nulla secondario invece, per il legale Di Benedetti, è sgombrare il campo da possibili equivoci: non sono il ricordo e il dolore che hanno dettato il processo,

ma le leggi del diritto. «Aldilà dell'inevitabile carica di emotività — ha infatti precisato l'avvocato — che accompagna, nonostante il lungo tempo trascorso, il ricordo di quel barbaro episodio nella coscienza storica del popolo italiano, si deve sottolineare che la decisione raggiunta dal giudice rappresenta un atto di giustizia formale e sostanzialmente ineccepibile».

Quasi un'eco alla Di Benedetti, Giovanni Gigliozzi, presidente dell'Associazione delle famiglie italiane martiri, ha definito il rinvio «un omaggio alla verità e alla giustizia». Un «omaggio» che compirà finalmente, secondo Gigliozzi, «di mettere a confronto coloro che da Priebke furono sevizati; di ristabilire la verità su come furono stiliti gli elenchi dei trucidati; di venire alla luce di eventuali complotti che permise-

ro a Priebke di lasciare l'Italia per ritornarvi poi come turista». E in risposta alle tesi della difesa di Priebke, Gigliozzi ha replicato: «Né si dica che si tratta di fatti di 50 anni fa. Priebke ha vissuto, ai 335 la vita fu tolta».

L'avvocato Di Benedetti ha poi ricordato le difficoltà probatorie del processo e per questo ha fatto un appello: «Confido nella collaborazione di quanti potranno ancora portare nuove prove, in un comune spirito di ricerca della verità che nulla ha a che vedere con sentimenti di rivalsa, o peggio, di vendetta».

Da registrare, infine, le reazioni politiche. Per Gasparri (An) «dopo la condanna della storia arriverà anche l'inquivocabile condanna della giustizia». Per Pecchioli (Pds) il rinvio risponde «a un senso di giustizia per dei crimini che non possono essere cancellati dal tempo».

Marco Galluzzo

CHIUSA L'INCHIESTA SULLE AUTOBOMBE DEL '93 A FIRENZE, ROMA E MILANO

Attentati, la mafia alla sbarra

Chiesto il rinvio a giudizio per 35 persone: nell'elenco c'è il Gotha di Cosa Nostra

FIRENZE — «Per due anni e mezzo abbiamo mangiato pane e strage»: così il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi sintetizza il suo lavoro — e quello di tutti gli investigatori (Dia, Digos, Criminalpol, Ros) — alla ricerca di mandanti, organizzatori e autori delle stragi mafiose che tre anni fa insanguinarono il paese provocando un'ondata di terrore generalizzato. E appena finita la conferenza stampa nell'ufficio del procuratore Pier Luigi Vigna, nel corso della quale è stato dato l'annuncio ufficiale delle richieste di rinvio a giudizio di trentacinque persone.

Nell'ufficio del procuratore ci sono tutti quelli che hanno partecipato alle indagini, le forze di polizia e i tre magistrati titolari dell'inchiesta: Vigna, Chelazzi e il sostituto Giuseppe Nicolosi. Il quadro che traccia Vigna è un puzzle cui non manca alcun tassello: «Sappiamo chi sono i mandanti: Salvatore Riina, Bernardo Provenzano (latitante), Giovanni Brusca (latitante), Leoluca Bagarella e Giuseppe Ferro; conosciamo il gruppo di fuoco (Matteo Messina, Cristoforo Cannella, Luigi Giacalone, Antonino Mangano, Giorgio Pizzo, Cosimo Lo Nigro, Giuseppe Barranca, Pietro Carra, Antonio Scarano, Aldo Frabretti e Emanuele Di Natale) e gli organizzatori (i fratelli Giuseppe, Filippo e Benedetto Graviano). Inoltre — aggiunge il procuratore — abbiamo individuato le singole respon-

AUTOBOMBE '93

- **Periodo:** tra il 14 maggio e il 27 luglio 1993
- **Morti:** 10
- **Danni:** ingentissimi al patrimonio artistico
- **Esplosivo:** una miscela di Semtex, T4, pentrite e nitroglicerina.

14 maggio Roma, in via Fauro, verso le 22. Obiettivo dell'autobomba è Maurizio Costanzo, che sfugge all'esplosione per pochi secondi.

27 maggio È la prima vera strage; avviene a Firenze all'1:04. Un «Florino» caricato con 250 kg. di esplosivo viene fatto esplodere in via dei Georgofili. L'obiettivo, secondo gli inquirenti, è la Galleria degli Uffizi che in effetti ha subito danni molto consistenti e in alcuni casi irreparabili. Trovano la morte nell'attentato cinque persone, tra cui due bambine.

27 luglio Un'autobomba esplode a Milano, in via Palestro, uccidendo cinque persone (3 vigili del fuoco, un vigile urbano e un extracomunitario).

Poco più tardi, altri due ordigni esplodono a Roma nei pressi della Basilica di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro. Nessuna vittima ma 19 i feriti.



sabilità di coloro che hanno compiuto gli attentati.

In via Fauro — nella notte tra l'11 e il 12 maggio '93, quando fu azionato il congegno dell'autobomba che doveva colpire Maurizio Costanzo mentre rientrava a casa in compagnia di Maria De Filippi — c'erano Baranca, Cannella, Lo Nigro e Scarano. Per via dei Georgofili (27 maggio '93) gli investigatori indicano invece Spatuzza, Benigno, Giuliano, Grigoli, Tutino e Messina. Mentre per l'auto-

bomba di via Palestro a Milano, che provocò la morte di quattro vigili del fuoco e di un extracomunitario (27 luglio '93) i giudici fiorentini ritengono responsabili Benigno, Spatuzza, Giuliano, Ferro, Grigoli e Tutino. Infine per gli attentati di Roma alla Basilica di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro secondo le richieste della procura sono ritenuti responsabili Messina, Cannella, Giacalone, Mangano, Pizzo, Barranca, Carra, Scarano, Frabetti e Di Natale.

Gli inquirenti ritengono responsabili del fallito attentato al pentito Totuccio Contorno a Formello, un comune della campagna romana (14 aprile '94), Benigno, Spatuzza, Giuliano, Ferro, Grigoli, Tutino e Romeo. Per tutti l'accusa è di strage e devastazione del patrimonio artistico nazionale.

Le richieste di ieri confermano quanto si era già delineato nel corso dei mesi, e cioè che le autobombe di Roma, Firenze, e Milano furono decise dai capi corleonesi di

Cosa Nostra che ritenevano in quel modo di poter avviare una trattativa con uomini dello Stato per ottenere «garanzie» e favori: in particolare una revisione del famoso articolo 41 bis, che dispone un trattamento carcerario più severo nei confronti dei boss sospettati di mantenere collegamenti con l'esterno. Le dichiarazioni dei pentiti hanno permesso di stabilire che i trecento chili di esplosivo usati in via dei Georgofili che provocarono la morte di cinque persone, la distruzione della Torre del Pulci e i gravissimi danni alla Galleria degli Uffizi, furono collocati sul furgone Florino rubato in via della Scala e nascosto a Capezzana di Prato.

Ma indubbiamente, al di là dei particolari, l'elemento più importante risultato dall'inchiesta è che la strategia terroristica del '93 aveva obiettivi preminentemente politici. Con quegli attentati i boss mafiosi, che vedevano il loro potere messo in crisi da un'azione della magistratura troppo efficace e — soprattutto — da una migliore capacità dello Stato di utilizzare le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, avevano cercato di passare al contrattacco e di attivare contemporaneamente, da una posizione di maggior forza, una sorta di trattativa segreta con funzionari pubblici e con rappresentanti di partiti e movimenti politici «sensibili» alla possibilità di crescita nelle regioni meridionali.

Serena Sgherri

«MALFUNZIONAMENTI» DENUNCIATI DAGLI AVVOCATI

Gli ispettori di Caianiello a Napoli

Nel mirino gli uffici dei gip e dei pm

DONNA SPARITA UN MESE FA

Gettata nel lago con una pietra attorno al collo

SIENA — Un mese fa era scomparsa da casa. Ieri l'hanno ritrovata in fondo al lago di Chiusi. Era avvolta in un filo di ferro cui era appesa una grossa pietra.

Il cadavere è quello di Maria Delligatti, 42 anni, sposata, due figli, residente ad Acquafredda, frazione del comune di Montepulciano. Secondo gli investigatori la donna è stata assassinata. Il marito Mario Pasquale, 47 anni, operaio, è stato più volte interrogato sin dal momento della scomparsa della moglie, avvenuta il 2 marzo scorso. Quel giorno la donna uscì di casa — così fu detto, anche se nessuno l'aveva vista in paese a fare la spesa — e sparì.

Una scomparsa strana, misteriosa, cui pochi credevano: soprattutto i due figli, Maria Delligatti era conosciuta come una persona tranquilla, dedicata alla famiglia, senza grilli per la testa. Silvana, la figlia, non ha mai creduto a una fuga, a un colpo di testa della madre. Una settimana fa, dopo le vane ricerche, si rivolse a «Chi l'ha visto» per chiedere aiuto. Nel corso della trasmissione venne intervistata anche una giornalista di Siena che si era occupata del caso, la quale avanzò forti sospetti sul fatto che si trattasse di una scomparsa. Accennò a dissapori: secondo la sua ipotesi Maria Delligatti era stata uccisa. Un sospetto confermato ieri dal ritrovamento del cadavere.

E' stato un pescatore a fare la macabra scoperta. Ha visto affiorare degli stracci e in un primo momento ha creduto che potesse trattarsi di manichino o di uno spaventapasseri. L'uomo ha avvertito i vigili del fuoco di Chiusi. Maria Delligatti era completamente vestita. Era bocconi.

Sul posto sono arrivati i carabinieri e gli agenti del commissariato di Chiusi. Il riconoscimento della donna è stato fatto qualche ora più tardi dal marito e dalla figlia. Per gli inquirenti si tratta ora di scoprire chi l'ha uccisa (il suicidio è improbabile) e quale sia stato il movente. La Delligatti non aveva nemici, e quindi le indagini sono abbastanza circoscritte all'ambiente che la vittima frequentava. Un giallo che dovrebbe essere risolto al più presto.

S.S.

NAPOLI — Un'ispezione negli uffici giudiziari di Napoli. Ad annunciare, durante un incontro con gli avvocati del foro campano, è stato il ministro di Grazia e Giustizia Vincenzo Caianiello. L'ispezione è stata disposta in base al dossier presentato al ministero dalla Camera Penale di Napoli: millecinquecento pagine in cui gli avvocati denunciavano abusi o irregolarità da parte di magistrati del locale tribunale, a proposito dei quali sono indicati casi di «disobbedienza a leggi e regolamenti».

«Alcuni passaggi — ha detto Caianiello — mi hanno particolarmente colpito, soprattutto quello relativo al meccanismo della separazione di posizioni di alcuni imputati nell'ambito del medesimo procedimento che va sotto il nome di stralcio. Ho il timore — ha aggiunto il ministro — che tale meccanismo nel rapporto fra pm e gip chiamato a decidere su una questione possa alterare il principio del giudice naturale. Da qui l'esigenza di vederli chiari e di fare accertamenti mirati per capire se episodi del genere possano toccare le garanzie costituzionali».

Caianiello ha impartito al capo dell'ispezione «indirizzi di indagine secondo ben precisi incarichi concernenti l'attività da compiere». Secondo il Guardasigilli, «le asprezze talvolta gravi per chi voglia onestamente svolgere le funzioni di difensore vanno comunque superate proprio in un distretto caratterizzato da tradizioni di rispetto e di reciproca stima

tra i protagonisti della funzione di giustizia».

Cinque sono stati i temi affrontati nel corso dell'incontro fra Caianiello e gli avvocati: l'istituzione di un gip collegiale per le misure cautelari; il potenziamento della giustizia civile; i profili di comportamento nei rapporti fra pm e magistratura e avvocatura; le disfunzioni nei rapporti fra pm e difesa nelle indagini preliminari. Infine, si fa riferimento all'impegno personale del ministro per eliminare gli ostacoli burocratici che hanno impedito il trasferimento degli uffici napoletani nella nuova sede, in modo da realizzare il trasferimento stesso entro pochi mesi».

Gli avvocati si sono detti soddisfatti della decisione di Caianiello in merito all'ispezione che, come ha precisato il ministro, «potrebbe portare a sviluppi nonch'è all'allargamento alle varie disfunzioni».

Intanto sulla questione è intervenuto Luigi Riello, presidente della Giunta distrettuale di Napoli dell'Associazione magistrati. «Non siamo mai entrati nel merito delle denunce dell'avvocatura — ha detto — che riguardano fatti che non conosciamo. Sarà il ministero a valutare se gli episodi riferiti dai penalisti deviano essere presi in considerazione. Avevamo però stigmatizzato — ha concluso Riello — lo spirito di condanna globale di tutta la magistratura napoletana legato al dossier. E tuttora respingiamo con la massima decisione questa interpretazione».

OLTRE IL «CASO»

Ma sotto accusa è la menzogna, con la distorsione della coscienza

Dalla prima pagina

Poi ha ammesso di averne ammazzati due. Il che mostra quanto egli stesso fosse convinto di dover dare l'esempio ai soldati nel portare a termine le rappresaglie sino in fondo. Ma di Priebke indigna soprattutto la serena tranquillità del suo argomentare. Come se nulla fosse accaduto e come se egli non avesse fatto altro che il suo dovere. Hitler ha potuto dominare a lungo per la vigliaccheria interiore di questi soldati: sapeva che i suoi avrebbero obbedito. In fondo la catena degli ordini orribili segue sempre alla catena delle obbedienze fedeli. Inoltre non va scordato che le SS condivisero certamente il suo delirio di onnipotenza. Si trattava di un corpo di polizia, fatto di volontari che dovevano dare il massimo affidamento e per avanzare in carriera dovevano mostrare fedeltà agli ordini più crudeli.

Il che significa che aderivano al programma del nazismo: la stessa appartenenza a quel corpo diventa allora una colpa morale e una disposizione interiore a compiere tutto quanto il regime chiede ed impone. La gravità del nazismo sta anche in questa distorsione delle coscienze. E' la menzogna che prende il posto di una coscienza retta.

«Una colossale menzogna — scriveva lo stesso Hitler nel suo "Mein Kampf" — ha in sé una forza tale da cancellare ogni dubbio. Una propaganda abile e penetrante finisce per far credere ai popoli che il cielo, in definitiva, è un inferno; un paradiso, invece, la più miserabile delle esistenze. Perché la menzogna più impudente, anche se smascherata, lascia sempre qualche segno».

Ora il tribunale ha un compito che va al di là del semplice accertamento delle responsabilità individuali. Nessuno può nascondersi la posta in gioco di questo rinvio a giudizio: respingere la colossale menzogna della fedeltà ad un ordine che rende disponibili l'animo a dire di sì a qualsiasi atrocità. L'obbedienza non rende una coscienza retta.

Bruno Cescon

FUGA DAI BOVINI, IL PREZZO DELLE ALTRE CARNI S'IMPENNA

Pasqua «vegetariana»

Agnello, maiale, pollame: aumenti che vanno dal 15 al 30% - Scherzo a Genova: gallina isterica

ROMA — Non è certo tempo di vacche grasse, la Pasqua che si approssima, ma semmai di agnelli d'oro. Complice la psicosi da Bse, i consumatori hanno ripudiato manzi e vitelli, gettandosi su pollame, maiale e soprattutto abbacchio, tradizionale trionfatore delle tavole pasquali. Il rischio, ammonisce l'Unione consumatori, è che i cittadini siano costretti a pagare (alla lettera, e di tasca propria) i costi della crisi in cui versa il settore dell'allevamento bovino. Il consumo di questa carne è calato di oltre il 40 per cento, nei giorni scorsi, e la tendenza appare quella di un ulteriore ribasso.

L'agnello, che la fa da padrone sulle nostre tavole a ridosso della festa di primavera, sta avendo aumenti superiori al 30 per cento. «Mucche pazze» e tradizione stagionale, oltre a penalizzare il manzo, avranno

quindi come conseguenza il rincaro dell'«abbacchio», ma anche quello della carne di maiale, immune da malattie sospette, i cui prezzi sono lievitati del 30 per cento.

Aumenti consistenti si registrano per il pollame: Emanuele Piccarri, dell'Unione consumatori, segnala che i petti di pollo e di tacchino sono aumentati del 20 per cento, mentre è aumentato del 10-15 il prezzo del pesce fresco porzionato a filetti. «La domanda si concentra tutta su questi prodotti alternativi alla fetta», osserva Piccarri. «C'è una buona dose di speculazione, in questi aumenti, perché siamo largamente autosufficienti nel settore del pollame, in quanto fino a ieri l'offerta era superiore alla domanda».

Minimizza Cesare Tirabasso, segretario del settore alimentare della Confesercenti: in questa Pasqua, spiega, si assiste a un calo di acquisti ge-

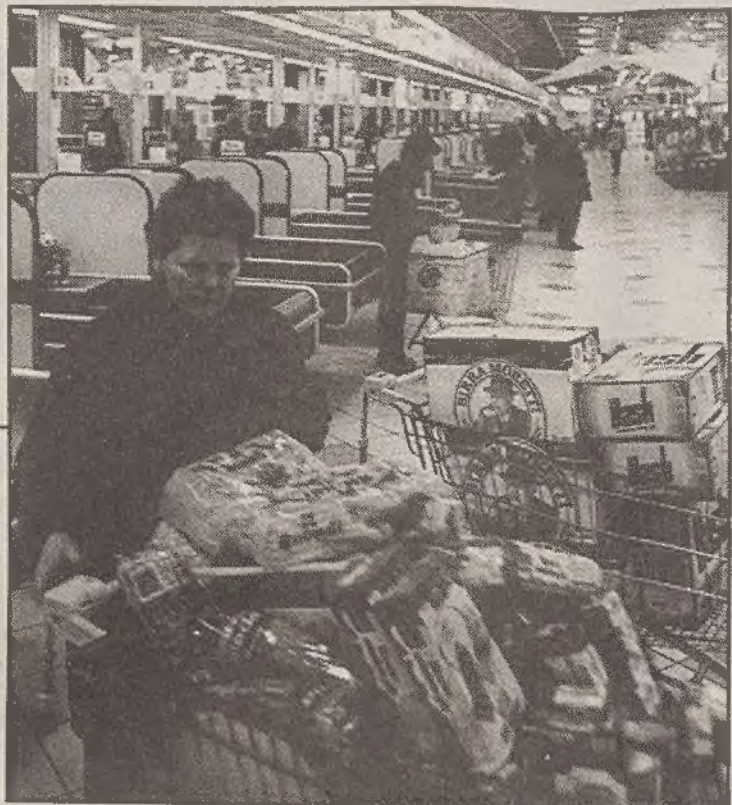
nerale. Uova e colombe, «pilastrini» dei consumi pasquali, sono vendute soprattutto in offerta, e il consumo si orienta più sulle convenienze che sulle grandi marche. I prezzi, assicura Tirabasso, sono rimasti «abbastanza stabili», fatto salvo qualche ritocco. Eppure la gente compra poco: lo si vede con generi pasquali «forti» come il salame, le cui vendite risalgono alla classica colazione pasquale (uova sode, salame, pizza dolce o al formaggio) rischia insomma di scomparire.

Ci aspetta una pasqua vegetariana? «Stiamo attenti», osserva Tirabasso — fortunatamente la tradizione pasquale prevede carni bianche, e quindi la crisi delle «mucche pazze» risulterà ammortizzata. Né va dato credito alle voci di una «penuria di pollame e maiale, in conseguenza della corsa all'acquisto da parte dei consuma-

ri. Abbiamo chiesto al governo interventi a sostegno del settore, come la diminuzione dell'aliquota Iva sulle carni, oggi del 16 per cento, quasi da genere di lusso. Chiediamo di portare l'aliquota al 7 per cento».

E dopo la mucca pazza a Genova è arrivata la gallina isterica. Per i consumatori abituali di carne, un vero e proprio colpo mortale dopo la messa al bando della carne bovina inglese ma, per fortuna, si è trattato solo di uno scherzo. Manifesti con l'insegna del comune sono comparsi

sui muri della città. Un'improbabile ma burocraticamente verosimile Ente ligure per gli accertamenti sanitari sul territorio (Elas) invitava i consumatori «causa un recente rilevamento di una rimarchevole quantità di carni avicole infettate dal morbo Cugell-Fuzball, meglio noto come morbo della gallina isterica, ad astenersi dal consumare carni avicole non preventivamente certificate dall'Ufficio di igiene. E i genovesi, ligi alle «grida manzoniane», si sono rivolti ai vigili urbani che hanno così scoperto il tiro mancino.



PRESENTATA IERI UNA RICERCA CENSIS

Italia stagnante, regge la famiglia

ROMA — La società italiana appare «stagnante»: la politica gira su se stessa senza riuscire ad agganciare i processi reali, l'economia ha espresso negli ultimi anni una spinta vitale ma denuncia un alto grado di «viscosità», soltanto la famiglia «regge» alla distanza, nelle vesti di «agenzia primaria di servizi». Lo afferma la ricerca Censis sul tema «La palude italiana», nell'ambito de «I nuovi paradigmi del sociale», presentata ieri dal segretario generale De Rita, dal direttore generale Giuseppe Roma e dal direttore della ricerca Maurizio Sorcinio.

La politica «non muove», malgrado le trasformazioni abbiano assunto negli ultimi due anni carattere strutturale: negli ultimi 25 anni appaiono cresciuti l'indice di partecipazione politica (dal 60,6 al 72,5 per cento), la percentuale di popolazione che gode di diritti politici (da 66,7 a 81,2 per cento), sono diminuiti gli atti della rappresentanza politica (referendum, leggi di iniziativa popolare, liste presentate che hanno ottenuto seggi alla camera) a partire dal 1990 (da 78 a 36) e diminuiscono gli iscritti ai principali partiti, sempre dal 1990 (da più di 4 mi-

lioni a circa 1,2 milioni). La «palude» italiana — così battezzata dagli studiosi del Censis — è figlia di una politica ancora prigioniera di modelli arcaici logici di governo, inadeguati a governare una società «densa».

Quanto al sistema economico, nei vent'anni fra i censimenti del 1971 e del 1991 il numero delle imprese è passato da circa 2.200.000 unità ad oltre 3.300.000 unità, registrando una crescita di quasi il 48 per cento, che corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo di circa il 2,4 per cento. È cresciuta dell'1,2 per cento (dal '90) la percentuale di persone che vivono al di sopra della soglia di povertà, con una variazione assoluta di circa 3 milioni di persone. La testimonianza dell'aumento di «viscosità» del sotto-sistema economico viene dal fatto che nel '70, la durata media della ricerca di occupazione era di circa 9 mesi ed attualmente è di circa 27 mesi: si è triplicata nell'arco di 25 anni. Il fenomeno «clou» è la crescita di «attori» della vita economica: 4,8 milioni al 1994 di soggetti con Partita Iva.

A «tenere» è solo la famiglia, come una

specie di agenzia primaria di servizi. Diminuisce la percentuale di famiglie pluricomponenti (dal 96, al 92,7 per cento del totale) e diminuiscono le dimensioni medie delle famiglie (da 3,3 a 2,9 componenti). Cresce il numero dei separati e dei divorziati (345 mila nel 1994), si abbassa il quoziente di fecondità. Ma, a fronte di questi fenomeni di selezione, migliora la qualità della famiglia: diminuiscono i reati sui minori e i delitti contro la famiglia.

«Rendimenti» decrescenti vengono anche mostrati dal sistema scientifico-culturale. Docenti universitari, professori delle scuole secondarie superiori, personale addetto alla ricerca e iscritti alle università passano da 916 mila a 2,1 milioni. La dimensione media delle università (personale più iscritti) passa da 3.000 a 4.700, con una spesa media per facoltà che cresce da 10 a 21 miliardi. La durata della ricerca della prima occupazione per le forze di lavoro laureate passa da 7 a 21 mesi mentre il tasso di successo all'università scende dal 53 per cento del 1970 al 34,6 per cento del 1994. Aumenta però la percentuale dei fuoricorsi.

A PALERMO

Il cardinale Pappalardo lascia dopo 26 anni

CITTA' DEL VATICANO — L'attuale assistente generale dell'Azione Cattolica, mons. Salvatore De Giorgi, 66 anni, già vescovo di Foggia e Taranto, è il nuovo arcivescovo di Palermo. Giovanni Paolo II ha infatti accolto, con tre anni di ritardo in segno di rispetto, le dimissioni del card. Salvatore Pappalardo che ha guidato l'arcidiocesi siciliana per 26 anni, divenendo, in momenti drammatici come le uccisioni di Dalla Chiesa e di Falcone e Borsellino, il simbolo stesso della volontà di riscatto di una intera città che egli stesso, al funerale di Dalla Chiesa, definì «assedata come Sagunto, mentre Roma discute».

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

Pappalardo verrà ricordato come il pastore che il 9 settembre del 1982 davanti alle bare di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, condannò un «sistema» che della mafia sapeva dire tante cose, ma nulla riusciva a fare per estirparla. A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. La sua attività pastorale è stata interamente orientata al riscatto di Palermo e della Sicilia. Pappalardo ha sempre sforzato, la classe politica dell'Isola. Ha guardato con simpatia all'impegno dei giovani cattolici come Leoluca Orlando, ha sostenuto «professionisti» prestati alla politica come Elda Pucci.

A PHILADELPHIA Cancro del polmone: con l'apporto italiano scoperto il «gene»

MILANO — È stato individuato il gene del cancro del polmone. Alla scoperta, fatta nei laboratori del «Kimmel Cancer Center» del Jefferson Medical College di Philadelphia, diretto dall'italiano Carlo Croce, si è arrivati con la determinante collaborazione dei ricercatori della divisione di Oncologia Sperimentale A dell'Istituto dei Tumori di Milano. L'annuncio è stato dato ieri a Milano dal direttore scientifico dell'Istituto milanese, Carlo Rilke, poco prima che anche negli Stati Uniti la notizia — pubblicata ieri dalla rivista internazionale «Cell» — fosse resa di pubblico dominio in una conferenza stampa.

Il gene identificato, situato sul cromosoma 3P, è il «h19» (appartene alla «famiglia dei geni della triade dell'istidina»), già identificato dagli scienziati del gruppo di Croce e messo in relazione, un mese fa, con circa il 50 per cento dei tumori del tratto gastroenterico (esofago, stomaco, colon).

«Il nostro laboratorio ha detto il direttore della divisione di Oncologia Sperimentale A dell'Istituto dei Tumori di Milano, Marco Pierotti — da anni lavora su alterazioni genetiche in regioni del cromosoma 3 coinvolte col cancro del polmone. La coincidenza della localizzazione su questo cromosoma ha indotto il prof. Croce a chiedere la nostra collaborazione, tanto che la nostra ricercatrice Gabriella Sozzi, prima firmataria della ricerca che oggi appare su Cell, si trova attualmente a Philadelphia per completare questi studi».

«La ricerca del Kimmel

Cancer Center, condotta su materiale operatorio ottenuto da pazienti operati all'Istituto dei Tumori di Milano e su cellule tumorali coltivate nel laboratorio dell'Istituto — ha spiegato Pierotti — ha rivelato per la prima volta che la perdita del gene, o di alcune sue parti, è associata allo sviluppo dell'80 per cento dei tumori del tipo «microcitoma del polmone» (a cellule piccole) che deriva da cellule epiteliali, quelle direttamente esposte a sostanze cancerogene esterne, quali il fumo da sigaretta. La scoperta, quindi, non cancella alcuna delle certezze che già erano state raggiunte sul fumo di sigaretta come alto fattore di rischio. Anzi, Pierotti ha detto che il gene h19, in quella localizzazione sul cromosoma 3P, coincide con un cosiddetto «sito fragile», notato con grandissima frequenza nei forti fumatori.

Quali le ricadute pratiche di questa scoperta? «La principale — ha detto Carlo Rilke — è che presto potrà essere possibile capire quali individui portano tali anomalie e sono quindi a più soggetti ad ammalarsi di queste forme di cancro». «La cosa importante infatti — ha precisato Pierotti — è che queste alterazioni genetiche in qualche caso sono state trovate anche in tessuti ancora «normali», ma che già nascondono un inizio di cambiamento. Questo significa che sarà possibile individuare portatori di questa alterazione che sono a uno stadio precocissimo, raccomandando loro di non fumare e mantenere stili di vita tali da non provocare il tumore».

SCOPERTO UN GIRO DI «TOMBAROLI»

Archeologia proibita, nei guai Christian DeSica

PENSIONI Condannato l'Inps: aveva sbagliato i conteggi

MONZA — L'Inps è stato condannato dal Tribunale civile di Monza al risarcimento dei danni a due diversi contribuenti che si erano licenziati e avevano richiesto la pensione sulla base dei calcoli forniti dall'istituto stesso. Il primo caso riguarda Giancarlo Campese, che si era rivolto all'Inps per ottenere il calcolo dei contributi versati ai fini pensionistici. Fidandosi del conteggio dell'istituto si era licenziato ma poi aveva scoperto di non avere versato quanto necessario per la pensione di anzianità e aveva dovuto attendere 26 mesi prima di ottenere il pagamento della pensione. Simile il secondo caso. Ferdinando Zoia si era licenziato basandosi sui dati ottenuti dall'Inps. Ma poi aveva dovuto versare i contributi mancanti necessari per ottenere la pensione che aveva percepito con 6 mesi di ritardo. L'Inps è stato condannato al risarcimento dei danni dei due lavoratori.

SALERNO — Ufficialmente era un coltivatore diretto dai guadagni modestissimi. Ma indagando su quegli strani movimenti economici (miliardi, naturalmente), su quegli assegni che facevano capo proprio al... contadino di Ladispoli (nella provincia romana), sulle ville e gli appartamenti (distribuiti tra Lazio, Umbria e Campania) che man mano venivano fuori dalle ricerche, il sospetto...

Già, ma quale attività procurava tanti e così ricchi «introiti» al cinquantatrenne Giuseppe Esposito, di professione agricoltore? Qualche mese di attività investigativa, coordinata dalla procura circondariale di Salerno e svolta dalle Fiamme gialle, un sequestro — avvenuto a casa sua — di reperti trafugati nella necropoli di Paestum (881 pezzi, tra cui alcune anfore) ed ecco la soluzione dell'ingrigo: il coltivatore diretto gestiva una fitta rete di rapporti con collezionisti da un lato (personaggi importanti) e «tombaroli» senza scrupoli dall'altro.

Le operazioni di... scavo avvenivano proprio nell'area di Paestum, nel salernitano (da dove è scatta l'inchiesta condotta dal pm Angelo Frattini), ma anche nella zona pompeiana ed in quelli che furono i maggiori insediamenti etruschi.

Giovanni Esposito è finito in manette ieri mattina in seguito alla firma di un'ordinanza di custodia cautelare da parte del Gip. Ma la magistratura campana ha emesso anche 15 informazioni di garanzia indirizzate — tra l'altro — a noti critici d'arte, imprenditori, professionisti e personaggi dello spettacolo. Il reato contestato è l'acquisto di reperti di provenienza illecita: vale a dire ricettazione.

Tra gli indagati vi sarebbero anche l'attore Christian De Sica ed Eduardo Almagia (nativo di New-York ma residente nella Capitale), considerato tra i maggiori esperti in materia. I finanziati, pur non fornendo in conferenza stampa i nominativi dei destinatari dei provvedimenti, avevano parlato «di clamorosi sviluppi».

Alle perquisizioni svolte in diverse località del centro-sud hanno partecipato una cinquantina di militari del Nucleo di Polizia tributaria e della compagnia di Salerno, nonché di quelle di Eboli ed Agropoli.

Nel corso del maxi-bli-

Ci ha lasciati l'anima buona di

Antonio Sbisà (Nino)

da Rovigno d'Istria

A tumulazione avvenuta la moglie STEFI e il figlio PAOLO con la famiglia lo ricordano a chi gli ha voluto bene. Un ringraziamento particolare al dottor FABIO FANNA.

Trieste, 5 aprile 1996

Partecipano al lutto: GRAZIELLA, LADO e SLAVA SULCIC, GIORGIO, NADA e DARIO MOJOVSKI.

Trieste, 5 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Jakopic

Addolorati lo annunciano la moglie IOLANDA, la figlia PATRIZIA, il genero MAURO, le nipoti CATERINA e STEFANIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1996

5.4.1988

DOTTOR

Alfonso Di Lucia

18.8.1987

Vita Rener Di Lucia

Le figlie LAURA e DANIELA li ricordano sempre.

Trieste, 5 aprile 1996

Si è spento serenamente

Ruggero Ravalico

Lo ricordano con affetto i figli CLAUDIO con ARDEA e ADRIANO con OLIVIA, i nipoti ADRIANA, FABIO con CRISTIANA, PAOLA e ALIDA, i fratelli MARGHERITA, FERRUCCIO, VIRGILIO, IRENEO, UMBERTO, GIANNI e famiglia. Un ringraziamento ai dottori APOLLONIO e FRANCESCA per la loro umana e competente assistenza. I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1996

Si associano: famiglia VIDA, famiglia FORNASARI, famiglia REKIC

Trieste, 5 aprile 1996

Si associano al dolore della famiglia gli amici BRUNA, ERCOLE CABURAZZA.

Trieste, 5 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie BORTOLOTTI e VENTURINI.

Trieste, 5 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie GIORGINI.

Trieste, 5 aprile 1996

LUCIANO DE VECCHI e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Ruggero

amico e collega carissimo. Busto Arsizio-Trieste, 5 aprile 1996

Ciao caro

Ruggero

- TULLIO e ANNAMARIA

Trieste, 5 aprile 1996

Il 2 aprile è mancato improvvisamente

Giovanni Sinigoi

Ne danno il triste annuncio la cugina ANNAMARIA e famiglia.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1996

Ciao

Gianni

Gli amici ALFREDO, GLAUCO, BENITO, RICCO, ADRIANO.

Trieste, 5 aprile 1996

Caterina Cibin ved. Franco

di anni 95 da Parenzo

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 5 aprile, nella chiesa dei Padri Cappuccini, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 5 aprile 1996

Si è spenta serenamente

Angela Gallone

Lo annunciano tutti i nipoti. Un sentito ringraziamento all'ITIS. Il funerale partirà da via Costalunga il 6 aprile 1996 alle ore 12.10.

Trieste, 5 aprile 1996

5.4.1988

DOTTOR

Alfonso Di Lucia

18.8.1987

Vita Rener Di Lucia

Le figlie LAURA e DANIELA li ricordano sempre.

Trieste, 5 aprile 1996

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara mamma

Ludmilla Cepek ved. Suber

Nei nostri cuori rimarrà il tuo amore. Le figlie ANITA e LAURA. Il funerale si svolgerà sabato, 6 aprile, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1996

Ti ricorderemo sempre: ELVIRA, WALTER, CINZIA e SANDRO.

Trieste, 5 aprile 1996

Nonna

non ti dimenticherò mai: il tuo caro nipote GIANFRANCO, la moglie MARIA e la nipotina MICHELA.

Trieste, 5 aprile 1996

Ciao

nonna Nina

grande esempio d'amore che ricorderemo sempre. LUCIA e MARIO, KETTI con PIERO e pronipoti, MARTA e MATTEO, ROSSELLA con FRANCO e il genero LUCIANO.

Trieste, 5 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Stubel

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la mamma LAURA, il papà GIOVANNI, la sorella TIZIANA con ERVINO, il piccolo RICCARDO e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il REPARTO EMATOLOGIA di Udine e agli amici dell'EMERGENZA TRIESTE. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, nella chiesa di Bistrigna.

Trieste-Staranzano, 5 aprile 1996

I volontari dell'EMERGENZA TRIESTE partecipano al lutto dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico e volontario

Roby

Trieste, 5 aprile 1996

La famiglia comunica che i funerali della nostra amata

Diomira Daris nata Stradi

avranno luogo domani, sabato 6 aprile, alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Cuttin in Colonna

ringraziano con questo mezzo i tanti che hanno voluto prender parte al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 9 aprile alle 18 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 5 aprile 1996

XI ANNIVERSARIO

Maria Cozzolino

Ti ricordano con grande rimpianto e dolore il marito PINO, il figlio FRANCO, le nipoti SARA ed ELENA, la nuora NADJA.

Trieste, 5 aprile 1996

MONITO DI DINI SUI RAPPORTI ITALO-SLOVENI

Kucan: «O in Europa o si torna nei Balcani»

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Acuto, quanto discreto tessitore dei destini istituzionali della Slovenia, il presidente della Repubblica Milan Kucan, poco incline alle esternazioni, questa volta a stare zitto proprio non ce la fa. L'aspra battaglia parlamentare sull'accettazione della mediazione spagnola per permettere l'associazione di Lubiana all'Ue non l'ha proprio digerita. L'«euro-scetticismo» che ha invaso l'aula assembleare gli è andato di traverso. E allora, il «Piccolo grande uomo di Lubiana» rompe ogni indugio e tramite la «Sta», l'agenzia di stampa slovena, lancia un messaggio preciso, ai politici, ai partiti, alla nazione intera.

«La politica slovena», afferma il presidente, «si trova, a causa di una serie di intrecci di circostanze, a una svolta cruciale. L'interesse strategico della Slovenia è l'ingresso in Europa, prima a livello di associazione, successivamente con l'adesione a pieno titolo. «Alternative a tali finalità», prosegue Kucan, «ce ne sono, ma sono pessime. Non assicurano alcun futuro al popolo sloveno in quanto lo escludono dai processi di integrazione europea, lo pongono allo stesso livello di quegli Stati che sono sorti dopo il crollo dell'ex Jugoslavia e lo spingono a una vita di stenti, all'autoisolamento senza alcuna garanzia per la sua sicurezza e la sua difesa». Il senso è chiarissimo. O si va in Europa, o si viene rispinti dai Balcani, rischiando di vanificare tutti gli sforzi fin qui profusi, dall'indipendenza a oggi. E continuare a camminare sull'orlo di un baratro è pericoloso. Il rischio di precipitare nella melma del passato resta elevatissimo.

L'integrazione europea della Slovenia, spiega ancora il presidente, deve essere accompagnata da tutte le iniziative legislative necessarie a salvaguardare gli interessi nazionali di cui, in qualsiasi sistema parla-



Milan Kucan

**La Agnelli
auspica
che Lubiana
si «ravveda»**

mentare, si rende responsabile il governo. Iniziativa tese a garantire lo sviluppo del popolo e l'uguaglianza di trattamento della Nazione slovena in seno alla Comunità internazionale. «Non il governo», tuona Kucan, «non il parlamento, non i partiti possono sottrarsi alla responsabilità di una decisione così importante e imputarla ad altri. Per cui i dissapori interni, le motivazioni elettorali, le difficoltà con la vicina Italia o altri simili ostacoli non dovrebbero sbarrare la strada all'integrazione europea della Slovenia». «Questa responsabilità ricade interamente su chi attualmente regge i destini dello Stato e ne risponderà anche alle generazioni future». Parole che non lasciano spazio a interpretazioni di parte o di comodo. Kucan si è tolto un macigno dalla scarpata tanto che alla fine del suo messaggio non teme ammonire che «ogni dilazione in questo senso significa allontanare la Slovenia dal futuro dell'Europa e, quindi, dal suo stesso futuro».

E a dare ragione a Ku-

can sono le reazioni dei massimi vertici italiani alla decisione del parlamento di Lubiana di rinviare a martedì prossimo ogni decisione sul «Piano Solana». «I rapporti fra Italia e Slovenia», sostiene il presidente del Consiglio Lamberto Dini, «non sono dei più felici. Siamo forse di fronte - puntualizza - a una classe politica (quella slovena ndr.) non all'altezza degli anni Novanta, incapace di assumere impegni e di rispettarli». «L'Italia», prosegue Dini, «ha fatto il primo passo rimuovendo il veto per quanto riguarda l'Ue, ma la Slovenia non ha fatto la sua parte. A Madrid ci fu un tentativo di compromesso che la Slovenia non accettò. Ora la Slovenia sta diventando inadempiente nei rapporti bilaterali e comunitari». Dini sottolinea che ci possono essere «rancori che sono retaggi del passato e forse il complesso di un piccolo Stato che confina con uno Stato più grande, ma i sentimenti negativi», conclude, «vanno superati».

Dal Palazzo di vetro di New York, dove ha accompagnato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, si fa sentire anche il ministro degli esteri, Susanna Agnelli. «Sono dispiaciuta», sostiene il responsabile della Farnesina in relazione alla posizione assunta dal parlamento sloveno circa il «Piano Solana» - per gli orientamenti che sono emersi a Lubiana e che testimoniano la sussistenza di preoccupanti difficoltà ad accettare gli standard europei in materia di circolazione delle persone e di proprietà immobiliare». «L'Italia», conclude il ministro, «si augura che queste esitazioni siano superate, consentendo così alla Slovenia di rispondere positivamente alle aspettative dell'Unione europea».

Lubiana e l'intero corpo politico sloveno sono di fronte a una decisione storica. In ballo non è più solo il contenimento con Roma o la restituzione di alcune case agli esuli italiani. O si apre la porta europea oppure si spalancano il baratro balcanico.

BALCANI / SULL' AEREO DI BROWN PRECIPITATO A DUBROVNIK NON C'ERA LA SCATOLA NERA

Un disastro senza perché

Inspiegabile il motivo della collisione sulla collina nei pressi dell'aeroporto - I morti sono 35



Elicotteri statunitensi in attesa delle salme all'aeroporto di Dubrovnik.

BALCANI / CRIMINI DI GUERRA CROATI

A Mrkonjic Grad esumati i corpi serbi

BELGRADO — Si sono concluse ieri le esumazioni da una grande fossa comune nel cimitero ortodosso di Mrkonjic Grad, dove in una settimana sono stati recuperati i corpi di 181 civili e soldati serbi uccisi dai soldati croati durante l'offensiva dell'autunno '95. Quel territorio è tornato sotto controllo della Rs (Repubblica Srpska) il 20 marzo scorso, secondo quanto previsto dagli accordi di Dayton. Gran parte delle vittime - ha confermato il patologo militare di Belgrado Zoran Stankovic - avevano il cranio frantumato.

L'identificazione, resa difficile dall'assenza di documenti, è stata possibile soltanto per una sessantina dei corpi recuperati, che sono stati sepolti nello stesso cimitero. Per gli altri la commissione incaricata della riesumazione - della quale fanno parte rappresentanti di vari organismi internazionali - ha deciso di chiedere l'aiuto di persone che risiedevano

nella zona. La municipalità di Mrkonjic Grad ha deciso il lutto cittadino di sette giorni.

Il procuratore militare della Rs, Srbojub Jovicinac, ha reso noto che accertamenti e ricerche per eventuali altre fosse comuni di serbi sono state disposte in altre 26 località circostanti. Reperti autopsici delle salme recuperate sono stati prelevati anche da perditi militari croati.

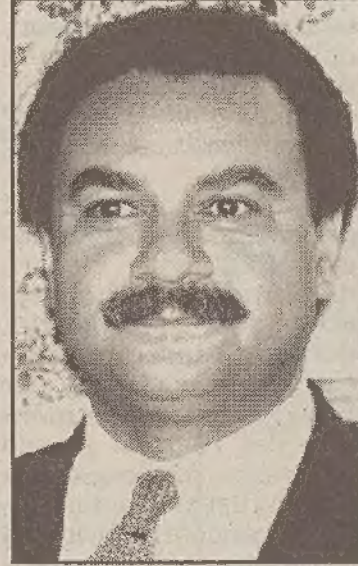
Intanto i monaci serbi ortodossi di Hilandar, nella Grecia settentrionale, hanno offerto rifugio nel proprio monastero - in una zona extra-territoriale che appartiene alla chiesa serba ortodossa dal 1200 - al presidente della Rs (Repubblica Srpska), Radovan Karadzic, ricercato come «criminale di guerra» su ordine del Tribunale internazionale dell'Aia. La notizia è pubblicata dal settimanale montenegrino «Monitor», secondo il quale i monaci hanno offerto il rifugio, «se Karadzic non avrà altra scelta».

WASHINGTON — Il giorno dopo, con lo svanire delle flebili speranze di un miracolo, è il momento della tristezza e dei perché. Washington si è svegliata ieri in lutto per la perdita di Ronald Brown e dei suoi più stretti collaboratori al Dipartimento al commercio, duramente colpito dal disastro di ieri nel cielo di Dubrovnik. L'industria Usa, che Brown aveva aggressivamente spalleggiato nella sua dinamica interpretazione di alfiere del «made in Usa» sul mercato globale, è priva d'improvviso di alcuni leader autorevoli ed intraprendenti.

Il bilancio definitivo dell'incidente è secondo le autorità Usa di 35 morti e non 33 come sembrava in precedenza: sull'aereo erano infatti anche un interprete ed un fotografo croati. Allo «shock» e le incertezze di mercoledì sono subentrati oggi nella capitale americana rassegnazione e tristezza, ma anche molti interrogativi sulla dinamica e le cause del disastro.

Il Pentagono sta raccogliendo tutte le informazioni ed un team investigativo Usa è già in Croazia. Dal Dipartimento alla Difesa - in contrasto con le notizie di fonte croata - è giunta ieri la conferma che il velivolo non era dotato di scatola nera. Sarà arduo ricostruire con esattezza cosa ha spinto il «T-43» fuori rotta nel «pre-approccio» verso l'aeroporto di Dubrovnik, fino allo schianto contro la collina a pochi chilometri dalla pista di atterraggio.

E' stato Bill Clinton, nelle prime ore della mattinata, a telefonare personalmente ad Alma Brown, per 34 anni compagna del segretario al commercio, per informarla che il corpo di suo marito era stato identificato dal generale Michael Canavan, responsabile dei militari americani affluiti sul luogo del disastro. Il presidente ha poi ordinato che tutte le bandiere sugli edifici federali sventolino a mezz'asta fino al 10 aprile in segno di lutto e di



Ronald Brown

**Il dolore
di Bill Clinton
che ha perso
un amico**

rispetto per le vittime dell'incidente.

La borsa di Wall Street si è fermata per un minuto di raccoglimento in onore di Brown e dei 12 presidenti ed amministratori delegati di importanti aziende Usa periti nel disastro. Fra i morti figura anche Claudio Elia, nato a Varese 53 anni fa, «numero uno» della «Air and Water Technologies», una società del New Jersey attiva nei servizi e nelle infrastrutture ambientali. E' andata bene invece al presidente della Northwest Airlines Alfred Checchi, che per partecipare martedì scorso al ricevimento alla Casa Bianca in onore del presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro aveva rinunciato al viaggio con Brown nella ex-Jugoslavia.

Bill Clinton, insieme ad altri esponenti della sua Amministrazione si è recato in mattinata nella chiesa di St. John, di fronte alla Casa Bianca, per un servizio religioso dedicato alle vittime. Il presidente, affranto, ha ricordato con parole commosse il suo amico e consigliere Ron Brown: «C'è anche Lee Jackson, un dirigente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), fra le vittime dell'incidente aereo. Lo ha reso noto ieri a Londra il presidente della Bers, Jacques de Larosiere. Jackson, che secondo le autorità croate si trovava a bordo dell'aereo precipitato presso Dubrovnik, era il direttore per gli Stati Uniti della Bers, per la quale lavorava da due anni. De Larosiere si è detto «profondamente tristatista» di dover dare l'annuncio della «presunta morte» di Jackson che «aveva contribuito enormemente all'attività della banca».

ARRESTATO NEL MONTANA IL FAMOSO «UNABOMBER»

Preso il «bombarolo verde»

E' Theodore John Kaczynski, matematico laureatosi a Harvard

NEW YORK — Secondo l'Fbi è un professore universitario il bombarolo «verde» che per 18 anni ha sparso il terrore nelle università americane. Theodore John Kaczynski, matematico ed ecologo, laureato a Harvard, ex docente a Berkeley, è stato arrestato in una casupola tra i boschi del Montana dove si era ritirato da anni a vivere come un eremita. Gli investigatori federali sono convinti che sia l'«Unabomber», il fantomatico attentatore che prende di mira gli scienziati e con i suoi pacchi bomba ha causato tre morti e 23 feriti dal 1978 ad oggi.

«Sono sicuro che è lui, le prove sono schiaccianti», ha detto alla Cnn Rick Smith, ex portavoce

dell'Fbi, che ha lasciato il servizio venerdì scorso e non si sente più vincolato dalla cautela ufficiale. Il professor Kaczynski è stato tradito dalla madre e dal fratello, che hanno informato gli investigatori federali tramite un avvocato di Washington. La madre ha fornito un campione della sua calligrafia, che secondo i periti sarebbe identica a quella dell'Unabomber. Il fratello ha testimoniato che egli si trovava in California nel periodo in cui i pacchi esplosivi venivano inviati alle istituzioni nei dintorni di San Francisco.

Un portavoce del Fbi ha confermato che parte di un ordigno è stata scoperta nella casupola a Staple Pass nel Montana

dove il professor Kaczynski viveva da 5 anni. La squadra scientifica è ancora al lavoro: una macchina per scrivere del professore viene esaminata per scoprire se si tratta della stessa usata dall'Unabomber in varie occasioni, le impronte genetiche dell'arrestato vengono confrontate con un campione di saliva prelevato dal francobollo di una lettera minatoria. L'arresto è avvenuto nella stessa zona del Montana in cui una ventina di ribelli che non riconoscono l'autorità del governo di Washington sono assediati dall'Fbi, ma tra le due vicende non vi è alcun collegamento.

A Staple Pass, un villaggio in cima a una collina, tutti conoscono il

professor Kaczynski. «E' un uomo strano», ha raccontato alla rete televisiva Abc il libraio del paese - che spesso mi chiedeva di ordinare per lui libri rari, vecchie edizioni da tempo esaurite. Non ha un'automobile e viene in paese in bicicletta». Nato a Chicago nel 1942, Kaczynski si è laureato in matematica a Harvard nel 1962. «Me lo ricordo bene», ha detto ieri Peter Duran, l'insegnante con cui ha discusso la tesi - era un matematico molto brillante». Kaczynski ha insegnato all'università di Berkeley, ma si è dimesso senza spiegazioni nel 1969, l'anno in cui il movimento studentesco che aveva preso piede nel campus faceva proseliti in tutto il mondo. Da allora ha fatto di tutto.

GB / MUCCA PAZZA, L'INGHILTERRA ATTACCA

Londra minaccia l'Ue per il blocco della carne

ULSTER

Rischio attentati nel periodo pasquale

LONDRA — Allarme attentati a Londra: l'Ira potrebbe festeggiare la Pasqua con nuove, dirompenti azioni terroristiche. Il pericolo si è fatto ieri estremamente concreto quando la guerriglia cattolica dell'Ulster ha confermato di avere «un mandato per la lotta armata». L'Ira ha dissipato ogni speranza di tregua con un proclama in occasione dell'ottantesimo anniversario della «rivolta di Pasqua» a Dublino, che fu soffocata nel sangue dalla Gran Bretagna, ma portò poi alla nascita della repubblica irlandese. Nel proclama, pubblicato dalla rivista indipendentista «An Phoblacht» di Belfast, l'Ira spara a zero contro il Regno Unito e sottolinea che la violenza «deriva dal mancato rispetto britannico per il diritto fondamentale del popolo irlandese all'autodeterminazione e alla propria sovranità».

LONDRA — Londra minaccia di ricorrere alla Corte europea per il bando all'export di carne bovina e prodotti derivati imposto dall'Ue. Rispetta però i patti conclusi con Bruxelles e si prepara a decimare le mandrie, per sradicare il morbo della mucca pazza, studiando anche le misure per evitare il crollo della colonna portante dell'industria zootecnica e alimentare e tranquillizzare così gli allevatori.

La minaccia di ricorso alla Corte europea è stata accolta con sollievo ieri dal paese che mercoledì aveva accusato il ministro dell'Agricoltura Douglas Hogg di essersi lasciato umiliare dai partner europei non riuscendo a ottenere la sospensione del bando. Insistendo nel definirlo «privilegio di fondamento scientifico o logico», Hogg ha anche messo in dubbio la legittimità del bando. Un'azione legale appare tuttavia improbabile poiché finirebbe solo per protrarre la crisi mentre Londra preme una soluzione in tempi brevi.

Soprattutto ora che nell'Unione nazionale degli agricoltori tira aria di ribellione se Hogg, oltre a illustrare i criteri di fondo per l'abbattimento delle bestie più esposte al rischio di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) stabiliti a Lussemburgo, non darà garanzie precise. Secondo il direttore dell'unione per l'Inghilterra del sud Anthony Gibson, «c'è rabbia» tra gli allevatori e molti fanno sapere che chi volesse uccidere le bestie «dovrà prima passare sui loro cadaveri».

Qualsiasi parametro si adotti per abbattere le bestie, soprattutto se si parte dall'età degli animali, ammonta il responsabile politico dell'unione «Jan Gardiner», «sarà disastroso a finire per creare scontento: certe mandrie saranno colpite più di altre, ma anche perché qualche allevatore può avere avuto casi di Bse fra bestie acquistate altrove o può mentire sull'età dei propri capi: le impronte dentarie non sono sempre affidabili e comunque sarebbe difficile prenderle a tutte le bestie e poi esaminarle. Se si usasse il criterio adottato in Francia e Germania, dove per ogni caso di Bse un'intera mandria viene distrutta, ben il 54 per cento delle mandrie da latte e il 15 per cento delle mucche che allattano i vitelli, secondo l'unione, andrebbero eliminate oltre ai capi con oltre 30 mesi di vita che andranno comunque abbattuti in base all'accordo raggiunto con l'Ue. Per Gardiner non si tratta solo di indennizzare «subito» gli allevatori ma anche tutti quelli che nell'industria zootecnica o alimentare pagheranno lo scotto della decimazione delle mandrie.

Un'industria già paralizzata dalle vendite scese dell'80 per cento e ormai sull'orlo della «fine». Stando a fonti industriali, i dipendenti dei mattatoi che hanno perso il lavoro sono già quasi 7.000 e il mancato pagamento di carni conservate in frigoriferi all'estero ha generato un danno pari a circa 200 miliardi di lire.

DAL MONDO

Tortura, una piaga sempre più frequente Denunciati 91 Paesi

GINEVRA — La tortura nel mondo è ancora tanto diffusa da costituire una piaga vergognosa e apparentemente inguaribile in un grande numero di paesi. Ancora alle soglie dell'anno 2000 i più orripilanti mezzi vengono escogitati per estorcere confessioni, punire gli oppositori, o più semplicemente per un'affermazione di supremazia: nel 1995 le Nazioni Unite si sono viste costrette a inviare «appelli urgenti» a 43 governi e «segnalazioni» ad altri 48 in relazione a gravi violazioni dei diritti umani per mezzo della tortura. La Commissione per i diritti dell'uomo dell'Onu ha pubblicato un rapporto su questa abominevole situazione e da esso risulta una particolare preoccupazione per le sevizie inflitte alle donne ed ai bambini.

Cecenia: abbattuto caccia russo I guerriglieri resistono a Goiskoe

MOSCA — Un caccia dell'aeronautica militare russa è stato abbattuto ieri da un colpo di mortaio mentre stava compiendo una missione di ricognizione sul villaggio di Goiskoe, in Cecenia. Lo ha riferito l'agenzia «Interfax», citando il comando delle forze di Mosca dislocate nella repubblica caucasica. Il pilota - ha precisato il comando - si è lanciato dall'aereo con il paracadute ed è stato recuperato e riportato alla base da un'unità federale. A Goiskoe sono asserragliati da diversi giorni alcune decine di guerriglieri indipendentisti. Dopo l'abbattimento del caccia le truppe federali hanno lanciato un nuovo attacco, che sarebbe ancora in corso, contro il villaggio.

Stati Uniti: colletta per castrare un maniaco violentatore di bimbi

WASHINGTON — Ha avuto successo in Texas una colletta per pagare le spese di castrazione di un molestatore di bambini che sta per essere scarcerato. I tremila dollari necessari per pagare le spese mediche per castrare Larry Don McQuay, un maniaco che ha molestato oltre 200 bambini, sono state raccolte in poche ore dalla associazione «Justice for All». McQuay, 32 anni, aveva chiesto di essere castrato, prima di essere scarcerato, per sfuggire alla tentazione di molestare altri bambini. «E' un impulso irresistibile, non ci posso far niente», ha dichiarato il maniaco - sono condannato, appena uscito di prigione, a violentare di nuovo e forse anche uccidere qualche altro povero bambino. Aiutatemi».

UNA SCHIERA DI INVESTIGATORI AL SERVIZIO DEI CAPITALISTI RUSSI

Cresce il «Kgb» privato dei nuovi ricchi

MOSCA — Una parata di ex colonnelli del Kgb, che, lasciata per sempre la sede della Lubiana, indossano ora vestiti di buon taglio e vistosi orologi d'oro. Sono i direttori delle agenzie private di investigazione che in una Russia dove la ricchezza comincia, disordinatamente, a circolare si moltiplicano per proteggere persone e patrimoni da una violenza sempre più diffusa (l'ultima trovata sono i cani-killer).

Gli investigatori si sono organizzati in un'associazione che li ha portati allo scoperto con il compito di difenderne pubblicamente la credibilità e l'immagine di nuovi «bardi» della proprietà privata. Tuttavia fra la gente e sulle pagine di molti giornali russi affiorano perplessità: il loro numero, il giro d'affari, lo stile, l'atteggiamento sul «lavoro» e soprattutto la presunta disinvoltura nell'uso delle armi giustificano - dicono in molti - più di un sospetto.

L'associazione nega qualsiasi rapporto delle «agenzie serie» che rappresenta con la criminalità e con qualsiasi uomo d'affari sulla cui (spesso recente) fortuna vi siano dubbi. Poi però gli ex colonnelli con Mercedes e autista sono costretti ad ammettere che

non mancano piccole agenzie nate in realtà come copertura di qualche «gang» e nelle cui sedi la polizia russa ha potuto trovare nei mesi scorsi considerevoli arsenali che mai si conciliavano con le necessità professionali di normali investigatori.

Anche nella rete dei controlli condotti dagli «007» privati sui clienti emergono falle. Tra i datori di lavoro più munifici delle agenzie vi sono le banche che spuntano come funghi e riempiono rapidamente di liquidi le casse in un paese non certo prospero, ma dove singoli, cospicui patrimoni si stanno accumulando. Ebbene, secondo dati delle stesse agenzie, solo il 30 per cento degli istituti di credito russi sono banche vere e non associazioni truffaldine formate da personaggi che dopo aver raccolto un po' di denaro si eclissano.

E in questo settore le indagini sulla clientela appaiono blande. «Spettano alla Banca centrale», è la giustificazione. Sia come sia il lavoro di investigatore privato si diffonde. L'associazione ha fondato una scuola di formazione frequentata già da 30.000 persone in tutta la Russia.

IMPOSTA CAPESTRO ALL'UNIONE ITALIANA PER I MEZZI TECNOLOGICI DESTINATI ALL'«EDIT»

L'Italia dona e la Croazia tassa

Per attaccare lo scomodo «Novi List» (che usa la stessa tipografia della «Voce») ci va di mezzo la minoranza

FIUME — L'attacco sferzato da Novi List, giornale indipendente e «scomodo», che rischia la dover chiudere per presunte tasse non pagate (l'accusa è di evasione per una somma che si aggira intorno al miliardo e duecento milioni di lire) ha coinvolto anche l'Unione italiana. All'organismo che rappresenta la nostra minoranza vengono imputate pesanti infrazioni doganali, ricollegabili al «Progetto Edit». Si tratta del progetto di rinnovamento tecnologico della Casa giornalistico-editoriale della comunità nazionale italiana, varato con l'accordo «Mikulic-Gorja» del 1988. Viste queste accuse, l'organismo dovrebbe pagare in totale allo Stato croato qualcosa come 19,5 milioni di kune (5 miliardi e 570 milioni di lire).

Quali sono le infrazioni che l'Unione italiana avrebbe commesso, stando ai due decreti firmati dall'Ufficio doganale di Fiume? Nel primo, l'Unione ritenuta colpevole di aver importato assieme alle attrezzature per l'Edit anche pezzi di ricambio per detti macchinari, senza notificarli a chi di competenza. Nel secondo, si taccia l'Unione italiana di aver dato

in usufrutto all'Edit e alla casa editrice «Novi List» tutte le attrezzature donate dal governo italiano e riguardanti l'anzidetto progetto. Infatti non solo l'Edit usufruisce della rotativa, ma anche il Novi List stampa le proprie pubblicazioni sul macchinario in questione, tramite un accordo trilaterale (Edit, Novi List e Ui) sul quale mai nessuno a Zagabria ha avuto nulla da ridire.

Alla bordata, l'Unione ha risposto con una conferenza stampa. Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea Ui, ha fatto sapere che il 14 febbraio scorso c'era stato un incontro nell'Ufficio doganale fiumano, presenti i massimi esponenti dell'Unione, in relazione appunto a presunte violazioni doganali riguardanti il Progetto Edit. Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva Ui, ha affermato che si tratta di accuse assurde, assolutamente infondate. Sul primo rilievo, va da sé che nella partita importata dovevano esserci anche i pezzi di ricambio. E come importare un'automobile — ha aggiunto — senza dichiarare la gomma di riserva. Per questa infrazione, l'ammonda da pagare a carico dell'Unione italiana è di

919 mila kune, più altre 300 kune di pena a Maurizio Tremul (dipendente responsabile...) e senza dimenticare le spese di giudizio.

Ben più gravi le conseguenze del secondo decreto, secondo il quale i macchinari avrebbero dovuto restare in dotazione per almeno tre anni al proprietario dei mezzi, che è l'Unione italiana. Detta infrazione comporta una pena pecuniaria all'Ui di 18 milioni e 630 mila kune, ossia il doppio di quanto ammonti il valore delle attrezzature. «Si tratta di 5,5 miliardi di lire — ha puntualizzato Tremul — che l'Unione dovrebbe pagare anche se ha tutta la documentazione in regola». Nello stesso decreto, anche il Novi List è stato condannato a pagare 9,3 milioni di kune per aver violato (si sostiene) le disposizioni doganali. E tutto ciò oltre alle presunte tasse di cui si è accennato in apertura.

E l'Edit? Secondo questi decreti, la casa editrice non ha commesso nessun tipo di violazione doganale. Tremul e Rota si sono detti amareggiati e sorpresi per la vicenda, tanto più che sul Progetto Edit il governo di Zagabria si era espresso positivamente sin dagli ini-

zi, non frapponendo ostacoli alla sua realizzazione. «Anche dalla Direzione centrale delle Dogane — parole di Tremul — abbiamo ricevuto l'8 febbraio un documento nel quale sta scritto che la merce importata franco-dogana può essere data a norma di legge in usufrutto a terzi se lo scopo per la quale è stata importata resta inalterato». L'Edit, infatti, si è servita dei macchinari per tutte le sue pubblicazioni, dando in usufrutto la rotativa anche al Novi List, per la quale cosa il governo croato aveva dato il proprio benplacito già nel 1991. Tremul ha quindi specificato che l'Ui presenterà ricorso (entro 8 giorni) e che del fatto sono stati tempestivamente informati il governo italiano e i rappresentanti diplomatici e consolari italiani in Croazia. «Dobbiamo internazionalizzare il problema. Ma come, l'Italia ha donato alla Croazia attrezzature per 6 miliardi di lire ed ora la Croazia vuole attoniti soldi dall'Unione sotto forma di ammenda? Una situazione assurda e molto sospetta».

Si tratta infatti di una patente violazione di un accordo internazionale. a. m.

FERREI CONTROLLI AI CONFINI CON L'AUSTRIA

E gli sloveni scoprirono d'essere extracomunitari

LUBIANA — Gli austriaci, da buoni tedeschi, ora fanno sul serio. Dalla scorsa settimana hanno dato inizio, ai confini con la Slovenia, ai controlli previsti dagli accordi di Schengen, di tutti i cittadini dei Paesi che non fanno parte della Comunità europea. Dunque anche di quelli sloveni. Per ora i controlli si effettuano soltanto ai valichi tra Carinzia e Slovenia, ma si sa che si stanno adattando gli impianti anche a quelli tra la Stiria austriaca e quella slovena. A effettuare i controlli non sono i doganieri o i normali poliziotti austriaci ma i componenti di un reparto speciale di polizia riconoscibili dal basco. Controlli meticolosi dei documenti, dell'interno delle autovetture, del danaro che gli extracomunitari devono portare con sé (un minimo di 5000 dollari a persona). Poi, se il poliziotto ritiene che una persona vada sottoposta a un controllo maggiore ecco un esame al computer nel quale sono inseriti a livello europeo i nominativi delle persone «sospette».

Tre-quattro minuti questo il tempo per controllare ogni singola vettura e ciò ha causato code, specie sabato scorso, quando gli abitanti della Gorenjska e i lubianesi si sono recati in Carinzia per i soliti acquisti. Per fortuna, causa le nevicate e il precario stato delle strade, pochi si sono avventurati specie verso i valichi sui passi di Ljubelj e di Jezersko. Ma cosa avverrà nei prossimi mesi quando attraverso quei valichi passeranno migliaia di autovetture

al giorno? Tra le autorità di polizia slovene e austriache si sta studiando la possibilità di incanalare le auto su tre corsie: una per quelle con targa dei Paesi Cee, una per quelle slovene e una per quelle degli altri Paesi. Agli sloveni è stata promessa dagli austriaci una certa facilitazione, secondo un sistema già in atto ai confini con l'Ungheria.

Gli sloveni abituati a passare facilmente il confine anche quando il Paese faceva parte della federazione jugoslava si sentono colpiti da questa misura repressiva austriaca. A Vienna, come anche a Bruxelles, esigono però che sia la Slovenia, la quale confina con due Paesi della Comunità, a prendere misure efficaci di controllo ai suoi confini meridionali e orientali. Specie in questo momento in cui si stanno aprendo le vie per l'ingresso in Europa di un sempre maggior numero di serbi, montenegrini e bosniaci.

A Klagenfurt e a Villaco si è notata una forte preoccupazione dei commercianti che hanno negli sloveni una clientela generosa. Lo stesso possiamo dire dei commercianti di Trieste e Gorizia. Che cosa potrà succedere in queste due città se i controlli al confine italo-sloveno verranno appesantiti? Come è noto per ora l'Italia è rimasta al di fuori dell'accordo di Schengen. Non per i controlli alla frontiera orientale ma per quelli, non svolti e non possibili, lungo le sue coste.

Marco Waltritsch

CAPODISTRIA

Palazzo Pretorio: il restauro in mostra

CAPODISTRIA — «Palazzo Pretorio: un'ipotesi di restauro» questo il titolo di una interessante mostra che si inaugura oggi a Palazzo Gravi-Buttorai, sede della locale Comunità degli italiani. La rassegna, voluta dalla Can (Comunità autogestita per le nazionalità) e promossa dalla Cassa di Risparmio di Trieste con il patrocinio del Comune di Capodistria e dell'Istituto per i beni culturali di Pirano, propone i progetti di Andrea Lutman e Fabrizio Brighenti.

I due architetti, laureatisi alla facoltà di architettura di Venezia (relatore il professor Giuseppe Cristinelli) presentano su pannelli, ospitati nella bella sala maggiore di Palazzo Gravi-Buttorai, gli elaborati della loro tesi di laurea che ha riguardato appunto il restauro del più significativo palazzo capodistriano, sia per quanto riguarda le facciate esterne, sia per quanto riguarda gli interni.

La vernice della mostra avverrà alle ore 18. Non ci sarà la proiezione del documentario sui monumenti cittadini, erroneamente annunciata. Mentre continuano i lavori di ristrutturazione degli esterni di Palazzo Pretorio, la mostra può dare significativi suggerimenti per la continuazione del suo recupero.

DA DOMANI

Ancarano: rassegna (e mercato) dei fiori

ANCARANO — All'insegna del fiore, delle piante, degli attrezzi per il giardino e il giardinaggio e degli addobbi floreali, il «ponte» di Pasqua a Ancarano. La località, in crescente sviluppo, a pochi chilometri da Capodistria, da Muggia e da Trieste, nel complesso turistico-alberghiero «Adrian Convent», ospiterà da domani all'8 aprile la quarta edizione della «mostra-mercato dei fiori».

La manifestazione, organizzata dalla locale società turistica, ha assunto ormai un carattere tradizionale e un rilevante ruolo promozionale del turismo nella zona e si prefigge di divenire di importanza internazionale con la partecipazione di espositori dei vicini Paesi: Italia, Austria e Croazia. Quest'anno saranno presenti solo in qualità di ospiti, mentre prenderanno parte attiva oltre una trentina di operatori del settore provenienti da tutta la Slovenia.

Oltre ad ammirarli, si potranno acquistare fiori, piante, articoli e attrezzi per il giardino e il giardinaggio e, al termine della rassegna, pure gli addobbi e le composizioni floreali.

ma. lu.

DALMAZIA, PESSIMISMO SUL RILANCIO TURISTICO

Prenotazioni scarse

Ma è in arrivo una nave con trecento turisti del Friuli-Venezia Giulia

SLOVENIA, RABBIA DEGLI «EX» Denazionalizzazione, no al 60 per cento delle domande

PORTOROSE — Non è solo parte degli esuli a rivendicare la restituzione dei beni immobili espropriati dall'ex regime jugoslavo. La denazionalizzazione procede a rilento anche nei confronti di chi da questa parte del confine è rimasto. Il discorso vale in sostanza per tutta la Slovenia che ha visto nascere nella sua capitale un'associazione a tutela degli interessi degli espropriati.

Centinaia tra aderenti e semplici curiosi sono intervenuti a un incontro organizzato a Portorose. Il dibattito si è trasformato presto in un comizio di protesta nel corso del quale i presenti hanno manifestato il loro disappunto per la lentezza con la quale le autorità comunali applicano la legge sulla snazionalizzazione, legge approvata nel 1991. Stando alle loro constatazioni, finora nella ventina di comuni del Litorale, l'attuale regione più meridionale della Slovenia, sarebbero state inoltrate circa settemila domande corredate da documentazione con la quale veniva richiesta la restituzione delle proprietà tolte illegittimamente. Secondo una stima ufficiosa oltre il 60 per cento di esse sarebbe stato respinto. Gli oratori hanno sostenuto che almeno il 40 per cento delle richieste sarebbero state destinate per d'incompetenza di impiegati preposti alla loro evasione. In ballo case, terreni, boschi, officine e altro ancora.

«Dopo cinquant'anni di soprusi eravamo convinti che il nuovo Stato sloveno si sarebbe adoperato efficacemente per restituirci il maltolto, invece siamo stati ingannati — ha dichiarato Zdenka Gorup, dell'associazione —. Negli ultimi quattro anni abbiamo consultato i nostri legali inoltrando ai preposti organismi tutti i documenti necessari. In numerosi casi — aggiunge — abbiamo constatato che le nostre domande sono state respinte senza alcuna valida motivazione».

Nella cartellata di cifre anche quelle riguardanti i comuni istriani della Slovenia: a Isola sarebbero state inoltrate 43 domande (18 per terreni, 25 per case), ancora senza risposta. A Capodistria sarebbero state respinte 195 domande su 290, a Pirano 95 su 379.

SPALATO — Sembra lentamente sgonfiarsi l'ottimismo esibito fino a pochi giorni orsono dai vari esponenti del potere politico sulla «quasi inamovibile» rinascita del turismo in Dalmazia già a cominciare dalla prossima estate. Nonostante gli sforzi profusi finora per propagandare l'immagine della «vacanza dalmata», inoppellata da garanzie di sublime tranquillità e confort, il barometro delle prenotazioni pasquali non sembra affatto indicare l'arrivo dell'agognata alta pressione. Riscontri in tono piuttosto dimesso sembrano giungere da più o meno tutte le principali destinazioni turistiche, Ragusa (Dubrovnik) compresa. Certo che è assolutamente prematuro dare per asfittica o defunta una stagione turistica che deve ancora nascere. Però, di solito, quanto anticipano proprio le vacanze pasquali è da sempre considerato una valida cartina di tornasole per l'andamento nei mesi a venire.

Indicative al riguardo appaiono pertanto le dichiarazioni di operatori turistico-alberghieri della regione dalmata, tutti perlomeno piuttosto «raffreddati» da quanto ha portato loro la campagna-prenotazioni in vista delle festività di Pasqua. Emblematiche dell'atmosfera prevalente appaiono le dichiarazioni del principale rappresentante dell'impresa alberghiera dell'isola di Curzola, secondo il quale, per bene che vada, quest'anno è improbabile che si riescano a supe-

rare i 120 mila soggiorni (o giornate-presenza), ossia appena 20 mila in più rispetto al '94 (esattamente un terzo dell'affluenza anteguerra). L'unica variabile che potrebbe comportare un innalzamento di quantità rimane quella degli arrivi individuali, dei turisti sfai da teo, quelli che decidono magari all'ultimo momento di optare per una vacanza in un posto piuttosto che in un altro. Ma si tratta di una variabile per ora del tutto imprevedibile. Di tono e umore analogo anche le opinioni espresse da altri touroperator dalmati, secondo i quali la stagione ante portas «ci vedrà costretti a raccogliere le briciole per consentirci di sopravvivere». In attesa di tempi migliori.

Tornando però alle «previsioni curzole», con ogni probabilità l'estate prossima trascorrerà all'insegna dei villeggianti cecchi e sloveni, oltreché nazionali. A giudicare dall'interesse delle agenzie, appena il dieci per cento delle presenze sarà costituito da tedeschi, austriaci e italiani. Al cui arrivo non contribuiranno in modo determinante neppure i nuovi collegamenti marittimi preannunciati per l'intervallo luglio-settembre. Resta da sperare nel positivo effetto della crociera di Pasqua, organizzata dall'ing. Cattalini, esponente della federazione degli esuli, che porterà in Dalmazia circa trecento ospiti del Friuli-Venezia Giulia con un messaggio di pace e di promozione del turismo in Dalmazia.

SVALIGIARONO IL CAMBIAVALUTE «ARTUS» DI SANTA LUCIA

Tre anni ai due rapinatori

CAPODISTRIA — Condanne «esemplari» sono state emesse dal tribunale di Capodistria nei confronti dell'umaghesse Milorad Covo e del piranese Ladislav Speh, la coppia di ragazzi che un anno fa si era resa protagonista di una impressionante serie di rapine a mano armata. Il primo, ventiduenne cittadino croato, dovrà scontare tre anni e nove mesi di carcere, dopodiché gli sarà interdetto per otto anni l'ingresso in Slovenia. Il secondo, un diciannovenne di Santa Lucia, do-

vrebbe rimanere in cella per due anni e tre mesi. E non è tutto. I due dovrebbero pagare anche una somma di otto milioni di talleri (quasi cento milioni di lire) per rimborsare la «Adriatic», la società presso la quale erano assicurate le agenzie di cambio svaligate. D'obbligo il condizionale, poiché Covo e Speh possono ancora ricorrere in appello. Ma sarebbe una causa persa in partenza, considerando la dovizia di prove di cui l'accusa dispone (a partire dai rilievi delle im-

pronte digitali rivenute in un'agenzia di cambio). Stando alle motivazioni del verdetto formulato dalla corte, ai due sarebbe potuta andare anche peggio. I giudici però hanno preso in considerazione la giovane età dei rapinatori e la loro fedina penale ancora immacolata.

I reati ascritti ai due risalgono all'autunno scorso. Il più grave è quello commesso a Santa Lucia, quando essi fecero irruzione negli uffici dell'agenzia di cambio «Artus». Miroslav Cova era armato di pistola.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/82,20 = 1056,51 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1.146,46 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/74,50 = 957,54 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1089,14 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

A casa sopra tutto un Fernet Branca



Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra una buona cena.
Sopra tutto un Fernet Branca.

PRESENTATO DALL'ASSESSORATO AL LAVORO UN LIBRO BIANCO SULLA PREPARAZIONE PROFESSIONALE

Formazione, tutto da rifare

Ogni anno l'ente regionale spende 110 miliardi per questo settore, ma i risultati potrebbero essere migliori

ELEZIONI / HANNO DETTO Spazio ai giovani Tutela alle famiglie e meno burocrazia

TRIESTE - Prosegue anche in questi giorni di festività pasquale la fitta serie di incontri, comizi, dibattiti con protagonisti, ovviamente, i candidati in Friuli-Venezia Giulia, alle elezioni politiche del prossimo 21 aprile.

Francesco Russo, candidato nel proporzionale della lista **Popolari per Prodi**, è stato presentato in un incontro al Circolo della Stampa dal segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo, che con i suoi 27 anni Russo è il candidato più giovane d'Italia. «Se sarò eletto - ha detto Russo - farò tutto il possibile per creare le condizioni affinché nel Friuli Venezia Giulia, e a Trieste in particolare, i giovani tornino al centro delle politiche a favore dell'occupazione, della formazione e del tempo libero».

Elvio Ruffino, candidato per l'**Ulivo** nel collegio «Basso Friuli» e per il **Pds** sulla quota proporzionale, ha incontrato i vertici dell'Associazione commercianti di Udine ai quali ha illustrato il programma della coalizione di centro-sinistra per il commercio.

Ruffino ha ribadito che «il programma dell'Ulivo è orientato a favorire lo sviluppo diffuso dell'imprenditoria minore attraverso l'attuazione di programmi nazionali e locali da concordare con le categorie economiche». Ruffino ha confermato la contrarietà del centro sinistra per la grande distribuzione «da cui azione - ha detto - è deva-

stante per i piccoli commercianti».

Edoardo Sasso, candidato del **Ccd-Cdu** alla camera nella quota proporzionale, incontrando alcuni dirigenti dei movimenti e delle associazioni cattoliche della regione, ha rilevato che «i parlamentari che si ispirano ai principi e alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa dovranno impegnarsi per l'approvazione di leggi che tutelino realmente i nuclei familiari, specie i più numerosi e quelli in cui vi sia la presenza di anziani e disabili».

Renzo Tondo, candidato del **Polo della Libertà** nel Collegio della camera dell'Alto Friuli, intervenendo in Carnia, ha parlato della ricostruzione del Friuli, sostenendo di comprendere fino in fondo «la posizione dei sindacati della ricostruzione e le difficoltà che ora stanno incontrando rispetto alla chiusura burocratica delle pratiche amministrative». Per Tondo sarebbe «altamente scorretto far ricadere oggi presunte responsabilità sui sindacati mentre buon senso vuole che si medi tra lassismo e perfezionismo burocratico, chiudendo nel pieno rispetto delle regole, dopo vent'anni, le pratiche in sospeso».

Diego Carpenedo, candidato per l'**Ulivo** nel collegio senatoriale dell'Alto Friuli, ha criticato la «propaganda del Polo» che, ha detto, «propone meno tasse ma non spiega come fare per bilanciare le esigenze del Tesoro con i minori introiti».

TRIESTE - Ogni anno la Regione spende qualcosa come 110 miliardi per la formazione professionale, ma ora i mutamenti di tipo socio-economici che influiscono sullo sviluppo impongono un cambiamento di rotta. «Si tratta di una grossa mole di risorse, rivolte a un'ampia platea di persone, oltre 23 mila. E' tempo di utilizzare questi soldi con maggiore efficacia ed efficienza». Una rivoluzione, quella per il modo della formazione professionale, che l'assessore al lavoro, cooperazione e artigianato, Lodovico Sonogo, che dovrà partire dal basso. Ovvero dalla discussione di un vero e proprio libro bianco approntato dalla Regione e approvato nei giorni scorsi dalla Giunta, che mette a nudo cifre e dati su una realtà fondamentale per la crescita della nostra regione.

«Il nostro sistema di formazione è ancora evolutivo e capace di collocarsi tra quelli più dignitosi in Italia - ha spiegato Sonogo - non siamo certo il fanalino di cosa. Il dato su cui riflettere però è che siamo di fronte a uno sviluppo economico cresciuto in relazione al fabbisogno della formazione. Una fase di crescita che è quella del ventennio tra gli anni '70 e '90, di tipo tayloristico, legato alla meccanizzazione e allo sviluppo delle catene di montaggio nelle aziende. Ora ci si trova di fronte a problemi strutturali qualitativamente diversi perché la crescita e le esigenze del paese sono diverse».

Ed ecco il libro bianco, un documento di una novantina di pagine fatto totalmente di dati, cifre e grafici che dovrebbe innescare una discussione. «Non vogliamo partire con un disegno di legge - ha ribadito l'assessore - è il sistema peggiore per iniziare. Piuttosto iniziare a discutere

luto e capace di collocarsi tra quelli più dignitosi in Italia - ha spiegato Sonogo - non siamo certo il fanalino di cosa. Il dato su cui riflettere però è che siamo di fronte a uno sviluppo economico cresciuto in relazione al fabbisogno della formazione. Una fase di crescita che è quella del ventennio tra gli anni '70 e '90, di tipo tayloristico, legato alla meccanizzazione e allo sviluppo delle catene di montaggio nelle aziende. Ora ci si trova di fronte a problemi strutturali qualitativamente diversi perché la crescita e le esigenze del paese sono diverse».

Ed ecco il libro bianco, un documento di una novantina di pagine fatto totalmente di dati, cifre e grafici che dovrebbe innescare una discussione. «Non vogliamo partire con un disegno di legge - ha ribadito l'assessore - è il sistema peggiore per iniziare. Piuttosto iniziare a discutere

in Consiglio regionale e da subito anche con le parti sociali». Con i sindacati tra l'altro dovrebbe partire da subito la discussione con l'apertura dei tavoli di confronto, non appena il documento sarà illustrato in Commissione.

L'obiettivo è la riorganizzazione di tutto il sistema formazione professionale, con un preciso quadro di riferimento: quello di un altro libro bianco, ma di respiro europeo: il Libro bianco di Delors.

«Un testo che si propone di affrontare le grandi emergenze del modo del lavoro - ha concluso Sonogo - e parte dal drammatico dato di 18 milioni di disoccupati in Europa. Delors cerca di affrontare in termini di solidarietà e attenzione le questioni sociali e del lavoro. E un ruolo fondamentale è dato alla formazione professionale che dovrà essere molto diverso rispetto alle fasi precedenti».

Attività finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale

FONTE DEI FINANZIAMENTI

FONDI REGIONALI L.R.	FONDI REGIONALI I.R.F.O.P.	FONDO SOCIALE EUROPEO
76/82		
21,28 MILIARDI	36,28 MILIARDI	51,50 MILIARDI

109,06 MILIARDI

ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA

N. CORSI.....	1.186
N. ORE	442.045
N. PARTECIPANTI.....	22.583

DOPO LE ABBONDANTI NEVICATE DEI GIORNI SCORSI TEMPERATURE PIU' ALTE

Allarme valanghe in montagna

Manto fresco di 90 cm. - Sconsigliata la pratica dello sci alpinismo e le discese fuoripista

UDINE - Pasqua sulla neve ma con attenzione. E' infatti caldamente sconsigliata a partire da questi giorni e in modo particolare nella settimana pasquale la pratica dello sci alpinismo e fuoripista su tutto l'arco montuoso del Friuli-Venezia Giulia, in modo particolare nel comprensorio delle Alpi Giulie e nel Tarvisiano, ma anche in Carnia.

La direzione regionale delle foreste, che emette regolarmente il bollettino delle nevi e delle valanghe in accordo con l'Aineva e con gli enti e le associazioni italiane e transfrontaliere competenti, evidenzia infatti



l'elevato pericolo di distacco spontaneo o provocato di masse nevose.

Nei giorni scorsi è infatti nevicato nuovamente (per esempio sul Monte Canin, nella conca del Rifugio Gilberti nell'arco di ventiquattro ore sono caduti ben 90 cm di neve) e lo strato di nuovo ap-

porto si è collocato al di sopra di lastre di ghiaccio formatesi dalla fusione e dal ricongelamento della neve, senza offrire sufficienti garanzie di coesione. Inoltre, per i prossimi giorni i bollettini meteorologici prevedono un progressivo miglioramento delle condizioni climatiche e il

Attivato anche un numero verde per maggiori informazioni

graduale aumento delle temperature a tutte le quote.

Ecco quindi aumentare sensibilmente il rischio di valanghe.

Gli appassionati dello sport bianco debbono dunque prestare la massima attenzione e non abbandonare i percorsi e le piste battute e segnalate.

I praticanti del fuoripista e dello sci alpinismo si debbono invece limitare ad affrontare percorsi semplici e brevi, evitando comunque in modo assoluto la loro attività sulle Alpi Giulie.

La direzione regionale delle foreste emetterà comunque regolarmente i bollettini delle valanghe nelle giornate di oggi (venerdì 5 aprile) e domani (6 aprile).

Coloro che intendono recarsi in montagna, oltre che sugli organi d'informazione possono ascoltare i bollettini anche per telefono, formando il numero verde 1678 - 60377 a chiamata gratuita, oppure lo 0432 - 501029.

Centro sismologico Udine soppiantato dall'istituto romano

UDINE - A 20 anni dal terremoto che nel 1976 fece quasi mille morti Udine rischia di perdere il Centro di Ricerca sismologica (Crs) dove oggi lavorano nove ricercatori. La vicenda chiama in causa la Regione e, in particolare, l'assessorato alla protezione civile. Infatti la giunta regionale ha sottoscritto il 12 dicembre dello scorso anno una convenzione con l'Istituto nazionale di Geofisica (Ing) di Roma (costo di 675 milioni di lire che salgono a un miliardo con la manutenzione della rete) al quale affida la rilevazione di eventuali eventi sismici in Friuli-Venezia Giulia tagliando di fatto fuori il Crs. Proprio mentre a Udine avevano non solo predisposto il «servizio di prima allerta h24» ma organizzato anche la reperibilità del personale. Ma sulla convenzione con l'Ing di Roma pesa anche l'incognita dell'affidabilità. Il Crs di Udine, che gerarchicamente dipende dall'Ogs di Trieste, ha infatti una rete sismologica che può contare su 15 stazioni collegate tra loro e con la sede del capoluogo friulano in «telemetrica radio»; l'Istituto nazionale di Geofisica, invece, avrebbe cinque stazioni disponibili, collegate fra loro con semplice linea telefonica.

«Mucca pazza», macellato l'80 per cento di carne in meno

UDINE - Dopo il Caso «mucca pazza», la macellazione di carne bovina in Friuli Venezia Giulia è diminuita, nei primi tre giorni della settimana in corso, dell'80%. Lo ha reso noto «Friulcarne», il più importante macello della regione. Lunedì sono stati uccisi solo 28 capi contro i 110 di ogni primo giorno della settimana, mentre ieri e oggi il macello è rimasto addirittura chiuso.

Ricercato a Milano per rapina Arrestato dalla polizia a Udine

UDINE - Roberto Cangini, 29 anni, di Milano, ma temporaneamente residente a Udine, è stato arrestato dagli uomini della «Volante» in piazzale XXVI luglio, nel capoluogo friulano. Cangini, che era su una macchina di grossa cilindrata in compagnia di un amico, era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Milano. L'uomo doveva scontare una pena per rapina e ricettazione.

Anche il Friuli-Venezia Giulia presente alla rassegna Vinitaly

UDINE - Centotrenta aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia presenteranno a «Vinitaly '96» - in programma a Verona dal 12 al 16 aprile - il meglio della recente produzione regionale. Saranno proposti ed esposti in questa rassegna i vini di tutte le zone Doc della regione. La partecipazione friulana a «Vinitaly» sarà «organizzata» dall'Ersa.

Quote latte, Regione polemica «Oscurato» il bollettino Aima

TRIESTE - E' stata sospesa sul bollettino ufficiale regionale la pubblicazione del bollettino Aima (l'azienda di stato per l'intervento sul mercato agricolo). La decisione è stata assunta come spiega l'assessore all'agricoltura Zoppolati in segno di protesta per «l'infinita telenovela» delle quote latte. Vienda per la quale lo Stato aveva interpellato le regioni senza però mai tener conto del loro parere.

LO SCAMBIO PROPOSTO CONFERMATO DA ALCUNI DOCUMENTI DIPLOMATICI

Tito nel '46: a noi Gorizia, a voi Trieste

I retroscena del baratto proposto dalla Jugoslava nell'analisi dello storico Pietro Pastorelli

ROMA - Lo storico Pietro Pastorelli ha presentato il quarto volume della serie decima dei «Documenti Diplomatici Italiani» dedicati al periodo 1943-1948. Pietro Pastorelli, curatore del riordino e della pubblicazione dei volumi, ha richiamato l'attenzione sui documenti dell'accordo del 5 settembre '46, fino ad ora non conosciuti perché custoditi nell'archivio privato di Niccolò Carandini, che più volte fece da mediatore fra De Gasperi e il ministro degli esteri austriaco Karl Gruber. La prima parte del nuovo volume è dedicata proprio agli accordi con il governo austriaco di allora e sottolinea che i documenti dimostrano da parte del governo di Vienna che l'accordo De Gasperi-Gruber «contemplava una regione con due province, Trento e Bolzano, con una sub-autonomia regionale, cosa non gradita all'Austria che, però, l'accettò». Le carte oggi venute alla luce lo dimostrano quindi in maniera «incontrovertibile» e manda in soffitta tutte le precedenti interpretazioni che «risentivano della mancanza di questi dati».

Dai confini occidentali a quelli orientali, la seconda parte dell'atteso volume contiene importanti carte sulla questione dello «scambio», volu-

to dal maresciallo Josif Broz, Tito, fra Gorizia e Trieste. Un «pessimo affare», l'ha definito Pastorelli, propostoci dal maresciallo che non possedeva la città Giuliana, occupata dagli anglo-americani e chiese in cambio la italianissima Gorizia. La richiesta di «baratto», quasi un «patto leonino», viene annunciata da Palmiro Togliatti nell'intervista a «L'Unità» del 7 novembre 1946 e all'indomani dell'incontro con Tito. «La Jugoslavia è pronta a riconoscere la italianità su Trieste e l'Italia la jugoslavità su Gorizia. Il governo italiano - dice Pastorelli - accetta il negoziato». Il modello preso, spiega lo storico è quello del trattato di Rapallo su Fiume nel gennaio del '24, ma la propaganda fascista aveva detto tout-court che Fiume era stata annessa ma si guardò bene dal parlare di divisione territoriale. La questione non arrivò mai alla firma finale.

Secondo Pastorelli, da questo episodio si può anche dedurre che Togliatti, con quella intervista sull'«Unità», cercò di silurare Nenni, allora ministro degli esteri, in quanto proposte di questa portata «non si spiegarono ai quattro venti» rendendo così più difficile il negoziato. Ecco perché quella intervista può essere letta in chiave di «rivalità interna».

LA SOCIETA' SIE' COSTITUITA PARTE CIVILE

Autovie Venete e mazzette Subito riaggiornata l'udienza davanti al gip di Pordenone

PORDENONE - Mille e duecento milioni di mazzette sborsate senza sosta dall'88 al '93, trentadue imputati di tutto rilievo e accuse di vario genere, dalla corruzione, all'abuso in atti d'ufficio, all'illecito finanziamento ai partiti e al peculato. Questo, in sintesi, il contenuto della prima udienza preliminare sul fronte «Autovie Venete». Il troncone comprende i lavori su A4, A28 Portogruaro-Pordenone, Latisana-Udine, Lissert-Sistiana, Mestre-Latisana, Pordenone-Conegliano, viadotto del Livenza, Latisana-Frafronza, Strada del Sabotino e caselli autostradali di Ronchis, Lissert e Udine Sud e che comprendono anche numerosi incarichi professionali assegnati attraverso vere e proprie lottizzazioni e tangenti. Sul fronte politico, tra i big, l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, inquadrate dall'accusa, come «terribili» delle mazzette, l'ex assessore regionale a Viabilità e Trasporti



Romano Specogna

Giovanni Di Benedetto, l'ex ministro dei Trasporti Giorgio Santuz (per una marginale ipotesi di illecito finanziamento ai partiti) e l'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo. Le Autovie Venete hanno chiesto di costituirsi parte civile contro 28 dei 32 imputati della maxi-inchiesta, escluso Di Benedetto, Panzavolta, Santuz e Mazzon. Medesima richiesta ha avanzato la Regione nei confronti di Biasutti, Dino Zamparini, Piergiorgio Lucarelli e Di Benedetto. Infine le «Autovie Venete Servizi» hanno comunicato di volersi costituire parte civile contro lo stesso Biasutti, Giovanni Caprioglio, Sergio Pasa,

Giuseppe Romano Specogna e Aldo Tosolini. E poi calata una pioggia di eccezioni. Sulle costituzioni di parte civile il gip Fasan scaglierà la riserva solo il 12 aprile, data alla quale sono stati aggiornati i lavori. Il gip ha accolto la richiesta di stralcio della posizione di Di Benedetto. Riunione dei procedimenti decisa, invece, per l'imprenditore Giuliano Visentin, imputato sia sul fronte «Autovie» sia per la promessa di un miliardo e 250 milioni (di cui effettivamente consegnati 400 milioni) all'ex deputato cadornese, Alfredo Comis, che poi girò denaro a Franco Ferlin, all'epoca dei fatti «alter ego» del ministro dei Trasporti Carlo Bernini. Si è appreso che il supplemento d'indagine perfezionato nella Guardia di finanza di Trieste ha permesso di contestare nuove accuse a Giuseppe Romano Specogna e a Claudio Bran. Il primo dovrà rispondere di ulteriori ipotesi di abuso d'ufficio e di peculato. Massimo Boni



Nautech

Nautech Centro Servizi Nautici srl
Nautech Boat Service srl
Nautech Yacht Club

Vi invitano alla presentazione dei nuovi modelli **REGAL** e **KEN KRAFT** nei giorni **6 - 7 - 8 aprile**.

Nell'occasione avrà luogo una piccola **MOSTRA-MERCATO** del nuovo e dell'usato

Lupodimare

è presente con l'attrezzatura, l'equipaggiamento, l'elettronica

MONFALCONE

VIA III ARMATA 1 - LISERT - TEL. (0481) 790416 - 4 linee passanti

I GIUDICI NON HANNO POTUTO DECIDERE SULL'ORDINANZA: IL SINDACO L'HA REVOCATA E NE HA EMANATA UNA NUOVA

Bollino blu, Tar «dribblato»

Bollino blu: tutto resta come prima o quasi. Ieri, però, il Comune ha impedito ai giudici del Tar di pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. Prima il sindaco Illy e la giunta hanno revocato l'ordinanza del 14 febbraio, impugnata dagli avvocati Alessandro e Gianfranco Carbone per conto di alcuni automobilisti. Poi, a poche ore dall'udienza, ne hanno emessa una nuova, che, in sostanza, ricalca quella vecchia.

Tutto ineccepibile sul piano formale e di legge, un po' meno su quello dello stile. I magistrati e gli avvocati si sono trovati di fronte al fatto compiuto, impossibilitati a discutere e a giudicare. Se ne riparerà al Tar fra qualche mese, ovviamente non sarà ripetuto. L'udienza di merito dovrebbe già essere stata fissata per metà giugno.

«Ci eravamo preparati alla discussione - hanno dichiarato i legali dello studio Carbone - ma questa mattina (ieri, ndr) ci è stato comunicato in udienza che il sindaco ha revocato la sua precedente ordinanza e ne ha emessa una nuova. Dalle modifiche apportate con la nuova ordinanza devo francamente dire che il ricorso che avevamo presentato era fondato. Sotto l'aspetto prettamente tecnico - aggiunge - non abbiamo potuto discutere nel merito un provvedimento ormai inesistente, cioè la vecchia ordinanza. Comunque da un primo esame, nonostante le modifiche apportate, mi sembra che in quella nuova continuino a sussistere motivi di illegittimità».

Tre essenzialmente le modifiche introdotte dal nuovo provvedimento, che lascia inalterato sia l'obbligo del bollino blu,

Ma in sostanza
restano invariati
controlli
e scadenze

sia il calendario già stabilito per effettuare le verifiche presso le officine autorizzate dal Comune.

La prima novità riguarda l'area in cui ha valore il provvedimento. Nella vecchia ordinanza l'obbligo dei controlli riguardava tutti gli automobilisti residenti nel territorio comunale. La

ISTAT
Parco auto
vecchio
e con lento
ricambio

Auto vecchie che inquinano. E' questa la «fotografia» del parco macchine triestino, uno dei più densamente popolati di tutta la Penisola. Ma non basta. Lo svecchiamento delle vetture avviene a ritmi più lenti rispetto, sia a quelli nazionali, sia a quelli di molte altre Province. Le ragioni, secondo l'Istat, sono ascrivibili, per un verso alla saturazione del mercato cittadino (un mercato approssimativo alla media sostituzionale) e per l'altro all'elevato numero di anziani residenti nella provincia.

nuova prevede invece il bollino blu solo per le auto dei residenti che intendono circolare nel centro abitato di Trieste (in pratica l'area «delimitata» dalle tabelle azzurre con il nome della città). Ciò significa, ad esempio, che un abitante di Basovizza, che non intende entrare con la sua auto nell'«area urbana» della città, non ha bisogno di munirsi del bollino blu.

La seconda variazione è di carattere tecnico: specifica infatti che, per essere autorizzati a effettuare i controlli, officine ed elettrauto devono essere dotate di apparecchiature in grado di misurare i livelli di quattro «prodotti» della combustione: monossido di carbonio (CO), idrocarburi (HC), anidride carbonica (CO2) e ossigeno (O2).

Terza e ultima variazione sostanziale: la validità dell'ordinanza è limitata al 31 dicembre di quest'anno «e comunque - si legge nel nuovo provvedimento - non oltre l'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 4 del decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 5 febbraio '96». L'altra, ormai fatta decadere, non prevedeva limiti di tempo.

Fra le premesse aggiunte al nuovo provvedimento si legge poi che «la Comunità europea con proprie direttive ha compiutamente regolato la materia (inquinamento urbano, ndr), per cui sussiste l'obbligo dello Stato italiano di rispettare le direttive comunitarie e che «ricorrono gli estremi per esercitare, in via contingibile e urgente, il potere sussidiario di quello attribuito allo Stato, stante il potere assegnato al sindaco, quale ufficiale di Governo, dall'art. 38 della legge 142/90».

LA REGIONE AUTORIZZA LE DEROGHE
Negozzi: orari «turistici»

L'intero territorio del comune è inserito da ieri fra le località ad economia turistica. Lo ha stabilito la giunta regionale, approvando la delibera predisposta dal vicepresidente Degano. Perché la norma diventi operativa bisogna ora attendere la pubblicazione del decreto sul Bollettino ufficiale della Regione, ma si tratta di pochi giorni.

L'inserimento della città fra quelle ad economia turistica significa che, in base alla legge regionale 37/89, il sindaco può fissare l'orario di apertura e chiusura dei negozi, nonché le giornate di riposo, in deroga alle norme della legge stessa per l'intera regione.

La decisione della giunta regionale si è concretizzata in tempi ristrettissimi (a una settimana dalla richiesta del Comune) e risponde appunto alla domanda avanzata dal Comune, dalle organizzazioni di categoria e dai sindacati, per articolare in maniera più flessibile gli orari e i turni di chiusura degli esercizi commerciali nel periodo di maggiore affluenza turistica, e consentire una circolazione più fluida nelle giornate che vedono gli acquirenti stranieri affollare il centro.

Naturalmente soddisfatto il sindaco Illy: «E' un segnale concreto - sottolinea - della maggiore disponibilità

di questa giunta regionale. Ora si tratta di usare con giudizio le deroghe attraverso un accordo con le organizzazioni dei commercianti e i sindacati, come mi sono già impegnato a fare. Il decreto - prosegue - ci consentirà di ridurre competitività al sistema commerciale cittadino. Mi auguro che si possa giungere all'apertura dei negozi al lunedì, almeno al pomeriggio, per evitare che gli stranieri continuino a recarsi in Friuli come fanno ora. Inoltre - conclude - diluendo l'afflusso degli acquirenti si ridurrà la concentrazione del traffico in certi orari, che è tra le maggiori cause dell'aumento dell'inquinamento».

Gli incontri fra Comune e organizzazioni dei commercianti dovrebbero avviarsi già la prossima settimana. «Ho scritto una lettera al sindaco - conferma il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio - anche per ricordargli che l'altro anno, quando si parlava di città turistica, aveva accennato alla possibilità di concordare assieme i nuovi orari. Siamo pronti al dialogo, in base a quegli scambi di vedute, per seguire assieme anche i programmi a breve termine che il sindaco ha annunciato in relazione all'arredo urbano e ai parcheggi di superficie, strettamente collegati al concetto di città turistica».

IN FUNZIONE DA IERI IL SISTEMA "MOSAICO"
Attese finite, ora via cavo
viaggia anche il certificatoE' la prima
realizzazione
in Italia

di questo sistema

L'immagine proiettata sullo schermo sistemato in Consiglio comunale è tremolante. Solo la voce dei due funzionari delle Ferrovie che si stanno muovendo davanti alla telecamera sistemata nell'atrio della stazione arriva in «tempo reale». Movimenti e immagini, giungono a scatti, al rallentatore, con alcuni secondi di ritardo. L'operatore sfiora con i polpastrelli lo schermo del terminale multimediale. Mosaico, chiede un certificato di residenza, inserisce la carta di credito, digita il codice. Da una feritoia esce il certificato. Pochi secondi più tardi la stessa funzionaria appoggia il certificato sullo scanner-fax di Mosaico, sfiora ancora il video con le dita e il sistema compone il numero. Sono passati nemmeno 5 minuti e il certificato viene rispettato in Comune e stampato da un fax sistemato per l'occasione nell'aula del consiglio davanti a centinaia di invitati alla cerimonia.

E' iniziata la rivoluzione telematica che cambierà radicalmente le abitudini dei cittadini, specie delle generazioni future. Ieri l'evento, in occasione dell'apertura del nuovo Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, lo «spostello del cittadino», Trieste, prima in Italia dopo qualche mese dalla sigla del protocollo di intesa tra Telecom Italia e Comune (Trieste 2000) con Mosaico realizza la prima integrazione nel Paese di un punto telefonico pubblico integrato con l'Urp. E' la cabina telefonica del futuro da cui ogni cittadino, con una qualsiasi carta di credito, telefonica, bancaria o Viacard, potrà richiedere informazioni di qualsiasi genere al Comune. Su musei, orari o altro, monitorare l'iter della propria pratica, ottenere un certificato anagrafico, chiedere spiegazioni

all'Acea sulla bolletta o all'Act sugli autobus.

Una tappa importante, non tanto per lo sportello del cittadino (molte città l'hanno aperto da tempo), ma dal contesto telematico in cui è stato inserito. «C'era un sogno che volevo realizzare - ha detto il sindaco Illy in apertura della cerimonia - far diventare l'Amministrazione comunale l'unico elemento di interlocuzione tra cittadini e strutture pubbliche, per consentire al cittadino di accedere a tutte le informazioni che lo interessano».

Un obiettivo che da ieri il Comune ha già raggiunto. Non solo con l'apertura dell'Urp che ha tutti i supporti multimediali necessari, ma con la completa informatizzazione del Comune condotta a tappe forzate, con l'accordo con la Telecom che la porterà ad essere la prima città cablatà con le fibre ottiche e con l'entrata in rete Internet. Chi volesse può già consultare il sito <http://www.comune.trieste.it>. Ma la tappa finale sarà un'altra: «E' una rivoluzione che consentirà di preparare i cittadini a usare gli strumenti informativi multimediali - ha concluso il sindaco - che miglioreranno la loro vita facendo risparmiare tempo». Il destino delle file agli sportelli è segnato.

«Nel Mosaico che vorremmo creare tra le città italiane - ha detto Giuseppe Gerarduzzi, direttore generale della Divisione rete di Telecom Italia - il primo tassello è Trieste. Centomila giorni o sono abbiamo firmato l'accordo o qui, ora, raccogliamo il primo risultato assoluto a livello italiano».

Il vicesindaco Damiani ha raccontato dei mesi di studio e di confronto con i modelli di riferimento già funzionanti di Urp, in città come Modena, Genova e Bologna e che proprio quest'ultima è stata scelta come migliore esempio. E ha spiegato come nasceranno altre postazioni nei posti di maggior afflusso, di come saranno coinvolte le scuole che diventeranno protagoniste nella rivoluzione multimediale, e di come ogni cittadino potrà, anche da casa, ottenere informazioni e servizi, non solo dal Comune ma anche dai Musei.

All'amministratore delegato dell'Insiel (altro tra i protagonisti della informatizzazione, fornitore del software) il compito di concludere, preceduto dall'intervento della dirigente generale del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri, Mirella Boncompagni, che ha parlato dell'altra faccia della rivoluzione tecnologica in atto nelle amministrazioni comunali d'Italia. Quella del «cambiamento della cultura della pubblica amministrazione, in particolare degli addetti agli sportelli con il pubblico, dei dirigenti specialmente. Che devono passare dall'atteggiamento di passività a quello di attività. Per far sentire il cittadino un vero «cliente» e non più una persona da cui liberarsi prima possibile». E sarà la rivoluzione più dura.

Giulio Garau

FATTO DAL VESCOVO DURANTE LA MESSA CRISMALE

Appello all'unità del clero

Bellomi ha interrotto la convalescenza per celebrare i riti pasquali



Il vescovo Bellomi.

«Il Signore mi usa oggi un gesto di squisita delicatezza perché, nonostante i miei malanni di salute, mi consente di celebrare ancora una volta la S. Messa Crismale con i miei confratelli sacerdoti».

Ha esordito in questo modo, dopo quasi due mesi di assenza dalla diocesi, il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi che ha presieduto ieri mattina in cattedrale, attorniato da tutto il clero locale, la tradizionale liturgia che apre i riti del triduo pasquale. Mons. Bellomi ha infatti interrotto per la Pasqua il periodo di convalescenza che sta trascorrendo in una località del Veronese e che proseguirà fino a maggio quando è previsto il suo ritorno in curia. Convalescenza dovuta all'intervento chirurgico subito nel febbraio scorso all'ospedale di Cattinara.

Il presule si è espresso in italiano e in sloveno nell'omelia rivolta ai preti e ai religiosi della diocesi nel rito del Giovedì santo che ricorda l'istituzione del sacramento del sacerdozio. «Il presbiterio - ha detto Bellomi - è Cristo stesso, che continua ad operare mediante i suoi, quelli che egli ha scelto e ha costituito perché funzionino nella Chiesa come gruppo di servizio all'unità».

E sull'unità del clero locale si è infatti incentrata l'omelia del vescovo: «La Chiesa si modella su di noi e sul nostro esempio di essere «sacerdoti insieme». Chi oserà prendersi

la terribile responsabilità di dare l'immagine della divisione e della lacerazione?».

Appello forte e accorato quello fatto da Bellomi ai suoi preti, contro il loro «isolamento solitario» e in funzione della «comunità del presbiterio» e dell'accoglimento delle linee diocesane in materia di pastorale.

Il vescovo sarà nuovamente in cattedrale domenica, alle 10, per presiedere il solenne pontificale di Pasqua. Oggi, Venerdì santo, sarà il vicario generale, mons. Ragazzoni, a presiedere alle 15 in S. Giusto la liturgia della Passione e a guidare in serata, alle 20.30, la Via crucis cittadina da Montezza alla cattedrale.

Sergio Paroni

UNA PARENTE DEL MILITARE MISTERIOSAMENTE MORTO ACCUSA

«Molti sanno, nessuno parla»

E intanto la casa della fidanzata di Michele Schiozzi è stata perquisita dai carabinieri

Militari chiusi a riccio. Carabinieri che indagano e perquisiscono. Parenti della vittima travolti dal dolore e dal silenzio.

Non trova ancora una spiegazione la strana morte Michele Schiozzi, il fante triestino del «San Giusto» trovato cadavere sabato notte all'interno della caserma di via Rossetti. A cinque giorni dalla tragedia crescono gli interrogativi su quello che è stato sbrigativamente definito «un suicidio» dal Comando di Reggione. Troppi particolari non trovano una collocazione logica. Il corpo è stato trovato a sei metri di distanza dal muro dell'edificio da cui è precipitato. Non sulla verticale dell'unica finestra aperta, ma molti metri più in là, in diagonale. Un commilitone ha detto alla fidanzata che aveva visto verso l'una di notte Michele Schiozzi a letto. Al contrario un sottufficiale d'ispezione ha riferito che il giovane era regolarmente al suo posto di piantone. Dunque dormiva o faceva la guardia.

Ma c'è anche altro che mette in

crisi la tesi del suicidio. Il giovane era pieno di vita, faceva progetti per il futuro, aveva un carattere tutt'altro che cupo e aveva affrontato la vita e gli studi con grande senso di responsabilità. «Sono certa che Michele non si drogava» ha dichiarato alcuni giorni fa Alessandra Markesic, la fidanzata del soldato morto e le prime risultanze dell'autopsia non smentiscono questa sua affermazione. Non sono stati trovati sulla sua pelle segni di agghi. Per le analisi tossicologiche servirà comunque parecchio tempo. Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza battono anche questa pista.

L'altro giorno la fidanzata è stata prelevata dai carabinieri mentre era in visita alla famiglia Schiozzi, in via Donatello. «Mia figlia stava malissimo, era sotto choc per ciò che è accaduto. Nonostante il suo stato fosse palese, è stata per così dire «invitata» nella caserma di via dell'Istria per essere sottoposta a interrogatorio. Non mi sono sentita di

lasciarla sola e l'ho accompagnata» ha raccontato allibita la mamma, la signora Teresa. Ma non basta. L'abitazione della giovane in via Fabio Severo e quella di famiglia a Borgo Grotta Gigante sono state perquisite sempre dai carabinieri. Con esito negativo.

«Cercavano droga e hanno annusato alcune pillole lassative per uso come dimagranti» dice ancora la signora Teresa. «Invece di perquisire casa nostra cerchino di capire cos'è accaduto in caserma. Lì va cercata la verità. Un ufficiale mi ha confermato che nelle camerate girano «fumo» e persino certe pastiglie che vengono chiamate «volo». Lo sanno e non fanno nulla. Stranamente quella notte in camerata nessuno ha sentito nulla, nessuno ha visto alcunché. Lo ripeto, la verità va cercata in caserma, perché i genitori affidano i figli all'esercito e l'esercito ora non può colpirli alle spalle dicendo che si sono suicidati».

Claudio Ernè

IN CENTRO
Allarme
incendio

Attimi di paura ieri mattina in via San Francesco. Un principio d'incendio ha fatto temere un vero e proprio rogo alla torrefazione Colombiana e al vicino night club Carillon. Ma fortunatamente le fiamme avevano interessato solo il camino della torrefazione. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco che con potenti getti degli idranti hanno bloccato all'origine l'incendio.

LUCIOLI È SEMPRE CON VOI.

La Concessionaria Fiat Luciola e le sue quattro officine autorizzate sono a vostra disposizione per il controllo dei gas di scarico della vostra vettura.

ANCHE PER IL BOLLINO BLU.



Vi invitiamo
a prenotare telefonicamente
il CHECK UP

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 383050

AUTOVEGA: VIA FIANONA, 4 - TEL. 821388 - AUTRONICA TRIESTINA: VIA BARTOLETTI, 8/A - TEL. 945183

EUROPA: VIA GEPPA, 2/F - TEL. 370250 - SERVICAR: VIA UDINE, 23 - TEL. 410010

FIAT

IL POLO HA RICORDATO LE LINEE DEL PROGRAMMA IN VISTA DEL VOTO DEL 21 APRILE

«Un contratto con gli italiani»

Fra pochi giorni verranno resi noti i dieci punti di sintesi - Stasera incontro con le categorie al Savoia

NORD LIBERO STUZZICA LE ASSOCIAZIONI

«Poche candidate, come mai le donne non lo dicono?»

Dove sono le associazioni di donne e i vari movimenti femminili che organizzano convegni, tavole rotonde e dibattiti sul ruolo della donna nella società e che invece adesso, di fronte alla lista dei candidati alle prossime elezioni praticamente composte soltanto di uomini, tacciono?

Se lo chiede Laura Tamburini, una delle poche rappresentanti del gentil sesso, candidata assieme a Giorgio Marchesich per Nord Libero.

«La Piccioni corre per se stessa: nel Patto Donne Trieste, contro cui presenteremo ricorso, visto che la sua presenza è abusiva, c'è un uomo; per Ulivo e Polo si presentano solo uomini - rileva Laura Tamburini - come mai l'associazionismo fem-

minile di destra e di sinistra non ha aperto bocca?».

Secondo l'esponente di Nord Libero o il loro era opportunismo prima, eppure lo è adesso in campagna elettorale: in tutti e due i casi si tratta di un'ipocrisia verso la quale il movimento indipendentista esprime tutta la sua ferma disapprovazione. Identiche posizioni sono state ribadite da Luisa Benvenuto, vice presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste. Come il ruolo della donna, così quello dei giovani non è che un pretesto, secondo Nord Libero, per ottenere facili consensi. A conferma dello scarso peso della donna, Nord Libero ricorda la proposta del Polo di ridurre i permessi di lavoro per gravidanza.

Il Polo ha fatto il punto sul programma. Ieri nel corso di una conferenza stampa Roberto Menia, candidato alla Camera nel collegio uno; Gualberto Niccolini (Camera Trieste due), Giulio Camber (Senato) e Edoardo Sasso (Ccd-Cdu Camera, quota proporzionale) hanno spiegato i contenuti della loro proposta. Menia se l'è presa anche con l'Ulivo per i suoi esposti al Comitato di tregua sul fatto che Fini sia stato ricevuto dal presidente della Cdc, Adalberto Donaggio. E su delle pinze che An aveva distribuito domenica scorsa per le quali era stato chiesto se corrispondevano alle norme sanitarie. Menia ha ribadito la compattezza della coalizione del Polo che può garantire stabilità per cinque anni e operare le riforme.

Tutti i candidati hanno risposto sì a un quesito

Menia critica l'Ulivo,
Camber parla di occupazione,
Niccolini di autonomia
e Sasso difende la famiglia

to del Club Pannella di Trieste, in cui si chiedeva agli stessi di impegnarsi, in caso di elezioni, per la riforma presidenziale dello Stato e il turno unico. Menia ha illustrato parte del programma del Polo che si fonda su cento punti ed ha annunciato che, nei prossimi giorni, saranno presentati quei dieci di sintesi che costituiranno un vero e proprio contratto con gli italiani. «Dall'altra parte - ha detto Menia - c'è solo un'accoglienza di partiti per battere la Destra, dalle

idee diverse e a corto di contenuti».

Giulio Camber affermando che il Polo vuole puntare sulla concretezza, ha annunciato per questa sera alle 20, all'Hotel Savoia, una manifestazione con le categorie sulle difficoltà e le prospettive dell'economia triestina. «Off-shore e punti franchi da un lato, meccanismi che devono essere messi in moto - ha dichiarato Camber - e dall'altro il sostegno al commercio e all'artigianato possono creare nuovi posti di lavoro». Cam-

ber ha chiesto la massima partecipazione al voto, visto che gli astensionismi a suo avviso potrebbero penalizzare il Polo.

Niccolini ha rilevato come il Polo rilanci il discorso di una certa autonomia alla Provincia rispetto al resto della Regione. «Si tratta di un provvedimento necessario per Trieste - ha aggiunto - città che non chiede assistenzialismo e provvedimenti a pioggia, ma di poter muoversi in maniera diversa». Niccolini ha espresso anche preoccupazione per le testate giornalistiche che sono venute a mancare e per la situazione in atto a Tele4.

Sasso ha spiegato come la famiglia sia ghetizzata in questo periodo e che Ccd e Cdu vogliono battersi per la difesa di essa. Ed ha denunciato che Regione e Comune non fanno niente per Trieste. Sasso l'ha definita «una città dimenticata».

L'INTERVENTO

«Ecco i temi sui quali devono impegnarsi i candidati del Polo»

L'occasione di rinnovamento offerta dal Polo per la libertà è costituita dalla coniugazione di spinte storiche e culturali diverse ma ora, finalmente, convergenti. Trattasi dell'attenzione ai temi nazionali e sociali della tradizione di An; della volontà di efficienza propria del liberalismo di F.I.; della rivendicazione di una identità cattolica non più subalterna all'egemonia della sinistra azionista e gramsciana, rappresentata dal Ccd e dal Cdu.

Trattasi ancora del bagaglio di grandi battaglie libertarie e di libertà del movimento dei Club Pannella, trascurato nei tatticismi della «politica» di ogni giorno e invece essenziale a un disegno di reale rinnovamento del Paese. Trattasi infine, a livello locale, di un patrimonio particolare che sorto dall'esperienza della raccolta delle «65.000 firme», è ora rappresentato dalla Lista per Trieste.

In tale presupposto l'impegno che il club F.I. «Trieste 532» chiede ai candidati del Polo per la libertà è l'adesione espressa al programma culturale prima ancora che politico riassunto poc'anzi e così l'impegno ad astenersi da opportunismi sterili a vantaggio di un disegno strategico alieno dai troppi compromessi che, per cinquant'anni, hanno paralizzato la vita del Paese.

Si chiede dunque che relativamente alle scelte istituzionali che si proporranno nella prossima legislatura gli stessi si impegnino, anche al di là di una malintesa «disciplina» di partito o di gruppo, a sostenere la svolta presidenzialistica dell'elezione diretta del capo dello Stato nonché l'opzione maggioritaria con meccanismo elettivo a turno unico anglosassone e senza quote proporzionali, attenendosi per ogni altra questione a soluzioni che privilegino in ogni caso: la deburocratizzazione dell'apparato amministrativo e la lotta agli sprechi; la semplificazione fiscale; il rilancio della ricerca e della cultura come soli veri motori dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda il piano locale, si chiede ai candidati del Polo di impegnarsi per un vero rilancio della città e per la sua apertura all'Italia e all'Europa, operando affinché quest'area non venga esclusa dalle linee di sviluppo delle grandi opere infrastrutturali europee ma, inserendosi, possa dare respiro ai suoi traffici, valorizzando il vantaggio competitivo che le deriva da una posizione che nell'Europa del «dopo muro» pare nuovamente baricentrica.

In questo contesto si chiede che l'impegno non si limiti alla conservazione dell'esistente bensì a un rilancio che per realizzarsi dovrà concentrare risorse e progetti non certo nell'assistenzialismo deteriorante della «benzina agevolata» bensì nella creazione dei presupposti necessari a dare a Trieste l'unico ruolo di spicco cui oggi può realmente aspirare e cioè quello di città del terziario avanzato e dell'industria ad alto valore aggiunto e quindi, in sostanza, di città della ricerca e della cultura, integrando nella vita della comunità locale le grandi opportunità che, pur già in parte presenti e operanti, vengono spesso trascurate nel ballame delle polemiche sterili.

Nel contempo l'ulteriore impegno che si chiede ai candidati è quello di operare onde porre rimedio al grave degrado sociale dell'area giuliana, testimoniato non solo dai numeri drammatici del calo demografico ma anche da fatti meno noti ma non per questo meno sconvolgenti. Della popolazione giovanile dei rioni di Rozzolo Melara e Borgo S. Sergio solo poco più del 10 per cento, esaurita la scuola dell'obbligo, accede a quella secondaria. Tale circostanza è indice di una crisi tanto più grave in quanto proiettata nel futuro e che, ove non debitamente affrontata, provocherà non solo il declino di qualsivoglia prospettiva ma la negazione dei fatti di quelle caratteristiche di civiltà di cui si va fieri nella abusate retoriche della triestinità. Questo il programma che, con spirito propositivo, si chiede ai candidati del Polo di voler rappresentare. Agli stessi rispondere con una promessa precisa.

Per il consiglio direttivo:
Pierpaolo Saffet, Carlo Alberto Masoli,
Antonio Masoli, Gabriella Feriari,
Tullio Cianciolo, Piero Romario,
Dario Lodes, Massimo Orlando.

I CANDIDATI HANNO RACCONTATO LA LORO ESPERIENZA NELLA TRIESTE DEGLI EMARGINATI

Viaggio dell'Ulivo fra le povertà che non si vedono

Rumiz: «Ho toccato con mano le isole dell'infelicità, popolate da giovani e anziani» - Camerini: «Bisogna uscire dal Palazzo»

Povertà vecchie e nuove nella scoperta di una «città invisibile». Un viaggio affascinante, ma allarmante quello dei candidati dell'Ulivo, Fulvio Camerini, Paolo Rumiz e Orazio Bobbio sono infatti andati alla scoperta di una città microscopica e ricca di incertezze. «Sto scoprendo quanto Trieste sia un insieme di isole che non diventano mai un arcipelago» ha raccontato il giornalista di frontiera che si definisce un apprendista politico. «Ho scoperto le povertà che non si vedono. L'isola degli anziani, quella della disoccupazione, dell'emarginazione - ha affermato - ma anche l'isola dei giovani in cer-

ca di lavoro. La nostra città soffre di solitudine. Tutti, uomini e donne, giovani e anziani sono alla ricerca di certezze e di solidarietà. Sono un insieme di minoranze di cui fanno parte anche gli stranieri. Persone che vivono e si aggregano secondo la legge dell'immigrazione». E proprio sui giovani Paolo Rumiz vuole investire. I veri protagonisti di uno Stato da rinnovare. La ricchezza per costruire un'Italia «giovane» e sicura.

«Una volta si era giovani a vent'anni oggi invece l'età media è cresciuta. Sono infatti tanti i ragazzi che usciti dalle scuole superiori o dalle università sono al-

la ricerca di un lavoro. Un posto sicuro che stenta ad arrivare. E nel mio viaggio - ha osservato Rumiz - ho osservato Tarcisio Barbo, presidente regionale delle Acli -. Non tutti vogliono cibo o un posto per dormire, ma anche protezione. L'insicurezza è infatti il prodotto della società che abbiamo creato e che stiamo vivendo. Lo stipendio non è più certo, la pensione neppure e il cittadino è quindi smarrito. Noi dobbiamo confrontarci con queste problematiche e stabilire quali sono le priorità. E tra le priorità che l'Ulivo ha presentato nel suo programma c'è il diritto al lavoro, alla famiglia, all'istruzione e soprattutto il diritto alla sani-

tà e all'assistenza. Questo, nella convinzione che l'efficienza dello Stato debba coniugarsi con la solidarietà. Una solidarietà che è auspicata anche da Andino Castellano, responsabile del Mov. il volontariato deve assumere una valenza politica e - ha ricordato - deve dialogare con tutti per trasmettere il valore della solidarietà. Bisogna abbattere il «muro» che divide la politica dalle associazioni e dalla realtà. I tagli sociali non devono quindi creare nuovi nuclei cittadini che soffrono ai quali invece deve essere riconosciuto il diritto alla dignità».

Il dieci per cento delle famiglie italiane vivono

infatti in povertà creando una fascia debole, a rischio. E anche un terzo della popolazione della nostra regione è a rischio e tutto questo crea emarginazione. «Non si può vivere isolati nel palazzo del potere - ha aggiunto Fulvio Camerini, candidato al Senato -, ma bisogna invece vivere a stretto contatto con la realtà del territorio. Parliamo di nuove povertà, ma queste sono semplicemente quelle con cui ci siamo abituati a convivere e che consideriamo normali. Ci sono però anche quelle che non si vedono perché non hanno voce. Una povertà che non riesce a esprimersi».

Roberto Vitale

Paolo Rumiz dell'Ulivo.



Panificio Pasticceria
SANNA
"dolce Pasqua"

COLOMBE ♦ COLOMBINE ♦ TITOLO
PINZE ♦ PRESNITZ ♦ PUTIZE
— produzione propria —
Auguri!!
TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280
(orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

Ristorante
«AL BRITANNIA»
PRANZO
di PASQUA
nella tradizione familiare

Via di Servola 100
Telefax 830708
TRIESTE

R. E. T.
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia,
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

FEDI MATRIMONIALI

classiche
con diamanti
collier per spose
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371480

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO FRA I PARTITI VECCHI E NUOVI (9 - SEGUE)

Alleanza nazionale: il tempio della Destra

Circa 800 iscritti, altri 450 fra Fronte della gioventù e Fuan - E' questa la «macchina» che lavora per rieleggere Menia

BOBBIO
«L'italianità non è patrimonio solo di An»

«Il tema della triestinità, dell'identità e delle tradizioni di queste terre non può prestarsi a strumentalizzazioni di carattere elettorale». Lo afferma il candidato dell'Ulivo, Orazio Bobbio che polemizza con chi a destra si erge a unico difensore dell'italianità di Trieste e della cultura italiana in Istria. «Il sentimento di profonda adesione alla nostra madrepatria - continua Bobbio - va coltivato in una logica di apertura e non di creazione di nuovi steccati». «E' quello - conclude Bobbio - che personalmente, come attore e imprenditore teatrale, ho cercato di fare coltivando da un lato la preservazione delle nostre tradizioni culturali più autentiche e operandomi, dall'altro, per mantenere culturalmente viva in Istria una comunità nazionale minacciata dall'assorbimento».

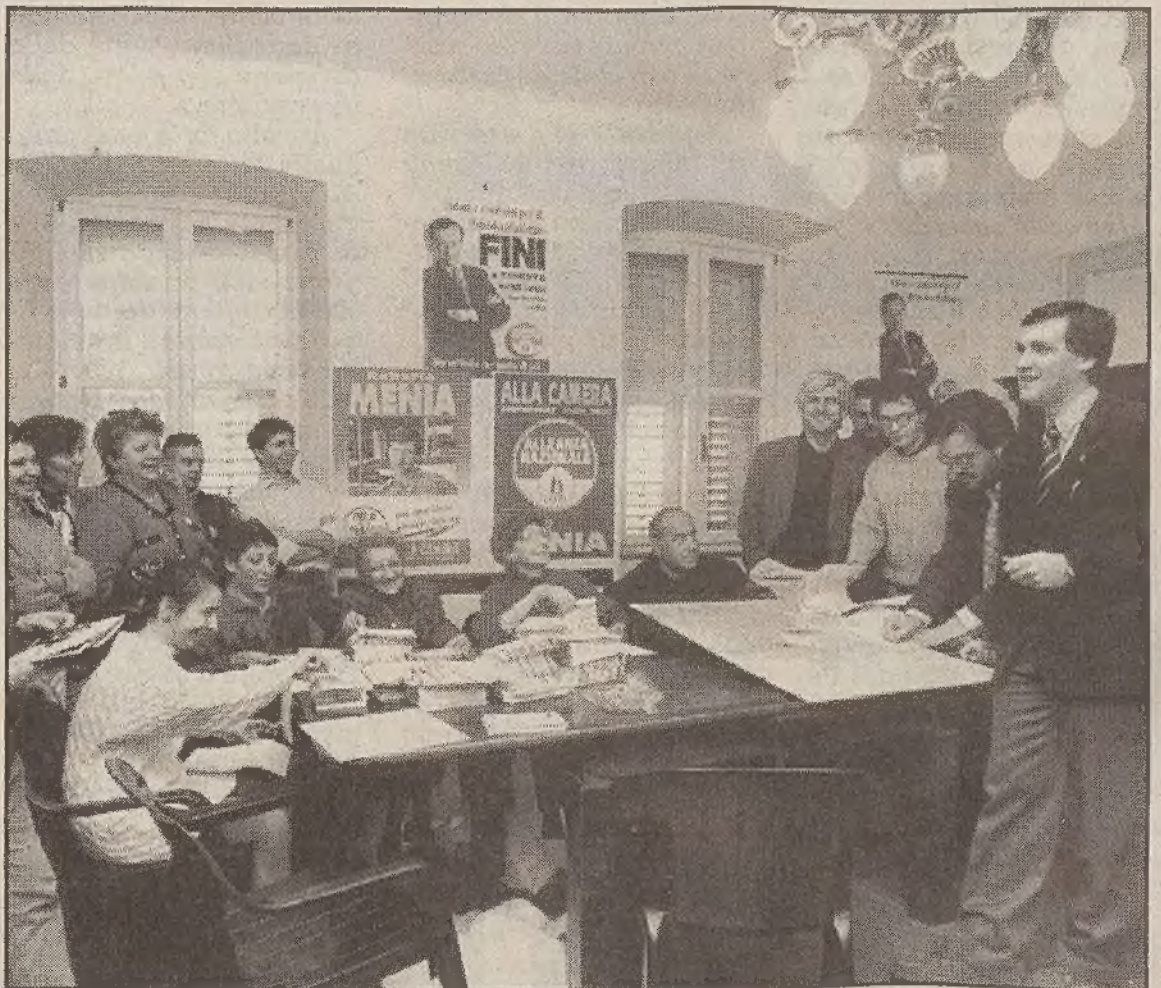
RUMIZ
«In Croazia e Slovenia le destre premono»

«Sono preoccupato per la crescente pressione nazionalista che si manifesta in Slovenia e Croazia e che condiziona pesantemente la vita della nostra comunità nazionale che vive in Istria». Lo afferma in una nota Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo alla Camera in Trieste 2 e segnala questa situazione anche in seguito ai numerosi incontri che ha avuto nei giorni scorsi con diversi esponenti della realtà italiana dell'Istria, da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, a Luciano Del Bianco, presidente della Regione Istria. «Sono certo che al di qua e al di là dei confini - conclude Rumiz - le destre prosperano sulle divisioni e più di una volta si ha la netta impressione che esse si aiutino a vicenda in un gioco di sponda che rischia di tenere lontane queste terre dall'Europa».

Dal tempio della Destra sventolano il tricolore e la bandiera di An, con la fiamma del Msi che continua ad ardere. La sede di via Palestrina in questi giorni di campagna elettorale è una cucina, con giovani, uomini e donne al lavoro. Gente che va, gente che viene. Il candidato Roberto Menia, deputato uscente, lancia le direttive per aggregare consenso sia sul voto nel collegio di Trieste uno, che lo vede schierato contro l'attore Orazio Bobbio dell'Ulivo, sia nella quota proporzionale regionale dove Menia, quale big nazionale, ha ottenuto la nomination dal suo partito. «Del resto - spiega - nella sede di An - tutti i dirigenti nazionali hanno la doppia candidatura». E Menia, quale collaboratore di Fini, dovrà tenere tutta una serie di comizi anche nel resto d'Italia.

«Qui siamo fieri del nostro passato - afferma Menia, deputato uscente - con una bella metafora si potrebbe dire che un albero senza radici muore. Penso che i moderati non vogliano un ammasso di gente viscida che li governi, senza sapere da dove viene e dove andrà, dunque proponiamo un programma alternativo al centro sinistra ostaggio di D'Alema».

«Siamo moderni e agili - aggiunge Paris Lippi, vicepresidente provinciale di An che ormai accorpa cattolici, liberali e laici - abbiamo dei ricordi ma guardiamo con grande fiducia al futuro, in-



Nella sede di An si lavora per la campagna elettorale (Foto Lasorte)

terpretando il presente che non è quello di Zano, La Malfa e De Mita».

An conta oggi circa

800 iscritti. Il Fronte della Gioventù e il Fuan 450. Pietro Comelli, studente universitario, delinea l'impegno dei giovani di destra. «Precedenza a destra» è il giornale mensile che viene distribuito in duemila copie. Comelli ricorda la conferenza su Ezra Pound economista, quella sul «Patrimonio architettonico» espressione di un popolo. «Nelle schede ci sono notizie - rileva Menia - sui familiari di tanta gente sparita nel periodo dei quaranta giorni di occupazione titina».

terpretando il presente

tizza - noi siamo la destra sociale rispetto a quella liberista di Forza Italia, ma bisogna anche rilanciare il programma del sapere nazionale».

Martedì ha parlato a Trieste il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. Gli addetti alla campagna elettorale sono comunque all'opera da tempo. Fulvio Sluga, dirigente e factotum organizzativo nel Friuli Venezia Giulia, spiega le strategie del partito nel coprire il territorio regionale. «Menia merita la riconferma - dichiara -

proprio per quanto ha fatto a Roma a favore dell'economia e di tutti gli enti, gliene ha dato atto anche il professor Budinich in consiglio comunale».

Fabio Scoccimarro è responsabile del collegio di Trieste uno, quello appunto di Menia. «Il budget è quello che è (non più di quindici milioni, proporzionale compreso) e bisogna ingegnarsi per ottimizzarli».

Nella sede in questi giorni c'è un grande movimento. Massimo Martini, vent'anni, ha davanti la pianta del collegio uno per organizzare al meglio l'invio di «santini» e depliant. Giancarlo Zanolla, 64 anni, presidente del Circolo di Duino-Aurisina, con base a Sistiana, controlla l'area carsica. Lina Marinelli, 82 anni lucidi come quelli di una ventenne, interpreta la scelta delle donne in An e la svolta del partito. «L'idea del cambiamento e dell'allargamento nella società - racconta - l'aveva già avuta Almirante, noi vecchi iscritti l'abbiamo vista con sofferenza, perché abbiamo capito che ora abbiamo capito che era una cosa assolutamente necessaria». «Le donne in An - conclude - non hanno una loro sezione perché i problemi sociali sono uguali per tutti, e tutti lavoriamo per l'idea: siamo camerati». Il termine, dicono in sede, non è stato abolito. In altre forze continuano a chiamarsi compagni, puntualizzano in via Palestrina. Camerati insomma, precisa Sluga, è una parola positiva.

Fabio Scoccimarro

ALLARMATA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CGIL

Stato sociale a rischio

Il sindacato, avviato al congresso, difende occupazione, pensioni e maternità

Servizio di

Giulio Garau

Il leader nazionale della Cgil, Sergio Cofferati, all'inizio di marzo, aveva lanciato l'allarme sul clima della campagna elettorale, sul rischio dello smantellamento dello stato sociale, sulla tenuta dell'occupazione e sulla demagogia nascosta. Era l'apertura della stagione congressuale della Cgil che nella sola provincia raccoglie 27 mila iscritti. A un mese dal congresso provinciale si leva un altro grido di allarme: il congresso è stato avviato in un momento difficile in tema di politica sociale ed economica, nel pieno di una campagna elettorale complicatissima, ancora una volta, sembrano scomparire i problemi del lavoro e dello stato sociale. Si sta creando un vuoto di aspettative pericoloso per la vita democratica del Paese. E' un commento durissimo quello del segretario della Cgil, Bruno Zvech, che non nasconde dubbi e preoccupazioni. «Abbiamo assistito ad attacchi maldestri ma non per questo meno violenti al sistema contrattuale nazionale», prosegue Zvech - «alle pensioni di anzianità e perfino alla legge sulla maternità. E si punta a una deregolamentazione assoluta del mercato del lavoro che non porterebbe altro che a una nuova marginalità e precarizzazione». Sembra turbato il segretario provinciale della Cgil di fronte ai discorsi e agli slogan che giungono in questi giorni. Si sente parlare di salario di ingresso (sette-ottocento mila lire al mese) per i giovani come avveniva nel dopoguerra con gli apprendisti. A quel tempo si trattava di giovani davvero, di tredici e quattordici anni. Oggi a fare l'apprendista si troverebbero quelli oltre i venti, diplomati o magari laureati. Cinquant'anni di conquiste

sociali e sindacali del Paese messe in discussione. «Un'ipotesi che nemmeno prendiamo in considerazione», sbotta Zvech - «noi come sindacato non solo ci impegneremo a tutelare l'occupazione ma la qualità del lavoro e dello stato sociale». Temi questi che avranno un grande riverbero in occasione del congresso provinciale dell'inizio di maggio e successivamente in quello regionale e nazionale. Temi, mai come adesso di attualità. Dal 15 marzo sono partite le assemblee di base che sono ancora in corso e si concluderanno in aprile, oltre duecento in un mese e mezzo, 15 con-

gressi di categoria che eleggeranno 177 delegati in rappresentanza di 27 mila iscritti. Il congresso provinciale si farà tra il 6 e l'8 maggio e da questo saranno eletti 54 delegati che si receranno al congresso regionale previsto a fine maggio. Quello nazionale si terrà a Rimini tra il 2 e il 5 luglio.

«Siamo sempre più convinti che era giusto avviare comunque il congresso», insiste il segretario provinciale - «non solo perché i 5 anni che ci separano dall'ultima consultazione congressuale hanno assistito a mutamenti strutturali del panorama sociale ed economico. Ma anche

perché andare tra la gente significa rilanciare la centralità del lavoro in una società democratica e l'idea strategica della solidarietà intesa come patto tra le generazioni, tra i lavoratori, e tra lavoratori, pensionati e giovani». Un concetto che riprende in pieno uno dei testi-bibbia su cui l'Unione Europea fonda le speranze di rilancio del vecchio Continente Europa che vuole ritrovare competitività. Si tratta del libro bianco di Delors che proprio sui concetti della solidarietà e della lotta alla disoccupazione (siamo a quota 18 milioni di senza lavoro) fonda i principi cardine. Ma guar-

CONSIDERAZIONI CRITICHE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

«Dichiarazione dei redditi complicata come sempre»

Pochi triestini possono limitarsi

a presentare i modelli 101 e 201

In 30 mila devono fare il 730

e 45 mila sono obbligati al 740

Tasse facili? non se parla nemmeno. «La dichiarazione dei redditi sarà complessa come lo scorso anno perché si fanno sempre delle norme affrettate e sotto la pressione di diversi interessi». La dichiarazione è di Arnaldo Rossi, presidente del consiglio provinciale dei consulenti del lavoro che ha organizzato un convegno sulle novità nella dichiarazione dei redditi 1996.

«Non si riesce a semplificare perché», insiste Rossi - «in Italia abbiamo 150 mila leggi contro le 15 mila della Germania e le 30 mila della Francia, e il sistema è troppo complesso nel suo insieme». Per averne la prova basta prendere un modello 740/96 nella sua versione base per i suoi 12 allegati (che corrispondono alle lettere E-F-G-H-I-T-U-K-W-R-L-M) e contare le 566 voci che aspettano di essere compilate.

Ma quanti sono i triestini che hanno un rapporto più o meno sofferto con la dichiarazione dei redditi? «In tutto i contribuenti a Trieste», risponde Rossi - «sono circa 110 mila, ma solo una minoranza può accontentarsi di presentare il modello 101 e il modello 201, rispettivamente per i lavoratori dipendenti e pensionati che non abbiano altri redditi. Saranno invece circa 75 mila i soggetti che de-

vono fare una dichiarazione più complessa: imprenditori grandi e piccoli, figure giuridiche, lavoratori autonomi, pensionati che abbiano la casa di proprietà o delle azioni». Tra questi saranno circa 30 mila quelli che potranno compilare il modello 730, che è effettivamente semplificato rispetto alla selva del 740.

«Il motivo di tanta complessità», spiega ancora Arnaldo Rossi - «è legato al modo con cui si fanno le leggi in Italia, spesso troppo generiche e anche confuse, per cui la burocrazia tende a dare sempre una interpretazione restrittiva perché i funzionari hanno paura di dover pagare in proprio. L'esempio a noi più vicino viene dalla Legge 26/86, il «pacchetto Trieste-Gorizia» che a causa della sua interpretazione restrittiva ha dato vita a più di 1000 cause di lavoro».

Al convegno si è parlato anche della Legge Tremonti, sulla detassazione dei capitali reinvestiti: qual è il suo giudizio? «Non è negativo, anche se la legge soffre della solita genericità e viene interpretata in ogni provincia in modo diverso».

Ma, allora, è possibile essere in regola con il fisco? «Solo con estremo autolesionismo e per sentirsi in pace con la propria coscienza...».

Franco Del Campo

5 MILA COPIE

Esercenti, un giornale al servizio della città

Da periodico di categoria a «giornale delle città», per la città. Questa la nuova, ambiziosa, denominazione di «Conferenti notizie», il mensile edito dall'omonima associazione che è stato presentato ieri sera in un noto caffè cittadino. La tiratura si aggira sulle 5 mila copie, distribuite in gran parte fra gli iscritti.

Fra gli obiettivi, l'apertura di un dibattito con la città su alcuni temi scottanti: il piano del traffico, l'orario dei negozi, i parcheggi. «Intendiamo avviare una riflessione sugli argomenti cittadini», spiegano Ester Pacor e Fulvio Chenda - «senza usare toni polemici, cavalcando la protesta, ma cercando delle soluzioni ai problemi». In questo senso, significa la presa di posizione della Conferenti, che come noto, ha in ostanza accolto favorevolmente il piano anti-smog.

«Per quanto riguarda le questioni che riguardano la categoria», spiega Ester Pacor - «noi proponiamo il blocco per tre anni delle licenze per gli ipermercati. In secondo luogo, auspichiamo un sostegno di 500 miliardi all'anno per tre anni, per il rilancio delle piccole e medie imprese commerciali».

a.r.

ALLA CDC

Donaggio ha ricevuto ministro ceco

Un'importante delegazione ceca, guidata dal ministro della cultura Zdenek Novak in visita a Trieste per l'inaugurazione della mostra di Teige nelle scuderie del castello di Miramare, è stata ricevuta alla Camera di commercio dal presidente Adalberto Donaggio.

«Per occupandoci di cultura», ha detto il ministro Novak - «non mi sfugge la particolare funzione di Trieste e di Praga per lo sviluppo degli scambi commerciali ed economici tra le due aree e più in generale tra i nostri due paesi. Sotto questo profilo Trieste può realmente svolgere un ruolo di mediazione tra l'Europa comunitaria e quella centro-orientale».

«Nel prossimo mese», ha annunciato invece Donaggio - «intendiamo organizzare una missione a Praga per riconfermare i contenuti del protocollo di collaborazione con l'ente camerale praghese e per fare incontrare i nostri operatori economici con quelli della giovane Repubblica ceca».

MA PARMA (COOP) DENUNCIA OSTRUZIONI

Gli «hard-discount» stanno proliferando

«La direzione delle Cooperative operaie è da tempo e costantemente alla ricerca di aree adeguate, specialmente a Trieste, per aprire hard discount». Lo ha rilevato il presidente delle Coop, Orlino Parma, il quale ha anche riferito che tre hard discount sono stati aperti nel '95, un altro verrà inaugurato alla fine di questo mese, e ad esso ne succederà in breve tempo uno ulteriore nel comune di Trieste.

Parma, condividendo molte doglianze espresse nelle assemblee dei soci, ha evidenziato le difficoltà, i ritardi burocratici degli

enti pubblici nonché i «tentativi per ostacolare» la realizzazione del centro commerciale di via Svevo, già previsto nel Piano regionale del commercio. «Amareggiato», ha detto Parma - «il modo di comportarsi e risultano pure incomprensibili e ingiustificate l'indifferenza e la noncuranza delle istituzioni pubbliche, sindacali e degli altri organismi interessati, nei confronti della costruzione di un centro commerciale che darebbe a Trieste dei risultati tutt'altro che trascurabili in termini economici, a cominciare dall'edilizia per finire all'occu-

pazione di centinaia di persone e all'inserimento in questa realtà di parecchie decine di operatori economici di Trieste».

Al termine delle assemblee per l'elezione dei comitati di sezione delle Cooperative, Parma ha rilevato che l'utile netto di gestione, per il 1995, supera gli 8 miliardi. Le vendite al dettaglio ammontano a 228 milioni, 17 milioni in più rispetto all'anno precedente, il numero dei soci ha toccato quota 36.047, gli occupati nell'azienda cooperativa e nelle società da essa controllate sono 879.

FISSATA PER MERCOLEDÌ 17 LA DATA DEL CONFRONTO DI ANDREA OLIVIERI

Collettivo, liberato il leader

Il gip Raffaele Morway ha revocato ieri mattina l'ordine di custodia cautelare

Il leader del Collettivo Andrea Olivieri, 27 anni, da ieri mattina è libero. Il Gip Raffaele Morway ha revocato il provvedimento degli arresti domiciliari motivando il provvedimento con il fatto che «la vertenza sostanziale (ndr, la questione del Centro sociale) sembra incanalata nelle giuste vie istituzionali, sì che non è presumibile una ripresa di condotta criminosa ad iniziativa dell'indagato». Lo stesso magistrato ha anche disposto contestualmente la data del confronto all'americana tra Olivieri e i testimoni fisandola per mercoledì 17. Lo scopo è quello di verificare, al di là delle foto scattate durante la manifestazione, se esiste ancora qualche dubbio sul ruolo assunto da Olivieri proprio in quell'occasione.

Sul confronto all'americana il difensore del leader del Collettivo, Alberto Coslovich, ha presentato opposizione. Ma il giudice ha respinto l'istanza giudicandola, se non fondamentale, almeno utile. In caso positivo e cioè se Olivieri sarà riconosciuto, ben poco cambierà, nel senso che si tratterà di una sostanziale conferma. Ma - e qui c'è l'aspetto garantista - se un teste non dovesse riconoscerlo allora potrebbe addirittura cadere in parte il castello accusatorio che si basa proprio su questi elementi.

Intanto comunque infuria la polemica. Ieri mattina alcuni rappresentanti del Centro sociale sono intervenuti polemicamente in occasione della presentazione dello sportello telematico comunale e della mostra fotografica su «Trieste e i giovani». Ne è seguito un intervento da parte dei poliziotti della Digos.

Riferendosi al «confronto» i giovani del Collettivo lo giudicano «una provocazione nei confronti di chi s'impegna attivamente in questa città per l'apertura di un centro sociale. Tale procedura», scrivono - «assomiglia più a una fiction di telefilm americani e nella realtà risulta anomala considerata la grande quantità di fotografie che ritraggono Andrea e che sono state pubblicate in questi giorni. Pensiamo quindi che per carabinieri, poliziotti, finanzieri e semplici cittadini, sia abbastanza difficile non riconoscere Andrea durante un confronto».

TRE IN TRIBUNALE PER CIRCONVENZIONE

Anziana e strani amici

Un appartamento, che doveva essere donato al Rittmeyer, ceduto invece a un uomo, libretto di risparmio ai quali aveva accesso anche un idraulico che vi prelevò tre milioni, conti correnti aperti presso la Comit con doppia firma, pensioni ritirate non si sa bene da chi. Sono gli elementi che hanno portato sul banco degli imputati dinanzi al tribunale penale, accusati di circonvenzione di un'anziana donna, tre uomini: Giovanni Kodelja, 52 anni, via Doda 3, che a casa della vittima avrebbe fatto dei lavori di idraulico, e Remigio Fontanot, 89 anni, via Colonna 47/2 e Flavio Fontanot, 58 anni, via Felluga 108, rispettivamente padre e figlio, consenzienti dell'anziana.

La donna, Dalia Fieni vedova Fontana, nel frattempo è deceduta. Il viceispettore della

polizia Gaetano Merola ha raccontato ieri di aver raccolto al commissariato di San Sabba una prima denuncia della donna che si era presentata assieme a Remigio Fontanot asserendo di essere stata aggirata da Kodelja che l'avrebbe indotta ad aprire un libretto con il deposito di 18 milioni dal quale ne avrebbe prelevati tre.

Altri raggi ai danni di Dalia Fieni sarebbero stati scoperti grazie al Movimento donne della Lista per Trieste, del quale l'anziana faceva parte. «La vidi arrivare nella sede del movimento», ha raccontato al Tribunale Maria Liessi - «e mi disse che aveva fame e non aveva soldi. Mi disse anche che un certo signor Fontanot si sarebbe impegnato a versarle un vitalizio di 250 mila lire al mese se lei avesse intestato l'appartamento al nome di

suo figlio, Flavio Fontanot. Noi avevamo sempre saputo che voleva donarlo al Rittmeyer».

Pare anche che la donna avesse una pensione di un milione e 600 mila lire al mese. Chi la ritirava? «Un giorno che avevamo un tavolo per la raccolta di firme sotto i portici di Chiozza», ha raccontato ancora Maria Liessi - «è venuta la signora Fieni, mi ha mostrato 100 mila lire e mi ha detto: ho ritirato la pensione e questo è ciò che lui mi ha lasciato».

Il tribunale ha sentito anche i periti. Mario Novello, perito d'ufficio, ha sostenuto: «La parte lesa presentava una condizione di deficienza psichica rilevante rispetto alle ipotesi di reato». Raffaele Barisani, perito della difesa, ha ribattuto: «Non abbiamo dati che consentano di qualificare la demenza come rilevante».

Rapina con borsetta «volante»

NEI PRESSI DI VIA GIULIA Tenta di rubare un'auto: un poliziotto lo blocca

Lo hanno sorpreso mentre stava forzando un'Alfa 33 parcheggiata nei pressi del giardino pubblico. Guido Cartolaro, 28 anni, via Biasoletto 5, è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti erano stati avvisati da un loro collega in forza alla scuola allievi. Il giovane è stato anche trovato in

possesso di un monile, bottino di un furto consumato in una bigiotteria di viale XX Settembre.

Arrestato anche da parte della squadra mobile Lorenzo Scali, detto «Larry», 26 anni. Dovrà espiare 12 mesi di arresto per violazione della legge sugli armi.

Due persone si incontrano occasionalmente per la strada. Improvvisamente uno si mette a correre verso una signora che sta comperando il giornale. Le strappa la borsetta dopo averla percorsa. Poi scappando getta la refurtiva all'altro che, però, non è un complice. Infatti telefona alla polizia e restituisce la borsa con il suo contenuto. Il singolare episodio si è verificato l'altra mattina verso le 7 in via Ginnastica.

«Vittima» è stata Lidia B., 43 anni, che a causa delle percosse ha subito lesioni guaribili in tre giorni. Come tutti i giorni Lidia B. si è recata all'edicola per comperare il giornale. Mentre stava prendendo i soldi è stata aggredita alle spalle da un giovane che in breve le ha strappato la borsetta e poi l'ha gettata a un presunto complice che si trovava dall'altra parte della strada.

Subito sono scattate le ricerche. Ma dopo circa un'ora alla centrale operativa è giunta una telefonata da parte di una persona che, qualificatosi come uno dei corrispondenti della rapina, chiedeva la presenza di una Volante in un bar di via Gatterti.

La polizia in pochi minuti è giunta sul posto e ha trovato ad attenderli un giovane, Luigi B., 30 anni, il quale ha consegnato agli agenti la borsetta rapinata. «Io non c'entro con quella rapina. La borsa mi è stata lanciata dall'altro», ha spiegato ai poliziotti. Poi ha aggiunto che quella mattina aveva occasionalmente conosciuto il vero rapinatore e che aveva fatto con lui quattro passi. Ma giunti in via Ginnastica - sempre secondo il racconto di Luigi B. - l'altro scattava e scippava la borsa per poi gettarla.

NUOVA METROMARKET

TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. via TORREBIANCA 27 - TEL. 632552/632362
SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

negozio expert
IL MARCHIO EUROPEO DEL NEGOZIO SPECIALIZZATO

omnitel
telecomunicazioni cellulari
NUOVA METROMARKET
Rivenditore autorizzato

UNA GRANDE OPPORTUNITA' DALLA OMNITEL:
IN REGALO UN TV PHILIPS 14"

a chi sottoscrive un nuovo abbonamento e acquista un telefonino GSM OMNITEL 911 oppure ERICSSON GF 337.
A chi sottoscrive il solo abbonamento in regalo un lettore portatile per Cd Philips.

TELEFONINI CELLULARI ETACS
CON SCONTI FINO AL 30%
vasta scelta di modelli di tutte le marche.

Telefoni ETACS a partire da L. 390.000
Telefoni senza filo omologati da L. 399.000
Fax omologati da L. 560.000
Segreterie telefoniche a partire da L. 75.000
Accessori per telefonia cellulare

TUTTI I TIPI DI ACCESSORI
Alcune proposte:
Batterie per MOTOROLA da L. 29.000
Custodie per telefoni cellulari a L. 29.000

TUTTO ANCHE A 6 MESI SENZA INTERESSI

AVEVA PERSO L'ORIENTAMENTO E RISCHIAVA DI ANNEGARE NELLA LAGUNA DI MARANO

O.k. l'«operazione delfino»

Il cetaceo è stato salvato (e poi liberato) dagli uomini della Riserva marina di Miramare

Un delfino, che aveva perso l'orientamento e che rischiava di annegare in poche spanne d'acqua nella laguna di Marano, è stato salvato dal gruppo di «Pronto intervento Cetacei» della Riserva marina di Miramare, che lo ha catturato, visitato, e, accertatosi delle buone condizioni fisiche del mammifero, riaccompagnato verso il mare aperto.

«Attenzione, c'è un delfino in difficoltà». È cominciata così l'avventura, andata poi a buon fine, che ha coinvolto due biologi di Miramare e un veterinario. La segnalazione, proveniente da alcuni pescatori della laguna di Marano che avevano notato il mammifero a circa 800 metri dalla foce del fiume Stella che dava chiari segni di aver perso l'orientamento, è giunta all'ufficio del Wwf presso la Riserva marina di Miramare. Da qui, dove da cinque anni è attivo un servizio di «Pronto intervento Cetacei», è immediatamente partita una squadra che si è portata sul luogo dell'avvistamento a bordo di due lance.

«Ci siamo trovati di fronte a un esemplare di delfino Tursiops truncatus (Tursiope), in buone condizioni, di quasi tre metri di lunghezza e del peso stimato di 200 kg, che era penetrato all'interno della laguna presumibilmente attraverso il canale del porto di Lignano durante un cambio di marea». Così racconta il dottor Francesco Zuppa, uno dei due biologi che hanno preso parte all'operazione di salvataggio del delfino.

«Si è trattato di un intervento estremamente raro per l'Italia - ha aggiunto Zuppa - e che quasi mai viene coronato dal succes-

so». Ecco quindi il motivo della legittima soddisfazione del gruppo di intervento, composto anche dall'altro biologo, dottor Francesco e dal veterinario Paolo Zucca.

Né va dimenticato l'apporto degli equipaggi delle due lance di pescatori che hanno contribuito alla cattura del delfino: Andrea, Davide, Giovanni Scala, Federico Formentin ed Enrico Boemo. La cattura del delfino si era resa necessaria una volta constatate le condizioni non favorevoli della marea, che era sotto il livello medio, e l'aumento dello stato di stress del povero animale. Dopo un paio di tentativi andati a vuoto, finalmente le due barche hanno quindi stretto il delfino in una rete a sacco lunga otto metri. A quel punto il veterinario ha proceduto al prelievo di un campione di sangue dalla coda della Tursiope.

«Dovevamo accertarci delle condizioni di salute dell'animale, per poterlo liberare - racconta il dottor Zucca - e così, circa cinque ore dopo l'inizio dell'operazione, il cetaceo è stato trainato in mare aperto e, in una zona favorevole per il gioco delle correnti, finalmente lasciato libero di riprendere la sua rotta».

«Un esemplare di delfino morto è stato invece ritrovato nello scorso dicembre nei pressi dell'Apt di Grado. La causa della morte era dovuta ai parassiti che avevano aggredito l'animale», sostiene Zucca, che ne ha fatto l'autopsia e che mette in rilievo il dato, importante per quanto riguarda lo stato di salute del mare Adriatico, che nei tessuti del cetaceo non è stata trovata traccia di virus.

Paolo Marcolin



Il gruppo di Pronto intervento cetacei della Riserva marina di Miramare ha catturato, visitato e accompagnato in mare aperto il delfino che aveva perso l'orientamento.

TRIBUNA APERTA

«C'è troppo silenzio sul terminal Snam»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sul progetto di installazione del terminal Gnp a Monfalcone l'opinione pubblica triestina è stata scarsamente informata, oppure c'è un pericoloso disinteresse su quel che si sta progettando alla porta di casa nostra. Bisogna riconoscere che «Il Piccolo» già da parecchi mesi affronta il problema, ma a tanto interesse al di là del Timavo, si contrappone per Trieste un preoccupante silenzio.

Io che abito al Villaggio del Pescatore, a poca distanza dal sito in cui si dovrebbe realizzare l'impianto, ho alcune grosse perplessità e spero che alle mie domande gli esperti Snam potranno dare risposta.

1) Il problema sicurezza. Nonostante le conclamate assicurazioni fornite, rimangono dubbi al riguardo; l'industria ad alto livello tecnologico oggi non è certo pensata per avere rischio zero e l'illusorio e riconducibile alla sola variabile della probabilità, questo però non può accontentarci. Anche l'industria ferroviaria e aeronautica adottano altissimi standard di sicurezza, ma i deragliamenti e le cadute di aerei sono purtroppo avvenuti.

La Snam ha preparato uno studio sul progetto. Nel rapporto di sicurezza si afferma che le attività del terminale rientrano tra quelle disciplinate dalla legislazione in materia di «rischi di incidenti rilevanti» e per questo definisce lo sviluppo della rete stradale un impianto in modo da consentire l'accesso a qualsiasi punto da almeno due direzioni differenti; è doveroso salvaguardare l'incolumità del centinaio di tecnici addetti all'impianto, fornendo a loro non una ma due vie di fuga in caso di incidente, perché allora tale garanzia non è stata prevista anche per quei quattrocento abitanti del Villaggio che in caso di rapida evacuazione avranno a disposizione una sola stradina di poco più di cinque metri di carreggiata, con tante curve e in forte pendenza, facilmente intasabile; forse questi quattrocento, in maggioranza anziani, valgono meno dei qualificati tecnici e dovranno comunque essere sacrificati in nome di un inarrestabile progresso?

2) Rumore e vibrazioni. I risultati di uno studio confermano che l'area è caratterizzata da un clima acustico basso per assenza di attività antropiche e i valori riscontrati variano da 34 a 47 decibel; nello studio si legge a pagina 4-84: «In fase di costruzione il livello sonoro calcolato risulta pari a quello generalmente presente in un centro urbano a intenso traffico e legato a potenziali effetti di disturbo sul sonno e sul riposo. I livelli sonori calcolati sono da paragonarsi a un rumore di fondo di una casa con una finestra chiusa con traffico intenso, situazione ordinaria per una città».

È innegabile che lo sviluppo edilizio del Comune di Duino Aurisina ha avuto un grande incremento negli ultimi decenni dal desiderio di tanti abitanti di Trieste che hanno lasciato la città appunto per allontanarsi dallo smog e dai rumori del traffico, ora assisteremo a una migrazione inversa, oppure dovremo rassegnarci a stare con le finestre chiuse magari d'estate con 40 gradi, tanto è noto che tutte le case sono dotate di impianto di condizionamento; lo studio non rivela se il confronto della «casa con finestra chiusa con traffico intenso»

si trova al primo o al decimo piano; ci dovrà pur essere una differenza, peccato che il Piano regolatore del Comune non consenta abitazioni di altezza superiore ai tre piani.

Nell'analisi della situazione sanitaria i dati rilevanti che per il tumore della trachea - bronchi - polmone, Trieste e Gorizia mostrano i valori più alti degli altri distretti provinciali d'Italia; per la bronchite cronica Trieste presenta i valori più alti della regione, mentre Gorizia è il distretto con mortalità più bassa e non credo che Gorizia farà di tutto per superare tale primato. Chiedo alla Snam se le quantità di emissioni non incidano ulteriormente su una situazione già preoccupante.

3) Gli impatti sociali. A pagina 4-92 si può leggere «la fase di costruzione del terminale potrebbe avere ripercussioni economiche negative sulle zone limitrofe di Duino e Villaggio del Pescatore. La presenza di un cantiere di queste dimensioni e della durata di quattro anni potrebbe infatti causare una temporanea perdita di valore residenziale delle abitazioni e interferire con l'attività di dragaggio, e il conseguente intorbidimento delle acque potrebbe aver ripercussioni sulla pesca». Non vi sarà sfuggito che in tutti i casi si usi sempre il condizionale, ma anche per gli abitanti di Longarone e della Val di Stava allora vennero offerte le stesse garanzie; ma sappiamo come è andata a finire, quali siano state le conseguenze! La Snam assicura che verranno comunque studiate misure di prevenzione e indennizzo e che non vi saranno perdite economiche per alcuno, ma dieci almeno chi vigilerà su queste misure e quantificherà il danno e quale assicurazione avrà il coraggio di assumersi un simile rischio: passata la festa, gabbato il Santo.

4) Impatto ambientale. Nell'appendice dello studio, la Snam risponde alle domande formulate da numerosi soggetti ambientali; a pagina 19, alla domanda «qual è l'influenza del dragaggio sul problema dell'acqua alta nel Villaggio del Pescatore», lo studio rimanda il lettore al Quadro di riferimento ambientale, paragrafo 4.2.7. Ma il paragrafo 4.2.7 non esiste: dal 4.2.6 si passa al 4.3. Forse mancherà una pagina... Impossibile: i due paragrafi sono sulla stessa pagina, esattamente alle 4-22. Allora viene da chiedersi che non si voglia, o non si sappia rispondere.

A memoria d'uomo, il villaggio è stato sommerso dall'acqua alta dai 50 agli 80 centimetri per la concomitanza di numerosi e irripetibili sfavorevoli fenomeni atmosferici solo nel 1969; ora però, con un dragaggio sino a 14 metri del canale e l'asporto di oltre dieci milioni di metri cubi di materiale, la secca che si trova davanti all'imboccatura del porto e forma una naturale barriera, potrebbe sparire amplificando gli effetti devastanti della marea astronomica nell'area interessata, che sono tra i più elevati del mare Adriatico. Se si ripetesce una simile situazione è disponibile la Snam ad assumersi la responsabilità, anche penale, di disastro ecologico o ci si aggrapperà alla fatalità?

Sono queste le naturali perplessità che tante persone si pongono sulla razionalizzazione di questo terminal, queste e tante altre che coinvolgono tutto l'arco costiero.

Ezio Medelin

MUGGIA / SI CONCLUDE DOMANI

Un torneo di minibasket in «chiave turistica»

Si conclude domani, con le premiazioni alla palestra Pacco di Muggia, il torneo internazionale di minibasket organizzato dall'Interclub. Al di là dell'evento sportivo, l'iniziativa vuol essere un modo per stimolare le presenze turistiche nella cittadina costiera, come già accade in tante località della provincia italiana. Un centinaio di ragazzi, un accompagnatore, qualche genitore e gli allenatori. Per qualche giorno Muggia si è animata grazie al torneo internazionale femminile di basket, curato dall'Interclub in collaborazione con il Cen-

tro sportivo Oma di Trieste.

«Si tratta - come spiega il presidente dell'Interclub, Nevio Bessi - di un esperimento per sondare la riuscita di questo tipo di eventi, che in molte parti d'Italia servono da traino per il turismo locale. È il primo grosso torneo internazionale organizzato dalla società. Sono otto le squadre presenti e il torneo è gratuito per le squadre ospiti. Un grosso onere per l'Interclub, considerata anche la cronica difficoltà di reperire sponsor. Crediamo molto anche nel fatto di portare a Muggia

nuove presenze turistiche. Gli alberghi, infatti, sono utilizzati dagli accompagnatori adulti, mentre le ragazze vengono ospitate dalla famiglie delle nostre atlete».

Il torneo è stato disputato con due gironi da quattro squadre, di cui due provenienti dalla Slovenia, una da Pontedera, una da Bolzano e una da Gorizia, oltre naturalmente a quelle dell'Interclub e dell'Oma. Domattina le finali alla palestra Pacco di Muggia, a cominciare dalle 9.30 fino a mezzogiorno. Di seguito, le premiazioni con la presenza delle autorità sportive.

MUGGIA / NON SI PLACA LA PROTESTA PER LA CHIUSURA AL TRAFFICO DEL CENTRO

«Il mio negozio è tagliato fuori»

Il caso paradossale di una commerciante costretta a trasportare frutta e verdura con la carriola

Non si placa la protesta dei commercianti muggiesi per la parziale chiusura del centro storico al traffico automobilistico.

«È giusto vietare piazza Marconi alle macchine, che prima dell'ordinanza sostavano volentieri nell'area davanti al municipio - sostiene Barbara Tonel che ha un negozio di frutta e verdura in calle Monte Albano, a due passi dalla centralissima via Verdi - ma se si deve percorrere la a più riprese, e magari sotto la pioggia scrosciante dell'altro giorno, il disagio si fa sentire, specialmente se sono in ballo pesanti sacchi di patate e casse di mele da 25 chili. E allora, che fare?»

«Ogni giorno andiamo avanti e indietro servendo di una carriola - ri-

ferisce la Tonel - ma certo non è la soluzione ottimale, anche perché il maltempo può rovinare certi prodotti, particolarmente deperibili. Per questo ho sottoscritto, assieme ad altri commercianti, la petizione che chiede la revoca dell'ordinanza e della delibera della regolamentazione del traffico. Ma siamo pronti anche a fare ricorso al Tar».

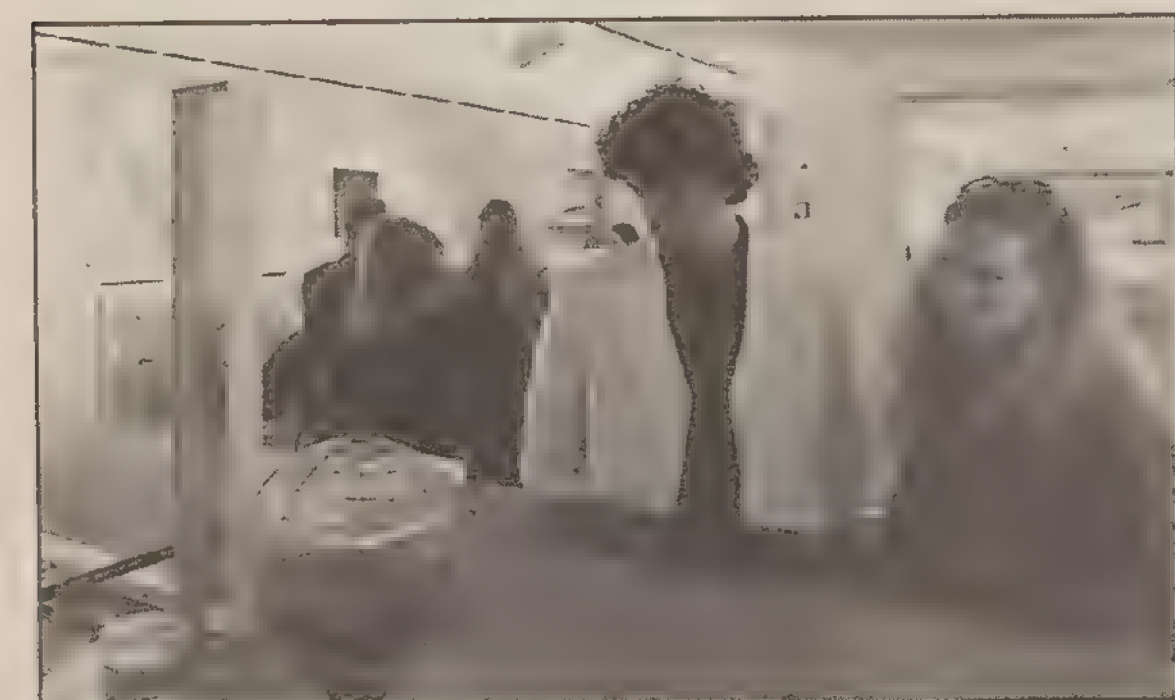
Un segnale di distensione arriva però dal palazzo di piazza Marconi. Il commissario prefettizio Pasquale Vergone appare infatti intenzionato a convocare prossimamente le categorie, in vista di possibili aggiustamenti al nuovo Piano del traffico.

b.m.

Alle sette del mattino, sotto la pioggia, l'unico modo per far arrivare le cassette di frutta e verdura al negozio di Barbara Tonel è la carriola.



Alle sette del mattino, sotto la pioggia, l'unico modo per far arrivare le cassette di frutta e verdura al negozio di Barbara Tonel è la carriola.



La mostra è stata inaugurata ieri mattina alle Scuderie del Castello di Miramare. Rimarrà aperta fino al 23 giugno. (Foto Sterle)

Karel Teige, architettura e poesia da Praga

La poliedrica attività di un importante personaggio della storia delle avanguardie artistiche del Novecento, purtroppo a lungo dimenticato, emerge con chiarezza nella bella mostra «Karel Teige. Architettura, poesia, Praga 1900-1951», a cura di Manuela Castagnara Codoluppi, che si è inaugurata ieri mattina nello spazio delle Scuderie del Castello di Miramare, che si conferma così, dopo «Ebla», come luogo di grande richiamo culturale e turistico della città. Per sottolineare infatti l'importanza dell'esposizione - che si situa nel quadro di un progetto triennale di collaborazione tra l'Italia e la Repubblica ceca, con un'intensa rete di scambi culturali - erano presenti al «taglio del nastro» il viceministro della cultura ceca Zdenek Novak, l'ambasciatore della Repubblica ceca in Italia Martin Stropnický, il ministro Sergio Cattani in rappresentanza del ministero degli Affari esteri, l'ispettore centrale del ministero per i Beni culturali Rosalba Tardito, il soprintendente dell'Archivio centrale di Stato Salvatore Mastruzza, oltre ad alcuni rappresentanti delle autorità cittadine.

Nel corso della presentazione è stato più volte ribadito dai rappresentanti dei due Paesi, l'importante ruolo che Trieste può assumere come città-ponte, nodo di scambio tra le due realtà, appunto di riferimento nell'amicizia tra l'Italia e la Repubblica ceca.

Con questa mostra si conferma e si rinnova dunque un ruolo «storico» della città, offrendo l'importante opportunità di conoscere l'opera di un artista che si rivela una figura chiave del pensiero e dell'impegno di questo secolo: un intellettuale a tuttotondo, «tipico esempio» dell'avanguardia storica nella sua vocazione di tramite tra tanti esponenti dell'arte del Novecento. Così nel percorso espositivo, che conta circa cinquecento documenti tra disegni, bozzetti, opere grafiche e così via, e che è scandito dalla successione cronologica - che riporta altresì la segnalazione dei principali avvenimenti storici artistici del periodo, con intelligente valenza didattica - compaiono accanto alle opere di Teige alcuni lavori di artisti e intellettuali coevi, tra cui Walter Gropius, Le Corbusier, Hannes Meyer, che permettono

di cogliere un aspetto in più nel panorama del dibattito delle arti nella prima metà del secolo.

Vero gioiello della mostra la parte più inedita, dedicata ai «collages» eseguiti da Karel Teige tra il 1935 e il 1951 (e ora di proprietà dell'Archivio di Stato di Praga), che l'artista, come ricorda Vojtech Laho, da nel suo testo in catalogo (Electa), non rendeva pubblici, considerandoli «una sua cosa privatissima» e che rivelano a chiare lettere la sua vicinanza al Surrealismo, veri «esercizi di immaginazione e riflessi di sogni», nella figurazione di metamorfosi oniriche e nelle immagini erotiche che alternano una forte valenza simbolica e una sottile ironia.

La mostra «Karel Teige. Architettura, poesia», che rimarrà aperta fino al 23 giugno, è stata realizzata dalla cooperativa Alea di Udine e organizzata con il patrocinio del ministero degli Affari esteri, del ministero dei Beni culturali e della Repubblica ceca.

Da segnalare che la delegazione ceca è stata ricevuta ieri mattina dal presidente della Camera di commercio Donaggio.

en.cap.

LA «GRANA»

Tombe di famiglia
e problema deroghe:
ci vuole più chiarezza

Care Segnalazioni,

ormai sono passati alcuni mesi da quando il nostro giornale ha dato la notizia della deroga per le sepolture nelle tombe di famiglia a Sant'Anna. Sono stata al cimitero per avere informazioni circa i lavori che dovrei sostenere. Sono rimasta attonita nell'apprendere che, a tutt'oggi (30 marzo), non esiste nessuna delibera o ordinanza che dir si voglia del Comune circa questa deroga. Cosicché, tanto per cambiare, nessuno sa dire nulla se non che si aspetta qualche cosa non molto chiara dall'Usl; nessun dirigente si prende la benché minima responsabilità. Quanta amarezza e quanta tristezza: ormai anche la morte è diventata, nella sua stessa cruda e severa realtà, provvisoria e imprevedibile.

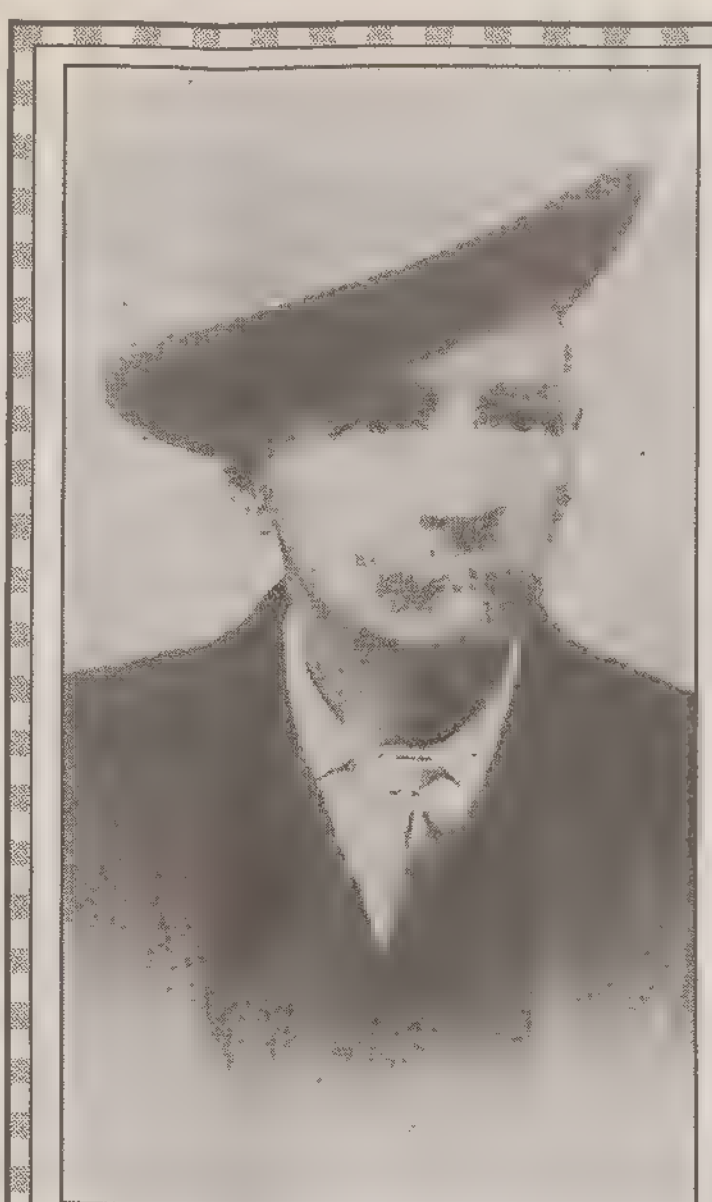
Anna Tommasini



Sorelle a Pola nel '22

Queste tre belle bambine, vestite con eleganza, in mano dei mazzi di fiori primaverili, sono le mie care sorelle, ritratte a Pola nel 1922.

Livia Faccini



Sior Bartolo Del Mestre

Uomo d'altri tempi, «sior» Bartolo Del Mestre nel tipico ritratto di un'epoca lontana. Nato nel 1858, fu per lui fatale il freddo inverno del 1929.

Sergio Bencich

SALUTE / ATTESE

In funzione la metà dei computer

Malasanità è una parola molto ma molto usata; però, ce ne vorrebbe un'altra assai più incisiva per rappresentare l'incertezza dell'amministrazione e lo sbalorditivo scoppio di mezzi inutilizzati, acquistati con i contributi dei sacrifici dei cittadini. Mi limito ad illustrare uno solo tra gli esempi che si potrebbero citare.

Il 27 marzo, al Centro unificato di prenotazione di via Nordio, dopo una coda di 21 persone (8 minuti) alle 11.07 sono arrivati alla stanza n. 106 (1.º piano), dove un impiegato ha controllato i miei documenti e mi ha consegnato un numero progressivo per poter ottenere la prenotazione dell'esame del sangue. Per tutte le prestazioni nella sala sono stati approntati, da poco tempo, quattro computer, perché, si reputa, tanti erano stati ritenuti indi-

spensabili in seguito ad opportune e necessarie indagini conoscitive. Ne funzionavano invece solamente due con due addetti rinforzati rarissimamente da un terzo, che è l'addetto al controllo dei documenti.

Dopo ben 148 minuti di attesa, durante i quali ho scritto questa segnalazione, alle 12.48 è arrivato il mio turno e solamente in circa tre minuti ho avuto l'appuntamento per il mio esame del sangue al Maggiore.

Nulla da eccepire per la grande affluenza degli ammalati ammassati nella sala di aspetto, alcuni stipati sulle 20 sedie predisposte all'uso dei computer che non si fanno funzionare e per di più installati nella sala d'aspetto, dove lo spazio è molto indispensabile per l'espletamento del servizio, che se funzionasse bene come previsto sarebbe veramente encomiabile.

È opportuno aggiun-

re che la maggior parte degli utenti presenti erano casalinghe, che per tutto quel tempo sono state costrette a sacrificare le numerose faccende domestiche ed anche la preparazione dei pasti ai propri familiari lavoratori. Perciò gran mormorio e malumore in sala.

Ripeto, nulla da eccepire per la folla dei pazienti, ma certamente non si può fare a meno di chiedere con rammarico e sconcerto perché dei quattro computer installati per le necessarie esigenze ne funzionavano solamente due; perché si sono spesi tanti altri milioni per l'acquisto dei due computer che non si fanno funzionare e per di più installati nella sala d'aspetto, dove lo spazio è molto indispensabile per l'espletamento del servizio, che se funzionasse bene come previsto sarebbe veramente encomiabile.

Emanuele Cossi

MALORI A SCUOLA / FARMACI

Disposizioni a tutela dei bimbi

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 17 marzo, «Nessun farmaco al bimbo che sta male», si precisa che il problema della somministrazione dei farmaci a scuola è stato nel passato lungamente dibattuto con il coinvolgimento delle competenti autorità sanitarie. Dopo un lungo carteggio, l'amministrazione ha ritenuto di impartire ai vari responsabili periferici delle scuole materne e degli asili nido le disposizioni conseguenti che riportavano totalmente le indicazioni fornite dalla stessa autorità sanitaria.

In particolare sono stati distinti due tipi di situazioni: 1) in caso di estrema urgenza e a fronte di uno stato patologico acutizzato relativo a infermità cronica nota, contestualmente alla chiamata dei mezzi di soccorso viene con-

sentita la somministrazione di farmaci forniti dalla famiglia, purché si verificano le seguenti condizioni: autorizzazione scritta dei genitori e prescrizione medica corrispondente; 2) in caso di stato patologico non identificato, viene disposto l'avviso immediato alla famiglia o, in caso di mancato riferimento e se ne esistono gli estremi del caso, la richiesta di intervento del pronto soccorso.

Nel caso specifico, il malore del bambino è iniziato dopo il pranzo e immediatamente il personale si è messo telefonicamente alla ricerca dei genitori. Fino alle 15 la situazione non presentava elementi di urgenza tali da dover ricorrere al pronto soccorso. Lo stato di salute del bambino è peggiorato dopo le ore 15, quando ormai era prossima la venuta dei genitori per

la normale uscita. I genitori del bambino lo hanno trovato lucido, tanto che hanno ritenuto di farlo raggiungere a piedi l'automobile della famiglia. La perdita di coscienza del bambino è avvenuta in presenza dei genitori. Il bambino mai aveva avuto episodi analoghi nel passato.

Anche se a volte può sembrare strano, l'indicazione di non somministrare farmaci a scuola garantisce una maggiore tutela della salute del bambino, in quanto anche farmaci di uso molto comune possono, in alcuni soggetti, portare a conseguenze non trascurabili. Si ritiene pertanto che tale decisione non costituisca l'applicazione restrittiva di una norma, ma una scelta di condotta ragionata e responsabile.

L'assessore

M. T. Bassa Poropat

PIANO DEL TRAFFICO / LAVORI TELECOM

Poco previdente simultaneità

Al di là del pensiero politico e scevro da condizionamenti di parte proviamo meraviglia nel leggere la replica del sindaco Illy alle (secondo me) giuste preoccupazioni espresse da Dressi in merito alle difficoltà dell'esercito medio costretto a lottare su più fronti non ultimo quello del piano traffico, vera cilliegina sulla torta della tormentata vita imprenditoriale di quest'ultimo lembo d'Italia e rassegnata stirpe di antichi guerrieri. Vista la sudditanza di autonomo d'annata a denominazione d'origine, mi permetto di dissentire dai commenti di Illy su alcuni punti del «teorema Dressi», ad esempio sul fatto di contrapporre messaggi rossoalabardati a volantini bianconeri scatenando zuffe ai valichi sia per arrivare primi a consegnare siffatti libricoli ai turisti, sia per riesumare vecchie ruggini di pallonara memoria.

Dover poi modernizzare e ristrutturare gli esercizi del centro per poter aumentare la competitività nei confronti dei complessi commerciali periferici è chiaramente utopistico: in primo luogo bisognerebbe poter disporre di grossi capitali (che non ci sono) ed anche se ci fossero la clientela eviterebbe comunque gran parte del centro a meno che sia praticata di rally e si porti appresso un navigatore con tanto di cartina topografica onde poter tracciare un percorso atto ad evitare strade interdette e panico da sanzioni.

Altro punto dolente è la ventilata idea di consentire l'apertura di nuovi centri commerciali a ridosso dei confini o comunque all'estrema periferia, soluzione finale per portare definitivamente al collasso centinaia di lavoratori autonomi e non anche a causa del continuo calo Demografico che, senza un adeguato afflusso di nuovi residenti, riduce talmente il mercato da non consentire possibilità di sopravvivenza, generando così continue chiusure di varie attività sia per saturazione che per fallimenti.

Un ultimo appunto al sindaco lo voglio fare in merito alla poco previdente concomitanza fra il piano traffico e la posa in opera dei cavi internet da parte della Telecom che sta trasformando il centro città in una trincea impedendo di fatto non solo il transito veicolare ma pure quello pedonale, vedi le vie di scorrimento Valdirivo e Milano ridotte ad una corsia e le circostanti XXX Ottobre, Lavatoio, Geppa, Galatti, Filzi ecc. invase da bulldozer camion e compressori tanto da doversi turare naso ed orecchie per non soffocare dal gas o essere assordati dal rumore.

Antonio Lisco

Centro commerciale all'aperto

Mi rivolgo ai commercianti del centro storico, premesso che il loro grande concorrente è il centro commerciale in generale. Mi rendo perfettamente conto che la crisi del settore porta a un impoverimento della città pari a quella provocata e purtroppo irreversibile crisi dell'industria. Ma chiedo se i commercianti si sono mai resi conto che loro sono il centro commerciale all'aperto più grande di tutta la regione. Quale centro commerciale può permettersi di avere decine di negozi di abbigliamento, alimentari, ristoranti e trattorie, farmacie, antiquari, ferramenta, poi banche, librerie, ecc. ecc.? Se ogni tanto il centro commerciale fa qualche mostra di stam-

pe antiche i commercianti del centro possono proporre tutta una serie di musei che sono tra i più importanti della regione: museo Revoltella, quello Navale e Ferroviario, il museo Morpurgo e altri. Senza contare che il centro commerciale all'aperto comprende palazzi i cui architetti sono i Berlam Nordio, Buttazzoni, Persch, ecc. e che basta sollevare il capo per rimanere incantati.

Quello che però a questo supercentro commerciale «integrato» all'aperto manca, è una serie di basi logistiche che il centro commerciale tradizionale ha: servizi igienici puliti e decorosi, aree coperte dislocate in più punti della città dove l'acquirente-turista possa sostare in caso di bisogno. E allora i commercianti propongono un pacchetto comprendente, depliant con l'indirizzo di tutti i negozi suddivisi per voce merceologica e loro indirizzi, sconti su parcheggi, biglietti per visite ai musei, e poi si renderanno conto che se il tutto sarà supportato da cortesia e prezzi vantaggiosi il supercentro commerciale all'aperto comincerà a fare concorrenza anche a quelli della nostra regione e non solo.

Sergio Baldani

Il retro del monumento

Sto seguendo la questione della ricollocazione del monumento a Sissi con vivo interesse per il calore e i riferimenti storici con cui vengono sostenute le ragioni del sì e quelle del no. Non entro nel merito. Osservo soltanto, se la memoria non mi tradisce, che il grandioso monumento ha una facciata; sul retro presenta solo una lunga parete in cemento. Se così fosse sono anch'io contrario alla sua collocazione al centro di piazza Libertà perché sul retro non presenterebbe alcunché di interessante e si presterebbe piuttosto a fare da tavolozza all'infinito esercito di micidiali bombette spray di tutti i colori. Penso allora che sarebbe facile trovargli posto nel parco di Miramare a ridosso di una parete arborea.

Liliana Rella

LETTERE
Campagna elettorale

Avvertiamo i lettori che, durante il periodo elettorale, non pubblicheremo nella pagina delle Segnalazioni lettere firmate da candidati o gruppi politici. Lettere e interventi su questi temi troveranno spazio, come di consueto, nelle pagine del giornale dedicate appunto agli argomenti inerenti la campagna elettorale in corso.

Duemilioneicentocinquantamila a sei ante



Marca: T 70.

Modello: Basic.

Negozio: Z&P

(più di così...).

Si tratta di un superbo

armadio a sei ante di

qualità T 70, ad un

prezzo severamente

dimensionato da Zinelli

& Perizzi: 2.650.000

(meno di così...).

A Trieste, in via Mazzini

31 e San Nicolò 32,

anche accedendo al

"conto dedicato Z&P"

per pagare con comodo.

iC&ne

Zinelli & Perizzi

A Trieste in Via Mazzini 31

e San Nicolò 32

ORE DELLA CITTÀ

Circolo
svizzero

La riunione dei soci del Circolo svizzero di Trieste è rimandata a venerdì 12 aprile, alle 17, al Caffè Tommaseo in riva III Novembre n. 5.

Dal Carso
al Tirolo

Oggi, alle 20.30, nella sala bar del Dopolavoro ferroviario (angolo via Galatti, piazza V. Veneto), Fabio Rigo presenta una sequenza musicata di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Dal Carso al Tirolo».

Conferenza
su Cuba

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo Gramsci di via Poniziana 14, avrà luogo la conferenza, tenuta dal professor Juan Carlos Iglesias, dal titolo: «Cuba: storia di un mestizaje» (parte 2.a).

Sci Cai

Gara sociale

Lo Sci Cai Trieste ricorda a soci e simpatizzanti che lunedì 8, a Cima Sappada, con inizio alle 10.30, verrà organizzata la gara sociale. Si tratta di uno slalom gigante, seguito da una gara «scherzosa». Iscrizioni sul campo prima della gara. Informazioni seralmente nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 634351) dalle 19 alle 21, escluso il sabato.

Conoscere
la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxischermo la seconda parte dell'opera di P. Mascagni «Cavalleria Rusticana», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni.

Raduno
dark

Oggi, alla discoteca Salome di via S. Michele 11, si terrà il raduno dark-leather-sado-maso. Condurranno la serata i d.j. Viko, Danilo e Alessa da Pordenone, Franz e Nacho da Trieste, Mamo da Monfalcone e Davide da Udine. La serata che ha in programma musica dark, industry, gothic, cyber, wave, pop, disco anni '80 inizierà alle 23.30 per finire alle 3.30.

Ari
assemblea

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radiomatori italiani si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1 per l'assemblea ordinaria di aprile.

Associazione
Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina, via Biasoletto 12, come è consuetudine invita soci, amici e simpatizzanti oggi, dalle 20.30, per uno scambio di auguri pasquali.

Gli Shout
in concerto

Oggi, concerto degli Shout al teatro Miela, con inizio alle 21.

Pro Senectute
club Rovis

Oggi, «Insieme, per la pace», venerdì Santo con la poesia e la prosa dedicata alla pace e alla riflessione. Con la dott. Ariella Colombin e l'attrice Ombretta Terdichi. Inizio 17, via Ginnastica 47.



Creatività femminile nel nuovo spazio artistico

Si è inaugurata nei giorni scorsi, in via Bernini 4, una nuova galleria d'arte, «La Tavolozza» (nella foto). Si tratta dell'Anrp convoca l'assemblea dei soci che si terrà il giorno 11 aprile nella sala riunioni della Casa del combattente al V piano alle 10. Nel corso della riunione verrà esposta la situazione morale e finanziaria del sodalizio; seguirà la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

In gita
con XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 aprile 1996, un'escursione in Istria sulla catena del Monte Maggiore, con traversata dalla Sella Poklon-Fortezza (922 m) alla vetta dell'Alpe Grand-Planik (1273 m), discesa al rifugio Korita e alla fonte del Korita, poi ancora verso valle, fino a raggiungere il villaggio di Bergozza (749 m), nell'Alta Ciceria. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Informazioni
turistiche

L'Azienda di promozione turistica di Trieste comunica che il proprio ufficio informazioni si trova alla stazione centrale delle Ff.Ss., durante le festività pasquali rimarrà aperto con il seguente orario. Domani dalle 9 alle 19; domenica e lunedì 8 aprile: dalle 9.30 alle 13.30.

Corso di
alpinismo giovanile

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 14 aprile al 5 maggio, un corso rivolto ai ragazzi che intendono avvicinarsi all'alpinismo. Il corso aperto ai ragazzi dagli 8 ai 15 anni, sarà articolato in lezioni pratiche e teoriche. Per informazioni rivolgersi in via Battisti 22, (tel. 635500) dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Giri
turistici

L'Apt informa che i giri turistici riprenderanno il 6 e 7 aprile prossimi: giro del Carso (con pullman e guida naturalistica) - dal 6 aprile fino al 12 ottobre - partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, alle 14.45. Giro della città (a piedi, con guida turistica) - dal 7 aprile fino al 29 dicembre - con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, alle 9.15.

Assistenza
Leado

La Lega assistenza domiciliare oncologica, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. La Leado è in grado di rispondere, con personale qualificato, ai differenti bisogni medico-infermieri e socio-assistenziali dei pazienti neoplastici in tutte le differenti fasi della malattia. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al numero telefonico 771173 tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9.30 alle 12.

Camminata
Trieste

Nel quadro delle iniziative conoscere per capire - Camminatrieste organizza una visita guidata alla città di Salisburgo sabato 11 e domenica 12 maggio. Per informazioni rivolgersi a Camminatrieste, via Battisti 2 (secondo piano), martedì 10-11-30, mercoledì 17-19-30.

RISTORANTI E RITROVI

Grande Festa

Dalle ore 22 stasera al Paradiso con i motivi latino-americani più belli scelti dal nostro d.j. e vostre richieste, il divertimento del ballo è garantito. Inoltre a mezzanotte finale della gara di chacha-cha e premiazione. Ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla.

Ristorante Savoy Inn

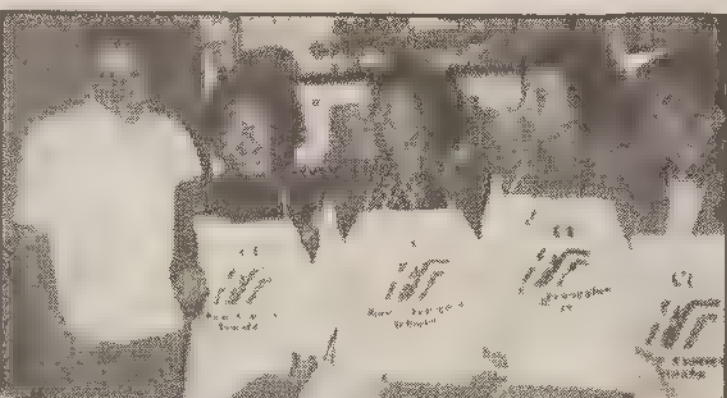
Pranzo di Pasqua menù lire 60.000, prenotazioni 7794769.

Osteria estiva de Toni

A Plavie, siamo aperti 040/231061.

IN UN CORSO I SEGRETI DELLA CUCINA FRANCESE
Fra pentole e fornelli come un vero chef

Si è concluso festosamente in questi giorni il corso di cucina promosso dalla sezione locale dell'Alliance Française, presente il direttore del sodalizio, prof. Marina Norbedo. Un corso che non si è limitato al mero fatto gastronomico ma ha permesso ai partecipanti di accostarsi alla cucina francese come fatto di costume e di civiltà. Non a caso ha preso l'avvio dal significato della cucina francese secondo il presidente e fondatore dell'Académie des Gastronomes, Maurice Edmond Salland, al secolo Curnonsky, l'eccellenza della cucina francese - secondo l'insigne gastronomo - universalmente riconosciuta da secoli e secoli trae la sua fama non soltanto dalla ricchezza e dalla qualità delle sue materie prime, dai suoi vini ma soprattutto dal talento, dal gusto innato e dalla perizia tecnica dei suoi chef che possono a pieno titolo definirsi i sacerdoti del culto della tavola. Si deve a loro la creazione di tre cucine francesi: la haute cuisine che, come la haute couture costituisce l'espressione più significativa della Francia, appannaggio d'élite poiché necessita di un coacervo di fattori non ultimo il poter disporre di uno chef francese; la cucina borghese, prerogativa dei padroni di casa per le quali la cucina gode di un suo specifico ruolo nel contesto domestico; la cucina regionale che si avvale dell'apporto di ben 32 differenti cucine corrispondenti ad altrettante province francesi, ciascuna con le sue specialità.



Una siffatta geografia non poteva non ispirare una letteratura specifica quanto mai dilatata ed una biblioteca di oltre 10.000 volumi vuoti

di gastronomia pura il cui capolavoro è rappresentato dalla Fisiologia del Gusto di Brillat-Savarin ed altri affascinati trattati sul culto della tavola, vuoti di libri di ricette. Da una cinquantina d'anni a questa parte ha preso corpo una scuola di giovani chef che si ispira al principio della semplicità del grande maestro Escoffier.

Il corso (nella foto alcuni partecipanti) si è articolato in quattro lezioni teoriche svolte da Ariane De Marchi e quattro pratiche trattate dallo chef Arturo Rimini, dedicate agli antipasti, ai primi piatti caldi, ai formaggi ed ai dessert, senza dimenticare la vista della Pasqua, quattro menu pasquali. Sono stati altresì toccati l'abbinamento con i vini e qualche suggerimento relativo all'allestimento della tavola.

Fulvia Costantinides

Orari
alle Poste

L'Ente poste italiane, filiale di Trieste, comunica che in occasione delle festività pasquali domenica 7 aprile gli sportelli di piazza Vittorio Veneto rimarranno chiusi. Il giorno di Pasquetta, lunedì 8 aprile 1996, l'ufficio Trieste Centro rimarrà aperto al pubblico per le operazioni già diffuse, dalle 8.30 alle 19.

Produttori
dalla prigione

La Federazione provinciale dell'Anrp convoca l'assemblea dei soci che si terrà il giorno 11 aprile nella sala riunioni della Casa del combattente al V piano alle 10. Nel corso della riunione verrà esposta la situazione morale e finanziaria del sodalizio; seguirà la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Unitalsi

Treno violetto

Continuano fino al 30 aprile le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes del 12-18 giugno. La segreteria dell'Unitalsi di Trieste, via Timeus 8, è aperta da lunedì a venerdì, ore 17-19 (tel. 370498).

Amatori

Pianta succulente

L'Associazione italiana amatori delle piante succulente propone per oggi, in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, una proiezione di diapositive: «Le Mammillarie della collezione di Werner Reppenhausen». Inizio alle 20.30, nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Pubblici

esercizi

Mercoledì 10 aprile, alle 15, nella sede dell'Associazione commercianti esercenti, in via dei Retori 1, sarà tenuto un corso sulle norme igieniche negli esercizi pubblici. Le adesioni al corso, riservate agli operatori del settore, devono pervenire entro martedì 9 aprile, all'Acepe, via Retori 1, orario 8.30-13 e 14-17.30, anche tramite telefono (638424 e 638658).

Incontri
di erboristeria

A partire dall'11 aprile (ore 15-16.30) per otto giovedì, riprendono al centro di salute mentale di Domo, gli incontri di erboristeria con Christel Garassich, diplomata all'Università di Urbino. Per informazioni rivolgersi al Csm Domo, via Morpurgo 7 (tel. 281402 o 281274).

Concertino
mandolinistico

I cantanti Orso Davide e Amalia Acciarino accompagnati dai mandolini di Dario Godas e di Carlo Bracco, e dalla chitarra di Danilo Ferrara hanno presentato un programma di canzoni indimenticabili che è stato molto gradito agli ospiti della pia casa e dei centri diurni dell'Itis.

STATO CIVILE

NATI: Saetti Luca, Pascul Gioia, Roiaz Nicole, Barone Sara, Bernes Nicolò, Ianza Agnese. MORTI: Ravalico Ruggero, di anni 80; Cermecca Margherita, 88; Felici Lionella, 88; Zupin Silvio, 74; Sebastianutti Bruna, 72.



Manager Usa al Lloyd Adriatico

Un gruppo di dirigenti provenienti dagli Usa che ha seguito un master al Baruch College dell'Università di New York, in Italia per seguire la realtà economica e imprenditoriale della nostra regione, ha visitato il Lloyd Adriatico. Gli ospiti (nella foto) hanno avuto modo di discutere con i dirigenti della società le caratteristiche di un mercato in profonda evoluzione. Lo scambio di vedute, fa sapere il Lloyd in una nota, ha costituito un'importante occasione per la società, che ha potuto staccare un significativo «biglietto da visita» per il proprio futuro.

LA FEDERAZIONE CUOCHI RIUNITA IN ASSEMBLEA

Un anno tutto gastronomico

Assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla Federazione italiana cuochi: il presidente, Roberto Gruden, ha relazionato ai presenti le attività e le iniziative svolte nel secondo anno di vita della sezione di Trieste della Fic, che nel 1995 è stata presente a fiere alimentari italiane ed estere, ha collaborato con il consorzio «Trieste da gustare», ha stimolato la fantasia dei lettori de «Il Piccolo» con il concorso «Fornelli aperti» e ha organizzato stage di cucina per i ragazzi della scuola alberghiera. Il nuovo consiglio direttivo, sarà per il 1996 composto dal presidente Roberto Gruden, Franco Bartolini e Alberto Simonit (segretari coordinatori), Emilio Cuk (coordinatore regionale), Christian Colomban (segretario per le manifestazioni), Cristiano Rossini (segretario per le manifestazioni e formazione cuochi), Andrea Basilico (addetto stampa), Arturo Rimini (segretario per la cultura enogastronomica), Stefano Amorosi (tesoriere), Consiglieri regionali: Gruden, Cuk e Rimini; consiglieri nazionali: Valente, Gruden, Bartolini e Cuk.

RIVISTE

«Amici
del cuore»: cambio
al vertice

E' in distribuzione il nuovo numero di «Amici del cuore», la rivista quadrimestrale di divulgazione scientifica dell'associazione Amici del cuore. Tra i principali argomenti trattati, lo scompenso cardiaco, con particolare riferimento all'esperienza della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore e le nuove frontiere della coronarografia e della chirurgia coronarografica alle soglie del Duemila. Ampio spazio viene inoltre dedicato al colesterolo e ai fattori alimentari che influenzano sui valori della colesterolemia. Da segnalare, un cambio della guardia al vertice della rivista: dopo una preziosa collaborazione, il dottor Sannino Scardi lascia la direzione scientifica al collega, dottor Silvio Klugman, A Scardi sono andati i ringraziamenti del consiglio direttivo per il fruttuoso lavoro svolto in questi anni.

Farmacie
di turno

Dall'1 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La vasca che non ha acqua vuol contenere i pesci.

Inquinamento

1,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 7,3; temperatura massima: 9,7; umidità: 63%; pressione millibar: 1012,2 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento da E-NE; velocità: di 36,7 km/h; raffiche: di 57,2 km/h; mare: mosso; temperatura: 9 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.16 con cm 37 e alle 22.10 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.08 con cm 54 e alle 16.01 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.54 con cm 33 e prima bassa alle 4.42 con cm 54.

(Dati forniti dall'F.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



ELARGIZIONI

— In memoria del gen. Piero Rumiz nel XVI anniv. (4/4) dalla moglie Silvana Pittaccedi. Rumiz e dai figli Paolo e Guido 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ermilio Arneris nel XIV anniv. (5/4) dal figlio Guido 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del cap. Luigi Bagliani nel L anniv. da Gilda Kragl Graziadei 100.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Lissetta Battistelli (5/4) da Cesare e Luci 300.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Berna Carrella nel II anniv. (5/4) e di Alberto Derossi dai familiari 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta

Pait Sangalli (5/4) dai cognati Nidia e Lino Sangalli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria (5/4) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Willy Prael nel IV anniv. (5/4) dalla moglie 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Fabio Russo per il compleanno (5/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burio Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Emilia Rustia nel XXVI anniv. dal figlio Nino e fam. Polduzzi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bianca Schwartz nel II anniv. (5/4) e del cap. Antonio Schwartz nel XI anniv. (13/3) dalla figlia Nilda 50.000 pro Ist.Burio Garofolo, 50.000 pro Seminario Vescovile.
— In memoria di Albino Simini nel VII anniv. dalla moglie Anna Corsini 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria Zolia (5/4) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Irene D'Aprile dalla maestra e dai compagni delle elementari 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Serra ved. Zanetti da Bruna Favario Margoni 50.000 pro Astad; da Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ita Weiss

da Annamaria e Bruno Devescovi 25.000 pro Agmen, 25.000 pro C.A.I. XXX ottobre (sez. rocciatori).
— In memoria dei cari defunti Miro Andrea e Giovanna da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari genitori e fratelli da Angelo Forleo 40.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Bruno de Walderstein dal cugino Aldo 50.000, dalla famiglia 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Egidio Amodeo da Ernesta 50.000, da Lucia e Claudio 50.000, dalla famiglia Giunchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Bar-

colo dai vecchi amici del GTS 225.000 pro Cav.
— In memoria dell'ing. Marino Bolaffio da Lucia e Beppe Lazzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro, Rosetta e Sergio Boldrini da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo Boscolo 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del gen. Lelio Bottigliani da Sergio Nicoletta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Arturo Burian da Sauro Pesante 50.000 pro Domus Lucis

Sanguineti.
— In memoria di Luigia Busan ved. Bole da Roberto e Susanna Denich, ed Olga Bologna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Cassella dalla famiglia Tonelli 50.000 pro Caritas; dalle fam. Locente e Buchich 200.000 pro Monastero S. Cipriano.
— In memoria di Mario Catuturani dagli inquilini di via Fornace, 11 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino China da un familiare 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irene D'Aprile da Sigi e Roberto Pacorini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria e Antonio De Nicolò ed Italo Postogna da Silvana Postogna De Nicolò 30.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanna Di Stefano ved. Catalanotti dai colleghi Di Nicolò 381.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Luigia Fanelli dalla nipote Palma 10.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Elfrida Fabris dagli amici Conzina, Frisenda, Gioia ed Esposito 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Ferfolgia dalla famiglia Sepini 100.000 pro Div. neurologica - osp. Maggiore.
— In memoria di Giorgio Ferluga da Bruno, Corrado, Gigi, Mariuccia e Mauro 200.000, da Mario Veronese 50.000, da Rudi, Carlo, Lino e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Andrea Lepre dai colleghi del Tar della figlia Alida 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vattai).
— In memoria di Mondella Midolini dal Gruppo Giovani Ordine Francescano Secolare 200.000 pro Associazione Donatori Midollo Osseo del F.V.G..
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Fulvio Missori dalla famiglia Alessio 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gino ved. Monticello da Caterina Giuseppe Monticello 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Rodolfo

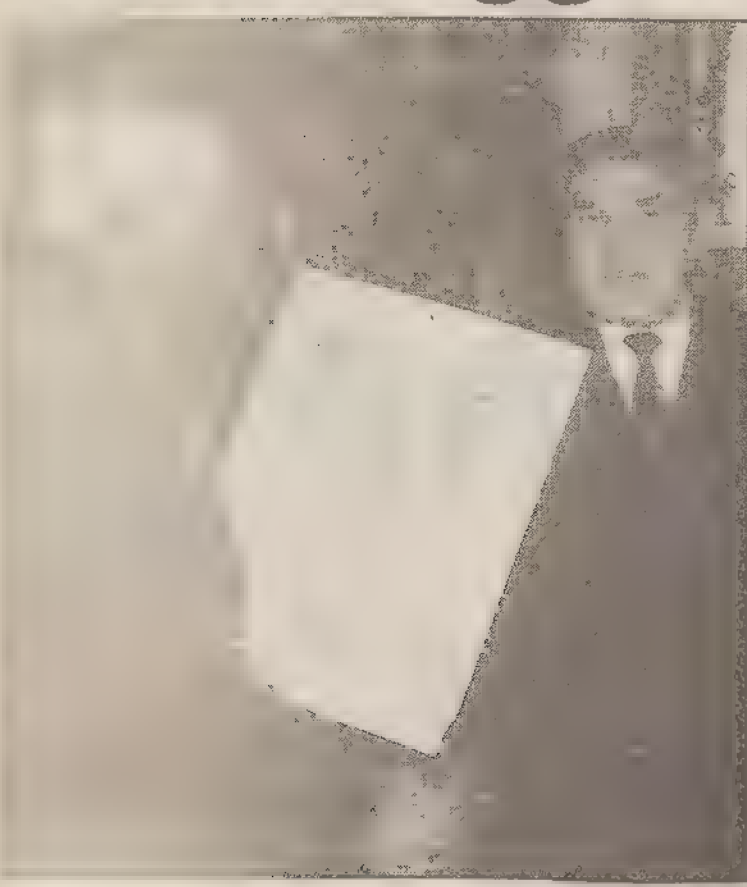
Moraro da Italia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gavino Negroni da Rudi e Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Petrucci ved. Bertocchi dalla fam. Raza Mazzarotto 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Antonia Raza da Nicola Valente ed Alessandra Sormani 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Rinaldi da Silvia Godeni 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Massimiliano Sacchetti dai condomini Semeria, Marzi, Magris, Iacoboni, Sodomaco e Gulli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Sogit.

CONVEGNO ALLA STAZIONE MARITTIMA SULLE NUOVE TERAPIE

Aids, da un gene la speranza

Prima i dati dei laboratori di tutto il mondo, fra cui il Centro di ingegneria genetica di Trieste

Gemellaggio mitteleuropeo



Si è svolta nei giorni scorsi in una tipica birreria della capitale carinziana la cerimonia di gemellaggio tra l'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste e la «Kameradschaft Feldmarschall Radetzky» della Carinzia, l'associazione che nel nome del più famoso generale dell'Impero d'Austria (dopo il «Prinz Eugen») si propone di tramandare le memorie dell'esercito austriaco ricordando e onorando i suoi caduti. In forza di tale gemellaggio l'Associazione Mitteleuropa «che» spiega in una nota - fin dalla sua costituzione si è assunta il compito di recuperare le memorie di tutti quei triestini che negli ultimi secoli

combattono sotto le insegne imperiali venendo per questo discriminati e «cancellati» dalla storia scritta dai vincitori, in collaborazione con la «Feldmarschall Radetzky» attuerà, a partire dai prossimi mesi, tutta una serie di iniziative volte alla riscoperta delle vicende belliche che ai tempi dell'Austria videro protagonisti i triestini, dalle guerre con Venezia a quelle contro i turchi, dalle guerre risorgimentali al primo conflitto mondiale. Nella foto a lato, il capo distretto della «Radetzky» Johan Klewein e il segretario della Mitteleuropa, Enrico Mazzoli, formalizzano il gemellaggio tra le due associazioni.

L'assise vedrà la partecipazione di 150 scienziati e ricercatori provenienti sia dall'Europa che dagli Stati Uniti

Un gene ci salverà dall'Aids? In un futuro, non troppo lontano, il temibile virus Hiv potrebbe venire sconfitto da un'iniezione di geni sani, terapeutici, nelle cellule del sangue del paziente sieropositivo. Dopo i deludenti risultati ottenuti finora dai vaccini, molti ricercatori si sono concentrati infatti sulla terapia genica, un approccio curativo profondamente diverso da quello della medicina tradizionale perché non si limita a curare la malattia, ma modifica radicalmente i meccanismi che ne sono alla base.

Le tecniche di ingegneria genetica anti-Aids sono attualmente in via di perfezionamento in una ventina di laboratori in tutto il mondo, tra cui quelli del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) di Trieste. E oggi sono disponibili i primi risultati della sperimentazione pratica di tale metodica sui sieropositivi. Questi dati verranno presentati in anteprima a Trieste nell'ambito del convegno «Terapia genica del cancro, dell'Aids e delle malattie genetiche» che prenderà il via mercoledì 10 aprile alla Stazione Marittima e vedrà la partecipazione di 150 scienziati e ricercatori provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. L'incontro, che si concluderà sabato 13 aprile, è organizzato dall'Icgeb in collaborazione con l'Istituto di microbiologia dell'università di Padova, con l'università di Loma Linda in California e con l'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive degli Nih di Bethesda, Maryland.

Tra i relatori figurano Kenneth Berns, presidente della Società americana di microbiologia; Michael Dexter, direttore del Dipartimento di ematologia sperimentale del Patterson Institute for Cancer Research di Manchester; Harry L. Malech, vicedirettore del Dipartimento per la sanità e i servizi sociali di Bethesda. Tra gli italiani interverranno Lucio Luzzatto, direttore del Dipartimento di genetica umana del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York; Claudio Bordignon, direttore del programma di terapia genica al San Raffaele di Milano e il principale organizzatore del convegno; Mauro Giacca, direttore del Laboratorio di biologia molecolare e cellulare dell'Icgeb.

A illustrare le prospettive della terapia genica dell'Aids sarà Flossie Wong-Staal, una ricercatrice di origine cinese dell'università della California di San Diego, che ha collaborato a lungo con Robert Gallo. La professoressa Wong-Staal presenterà i risultati del trattamento, avviato due anni fa, su un campione di pazienti infettati dal virus Hiv.

Ma nel corso del convegno si parlerà anche dell'applicazione delle terapie geniche nella lotta alle malattie ereditarie e alle patologie tumorali. I lavori si apriranno con un incontro che vedrà riuniti i massimi esperti della malattia granulomatosa cronica, una patologia che viene studiata anche all'Icgeb in collaborazione con la clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo. Nel corso della riunione, promossa dalla Boehringer Ingelheim, i ricercatori faranno il punto sulle prospettive della terapia genica nella cura di questa rara e gravissima alterazione del sistema immunitario di cui si contano oggi in Italia circa 70 casi.

AL GALILEI IL TROFEO «PALIO DEGLI ASINELLI»

Fare teatro a scuola, inviare un messaggio



Nella foto Lasorte il gruppo teatrale del liceo Galilei con l'ambito premio.

Giovani, simpatici, dinamici e riflessivi, i ragazzi del liceo «Galilei» hanno vinto, hanno conquistato un riconoscimento che non si riferisce solo all'ambito trofeo del «Palio degli asinelli», il concorso di teatro per le scuole che quest'anno li ha visti vincitori per la seconda volta di fila, ma riconosce anche il loro impegno per fare qualcosa nella scuola, lavorando insieme a un progetto, cercando di riflettere su quella società che sta loro intorno e che, tante volte a scuola, sembra non esistere.

Andrea Pellegrin, Chiara Ladislao, Elisa Pomilio, Francesca Saffi, Giulia Marass, Michele Chiesi, Oscar Sandoval, Patrizia Mariani, Silva Padula, Stefano Scheimer assieme a Elio del Maso regista e autore del testo. «Maschere stuprate», hanno affrontato e portato sulla scena dei temi difficili che toccano le problematiche della società contemporanea, convinti che il teatro debba essere, come del resto era, un luogo di co-

Interpreti registi e autori del testo

municazione, un canale per lanciare un messaggio, con un linguaggio comprensibile a tutti, con immediatezza. Perché, per questi ragazzi, l'esperienza della recitazione ha significato molto di più che un gioco o un semplice pasttempo: è stata per loro la strada per costruire nella scuola qualcosa di nuovo che è sfociato in una splendida e profonda amicizia. Certo, per molti di loro il teatro è una vera passione, a tanti piacerebbe continuare su questa strada anche una volta terminata la scuola. C'è già chi vaglia le possibilità da cogliere dopo la maturità, ma sempre con la testa sulle spalle,

«perché questo è un sentiero difficile, ci sono tanti che le pensano come noi, dunque bisogna, fin dall'inizio, pensare alle alternative». Così qualcuno pensa al Dams, qualcun altro vorrebbe frequentare l'accademia, ad altri invece piacerebbe continuare a recitare almeno a livello amatoriale, anche se una cosa è certa, tutti vorrebbero che il loro gruppo diventasse una compagnia «stabile», fuori della scuola, e le possibilità in tal senso non mancano.

Ma per questi ragazzi fare teatro significa anche un'altra cosa: «vuol dire dimostrare che i giovani sono capaci di costruire qualcosa di concreto», anche se, dicono, spesso questo aspetto non viene compreso o «seguito dai grandi», che «si preoccupano solo degli aspetti negativi che emergono dalla scuola», trascurando quanto di buono i ragazzi sono capaci di fare con le loro mani e le loro teste, ancora piene di idee e di ideali.

en.cap.

RAZZIONI DEI TEMPI ANDATI

Botti e fuochi di... Pasqua

Fragorose manifestazioni di allegria che l'autorità dovette reprimere

Te a Trieste, almeno fino alla guerra mondiale, veniva data la pessima usanza degli asinelli, pistole e mortaretti, allegria, duran- tività, tanto civili roabilmente con di dare maggiore solennità. «Constatato il pericolo», presentavano tali stazioni, le au- e corsero ai ripari, ndole del tut- enendole sotto un controllo. Al riguardo una lente all'anno 1837, interessanti parti- rto a tali fragorose oni di allegria popo-

strato civico, in cui, tra l'altro, raccomanda che «segnatamente nelle Feste Pasquali si desistesse dall'incomodo, quanto pericoloso abuso di far scariche di armi da fuoco, nelle contrade, dalle finestre delle case, anche contigue, e dalle vicine abitazioni, e la vigilia di S. Giovanni accendere fuochi sul Monte situato al centro della Città, ove esistono ancora dei Cimiteri, quando il cattolico già da 13 anni è stato trasferito a S. Anna, volgarmente chiamato Fornasa; sulla spianata del nuovo Ospitale, ed in allora parte della mia Sezione». Nella sua lunga e dettagliata denuncia, il Kert ancora lamenta come: «Nelle decorse Feste Pasquali sono stato in persona, accompagnato dalla mia Ordinanza a girare per la mia Sezione, affine di impedire le continue scariche di schioppi e pistole». Nella sua citata relazione, il Kert co-

munica anche, come «nella passata Vigilia di S. Giovanni, riguardo ai fuochi le cose non andarono niente di meglio. Mi spostai prima della sera sulla sommità del Monte della Fornasa (Montuzza) non solo per sospetto, ed ecco che mi si presenta ai sguardi i preparativi di un gran fuoco che si era in procinto di accendere. Costituivano questi preparativi in tre barili ben compressi di catrame, tre casse di foglie di formetone, una quantità straordinaria, almeno un gran carro di rami di Abeti, e una grande antenna dalla cui cima pendolava un enorme pagliaccio». Da queste premesse, si giustifica il rigore delle autorità triestine nel sorvegliare e reprimere tali pericolose tradizioni popolari che, con l'andar del tempo, portavano danni e lutti, invece di allegria.

Pietro Covre

IL VITTORE MICHELE PIVA RACCONTA DIEGO DE HENRIQUEZ

Il sogno di un ragazzino curioso

Il folgorante fra l'artista e il collezionista alla vernice di una mostra

GLI E PALESTINESI INSIEME NEL VILLAGGIO

Gli «attivisti» della pace tra Gerusalemme e Giaffa

no», avevano Luther no prima no di Ebbero lo vil- à strada tra tutto ciò, un sogno quotidiano- namento ventisei chere, e che re in re per mondo il di pace. giorno, an- onosciu- onosciu- al li- organizzazio- one diocesi- nismo, Acli e da- ce, nel cor- degli Neve al Salam l'ebra palestini- Najjar l'istito- mamento di so al mon- ate spio- rano e lue lingue «raico» cer- re e ca-

pire due culture profondamente diverse che vengono trasmesse e, allo stesso tempo, salvaguardate; un luogo, in cui ha affermato Dorit Shippin, «c'è una solida idea di fratellanza che ci fa lavorare per Dio».

L'impegno della comunità di Neve Shalom/Wahat al-Salam è, infatti, proprio quello di trasmettere questi valori all'esterno, attraverso due culture profondamente diverse che vengono trasmesse e, allo stesso tempo, salvaguardate; un luogo, in cui ha affermato Dorit Shippin, «c'è una solida idea di fratellanza che ci fa lavorare per Dio».

so la Scuola per la pace che, ha spiegato Najjar, «ogni anno accoglie più di 1500 persone, provenienti da ogni luogo di Israele, che intervengono ai nostri seminari»; durante i quali, in quattro giorni suddivisi in tre momenti diversi, i partecipanti (ragazzi di 16 o 17 anni, trenta arabi e trenta ebrei) imparano a conoscere le rispettive culture e a rispettarle le differenze. Ora il piccolo villaggio, che è riconosciuto dal governo di Israele ma che vive con il contributo di 12 associazioni straniere che sostengono finanziariamente tutte le strutture, si sta allargando, ha spiegato la Shippin, «entro il 2000 le famiglie residenti nell'oasi dovrebbero salire a cinquanta», ma se le richieste di ammissione sono tante sono altrettanto «selettive»: i richiedenti devono infatti ricevere l'approvazione dell'Assemblea dell'oasi (uno degli organi di «governo»).

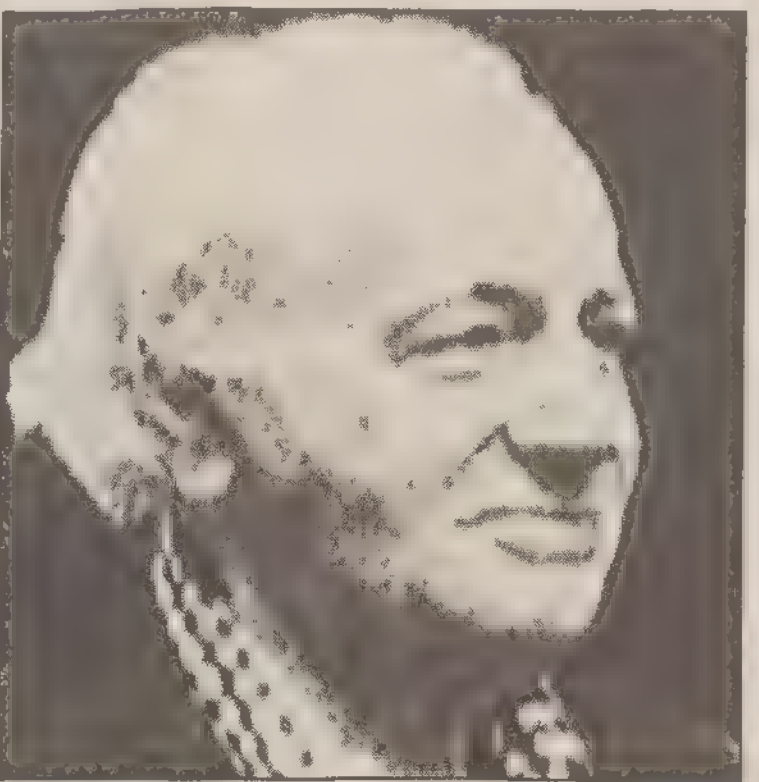
Prima di tutto però devono avere una certa agiatezza economica che permetta loro di vivere in una casa costruita ad hoc.

en.cap.

RACCOLTA DI NOTE SCRITTE DAL MAESTRO VITO LEVI

Musica, istruzioni per l'uso

Supplemento dell'Archeografo Triestino della Società di Minerva



Il frontespizio del Quaderno della Minerva.

«INCOERENZE CREATIVE» Arte in divenire dal vivo con Cassetti e Cervi

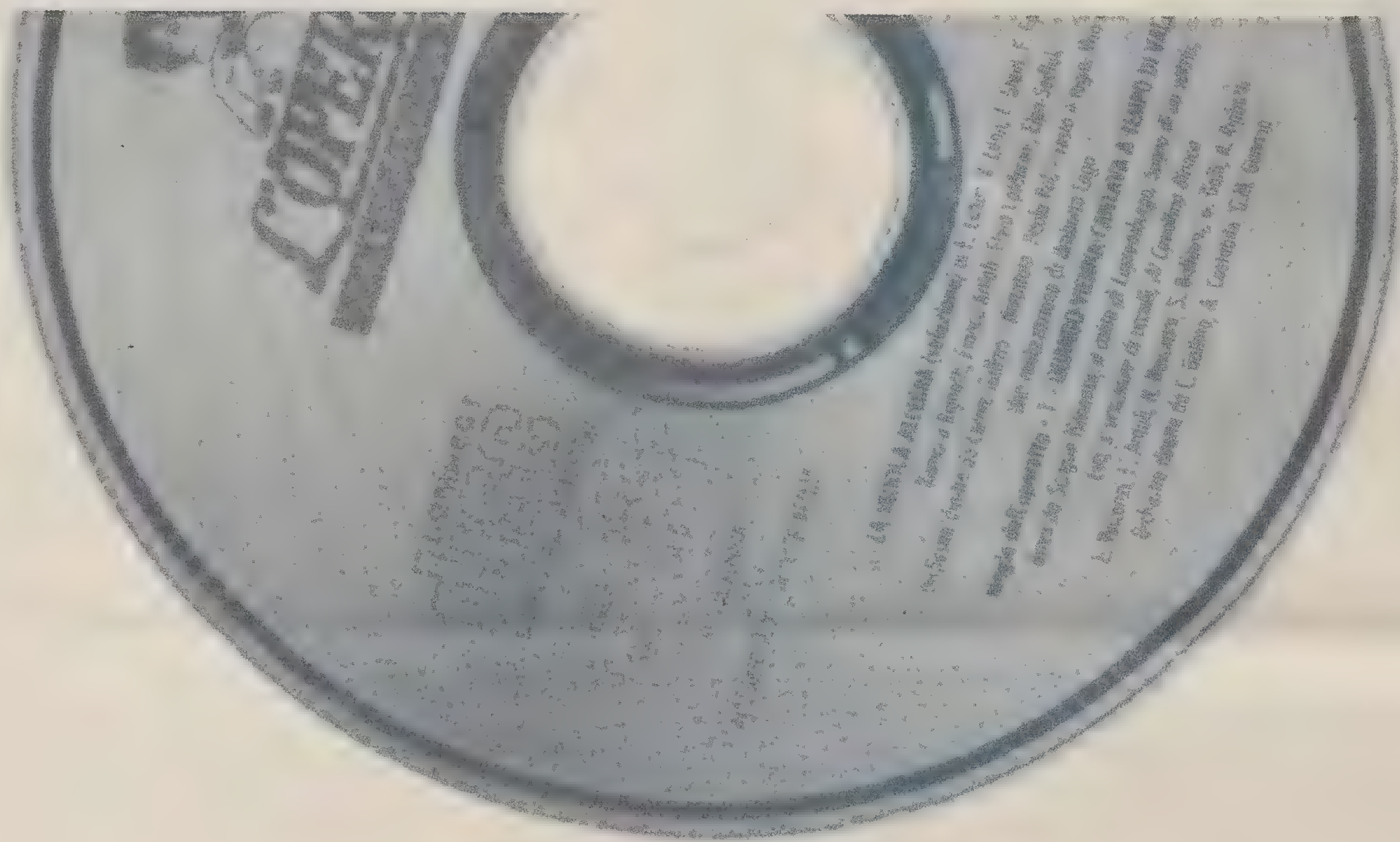
«Incoerenze creative», la mostra di giovani artisti triestini allestita da pochi giorni a palazzo Costanzi, sta riscuotendo un vivace successo di pubblico soprattutto per l'inedita formula del laboratorio di pittura. Hanno infatti iniziato il loro lavoro davanti al pubblico e continueranno fino a domenica Marino Cassetti e Paolo Cervi, che stanno portando a termine due opere di grandi di-

Esce in questi giorni nel diciannovesimo «Quaderno di Minerva», supplemento del n. CIII dell'«Archeografo Triestino», una raccolta di note scritte da Vito Levi dal titolo «Dove le parole finiscono...», edito dalla Società di Minerva. Il volume vuol essere l'omaggio all'opera di un concittadino illustre, maestro della critica musicale, qual è appunto Vito Levi, che la più antica associazione culturale di Trieste offre alla città e alla folta schiera di estimatori, in occasione del suo novantasettesimo compleanno. Il «Quaderno» raccoglie una serie di annotazioni piane ed efficaci scritte da Levi per i programmi settimanali della Società dei Concerti di Trieste. Il merito di averlo proposto al direttivo della Società va all'insigne musicista, maestro Renato Zanetovich, e in particolare a sua moglie Bianca che si è sobbarcata il piacevole compito, ma non certo facile, della scelta delle concise «note critiche».

L'attività della Società di Minerva riprenderà dopo le vacanze pasquali. La prima conferenza del mese di aprile sarà tenuta dalla «Minervale» prof. Diana De Rosa, già dell'Università di Trieste, che parlerà su «Note e notizie sulla scuola in Istria durante il periodo austriaco». L'argomento, oggetto di recenti ricerche da parte della studiosa, verrà proposto in sala Benico della Biblioteca Civica (spazio A. Hortis n. 4) sabato 13 aprile, alle 17.45, in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, in Sala Baroncini venerdì 19 aprile, alle 18, verrà presentato da Gianni Cori il 19.º Quaderno di Minerva (supplemento del n. CIII dell'«Archeografo Triestino»), opera di Vito Levi, dal titolo «Dove le parole finiscono...».

Ritorna sulla scuola in Istria la prof. Edda Serrà, nota studiosa di letteratura, con la conversazione di sabato 20 aprile, che si terrà sempre alle 17.45, in sala Benico, sul tema: «La scuola italiana in Istria nell'ultimo decennio». Sarà l'ultima conferenza del mese, coincidendo sabato 27 con la serie di festività civili e religiose.

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.



In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere.



Ogni mercoledì, per



Solo 5.500 lire!

cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra*, *Il Paese dei Campanelli*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Al Cavallino bianco*, *La Principessa della Czarda*.

Questa settimana *Il Paese dei Campanelli*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

Per il nostro usato c'è un finanziamento tutto nuovo.

Fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso zero.

Per farvi comprendere il valore delle nostre vetture usate, possono bastare tre parole: Sistema Usato Sicuro. Ovvero, una selezione accurata delle marche e dei modelli più diffusi, una revisione completa della carrozzeria e delle principali parti meccaniche, una valutazione in linea con i prezzi del

mercato. A tutto questo, oggi i Concessionari Lancia aggiungono un finanziamento che può arrivare fino a 15 milioni e prolungarsi da 20 mesi senza interessi fino a 48 mesi. In ogni caso, l'usato che acquisterete durerà molto di più. Informatevi presso la Concessionaria Lancia più vicina a voi.

Importo finanziato L. 15.000.000 - Rata L. 750.000 per 20 mesi - TAN 0% - TAEG 1,91% - Spese apertura pratica L. 250.000. L'offerta è valida fino al 30 aprile 1996.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA**

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo



PESCA

Big game, i trucchi per stazze di rilievo

Ancora a proposito di trucchi nel «big game». Immagino già che i pescatori di tonni da due o tre quintali abbiano sorriso, leggendo la rubrica della scorsa settimana: imbarcare un bestione che tira come una locomotiva non è un'impresa che si fa in due e due quattro, e con fili capillari. Lo so bene: in effetti il vero «big game» si fa con canne e lenze in dacron da 140 libbre, il massimo che si trovi in commercio, e anche in questo caso, con tutti i raddoppi e i terminali rinforzati, le rotture sono all'ordine del giorno.

In effetti, non si può semplificare troppo la faccenda: c'è pesce e pesce. Con i veleni, per esempio, tutti i sacri testi prescrivono l'uso di attrezzature «light tackle» da due, quattro, sei, al massimo dodici libbre. Insomma, siamo già al confine della sportività, almeno secondo gli americani, se affrontiamo un



vela da sessanta chili con un filo da sei (dodici libbre). Troppo facile: eppure il vela, anche se non ha la potenza del tonno, si difende comunque con foga, salti spettacolari, sciabolate che rischiano di recidere il filo. Ripeto: in fiume, catturare un pesce con un terminale che abbia un rapporto di rotura con la preda di 6:1 è

improponibile. Sarebbe come dire di prendere una steel-head da sei chili con uno 0,12: quando invece un amico degno di fede raccontava che quest'estate le steel-head da sei chili riuscivano a rompergli perfino le code di topo del numero 8 (con le quali avrebbe potuto tranquillamente impicarsi, visto lo scontro).

Questo perché chi pesca trote sta fermo a riva, e non può seguire il pesce con la barca, né può evitare che la trota scatenata si butti in corrente, o che punti verso un ramo sommerso dove impigliare la lenza. E comunque un mulinello da mosca, per quanto grosso, se tutto va bene, tiene duecento metri di backing: un mulinello da traina di media potenza tiene mezzo chilometro di monofilo da quaranta libbre. Insomma, non si vuol togliere meriti a chi fa il «big game»: anzi, è una delle pesche più difficili che esistono. Ma per capire come siano possibili certi recuperi miracolosi con lenze sottili bisogna fare il raffronto con la pesca a mosca (non l'ho scelta a caso: è l'unica che si fa con mulinelli a tamburo rotante come quelli da traina). Che ha altre difficoltà, né superiori né inferiori: diverse, ecco tutto. E il bello della pesca è anche questo.

Li. Mi.

SCACCHI

La variante del Dragone

Note a margine di una partita fra i campioni Karpov e Korcnoj del '74

Proponiamo la 2.a partita del match tra A. Karpov e V. Korcnoj svoltosi nel 1974 e valido come semifinale per il campionato mondiale. Karpov si aggiudicò il match (3 vittorie, 2 sconfitte, 19 pareggi) e, a seguito del successivo forfait del campione in carica B. Fischer, divenne, l'anno seguente, campione del mondo.

Karpov-Korcnoj 1974: 1. e4 c5, 2. Cf3 d6, 3. d4 cxd4, 4. Cxd4 Cf6, 5. Cc3 g6 (1), 6. Ae3 Ag7 (2), 7. f3 0-0, 8. Dd2 Cc6 (3), 9. Ac4 (4) Ad7, 10. h4 Tac8, 11. Ab3 Cc5 (5), 12. 0-0-0 Cc4, 13. Axc4 Txc4, 14. h5! (6) Cxh5, 15. g4 Cf6, 16. Cde2 (7) Da5, 17. Ah6 Axb6, 18. Dxb6 Tfc6, 19. Td3! (8) Te4-c5? (9), 20. g5! Txc5 (10), 21. Td5! Txd5, 22. Cxd5 Te8 (11), 23. Cf4 Ac6 (12), 24. e5! (13) Axd5, 25. exf6 exf6, 26. Dxb7+ Rf8, 27. Dxb8+ abbandona (1-0).

Note: (1) La nota «Variante del Dragone», caratterizzata in primo luogo dalla presenza dell'Ag7 che, oltre a difendere l'arco, può servire per scopi offensivi (attacco all'arco lungo del Bianco) attraverso la pressione esercitata lungo la diagonale h8-a1. (2) Non va ovviamente... Cg4? per 7. Ab5+ e vince. La mossa del testo serve - tra l'altro - a dare una casa di fuga al RN in f8 e, quindi, a minacciare 7... Cg4. (3) In passato era più frequente 9. 0-0-0, ma il N. può rispondere efficacemente con 9... d5! con gioco pari; per esempio, 10. exd5 Cxd5, 11. Cxc6 bxc6, 12. Cxd5 cxd5, 13. Dxd5 Dc7 (!), 14. Dxa8 Af5,

15. Dxf8+ Rxf8; oppure, 12. Ad4 (dopo 11. Cxc6 bxc6) e5, 13. Ac5 Ae6! e se ora 14. Axf8 dopo 14... Dxf8 (minacciando 16... Ah6) 15. Rb1 Tb8 il N. ha un ottimo controgio. (4) Mossa preventiva molto forte introdotta nella pratica proprio in questa partita. Serve a impedire radicalmente la possibilità di un sacrificio di qualità in c3, che risulterebbe efficace dopo l'immediata 16. Ah6 (7) Cxe4! 17. De3 Txc3, 18. bxc3 Cf6 con buone chances per il N. (5) Il B. provvede a rafforzare ulteriormente il punto «c3» considerato che dopo 19. g5 Ch5, 20. Cg3? Txc3!, 21. Cxh5 Txc2+, 22. Rb1 Txb2+ il contrattacco avversario risulterebbe decisivo. (6) Come il B. dimostrerà magistralmente, tale mossa non serve in realtà ad impedire 20. g5; era necessario difendersi con 19... Dd8, con il possibile seguito 20. g5 Ch5, 21. Cg3 Df8 (l'unica), 22. Dxf8+ Rxf8, 23. Cxh5 gxf6, 24. Txb5 Rg7 e il B. ha solamente un lieve vantaggio. (7) Inutile sarebbe 20... Ch5 dopo 21. Cf4 Txc5, 22. Ccd5 e se 22... Te5, 23. Cxh5 vincendo. (8) Era minacciato 24. Cxf6+ exf6, 25. Dxb7+ Rf8, 26. Cd5 e vince. (9) La brillantezza conclusiva: il B. evita di entrare nella variante 24. Cxf6+ exf6, 25. Ch5? Dg5+!, 26. Dxb5 fxf6, 27. Cf6+ Rg7, 28. Cxe8 Axb6 e il N. sta persino meglio. Il tratto del testo serve ad interrompere il collegamento tra la Da5 e la casa «g5»; dopo la cattura del pedone, seguirebbe ovviamente 25. Cxf6+ exf6, 26. Ch5! con vittoria immediata.

Tullio Mocchi

GUARDANDO IL CIELO

Addio bella Hyakutake

La cometa è passata lasciando una scia di meraviglia e di curiosità

La cometa Hyakutake è passata velocemente davanti non poca meraviglia per la sua bellezza. Dalla città era però quasi impossibile scorgerla causa l'inquinamento luminoso; diversa la situazione a Pese, dove l'astro è stato osservato. Per gradire lo spettacolo, il binocolo è stato il miglior strumento ottico, mentre i telescopi erano più adatti a vedere meglio il nucleo cometario, (testa della cometa). Si notava nettamente la differenza tra le stelle e la cometa, le prime dotate di una luce brillante, l'altra di luce diffusa, comunque ben visibile ad occhio nudo. Purtroppo, nelle serate in cui la cometa si trovava sopra le nostre teste, il cielo nuvoloso non ha permesso la migliore delle visibilità. Al Circolo astrofili la cometa è stata fotografata prima e dopo il suo passaggio allo Zenit (le immagini sono visibili al circolo). Da una diapositiva, per mezzo di un plotter, è stata ricavata una gigantografia a colori di metri 1,50x1,00 che fa bella mostra di sé nella sede di Pese. Personalmente ho visto varie comete, ma questa ha superato tutte per grandezza visiva, bellezza e luminosità. Addio Hyakutake!

Possiamo vedere ancora Venere per tutto il mese di aprile; poi, in maggio, lo si vedrà sempre più basso sino a tramontare in contemporanea con il Sole. Lo rivedremo in luglio, all'alba. Per Marte la visione è rimandata all'anno prossimo. Giove e Saturno saranno visibili nelle serate di giugno-ottobre.

Salvatore Busico
Circolo astrofili Trieste



UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Portogallo - L'Atlantico incontra l'Europa

19-26 MAGGIO
Il Portogallo è una delle nazioni più antiche d'Europa. I suoi nove secoli di storia, ricchi e complessi, sono stati profondamente segnati dalla presenza del mare. Attraversando il Portogallo, da Nord a Sud si scoprono, in una sequenza di paesaggi, montagne enigmatiche, pianure dorate dai campi di grano, campi popolati di ulivi, dune atlantiche che spuntano solitarie nei vasti arenili, colorate spiagge, antichi paesi arroccati, vecchi ponti romani e ancora cattedrali imponenti, muri rivestiti di azulejos. Gli azulejos sono colorate e brillanti piastrelle in ceramica che decorano la facciata di molti palazzi portoghe-

si. Lisbona è il cuore di tutto il paese che batte al ritmo della storia e della tradizione. Ma è anche una città internazionale e moderna, in tutta la città si possono trovare meravigliosi bar all'aperto, ma alla sera, non mancano l'appuntamento con il notstagico fado, tipicamente portoghese. La partenza del nostro tour è prevista per il 19 maggio, dall'aeroporto di Trieste, con voli di linea. Arrivo a Lisbona e tempo a disposizione. Il secondo giorno inizia il tour; partenza per Fatima con soste e visite durante il percorso; al monastero di Alcobaca, a quello di Batalha, capolavoro dell'arte gotica portoghese, quindi al celebre santuario di Fatima.

Terzo giorno, partenza verso Coimbra, romantica città d'arte, sede dal 1291 della prima università portoghese, con l'antica Cattedrale, capolavoro del romanico portoghese. Quarto giorno da Coimbra a Nazaré uno dei più pittoreschi villaggi sulla costa dell'Atlantico, poi Bidos, borgo medievale e quindi a Caldas da Rainha, nota località termale. Quinto giorno da Caldas da Rainha, lungo la costa atlantica fino a Sintra, residenza estiva dei re portoghesi, proseguimento per Cabo Roca, la punta più occidentale del continente europeo, Cascais, Estoril note stazioni balneari fino ad arrivare in serata a Lisbona.

Sesto e settimo giorno a Lisbona per scoprire quest'affascinante capitale, visite guidate, si potranno ammirare i diversi aspetti della capitale, completamente ricostruita dopo il tremendo sisma del 1755, i larghi boulevards, i famosi marciapiedi mosaicati, la Cattedrale di origini romaniche, il moresco castello di San Jorge, il fiabesco Monastero dos Jronimos, con la tomba di Vasco de Gama, il Barrio Alto. È prevista anche un'escursione a Sesimbra, Palmela e Arrabida, noti centri di villeggiatura. Avrete anche tempo a disposizione per visite individuali e per lo shopping. Il Portogallo mantiene ricco e vivo il suo tradizionale

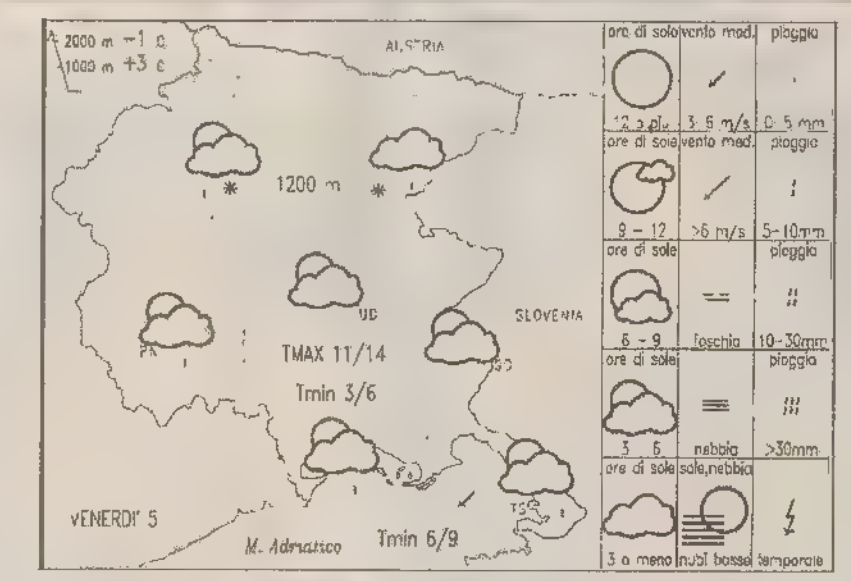
artigianato. Nei mercati, fiere e negozi si possono acquistare veri capolavori realizzati con le stesse tecniche di molti secoli fa. La quota di partecipazione a persona in doppia è di Lire 1.900.000: la quota include i trasferimenti aerei, le tasse aeroportuali, il tour in autotour privato, la sistemazione in alberghi 3 e 4 stelle, la pensione completa, bibite escluse, tranne la seconda colazione del quarto e settimo giorno e la cena del sesto e settimo giorno. Assicurazione medica Touristpass 2000 e la documentazione viaggio. Passate a ritirare il programma completo di questo viaggio presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti.



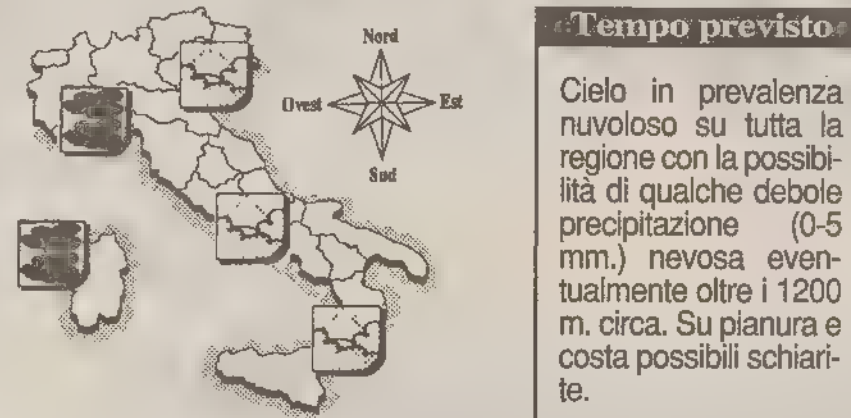
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

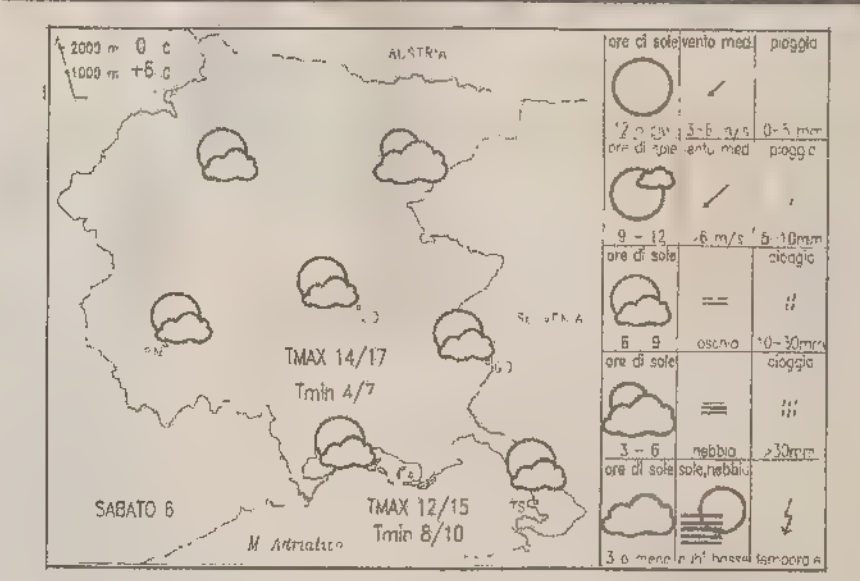


Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max	Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	-2	9	Manila	nuvoloso	23	33
Atene	variabile	10	19	La Mecca	variabile	23	37
Bangkok	variabile	22	34	Montreal	nuvoloso	-7	3
Barcellona	sereno	24	31	Mosca	nuvoloso	0	10
Berlino	sereno	8	17	New York	nuvoloso	4	16
Buenos Aires	nuvoloso	-1	6	Otto	nuvoloso	-3	8
Bruxelles	variabile	15	19	Parigi	sereno	-1	10
Cairo	nuvoloso	0	11	Pechino	variabile	20	26
Copenaghen	nuvoloso	-1	6	Rio de Janeiro	sereno	22	31
Costanza	sereno	-1	6	San Juan	variabile	4	18
Corusalemme	nuvoloso	1	6	Santiago	sereno	21	28
Helsinki	sereno	-6	4	San Paolo	variabile	24	31
Istanbul	sereno	8	20	Stoccolma	sereno	-3	7
Il Cairo	sereno	15	29	Tokyo	variabile	5	13
Johannesburg	nuvoloso	13	18	Toronto	neve	-2	1
Londra	sereno	1	11	Varsavia	nuvoloso	0	3
Los Angeles	sereno	12	21	Venezia	pioggia	-1	4

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature minime e massime per l'Italia

Località	7.3	9.7	Località	5	11.9
TRIESTE	4,6	11,9	MONFALCONE	4,6	11,9
GORIZIA	4,6	11,9	UDINE	4,6	11,9
Bolzano	4	15	Venezia	5	13
Torino	2	16	Cuneo	2	13
Bologna	6	9	Firenze	4	13
Perugia	4	13	Pescara	6	12
Roma	2	14	Campobasso	1	9
Napoli	5	13	Potenza	3	10
Palermo	7	13	Catania	7	11
			Milano	4	13
			Genova	8	16
			Verona	3	13
			L'Aquila	-1	12
			Reggio C.	10	18
			Cagliari	6	11

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e su quelle ioniche permangono condizioni di variabilità con annuvolamenti irregolari associati ad occasionali precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Un'attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni è prevista nel corso della giornata sulle regioni Nord-orientali mentre la nuvolosità ed i fenomeni interesseranno solo la Puglia.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento specie sulle regioni occidentali.

Venti: deboli o moderati intorno Ovest, con qualche rinforzo sullo Jonio.

Mari: mossi i mari intorno alle due isole maggiori, ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

Temperatura: in lieve aumento al Sud nei valori minimi.

Venti: sulle regioni meridionali deboli da Sud-Est.

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8
Cercate di tenere sempre in pugno la situazione, di dominarla senza esserne dominati. Sforzatevi tutto il vostro coraggio. In amore siete in fase discendente.	Nel lavoro è il momento di agire con freddezza e lucidità. Sarete aiutati dal vostro senso pratico. Una conquista sentimentale si rivelerà difficile.	Nel concludere affari di lavoro lasciatevi guidare dalle vostre felici intuizioni. Con un po' di aiuto e di coraggio sbloccherà la situazione in amore.	Sapete valutare perfettamente le situazioni nuove che si verranno creando nel lavoro. In amore farete un incontro al momento giusto.	Siete intraprendenti e perseveranti: due qualità che vi spazzeranno presto le porte del successo. In amore siete irrimediabilmente indecisi.	Dovete mantenere saldamente le posizioni raggiunte. Non perdetevi la calma e tenete tutto sotto controllo. L'amore va conquistato per gradi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	19/5	21/6	22/7	22/8	20/9
L'ambiente di lavoro tende a peggiorare non poco il vostro umore. In serata vi rifarete con amici allegri e un incontro interessante...	Un successo lavorativo tanto atteso tarda ancora ad arrivare. Cercate di avere pazienza. In amore è consigliabile usare l'arma della spon-taneità.	Cercate di partecipare di più agli eventi che si svolgono intorno a voi: potrete esservi buone opportunità. In amore avete incontrato un osso duro.	In questo momento nell'ambiente di lavoro non vi conviene andare controcorrente. In amore l'orgoglio potrebbe costarvi caro. Pensateci.	Le vostre scelte professionali sono sempre ispirate da un'ottima preparazione e da un intuito eccellente. Battaglia in amore. Pazientate.	Progressi tangibili a patto che riusciate ad evitare spese e investimenti azzardati. Anche in amore è consigliabile stare con i piedi per terra.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Codice di Avviamento Postale - 3 Greco vale 3,14 - 4 Sgabello morbido - 7 Centro di Roma - 8 Celesti... meno lotti - 9 La prima sillaba in coreano - 10 Una figlia di Eris - 12 Parte dello scheletro del piede - 14 Jacques, il cantautore di «Ne me quitte pas» - 15 Impressionanti - 18 Carlo narratore - 19 Messo... in galera - 20 Sostanza usata come afrodisiaco - 21 Contrari - 22 Una nota scritte milanesa - 23 Contrari di Spartaco - 26 Fine di telecronaca - 27 Il nome di «King» Cole - 28 Il «voilà»... nostrano - 32 Fine del programma - 33 Militare in centro - 34 Tornati... agli anni verdi.

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36

INDOVINELLO
Tradisco mare e moglie
La colpa sarà mia, ma stavo in pena.
Così da Cella ho scelto di filare
proprio per via di quella scappatella.
E ai bagni non ci voglio più tornare!
Mig

INDOVINELLO
Il più esperto del «commando»
Era il numero uno, e a lui solo
veniva consentito d'effettuare
qualche colpo di mano: nel pericolo
sapeva, infatti come riparare.
Lui

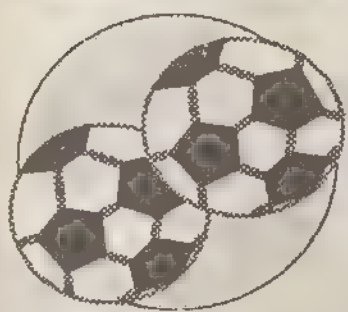
SOLUZIONI DI IERI
Doppio scarto centrale:
Vela, seno - veleno
Zeppa:
Lapide, l'aspide

Cruciverba
C I E A T H A N Y E
O R E P R I M O R D I
N E O P A C A T E S
T X I U T O R E S O
R V E N T R E P A L
A P I T E R G O I E
E R M A N E G G I O
E R N O M E N I N N E
A T E R T A D E L
T O I N S E R T O I
T R A T T I S I L O S
A E R O S I R E N A

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE / DOPO LA VITTORIA COL NANTES



La Juve non si sente al sicuro

Lippi sperava nel terzo gol, perché è fresco il ricordo della sconfitta del Milan contro il Bordeaux

A MADRID INSISTONO

«Capello allenerà il Real»

MADRID — Madrid insiste: Fabio Capello allenerà il Real. Nel silenzio della società madrilenia, è il principale quotidiano sportivo della capitale spagnola, «Marca», a sparare le sue certezze con un titolo su tutta la larghezza della prima pagina: «Arriva Capello, ha dato l'ok».

Secondo «Marca», Capello ha già preso la sua decisione: salvo colpi di scena dell'ultimo minuto, sarà il prossimo allenatore del Real. «I contatti sono costanti», scrive il giornale - e il sì definitivo ed ufficiale può essere questione di giorni.

Capello, scrive ancora «Marca», ha molta fiducia nei progetti di Lorenzo Sanz per rilanciare il

Real: vede con entusiasmo l'arrivo di Suker e di Mijatovic ed ha segnalato altri nomi di giocatori che potrebbero essere utili per rafforzare la squadra.

Sanz, infatti, vorrebbe che il tecnico friulano fosse alla base di una profonda ristrutturazione della società: Capello sarebbe insomma per lui «l'uomo del futuro». «Marca» non rivela le fonti delle sue informazioni ma ripete che, nonostante le smentite ufficiali, i contatti sono mantenuti dall'avvocato Agostino Guardamagna, legale di Capello, che potrebbe recarsi a Madrid la settimana prossima.

Molto meno sicuro dell'arrivo di Capello è il secondo quotidiano spor-

tivo madrilenio, «As», secondo il quale tutto dipende dall'offerta che farà al tecnico Silvio Berlusconi. Per «As», Lorenzo Sanz ha offerto a Capello un contratto triennale che prevede, oltre alla casa e ad un'automobile di lusso, 825 milioni di pesetas, cioè quasi 10 miliardi e mezzo di lire. Il presidente del Real aspetterebbe la risposta per lunedì o martedì della prossima settimana: «Spero che dirà di sì, in ogni caso io ho fatto tutto il possibile», ha detto Sanz a «As».

Se Capello dovesse rinunciare, sempre secondo il giornale, Sanz avrebbe pronta una lista di quattro altri nomi: nell'ordine Toshack, Heynckes, Camacho e Trapattoni.

TORINO — Stadio Meazza di Milano, 5 marzo scorso: Milan-Bordeaux 2-0. Ritorno in Francia il 19 marzo, Bordeaux-Milan 3 a 0. Questo precedente così recente getta qualche timore il giorno dopo la vittoria della Juventus contro i francesi del Nantes. Pochi avrebbero pronosticato un'eliminazione del Milan dopo la vittoria in casa, ed invece la formazione di Capello è uscita dalla Coppa Uefa.

Il tecnico bianconero Marcello Lippi preferisce non fare raffronti, ma certo ammonisce i suoi giocatori e i cronisti più ottimisti dal considerare già acquisita la finale di Champions League: «Dipende molto da noi, proprio come è successo mercoledì sera quando la vera Juve si è vista nella ripresa e non c'è stato più niente da fare per l'avversario. Qualche pensiero non proprio positivo ieri, dopo il primo tempo l'avevo fat-

to, ma le partite durano 90 minuti e in genere noi se non ci esprimiamo al meglio nella prima parte della gara, di solito lo facciamo nella ripresa.

D'altronde capita un po' a tutte le squadre in Europa di non avere un rendimento costante per l'intero incontro». A confortare Lippi è stato il cambio di marcia nella ripresa, «nel quale non

c'entra nulla la superiorità numerica derivata dall'espulsione di Carotti perché anche quando si è giocato 11 contro 11 la Juve ha dominato, seppur con scarsa lucidità».

La seconda soddisfazione della serata per Marcello Lippi è arrivata dalla televisione con le immagini della vittoria dei Campioni di Grecia del Panathinaikos in ca-

sa dell'Ajazz ad Amsterdam: il tecnico bianconero preferisce evitare l'argomento della possibile sorpresa di vedere i greci in finale di Champions League. «Se hanno battuto l'Ajazz - taglia corto il portiere Angelo Peruzzi - vuol dire che sono forti». E' Viali ad incaricarsi di anticipare il tipo di atmosfera che la Juventus incontrerà allo stadio «La Beaujoire» di Nantes fra quindici giorni: «Ho appreso di dichiarazioni minacciose dei bretoni, ma siamo abituati a queste atmosfere. L'importante è che si giochi al calcio, perché non sarebbe disonore vincere con mezzi non leciti».

Viali non ritorna sullo scorcio che lo ha visto protagonista sul campo con il francese Le Dizet. E Lippi ironizza sull'atteggiamento poco sportivo del tecnico Sudaudeau nei suoi confronti: «Ha fatto fatica a darmi la mano, ma la cosa non mi ha certo impedito di dormire».

COPPA DELLE COPPE

Pari tra Feyenoord e Rapid, Paris S.G. beffa il Deportivo

ROTTERDAM — Feyenoord Rotterdam e Rapid Vienna hanno pareggiato con il risultato di 1-1 (0-0) nell'andata di semifinale di Coppa Coppe. Per gli olandesi ha aperto le marcature Ronald Koeman con un rigore all'8' del secondo tem-

po. Il Rapid ha replicato con una rete di Carsten Jancker al 23'.

A La Coruna infine, il Paris Saint Germain ha battuto il Deportivo La Coruna 1-0 (0-0). La rete dei francesi è stata messa a segno da Djorkaeff al 44' della ripresa.

Calcio Mondo

Cagliari: è Manfredonia il nuovo direttore sportivo

CAGLIARI — «Conosco Cellino e Giorgi e sono convinto che con loro potrò lavorare al meglio». Lo ha detto Lionello Manfredonia, che ha assunto da ieri il ruolo di direttore sportivo del Cagliari, al posto di Sandro Vitali, che ha lasciato, dopo tre anni, il sodalizio rossoblu. In convalescenza a Milano a seguito di un delicato intervento chirurgico e non potendo seguire da vicino la squadra, Vitali ha chiesto e ottenuto di essere sostituito, comunicando al Cagliari di voler prestare la sua opera in una società più vicina alla sua residenza (starebbe per raggiungere un accordo con la Reggiana).

L'ex partenopeo Clerici al soldo dei giapponesi

CURITIBA — La squadra dei giapponesi ha un allenatore italiano. Sergio Clerici ha giocato per 18 anni in Italia, e di quel lungo periodo gli sono rimasti tanti bei ricordi («segnavo una media di 13 gol a campionato») e l'accento. I brasiliani lo prendono in giro dicendo che parla il portoghese con un forte accento cantato, tipicamente italiano, ma come tecnico lo apprezzano, anche se Clerici, che tutti in patria chiamano Clerice, divide questa professione con quelle di procuratore e di direttore di una scuola calcio per bambini. Adesso, dopo una pausa di quattro anni ha scelto di tornare in panchina, perché la famiglia Matsubara lo ha chiamato alla guida della squadra che porta il cognome di un giapponese che nel Paraná, una delle regioni più ricche ed evolute del Brasile, è diventato miliardario.

Vuole colpire l'arbitro ma centra un compagno

TRENTO — Ha cercato di colpire l'arbitro con un pugno, lo ha mancato, centrando invece in pieno viso un compagno di squadra, che ha dovuto essere sostituito. Il fatto è comunque costato ad un giocatore di una squadra trentina di seconda categoria una squalifica di tre anni.

L'episodio è avvenuto domenica scorsa quasi al termine dell'incontro Vattaro-Altipiani Calcio, terminato 2 a 2 dopo quasi cento minuti di gioco. Dopo essere stato sostituito al 13' del secondo tempo Daniele Giacomelli, giocatore del Vattaro, è entrato sul terreno di gioco quasi allo scadere del tempo regolamentare, mentre il risultato era di 2 a 1 a favore della squadra di casa, e ha cercato di colpire con un pugno l'arbitro Paolo Collini, della sezione Aia di Arco Riva del Garda. Il diretto però è stato schivato dal direttore di gara, che ha riportato una leggera contusione sotto l'orecchio, ed è finito in pieno volto del portiere Massimo Campolongo, che ha riportato una leggera escoriazione ed è stato sostituito.

IL GIOCATORE BRASILIANO HA POSATO PER UNA RIVISTA

Renato, star dei gay

Portaluppi però precisa: «Ho amato più di mille donne»



RIO DE JANEIRO — E' diventato un idolo dei gay brasiliani Renato Portaluppi, ex-Roma e oggi asso del Fluminense di Rio, dopo aver posato per una rivista per omosessuali in atteggiamenti sensuali e aver fatto dichiarazioni in difesa dei diritti di ognuno di scegliere la propria sessualità.

In un'intervista all'Ansa, il polemico giocatore ha dichiarato che posare per una rivista gay non dice nulla sulle sue preferenze sessuali, e si è vantato di aver avuto già più di mille donne, «infinitamente più di quanto possa sognare di averne molta gente che mi critica o mi sotte».

«Quando mi accusano di essere gay posso solo mettermi a ridere: sono sempre stato assediato dalle donne, ne ho avute quante ne ho volute, a volte persino due o tre poco prima di una partita, anche se adesso ho messo la testa a posto e sono più se-

rio», ha detto l'attaccante nato nel sud «italiano» del Brasile (per questo il soprannome di Gaúcho con il quale è noto nel calcio brasiliano). Portaluppi si compiace delle reazioni che hanno suscitato le sue foto a torso nudo (con un foulard al collo e un cappello da cowboy) sulla rivista «Sui Generis»: «E' come quando uno compra la rivista «Playboy» e si eccita con le donne nude, dipende dalle scelte di ognuno - protesta Portaluppi. Nell'intervista, Renato afferma che «nonostante io non sia gay, tuttavia difendo la libera scelta sessuale», e aggiunge: «Ho sempre avuto amici omosessuali, e non vedo il minimo problema nel fatto di legare la mia immagine a quella della rivista».

A 32 anni, senza aver mai brillato eccessivamente all'estero o in nazionale, Renato «Gaúcho» è comunque uno dei giocatori più popolari e rispettati del calcio brasiliano.

INCHIESTA APERTA

Il monito di Vicini: «Gli allenatori devono rispettare le regole»

ROMA — Azeglio Vicini richiama i suoi affiliati al rispetto delle regole. Dopo la denuncia di Carlo Mazzone sull'irregolarità di eventuali accordi già sottoscritti tra allenatori e società, e dopo l'apertura di un fascicolo da parte dell'ufficio indagini della federazione, interviene il presidente dell'Aiac, l'associazione allenatori.

«Capisco il disagio di Mazzone, non c'è bisogno di parole per capire che la situazione è quella», dice l'ex ct della nazionale, interpellato per richiamare tutti gli allenatori al rispetto delle regole. Il discorso di Vicini è estremamente realista. «Oggettivamente - dice - è difficile per una società non cominciare a programmare da qualche mese prima della fine della stagione. Ma questo calcio sta cambiando, e non è detto che sia in meglio. Il disagio di alcuni allenatori è ovvio. C'è il rischio che alcuni giocatori non seguano più il loro tecnico, perdano fiducia quando sanno che il suo destino è già definito. Vicini è soddisfatto del passo fatto da Labate. «C'è un fascicolo aperto - continua - ma sarà difficile accertare qualcosa, se c'è. Perciò dobbiamo richiamare i nostri aderenti alla massima correttezza».

TRIESTINA / SOTTO PASQUA Un'overdose di lavoro per gli alabardati Polmonari sta meglio

TRIESTE — Sosta per modo di dire: nel senso che per le festività pasquali, l'unica abbuffata concessa agli alabardati sarà quella di duri allenamenti. Già questa settimana è stato un massacro: doppie sedute da martedì sino a oggi e ulteriore ritrovo domani mattina. Pasqua e Pasquetta saranno dedicate alla famiglia, ma con la raccomandazione di non esagerare con l'abbacchio. Da martedì prossimo nuovamente in pista, e ancora per due giorni sia al mattino che al pomeriggio; da giovedì procedura normale prima della partenza sabatinopomeridiana per il ritiro di Montecatini.

Domenica match con il Ponsacco. Il primo di quel sestetto terribile finale che all'andata aveva fruttato la miseria di tre punti. Per raggiungere i play-off, stavolta sarà d'uopo fare meglio. Anzi, assolutamente indispensabile. Intanto, una buona notizia: Andrea Polmonari finalmente si è rivisto al Grezar. Il centrocampista alabardato ha finalmente riassorbito quel fastidioso ematoma alla coscia che ormai da mesi lo perseguita; ha già cominciato ad allenarsi a tutta birra assieme al gruppo e, tra non molto, lo ritroveremo pronto all'azione. Se non per la trasferta di Ponsacco, sicuramente per il prossimo incontro casalingo con la capolista Treviso.

A proposito: causa le elezioni politiche del 21 aprile, tutta l'attività calcistica (e sportiva) è stata anticipata a sabato 20; l'armata di Pillon, quindi, scenderà al Rocco in una giornata semifestiva. Un bel colpo per le dissanguate casse alabardate e a Giorgio Del Sabato già scappa qualche lacrimuccia.

a.r.

TERZA CATEGORIA / TORNEO PROVINCE

Trieste trova l'amalgama ma non ancora la vittoria

1-3

MARCATORI: 42' aut. Canario, s.t. 8' Franco, 25' Peressin, 32' Tamburini. TRIESTE: Pranzo, Canario, D'Alberto A., Palci, D'Alberto L., Palermo, Botteri (10' st Andreassich, 35' st Flego), Fazio, Tamburini, Toscan, Voller, N.e.: Corrente, Chmet, Roncelli. All.: Pallotta. CERVIGNANO: Paron, Cian, Gattesco, Dri, Dentesano, Mitor, Zanin, Stroppolo, Peressin, Franco, Zanello, N.e.: Pontel, Carpin, Ghedin, Stecchina. All.: Zanut.

VISOGLIANO — Dopo la sconfitta rimediata domenica scorsa a Udine, che sanciva l'uscita con una giornata di anticipo dal Torneo delle Province, la rappresentativa di

Trieste deve cedere il passo anche al Cervignano. La compagine di Pallotta, infatti, non è riuscita a conquistare il primo risultato utile (contro Gorizia aveva perso 5-4 dopo i calci di rigore), concludendo così la competizione all'ultimo posto, con un punto in classifica, del girone A. Trieste, finalmente in formazione al completo, ha schiacciato gli avversari nel primo tempo, venendo però castigata sul finire della prima frazione di gioco da un autorevole. Dopo un predominio non concretizzato dalle pericolose azioni di Toscan, Voller e Tamburini, infatti, il Cervignano passava in vantaggio al 42' grazie a una fortunata deviazione del riantante Canario che spazzava Franco.

Nella ripresa i ragazzi di Pallotta scendevano sul terreno di gioco con l'intento di pareggiare ma, dopo un incredibile

errore di Voller da posizione favorevole, in contropiede (viziato da fuorigioco) Franco portava a due le reti degli ospiti. Pur sotto per 2 a 0 Trieste reagiva bene, cercando di infilare il portiere Paron sicuramente il migliore in campo. Era però ancora il Cervignano in contropiede, con i triestini sballanciati in avanti, a segnare con un preciso tiro da fuori area di Peressin che chiudeva l'incontro. Alla mezz'ora, dopo una punizione, Tamburini in mischia segnava il gol della bandiera per la rappresentativa triestina che non meritava un simile passivo. I ragazzi di Pallotta, infatti, pur se in ritardo hanno dimostrato finalmente l'amalgama mettendo in vetrina, oltre ai soliti Fazio e Toscan, i fratelli D'Alberto in difesa e l'accoppiata Tamburini-Palermo in attacco.

Pietro Comelli

TERZA CATEGORIA / BIG-MATCH TRA PORDENONE-UDINE Gorizia pasticcia, addio finale

3-4

MARCATORI: 12' Tartara (rig.), 37' Bortolin, 56' Domo, 68' Cescutti, 71' Flumian, 76' Francescutto, 90' Donda. GORIZIA: Cechet, Cumini, Gasser, Cescutti, Pivec, Tartara, Donda, Godeas, D. Gergolet, Sandrucci, P. Gergolet. PORDENONE: Papis, Covre, Bortolin (90' Pioresco), Berton, Citron, Tolot, Del Ben, Francescutto, Iseppi (53' Domo), Flumian, Salvo (86' Clerici). NOTE: espulsi: 83 Sandrucci, 86' Del Ben.

MARIANO — La selezione di Gorizia butta via nella ripresa la finale del Torneo delle province e così è la compagine

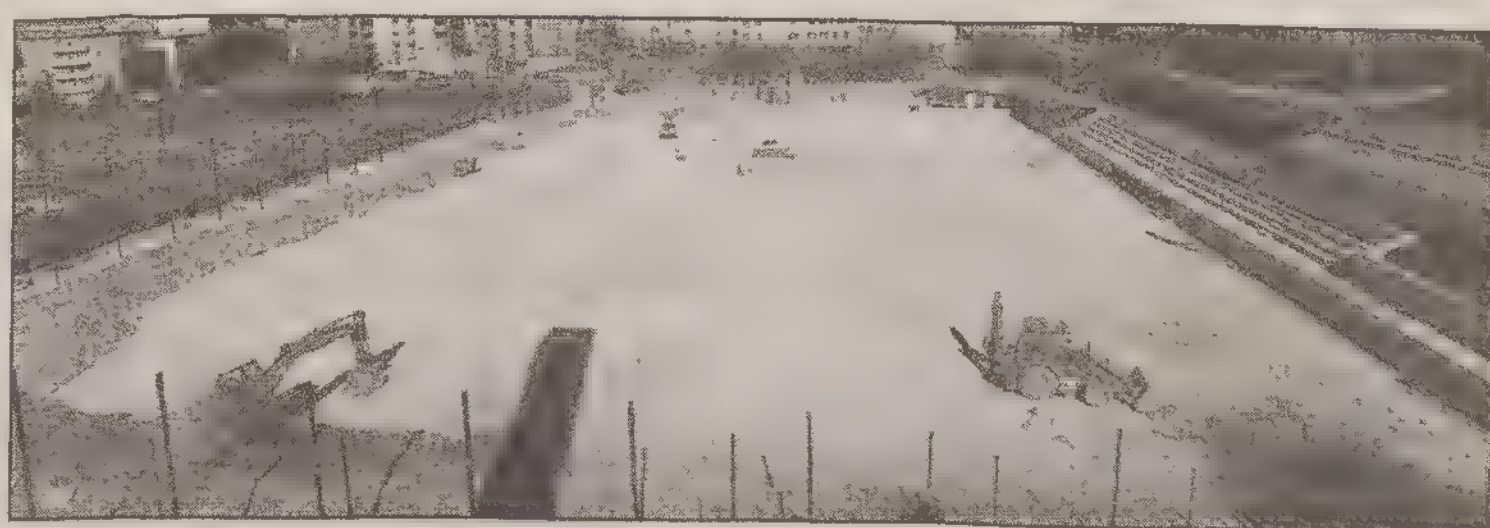
pordenonese a guadagnare l'accesso alla finalissima con Udine, grazie a un rocambolesco 4-3. La rappresentativa isontina era passata in vantaggio per prima al 12' con un rigore trasformato da Tartara. I padroni di casa venivano castigati da Bortolin al 37'. Le due squadre andavano negli spogliatoi sull'1-1.

Nella ripresa si registrava una girandola di segnature: all'11' Gasser non si capiva con un compagno di reparto e il nuovo entrato Domo infilava Cechet. La squadra allenata da Vidiz riusciva però a impattare al 23' con Cescutti. La squadra pordenonese non si arrendeva e al 26' si vedeva recapitare un inaspettato regalo pasquale grazie a una papera di Cechet; 5 minuti dopo Francescutto siglava un eurogol, driblando tre avversari in velocità. Inutile il gol di Donda al 90'.

Tullio Grilli

E' QUASI PRONTO, FORSE IL 3 GIUGNO IL BATTESIMO

Ponziana, un campo chiamato desiderio



Il campo del Ponziana è quasi pronto. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Là dove una volta si accampavano il circo e il Luna-Park ora c'è un sogno in fasce. Il sogno del Ponziana si è materializzato ai piedi del palasport di Chiarbola, nella parte terminale della camionale. Il campo sportivo del sodalizio biancocelesti è quasi pronto, mancano ormai solo gli ultimi ritocchi. Se questa primavera non sarà tanto male, se la pioggia non bagnerà ancora questo sogno fermando i lavori, l'impianto potrebbe essere inaugurato il 3 giugno, come auspica il presidente del Ponziana Franco Zagaria, al timone della società da diciannove anni.

L'impresa friulana Presotto cui è stata affidata la realizzazione dell'opera viaggia solo con un lieve ritardo (i lavori erano iniziati il primo agosto '94). Ma i dirigenti ne parlano in termini entusiastici. «Hanno accettato alcune modifiche in corso d'opera senza batter ciglio e gli operai hanno lavorato spesso con il freddo e con la bora». Se per ipotesi domani installassero anche le porte si potrebbe già fare una partita in clandestinità. Ma il Ponziana ha pazientato tanto (praticamente 29 anni) che una settimana più una settimana meno adesso non le può cambiare la vita. L'impresa ha già depositato lo strato di terriccio che terrà compatto il terreno. Sopra è stata scaricata un materiale particolare, prelevato all'Acquacetosa, che viene utilizzato per i campi senza manto erboso. Niente tappeto verde perché non lo consentono le condizioni climatiche e il prolungato utilizzo. Questa soluzione dovrebbe tra l'altro assicurare un ottimo drenaggio. Gli spogliatoi, appena ultimati, sono molto confortevoli come le due gradinate che si guardano e che si distendono per quasi tutta la lunghezza del campo. La capienza sarà di 900 persone. Anche i fari per l'illuminazione artificiale e le reti di recinzione sono stati installati da tempo. Non verrà realizzato un «secondo piano» per i posteggi, ma ci sarà il sovrappasso che partirà dalla via D'Alviano.

Stando al progetto iniziale l'impianto doveva costare due miliardi e 360 milioni, ma poi tra un ribasso del 21% e interventi straordinari il prezzo ha subito qualche modifica. «Un altro miliardo e mezzo è stato speso - spiega Zagaria - per la sistemazione dell'area parcheggi che riguarda anche il palazzetto. Complessivamente saranno impiegati circa quattro miliardi. I finanziamenti sono stati erogati in parte dallo Stato attraverso quella speciale legge varata in occasione dei mondiali di calcio per la costruzione di impianti sportivi e in parte dal Comune.

Il presidente Zagaria in questo momento è al lavoro per preparare una grande festa di inaugurazione alla quale saranno invitati tutti i ponzianisti illustri del passato quali Valcareggi, Galeone, Cudicini, Benčina e tanti altri ancora. Il giorno dopo la cerimonia il campo sarà «battesimato» con un amichevole tra il Ponziana che allora avrà ormai concluso le sue fatiche nel campionato di Promozione e la rappresentativa regionale dilettantistica. Ma un'intera settimana sarà dedicata a tornei giovanili in cui i virgulti biancocelesti potranno finalmente sciorinare sul nuovo terreno di gioco dopo essersi per anni rovinati le gambe sul duro rettangolo di via Flavia. «Questo campo ha garantito la sopravvivenza alla società», commenta Zagaria. «Finora abbiamo vissuto alla giornata, ma stava diventando insostenibile reggere questa attività senza un campo proprio». Il club biancocelesti vanta ben dodici squadre che vanno dalla prima squadra ai ragazzini della scuola calcio. Una struttura molto ben organizzata che si avvale di ottimi maestri. «La valorizzazione del settore giovanile resterà il nostro primo obiettivo - spiega il presidente - ma è chiaro che adesso potremo anche pensare più in grande. Cercheremo di elaborare un programma per riportare il Ponziana ai vertici del calcio dilettantistico regionale. Ritornare a distanza d'anni in serie D sarebbe veramente un bel traguardo».

mau. cat.

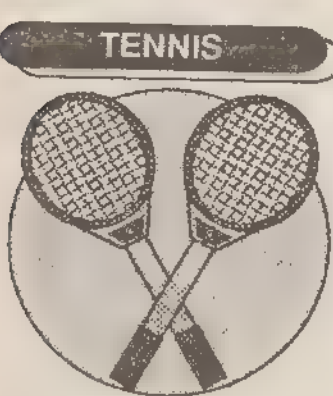
ALLIEVI / SELEZIONE FVG

Solo un pari per i regionali Si decide tutto domani

Friuli Venezia Giulia

LAZIO 0-0. FRIULI V.G.: Degani (Tricesimo), Casagrande (Savignone), Corazza (Savignone), Casadio (Donatello), Quadriglio (Donatello), Mazzon (Fontanafredda), Zambon (Savignone), Stella (Fontanafredda), Crappizz (Donatello), De Pauli (Savignone), Bertussi (Codroipo), Errico (Aurore Pn.), Carola (Triestina), Carli (Triestina). LAZIO: Fiorentino, Maraldi, Ballardini, D'Onofrio, Coletta, Ausilio, Rosa, Galuppi, Pompei, Santarelli, Aglitti (Di Pasquale).

MARSALA — Solo un pareggio per la rappresentativa del FVG nelle finali della Coppa Primavera allievi. E' stata la migliore prestazione della stagione ma è venuta a mancare solo la rete nonostante i tentativi promossi soprattutto da un ispirato Carli, autore di una prestazione maiuscola.



COPPA DAVIS / AL FORO ITALICO

Furlan contro Ondruska apre la sfida al Sudafrica

ROMA — L'impressione che si ricava in una vigilia ricca di se e di ma è che anche Italia-Sudafrica, come già Italia-Russia, si deciderà sul filo di lana, all'ultimo giornata, all'ultimo singolare. Povero Andrea Gaudenzi, in tal caso, dato che, come regolamento vuole, sarà lui a dover tirare le somme con Markus Ondruska, nel pomeriggio di domenica, e non è scritto che i conti tornino comunque.

In quanto a responsabilità, però, non sta meglio Renzo Furlan che, per effetto del sorteggio, oggi (appuntamento alle 12) dovrà gettare le fondamenta della eventuale vittoria finale, scendendo in campo per primo e contro lo stesso Ondruska.

Il nome del n. 2 sudafricano (n. 106 della classifica Atp) è stato pronunciato molte volte ieri, nella Sala Protomoteca del Campidoglio, dove s'è svolto il sorteggio per scegliere l'ordine degli in-



Panatta esulta. Accadrà anche col Sudafrica?

contri. Sarebbe lui il punto debole degli avversari e il successo finale italiano non può prescindere dai due punti da guadagnare a sue spese, a meno che Wayne Ferreira (n. 10 mondiale), non attraversi una delle sue giornate storte. Ma appare più realistico pensare che non ceda neanche un punto in singolare, e allo-

ra sarà quello del doppio a far pendere la bilancia. Ieri, con un colpo a sorpresa, il capitano sudafricano, Danie Visser, ha annunciato che sarà Ellis Ferreira ad affiancare il suo omonimo Wayne. Il meno noto e meno forte Ellis è stato preferito all'esperto Muller per aver guadagnato, in coppia con lo statunitense Gal-

Diretta tv
su Raitre dalle 12
e su Raiuno
dalle 14

breith, la finale del torneo di Key Biscayne. «Abbiamo giocato soltanto una volta insieme, mi pare - ha commentato con ironia Wayne -, ma non chiedeteci il risultato...»

Panatta per il momento ha confermato la coppia Gaudenzi-Nargiso, che riuscì a battere quella russa, ma può sempre cambiare, fino ad un'ora prima dell'incontro e Pescosolido conserva una piccola speranza di poter subentrare in extremis a Gaudenzi. Tutto dipende dall'esito dei primi due singolari.

Prima del sorteggio Pa-

natta si augurava che Gaudenzi avesse in sorte di giocare il secondo singolare, in modo da mandare a letto Ferreira tardi e con il piombo nei muscoli alla vigilia del doppio. Ma la stessa cosa può succedere a lui e allora il capitano risparmierebbe il n. 2 per l'ultimo singolare, ricorrendo a Pescosolido.

Ieri la serenità dei sudafricani faceva contrasto con la preoccupata circospezione degli italiani, costretti a guadagnarsi la pagnotta sperando che il campo lento e il pubblico caldo diano loro una mano. Stavolta mancheranno il fattore sorpresa e le condizioni ambientali (il freddo cane) che contro la Russia favorirono i suoi uomini.

I precedenti non sono comunque sfavorevoli: c'è un 3-0 di W. Ferreira nei confronti di Gaudenzi, ma per il resto Furlan è in vantaggio per 2-1 sullo stesso Ferreira e per 1-0 su Ondruska che ha già ceduto a Gaudenzi una volta.

AUTO / DOMENICA IL G.P. D'ARGENTINA

La Ferrari vede rosa

Il circuito di Buenos Aires sembra congeniale a Schumacher

ROMA — Mentre l'eco dei motori risuona ancora sulla metropoli di San Paolo del Brasile, il grande Circo affronta il trasferimento a Buenos Aires per il «tango argentino» della F1, terza tappa mondiale.

GP del Brasile e GP d'Argentina a distanza di una settimana soltanto: un autentico «tour de force» per squadre e macchine, un «uno-due» micidiale per problemi da risolvere. Però il circuito cittadino di Buenos Aires - inaugurato soltanto lo scorso anno con la vittoria di Hill, che ha stentato riuscì a contenere la rimonta della «rossa» di Alesi potrebbe segnare qualche miglioramento nella prestazione della Ferrari di Michelino Schumacher rispetto al rendimento registrato ad Interlagos.

Intendiamoci, non vogliamo sostenere che la macchina possa vincere sull'«Oscar Galvez» di Baires ma che, per le caratteristiche del circuito, possa quantomeno essere più vicina alle Williams ed alle Benetton evitando l'onta del doppiaggio registrato domenica scorsa. Il tracciato argentino, nell'Almirante Brown Park, è decisamente meno veloce di Interlagos, ha un'asfaltatura piatta e curatissima e consiglia ai tecnici di Maranello - per il lento sviluppo dei sette tornanti esistenti - un assetto particolarmente rigido della macchina, come Schumacher predilige.

Inoltre la minore necessità di tutta la potenza disponibile avvicinerà le prestazioni della Ferrari rispetto alle concorrenti: basti pensare che in Brasile la «rossa» ha registrato 25-30 cavalli in meno rispetto alla Williams che, tradotti in velocità di punta, hanno significato quasi 15 km orari in meno. Un «gap» che sarà più facile contenere su un circuito meno veloce. Nella speranza attesa che Bernardi riesca almeno per il primo GP europeo - al Nurburgring il 28 aprile - a risolvere i problemi che soffocano la Ferrari attuale.



OLIMPIADI. DOMANI A ATENE

LA GRANDE RIEVOCAZIONE
ATENE — Con una cerimonia di circa quattro ore, Atene celebrerà domani i 100 anni delle Olimpiadi moderne, alla presenza del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, dei presidenti dei comitati olimpici dei Paesi che finora hanno organizzato Olimpiadi e dei sindaci delle città che sono state sede di giochi olimpici. Alle 18 di domani comincerà la replica dei giochi di atletica che si disputarono nel 1896, nello stesso stadio che li ospitò allora. Alle repliche delle gare parteciperanno 121 atleti, alcuni ancora in attività e altri ritiratisi da poco. Per ricordare l'edizione di Roma 1960 ci sarà Livio Berruti. Le discipline in programma un secolo fa sono 12, tutte riservate agli uomini: 100, 400, 800, 1500 e 110 hs., maratona, alto, lungo, triplo, asta, disco e peso.

PALLANUOTO: TORNEO DELLE OTTO NAZIONI

L'ITALIA SUPERA GLI USA 10-8
ANTIBES — Il Settebello concede il bis. Dopo aver battuto la Slovacchia nel match inaugurale dell'«Ottobre» di Francia, la Nazionale ha superato anche gli Stati Uniti 10-8. L'Italia, che ha recuperato il portiere e il capitano Attolico, ha subito preso il comando dell'incontro con una doppietta di Postiglione. Il difensore è stato il mattatore della partita con tre gol festeggiando così nel miglior modo la sua 50ª partita in nazionale.

AUTO: LA SCUDERIA MINARDI

INGAGGIA UN PILOTA MINORENNE
BUENOS AIRES — Il giovane pilota argentino, Esteban Tuero, di appena 17 anni, ha firmato un contratto con la scuderia Minardi fino al 2000. Il titolare del team, Giancarlo Minardi, ha comunque assicurato che Tuero «potrebbe arrivare alla Formula 1 molto prima dell'inizio del nuovo secolo. Tutto dipende da come gli andranno le cose nella Formula 3 italiana».

ATLETICA: DOPING, POSITIVA

LA BULGARA GEORGIEVA

SOFIA — L'atleta bulgara Daniela Georgieva, bronzo nei 400 m. ai campionati del mondo indoor disputati l'anno scorso a Barcellona, è risultata positiva a un controllo antidoping.

BASKET: IL MENESTRELLO (A2)

ESONERA PILLASTRINI

MODENA — Il Menestrello Modena (A2) ha esonerato l'allenatore Stefano Pillastri. La decisione è stata presa dal proprietario, l'imprenditore Loris Monti. Domani, nell'incontro casalingo con la Juve, sulla panchina ci sarà Marco Gatti, il vice.

PATTINAGGIO SU GHIACCIO A PIANCAVALLO

DOMINANO L'AUSTRIA E LA SLOVENIA
PIANCAVALLO — Al termine della prima giornata della «2ª Piancavallo Ice Cup», Austria e Slovenia dominano le classifiche provvisorie del pattinaggio artistico. Nella graduatoria per club, in testa gli austriaci dell'Atsv Steyer con due primi e un secondo posto, tallonato dai connazionali dell'Ako Linz.

CICLISMO: TRE GIORNI DI LA PANNE

VITTORIA DEL RUSSO EKIMOV

LA PANNE — Il russo Viatcheslav Ekimov ha vinto la tre giorni di La Panna a conclusione della terza e ultima tappa. Nella mattinata l'italiano Massimo Strazzer aveva vinto la prima frazione, la Panna-Coxyde (118 km), battendo allo sprint gli olandesi Jeroen Blijlevens e Wiebren Veenstra. Nel pomeriggio, ancora un successo italiano, con Maurizio Fondriest impostosi nella crono individuale di 16,2 km.

PUGILATO / ESIBIZIONE

L'ultima di Maradona Match-farsa sul ring

BUENOS AIRES — È cominciata a pugni ed è terminata con funamboliche prestazioni calcistiche l'apparizione di Diego Armando Maradona sul ring dove si celebrava il 15º anniversario della conquista del mondiale del mosca WBA da parte del campione argentino Laciari. Nelle operazioni di peso, Maradona e Laciari hanno rispettato le regole minacciandosi reciprocamente: «Ti faccio a pezzi», «Sei già morto», «Ti porteranno via in barella». Sul ring, il calciatore ha offerto uno show di destrezza, facendo ballare sulla sua testa due palloni, poi calciati verso le tribune.



BASKET / FUCILATA AL PETTO DOPO UNA SERA AL NIGHT

Rissa, Comegys grave

Coinvolto anche l'ex udinese Henry Turner, ora nel campionato turco

Della compagnia
facevano parte
Spriggs
e Winslow



BURSA — Due cestisti americani sono stati feriti a colpi di pistola la notte scorsa in un night di Bursa (240 chilometri a sudovest di Istanbul). Dallas Comegys, 31 anni, giocatore della Fenerbahce di Istanbul (nella foto), è stato sottoposto a un intervento chirurgico presso la clinica universitaria locale dopo che un proiettile gli ha attraversato il polmone destro, e versa in condizioni critiche.

Non destano preoccupazioni, invece, le condizioni di Larry Spriggs, che milita nell'Oyak Renault di Bursa: i chirurghi gli hanno estratto una pallottola dal torace.

Spriggs e Comegys erano in compagnia di

altri due giocatori americani della Fenerbahce, Henry Turner e Ricky Winslow. Tutti e quattro sono vecchie conoscenze del campionato italiano. È proprio Comegys il nome più noto: esplosivo dal punto di vista atletico, ha giocato per due stagioni a Sassari, altre due nella Fortitudo Bologna e infi-

nè nella Comerson Siena. Spriggs ha militato a Fabriano, Turner con l'Emmezzeta Udine nel campionato 90-91 e poi a Firenze, Winslow, infine, ha vestito la maglia di Cantù.

Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, i quattro hanno fatto pesanti apprezzamenti nei confronti di

alcune donne turche, provocando la reazione dei loro accompagnatori. Poi un altro avvenimento sarebbe stato picchiato dai giocatori, determinando l'intervento di un buttafuori che avrebbe fatto fuoco con una pistola.

Diversa la versione fornita dalla Fenerbahce. Un comunicato afferma che i giocatori si sono trovati, senza volerlo, in mezzo a una rissa. «Comegys - si riferisce - stava cercando di separare i litiganti, quando è stato ferito accidentalmente». I tre giocatori americani della Fenerbahce si trovavano a Bursa per un incontro di campionato contro l'Oyak Renault. Dopo l'accaduto, il match è stato rinviato.

BASKET / LE PROSPETTIVE DELL'ILLYCAFFE'

Dalla Viola un'ancora di salvezza

Debito da saldare con Chiarbola

BASKET / A VICENZA

Nell'All Stars Game delle serie minori «triestini» da applausi

TRIESTE — Per una volta l'All Stars Game delle serie minori di basket a Vicenza si è trasformata in una sorta di rimpatriata triestina. Sul parquet di Vicenza, in due giorni, si sono alternati infatti Gianluca La Torre, Raffaele Pasquato e Pierluigi Portesani (gara della B1), Marco Pilat e Jan Budin (B2), Marco Rovere, Riccardo Perin e Marco Giovanelli (C).

Nella sfida «stellare» della B d'eccellenza il terzo era inserito nella formazione Nord, battuta dalla Sud 104-94. Bene Gianluca La Torre, 207 cm, 24 anni, attualmente a Faenza in prestito dall'Illycaffè. Ha realizzato 13 punti, confermando di aver risolto i problemi fisici che lo avevano limitato in passato. Pasquato, cresciuto nel vivaio triestino, gioca come play-guardia a Parma: viaggia in campionato sui 18 punti-gara ma a Vicenza non ha brillato in attacco. Discreto Portesani, del Latte Carso Udine.

Nella sfida della B2 erano inseriti nella formazione vittoriosa, quella settentrionale, Budin e Pilat. La guardia dello Jadran, fisicamente più potente del pariruolo, ha privilegiato il gioco di squadra esplodendo però in un paio di contropiede. Pilat, che temeva di dover disertare l'appuntamento a causa di un recente infortunio, ha ribadito che l'esperienza a Piombino sta dando buoni frutti.

Ieri sono scese in campo le rappresentative della C. Tre le presenze regionali. Riccardo Perin, tecnico del Don Bosco, ha diretto anche la sua guardia Giovanelli, 190 cm. Tra i convocati anche Marco Rovere, 202 cm, ora alla Peressini Fagnana ma due stagioni fa nei ranghi della compagine salesiana.

La concomitanza con le gare dell'A1 e dell'A2 ha impedito che a Vicenza fosse numerosa la rappresentanza degli osservatori delle società maggiori. L'Illycaffè era comunque presente con Dario Bocchini, in missione per osservare il rendimento dei giocatori ancora di proprietà biancorossa. C'era anche Matteo Boniccioli che nelle giovanili triestine ha cresciuto La Torre, Budin, Pasquato e Pilat.

TRIESTE — Un campionato di tre partite. È quello che da domani sera l'Illycaffè inizia a giocare. Dopo la vittoria della Teorema su Roma e il quasi concomitante annuncio della rinuncia della Viola al prossimo campionato, anche la stucchevole «fase ad orologio» acquista un significato. E la posta in gioco è altissima.

Trieste è ultima. Lo rimanesse anche al termine della fase, potrebbe scordarsi le chances di un ripescaggio. Sarebbe la conclusione ingloriosa di un campionato che ha già regalato pochissimo. All'inizio dell'«orologio», la squadra aveva garantito che avrebbe cercato di saldare il debito di affetto con i tifosi. Dopo aver visto tremare persone popolari Chiarbola in una serata infrasettimanale, con la concorrenza televisiva di Juve-Nantes, il credito da parte del pubblico è aumentato. L'atteggiamento della tifoseria triestina rappresenta indiscutibilmente la pagina migliore di questa stagione. È clamoroso un confronto con le presenze sugli altri campi di A1 mercoledì scorso. A Verona, per un incontro che valeva un posto nei play-off, 2500 anime. Appena 1500 a Pistoia per un dignitoso Madigan-Olitalia. E che tristezza pensare che potrebbe ottenere il ripescaggio in A1 una società come la Teorema che, su un bacino teoricamente sterminato come Milano e il suo hinterland, riesce a mettere insieme appena poche centinaia di sostenitori. Da domani, per una settimana, quello che è successo nei mesi precedenti

non conterà più. Serve solo vincere. Le belle sconfitte conterranno alla stessa stregua delle scoppole: niente. Nelle ultime statistiche della Lega l'Illycaffè è terzultima nella valutazione di squadra. Si lascia alle spalle la Teorema e, sorpresa, la Viola. Eppure, guarda un po' dove è messa Regio Calabria in classifica. Dove sta, allora, la differenza? Tre partite. Si comincia domani a Siena, contro una Cx mentalmente scarica dopo aver ottenuto la salvezza sul campo e quella societaria nei caveau del Monte dei Paschi. I toscani hanno beccato 31 punti a Verona e lo stesso Pancotto ammette l'impossibilità di trovare stimoli per la sua truppa. Non provarci, per Trieste, sarebbe un suicidio. Giovedì, poi, lo scontro con Milano2. (Clima da partitissima. I biancorossi, perdendo, direbbero addio alle speranze del tredicesimo posto ma soprattutto deluderebbero Chiarbola. Domenica 14 aprile, infine, puntata a Forlì, contro l'Oltitalia orfana di Nicolai. Un mini-campionato in tre turni. La cosa peggiore sarebbe portarsi appresso vizi e paure delle precedenti 29 gare.

Ieri tanto le società di A1 si sono riunite a Bologna e si sono costituite, ai sensi dell'articolo 182 del Regolamento Organi-

co, in Associazione per lo studio e la risoluzione dei problemi comuni, esclusa la materia riservata alla competenza degli organi federali. Responsabile provvisorio è stato nominato all'unanimità Renato Falumbi, presidente della Fortitudo.



ROMA — Giovani sprinters a Capannelle oggi per la Tris in pista dritta, corsa Tris. 1) Mesenzana (60 1/2 Canigiano); 2) Golde Rosy (60 Freda); 3) Con Soup (58 Landi); 4) Italian Force (58 Herrera); 5) Nord King (58 Luongo); 6) Bella Michela (57 1/2 Jovine); 7) Katy Guest (56 1/2 Bietolini); 8) Porta Saracena (56 Carro); 9) Adana (55 1/2 Fanceral); 10) Prince Louis (55 Zarrilli); 11) Natop (54 1/2 Fiumicello); 12) Harmony Maker (54 1/2 Peraino); 13) Rishine (52 1/2 Pasquale); 14) Aukland (52 1/2 M. Demuro); 15) Bucafalo (51 Ficchi); 16) Peppino dell'Alvio (50 1/2 Ligas); 17) Silver Grund (50 Arbau); 18)

ALLE CAPANNELLE

Giovani sprinters, Bella Michela è la più seducente

Premio Gyr, lire 54.300.000, m. 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Mesenzana (60 1/2 Canigiano); 2) Golde Rosy (60 Freda); 3) Con Soup (58 Landi); 4) Italian Force (58 Herrera); 5) Nord King (58 Luongo); 6) Bella Michela (57 1/2 Jovine); 7) Katy Guest (56 1/2 Bietolini); 8) Porta Saracena (56 Carro); 9) Adana (55 1/2 Fanceral); 10) Prince Louis (55 Zarrilli); 11) Natop (54 1/2 Fiumicello); 12) Harmony Maker (54 1/2 Peraino); 13) Rishine (52 1/2 Pasquale); 14) Aukland (52 1/2 M. Demuro); 15) Bucafalo (51 Ficchi); 16) Peppino dell'Alvio (50 1/2 Ligas); 17) Silver Grund (50 Arbau); 18)

Miss Preselle (48 1/2 Belli); 19) Maxico (48 Uda); 20) Bella Jessi (47 1/2 Capriotti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) BELLA MICHELA. 5) NORD KING. 1) MESENZANA. Aggiunte sistematiche: 3) CON SOUP. 13) RISHINE. 8) PORTA SARACENA.

m. g.

A BOLOGNA
14-13-17
ROMA — Nella corsa Tris disputata ieri a Bologna (trotto) ha vinto Perla di Hilly davanti a Nico Da Casal e Mikey's Crown. La combinazione vincente è: 14 - 13 - 17. Movimento: 11.620.904.000 lire. Ai 60.664 vincitori vanno L.130.200.

CANOTTAGGIO / DUE GIORNI IN SLOVENIA

Il Saturnia in trasferta

TRIESTE — Il movimento remiero della Repubblica di Slovenia organizza, in questo weekend, una regata internazionale di canottaggio alla quale hanno aderito, oltre ai club di casa, armi croati, austriaci e italiani.

La manifestazione, che a detta degli organizzatori del Nautilus di Capodistria ha l'ambizione di diventare un appuntamento importante per l'Europa remiera, si articolerà in due giornate: domani e domenica. Nella prima,

gli equipaggi gareggeranno divisi in serie. Il giorno dopo i migliori si confronteranno nella grande finale.

Ricco il programma delle regate che prevede gare in quasi tutte le specialità e per tutte le categorie. Per la regione, parteciperà il C.C. Saturnia, che lascerà a casa gli atleti esperti, darà ampio spazio ai giovani.

Tra gli under 14, al quale il Circolo sta dedicando particolare attenzione, scenderanno in acqua tre doppi

(Visini/Sergas, Turulla/Valente e Saccari/Zucca), mentre due saranno le singoliste al via: Indrigo e Ustolin.

Tra i ragazzi, Colli, Degras, Franco e Cetin si confronteranno dapprima nei doppi e poi nel quadruplo.

Nei singoli under 16 e under 18, gareggeranno, per la prima volta quest'anno in barca, i fratelli Lucilla e Luigi Benedetti. Parteciperà anche Barbara Pelos, della Pullino Muglia.

Maurizio Ustolin.

IPPICA / TOTIP NUMERO 14

Crowning Classic favorito a Modena

Prima Corsa

Modena apre la schedina con il G. P. Renzo Orlandi, la corsa che non dovrebbe sfuggire allo scatenato Crowning Classic, dopo il quale si segnalano i validissimi Record Ok, Toss Out, Bullville Victory e Probing. Gruppo 2 base indiscussa.

Seconda corsa
Ancora Modena, con un miglio a vantaggi dove i penalizzati Rubro di Valle e Onimbo si fanno preferire a Lo Scudetto e Ora del Lupo. Potrebbero eventualmente interferire Ostigia e Remenda.

Terza corsa
Un invito alla pari sul miglio è la corsa in programma a Montecatini. Sembrano preponderanti le chance di Pakhoy Dalva e di Runis Dechiar, che chiudono Olimpo Ba, Okey de Gloria e Ritzi Ami, ai quali non rimane altro che attendere eventuali passi falsi dei due predestinati.

Quarta corsa
Nell'affollata prova di Montegiorgio, con in pista gli anziani di minima, Paternesi Ai è il punto di riferimento di una sigla intermedia molto agguerrita con Piquet Donlisa e Petronio Vinci.

Opus, Ondulina, Pausania e Rogliano le alternative a Paternesi Ai.

Quinta corsa
Distanza veloce anche per i protagonisti della corsa di Montebello. Qui la sigla capace di ripeter-

si è quella del gruppo principale, che conta sui veloci Rubens Jet e Red Devil Gb, ma anche su Lycristy.

Sesta corsa
A Capannelle, unica corsa riservata ai purosangue. Archi Johnny sembra la base sui 1800 m in pista grande, ma anche Esteta Affettuso può starci, alla pari di Verga d'Avellano, mentre Colle Statte e Super Gate sono delle sorprese non impossibili. Proviamo col gruppo 2 base.

Corsa +
Puntiamo sui cavalli in prima fila nella corsa aggiunta a Torino. Legaspi e Perlibet sono i prescelti. Potrebbero interferire nel duello Nievole, No Smoke e Oxa Rosso.

Prognosi
Totip

	1.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	2.º arrivato
				1 X
	2.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	X 2
				2 X
	3.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	1 X
				X 1
	4.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	X X X
				1 2 X
	5.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	1 1 1
				X 2 1
	6.a corsa	1.º arrivato	2.º arrivato	2 2
				2 X
Corsa +				2 3

PALLAMANO

UN TRIANGOLARE CON ZAGABRIA E LUBIANA

Principe, rodaggio in vista di Modena



TRIESTE - Due settimane di sosta prima di ricominciare. Un periodo di attesa prima dei quarti di finale e dei play-off scudetto. Un momento importante per il Principe, chiamato a confermare la leadership manifestata nel corso di tutta la stagione regolare. Trieste sta lentamente recuperando le sue pedine: Safesku è nuovamente in ripresa, pronto a mettere al servizio della squadra le sue indubie qualità tecniche, mentre Pastorelli sembra aver smaltito i problemi legati alla pialla e potrebbe rivelarsi, come già successo contro il Prato, arma importante al servizio di Lo Duca.

L'unico dubbio (ma a questo punto è difficile ipotizzare un suo rientro) è legato a «Bole» Bosnjak. Le iniziali otti-



Al via il triangolare con Zagabria e Lubiana.

mistiche previsioni devono, purtroppo, lasciare spazio a un più duro realismo e dunque, salvo improbabili colpi di scena, sarà difficile vederlo sul parquet in tempi brevi.

Per preparare la partita con Modena la società triestina ha organizzato per sabato un

triangolare amichevole con le formazioni di Zagabria e Lubiana. Due compagni quotate che dovrebbero consentire al pubblico di godere uno spettacolo interessante. Ricordiamo che la manifestazione partirà alle 17 e l'ingresso sarà gratuito, un omaggio da parte della socie-

tà verso quei tifosi che, nel corso dell'anno, hanno fedelmente sostenuto i colori biancorossi.

Un test importante per valutare i reali progressi dei giocatori non al meglio delle condizioni, una serie di partite che Giuseppe Lo Duca vuole sfruttare tra l'altro per capire quale potrà essere il ruolo di Angileri negli imminenti play-off, un giocatore fino a questo momento non molto utilizzato. Fervono, nel frattempo, i preparativi per la trasferta del 13 aprile a Modena. Una partita difficile per la quale il club «Amici della pallamano» sta cercando di coinvolgere il maggior numero di appassionati. Chi volesse aderire alla trasferta può chiamare, nelle ore serali, il numero 330588.

L. g.

ATLETICA / PRESENTATA A TRIESTE LA 13.A EDIZIONE DI VIVICITTÀ

In corsa per la libertà

La gara, che prevede un tragitto di 12 km, promuoverà la lotta contro la mafia



Presentata la 13.a edizione di Vivicità che si disputerà il 14 aprile.

TRIESTE - Si correrà domenica 14 aprile la 13.a edizione di «Vivicità», la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp). Trieste rientrerà tra le 40 città in Italia e 15 del mondo dove l'iniziativa, che collega insieme l'attività sportiva con l'impegno civile, avrà luogo. Confermata fin d'ora la partecipazione dei più quotati atleti giuliani e, a sorpresa, quella di Gino Caneva, vice campione mondiale della corsa in montagna, di Collina (Forni Avoltri).

L'edizione di quest'anno - come è stato specificato ieri mattina nel corso della conferenza stampa - è legata a «Liberà», l'associazione per l'educazione alla legalità e per la lotta alla criminalità mafiosa, che ha sede a Trieste nella Comunità di San Martino al campo di San Mario Vatta (via Gregorutti 2, tel. 774186) e che, a livello regionale,

è coordinata da Stefano Bianchi; proprio quest'ultimo ha ricordato, tra l'altro, che per legge i beni confiscati ai mafiosi possono diventare impianti sportivi, scuole e nuovi posti di lavoro per i giovani.

Ma non è solo questa la novità di Vivicità. Quest'anno si correrà anche a Sarajevo, dove scende-

ranno in strada atleti bosniaci e italiani, volontari delle associazioni umanitarie, soldati italiani e della Nato, e a Tuzla, dove è prevista la partecipazione dei ragazzi di tutte le scuole insieme con i volontari della Cooperazione italiana.

Nel corso della conferenza stampa il presidente provinciale dell'Uisp

di Trieste, Giuliano Gelci, ha presentato inoltre le attività sportive previste sul campo sportivo di Cologna, che dal primo gennaio scorso è in gestione all'Uisp, e ha «promosso» il progetto di ristrutturazione del campo presentato dal Comune. La gara competitiva si snoderà su un tragitto di 12 chilometri, quella

amatoriale di 5; in entrambi i casi la partenza verrà data domenica 14, alle 10.30 (in contemporanea con tutte le altre città coinvolte nella competizione) in piazza Duca degli Abruzzi. A Trieste l'arrivo è fissato in piazza Unità d'Italia; i primi atleti sono attesi attorno alle 11.10, le premiazioni si svolgeranno alle 12 circa. A questo e agli altri percorsi è stato attribuito dall'organizzazione un coefficiente di difficoltà che, rapportato al tempo impiegato da ogni concorrente, permetterà di stilare una classifica unica internazionale compensata.

Ci si potrà iscriverne da martedì 9 a sabato 13, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 a «Dimensione sport» in via Milano 21; oppure giovedì 11 e venerdì 12 dalle 14 alle 19.30 nella sede della Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3. La quota d'iscrizione ammonta a 8 mila lire; gli utili della manifestazione verranno devoluti a «Liberà».

CALCIO A 7 / SETTORE AMATORIALE: I RISCHI E LE GARANZIE

Coni: «La salute è garantita»

Il dottor Auro Gombacci: «La prevenzione si attua applicando le regole elementari»

Per cercare di evitare incidenti e morti improvvise

i medici sportivi consigliano di sottoporsi

a controlli accurati (almeno uno all'anno),

allenamenti settimanali e riscaldamento pre-gara

TRIESTE - L'inchiesta pubblicata la scorsa settimana sul calcio a 7 e sui rischi che corrono i calciatori amatoriali, a seguito anche della morte di Armando Smarrito, ha aperto un dibattito in cui hanno voluto far sentire la propria voce anche altri esponenti dello sport. In particolare, il presidente del Coni provinciale Stelio Borri, sottolinea, in una nota, che «per dettato istituzionale il Coni ha il compito di coordinare tutta l'attività sportiva delle società regolarmente affiliate alle Federazioni sportive nazionali con il fondamentale compito di curare l'attività promozionale e di vertice per la preparazione degli atleti alla Olimpiadi».

«Si evince pertanto - pro-

segue Borri - che tutte le attività del tempo libero e amatoriale che si svolgono per incontri amichevoli, sia pure coordinati, non rientrano nelle finalità che sono previste e codificate nello statuto del Coni. La tutela dell'integrità fisica dell'atleta, prevista dalla vigente legge, viene esercitata con obbligatorietà del Coni attraverso servizi delle federazione italiana medico sportiva, composta da professionisti di qualificazione specialistica». «Nella nostra provincia - sottolinea in conclusione il presidente provinciale del Coni - funzionano da anni con le istituzioni sanitarie una convenzione che permette attraverso il Centro di medicina dello sport un'assistenza qualificata a tutela degli atleti».

Infine, il dottor Auro Gombacci, direttore del Centro regionale di medicina dello sport, invita tutti i non agonisti a seguire almeno le regole elementari per evitare i rischi di spiacevoli incidenti. Un controllo medico (almeno uno all'anno), l'allenamento e il riscaldamento pre-gara, forniscono una garanzia minima ma sufficiente per poter affermare, nel caso in cui fosse necessario, di aver fatto il possibile per prevenire incidenti e le cosiddette morti improvvise. Il resto è frutto del caso: basti dire che la morte improvvisa colpisce 1 persona ogni 100 mila praticanti considerati di sana e robusta costituzione; una percentuale che fa il paio con la ricerca dell'ago nel pagliaio.

COME CALCOLARE I PERICOLI

Il test del Centro di medicina dello sport, pubblicato qui a fianco, permette di stabilire il profilo cardiovascolare, prendendo in considerazione da una parte i fattori che è difficile modificare (età, sesso, ereditarietà), dall'altra, i fattori sui quali si può agire (peso, fumo, alimentazione, esercizio fisico).

Fumo. Se il paziente aspira il fumo dalle sigarette, o se le fuma fino in fondo, aggiunga 1 al totale.

Ereditarietà familiare. Tenga conto solamente dei genitori, dei nonni, delle sorelle e dei fratelli che sono stati colpiti da infarto, o ictus cerebrale.

Pressione. Questo test tiene conto solamente dei valori più alti dei due valori risultanti quando lei misura la pressione.

Peso. Come calcolare il peso normale del paziente? $P = \text{peso in chili} \times S = \text{statura in centimetri}$. Per la donna il peso deve essere: $P = S - 100$ (S-150)/2. Esempio. Se è alta cm 160: $P = 160 - 100 (160 - 150) / 2 = 60 - 5 = \text{kg } 55$. Per l'uomo il peso deve essere: $P = S - 100$ (S-150)/4. Esempio. $P = 170 (170 - 150) / 4 = 70 - 5 = \text{kg } 65$.

Che significato dare ai risultati? Addizione il totale 1 al totale 2 per avere il totale generale. Ora tenga conto di questo ultimo e guardi a che gruppo appartiene il suo paziente: da 6 a 11 i suoi rischi d'infarto sono bassissimi; da 12 a 17 i suoi rischi sono bassi; da 18 a 24 i suoi rischi sono reali ma non elevati; da 25 a 31 dovrebbe fare attenzione; i suoi rischi sono abbastanza elevati; da 32 a 40 i suoi rischi sono alti; da 41 a 62 i suoi rischi sono altissimi. In generale va detto che il sesso maschile è il più sfavorito. I decessi sono infatti più numerosi fra gli uomini che fra le donne, finché esse sono protette dai loro ormoni sessuali.

La differenza si attenua dopo la menopausa per scomparire oltre i 70 anni; ciò spiega perché più dei 2/3 degli infarti miocardici colpiscono gli uomini di età fra i 50 e i 69 anni e le donne di età fra i 60 e i 79 anni. Nessuno sfugge all'età, al sesso e all'ereditarietà, ma tutti i soggetti predisposti, però possono seguire una buona dieta e smettere di fumare.

Il test sui fattori di rischio

DI CUI NON SIETE RESPONSABILI			DI CUI SIETE RESPONSABILI				
SESSO	ETA'	EREDITARIETA' FAMILIARE	PRESSIONE (VALORE MASSIMO)	FUMO	ALIMENTAZIONE	PESO	ESERCIZIO FISICO
Donne al di sotto dei 40 anni	Dal 10 al 20 anni	Nessuna ereditarietà cardiaca nota	100	Non fumatore	Regime praticamente senza burro, né olio, né uova	Meno di 2,5 kg al di sopra del peso normale	Lavoro attivo ed esercizi intensi
1	1	1	1	0	1	0	1
Donne dal 40 al 50 anni	Dal 21 al 30 anni	Un parente affetto da una malattia cardiovascolare a più di 60 anni	120	Sigaro o pipa	Regime di carne al fritto e legumi, con poche uova e sostanze grasse	Da meno di 2,5 kg a più di 2,5 kg rispetto al peso normale	Lavoro attivo ed esercizi moderati
2	2	2	2	1	2	1	2
Donne al di sopra dei 50 anni	Dal 31 al 40 anni	Due parenti che abbiano avuto una malattia cardiovascolare a più di 60 anni	140	10 sigarette al giorno	Regime normale con uova, ma senza fritti né salse	Da 3 a 10 kg al di sopra del peso normale	Lavoro sedentario ed esercizi intensi
3	3	3	3	2	3	2	3
Uomini	Dal 41 al 50 anni	Una parente che abbia avuto una malattia cardiovascolare sotto i 60 anni	160	20 sigarette al giorno	Regime normale con qualche fritto e salsa	Da 10 a 15 kg al di sopra del peso normale	Lavoro sedentario ed esercizi moderati
4	4	4	4	3	4	3	4
Uomini tarchiati	Dal 51 al 60 anni	Due parenti che abbiano avuto una malattia cardiovascolare sotto i 60 anni	180	30 sigarette al giorno	Regime ricco con frequenti salse, fritti, dolci	Da 18 a 25 kg al di sopra del peso normale	Lavoro sedentario e pochi esercizi fisici
5	5	5	5	4	5	4	5
Uomini tarchiati e calvi	Dal 61 al 70 anni	Tre parenti che abbiano avuto una malattia cardiovascolare sotto i 60 anni	200 e più	40 sigarette o più al giorno	Regime molto ricco con abbondanti salse, fritti, dolci	Da 25 a 32 kg al di sopra del peso normale	Mancanza totale di esercizio fisico
6	6	6	6	5	6	5	6
7	7	7	7	6	7	6	7
TOTALE 1			TOTALE 2		TOTALE GENERALE (1+2)		
1			2		1+2		

CALCIO A 7 / LA LETTERA

«Sui campi d'erba s'impara la lealtà»

La scomparsa dell'amico Armando, oltre a lasciare un vuoto enorme nei nostri cuori deve anche indurci a qualche seria riflessione per far sì che la sua perdita non finisca nel dimenticatoio come spesso accade per gli eventi che ogni giorno ci travolgono. Armando era un ragazzo sincero, generoso e disponibile, con il suo modo di fare, lasciava un segno nella persona con la quale dialogava per l'atteggiamento sempre schietto con cui esprimeva le proprie idee così come le sentiva, senza peli sulla lingua.

I rapporti col sottoscritto e con altri sono sempre stati ottimali e proprio dalla sua carica interna venivano le spinte per nuove iniziative. Con la sua collaborazione sono riuscito a svincolarmi dai precedenti impegni arbitrali con il gruppo che ha iniziato un certo discorso per questa categoria amatoriale a Trieste, e a farme un nuovo con rinnovato entusiasmo e altri obiettivi. Proprio la sera di ve-

nerdi 22 marzo, durante la cena organizzata dal Gag (Gruppo arbitri giuliani, di cui Armando era vicepresidente), raccontai, dopo una convalescenza di circa due mesi, di essersi sottoposto ad accertamenti medici dai quali nulla era emerso a carico dell'apparato cardiocircolatorio, mentre gli era stata diagnosticata un'ulcera che, a detta dei sanitari, non comprometteva la sua presenza in campo.

Tante cose ho letto di questa vicenda: responsabilità delle società sportive e organizzatrici, teorie sui sistemi assicurativi, fantastiche storie sui progetti futuri dello stesso Armando, che non potrà mai più raccontare a nessuno quale sia la verità... La verità unica e sola che io conosco è che Armando non c'è più, ma dal lunedì al giovedì ci sono duemila giovani e meno giovani che ruotano intorno a un mondo che costituisce una realtà della nostra città: persone che in questo mondo, dopo il lavoro, trovano un modo per so-

cializzare e per svagarsi in maniera sana, e non dispendiosa. L'attività amatoriale andrebbe sostenuta e rafforzata dalle stesse strutture istituzionali, perché con le sole forze dei promotori e dei partecipanti non si potrebbe far fronte a una serie di spese che con un'organizzazione di tipo professionistico comporterebbe, con il risultato di vanificare il lavoro fin qui svolto con impegno e dedizione da quanti credono in questa iniziativa. E non credo che Armando approverebbe. Mentre credo che approverà il Memorial a lui intitolato che il Gag organizzerà con la collaborazione del responsabile del campo sportivo di Borgo San Sergio nel periodo fine agosto inizio settembre di quest'anno.

Concludo esprimendo una sincera solidarietà alla famiglia Smarrito, che troverà sempre nel Gag un appoggio morale e amichevole.

Enzo Esposito
presidente Gruppo arbitri giuliani

VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI

SENZA USATO DA RESTITUIRE

Finanziamento fino a L. 4.000.000*	
18 mesi	interessi 0%
oppure	
36 mesi	interessi 10%

4 MILIONI
IN 18 MESI
A INTERESSI ZERO

Fino al 30 aprile su Free, NRG, NTT, Zip e Typhoon 50 cc, interessantissime opportunità di finanziamento, con rate mensili a partire da 96.900 lire. Scoprite quella che fa al caso vostro consultando le due tabelle.

CON USATO DA RESTITUIRE

Permuta minima garantita L. 300.000 + Finanziamento fino a L. 4.000.000*	
12 mesi	interessi 0%
oppure	
24 mesi	interessi 7%
oppure	
36 mesi	interessi 10%

PIAGGIO

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

*Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato L. 4.000.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile L. 222.300 T.A.N. 0,05%. T.A.E.G. 3,31%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente L. 100.000. *Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Modello Free 50 cc versione Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.230.000. Permuta minima garantita veicolo 2 ruote 50 cc (purché marcatore) L. 300.000. Anticipo L. 30.000. Importo finanziato L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 36 mesi. Importo rata mensile L. 96.900 T.A.N. 10,07%. T.A.E.G. 13,15%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente L. 100.000. Le offerte sono valide fino al 30 aprile 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre eventualmente in corso.

MEGA INTER SPORT

Alcuni esempi delle nostre proposte:

PER LA MONTAGNA E LA BIKE

Pedule San Marco in GORE-TEX	129.000
Mountain bike Atala cambio Shimano 20 velocità	249.000
Giacca a vento in tessuto GORE-TEX per uomo	249.000
Pantalone corto bike	29.500
Zainetto Intersport	19.500
Maglia bike tessuto tecnico	39.000
Zaino trekking lit. 35-45-55	95.000
Tenda Camping per due persone	69.000

PER LO SPORTWEAR

Polo uomo Belfe, Lotto, Conte of Florence in piquet vari colori	49.000
Felpa uomo/donna colori assortiti	39.000
Giaccone uomo tessuto resinato (2 varianti)	99.000

Shops for Winners

Più di 2.000 m² di esposizione
Più di 10.000 articoli in assortimento

PER IL CALCIO E LA PALESTRA

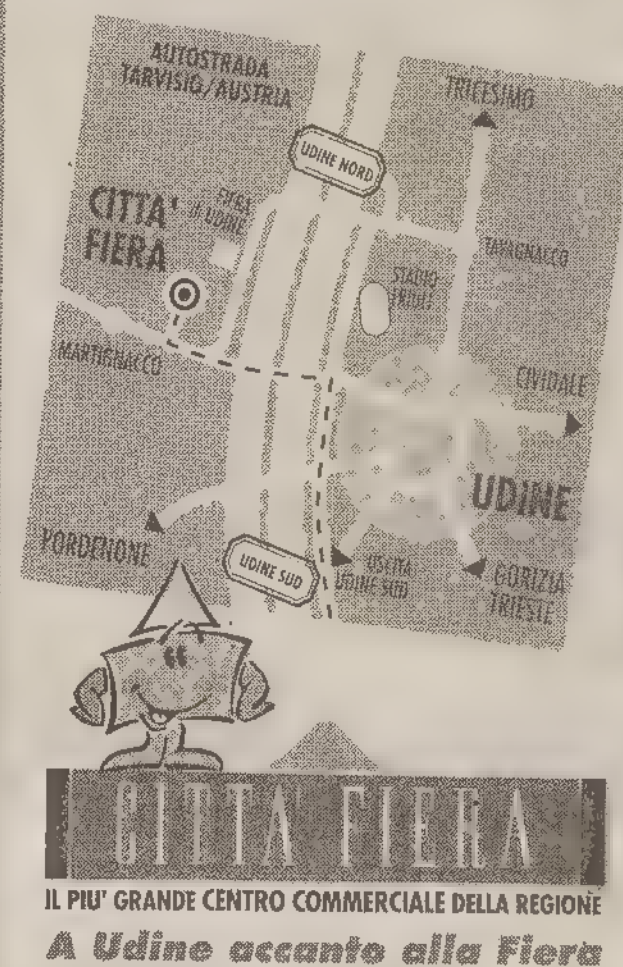
Scarpe ginnastica Head, Spalding, Lotto, Kronos, Mizuno	55.000
Tuta ginnastica Kronos in tessuto triacetato	65.000
Scarpe calcio Kronos con tacchetti fissi e intercambiabili	55.000
Tute ginnastica Lotto tessuto triacetato con inserti colorati	89.000
Scarpe calcetto Indoor e calcetto Turf Kronos	55.000
Mitistepper	99.000
Scarpe Nike cross training	99.000
Tee shirt Kronos in jersey e inserti	29.500
Scarpe Adidas basket	109.000
Pantaloncino Kronos per palestra	29.500

PER IL TENNIS

Palline tennis Dunlop TP (tubo da 3 pezzi)	8.000
Polo Prince in piquet (colori assortiti)	35.000
Palline tennis Tretorn XL (tubo da 4 pezzi)	11.000
Scarpa Spalding	39.000
Racchetta Maxima lega alluminio incordata	49.000
Pantaloncino tennis Lotto, Diadora	45.000
Racchetta Kennex incordata	59.000

MEGA
INTER
SPORT

E' al primo piano
del Centro Commerciale
Città Fiera.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli annunci si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolice-ri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli annunci accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci recati in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligra-

fia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23

turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

COMUNE DI TRIESTE

Selezione pubblica per il conferimento di un incarico di dirigente di servizio (spec. informatica) l.a. qualifica dirigenziale, con contratto di diritto pubblico a tempo determinato. Pubblicazione graduatoria finale:

- 1) GALASSO Guglielmo nato a Cuneo il 09.02.1954, punti 31.36
- 2) DEFORZA Paolo nato a Trieste il 02.01.1950, punti 28.20

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 48enne max serietà offresi come aiuto ambulatorio o studio medico. Tel. 040/577726 ore pasti. (A3955)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. offresi opportunità di lavoro per la provincia di Gorizia ad infermieri professionali e assistenti domiciliari. Telefonare ore ufficio 0481/538058. (B00)

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotomani. Formazione per inserimenti. Tel. 1678/47087. (GB0)

AZIENDA commercio mobili dell'Isontino ricerca apprendista impiegata con conoscenza lingua inglese, sloveno o croato. Inviare curriculum vitae al fax n. 0481/69673. (A00)

AZIENDA meccanica Udine cerca meccanici per riparazione grandi motori diesel. Trattamento interessante. Tel. 0432/565314 ore ufficio. (G3140)

CERCASI aiuto piazzaiolo per ore serali tel. 43925 pizzeria al Teatro. (A3972)

CERCASI commessa referenziata automunita conoscenza lingue slave scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A3988)

FABBRICA mobili propone a giovani automuniti zona Trieste e provincia, lavoro serio, indipendente, valido anche dopolavoro, possibilità ottimi guadagni (no vendita). Per colloquio telefonare dalle 18 alle 19. 0338/375844. (A3786)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

PERSONALE pratico utilizzo macchinari con libretto sanitario cercasi per eventuale inserimento cooperativa pulizie presentarsi piazza Goldoni 10 ore 10-13 feriali. (A3951)

SOCIETÀ isontina cerca persona laureata preferibilmente in ingegneria per inserimento nell'attività del sistema qualità. Scrivere a Casella postale numero 143 Gorizia. (B00)

ACQUISTI D'OCCASIONE
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili soprammobili. Tel. 306226 305343. (A3868)

Auto-moto-cicli
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3984)

Case-ville-terreni vendite
BIBIONE mare vendiamo appartamento 4 posti. Inviando catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A3815)

ma proprio tutto
Tutto zero
Oggi e domani centro aperto al traffico.
E inoltre: orario no-stop dalle 9 alle 19!
UNIVERSALTECNICA GRUPPO
Scegli per voi soltanto il meglio
A TRIESTE: VIA CARDUCCI 4, PIAZZA GOLDONI 1, VIA DELLE ZUDECCHE 1



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B, Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 / sabato 8.30-12.30

GSM
CELLULARI



Numero Verde
167-191190

Con
Omnitel
chi si abbona
si fa un
gran regalo.



D.M. 6/2422

Primavera Omnitel: sbocciano i regali.

Omnitel continua a stupirvi: fino al 20 aprile regala un fantastico lettore CD portatile Philips a chi sottoscrive un nuovo abbonamento. Non solo: Omnitel regala un televisore Philips 14 pollici a chi si abbona e acquista un telefonino GSM esclusivo Omnitel (Ericsson GF 337 o Omnitel 911), offerto al prezzo speciale di sole 990.000 lire Iva inclusa.

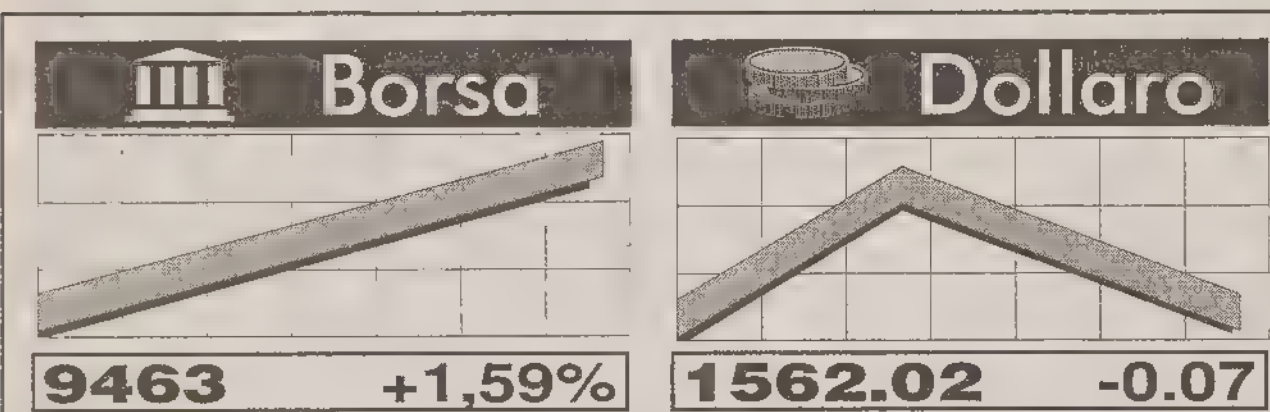
Telefonateci al Numero Verde: vi indicheremo il nostro punto vendita più vicino, dove potrete stupirvi di persona.

L'offerta è valida fino a esaurimento scorte per chi sottoscrive entro il 20 aprile un abbonamento Omnitel Free Time o Nuovo Night & Day o Nuovo Business Time (ad esclusione dell'opzione Profit). I regali verranno recapitati direttamente a casa dopo il pagamento a buon fine del primo Conto Telefonico.

Copertura Italiana della rete GSM Omnitel:
45% del territorio e 72% della popolazione.

omnitel[®]
telecomunicazioni cellulari

V i d i a m o a s c o l t o .



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua									
Titol	Oderni	Var. %	Min	Max	Contr.	Titol	Oderni	Var. %	Min
Acq. Ferr	1860	0.00	1860	1860	0	Impegno rnc	930	3.33	930
Acq. Ferr	4850	0.00	4850	4850	0	Impegno rnc	2160	0.79	2160
Acqua Marc	519	0.00	519	519	0	Ind Sacco			
Acqua Pot	4945	0.00	4945	4945	0	Interbanc	25000	0.00	25000
Aedre	1300	1.70	1300	1300	5820	Interbanc	2450	0.00	2450
Aedre rnc	3680	0.00	3680	3680	0	Interbanc	7195	0.00	7195
Alfa Romeo	622.3	1.44	616	630	56	Interbanc	410	0.00	410
Alfa Romeo	388	-0.00	388	388	16	Interbanc			
Alfa Romeo	1320	1.70	1320	1320	5820	Interbanc			
Alfa Romeo	10223	1.04	10050	10300	1774	Interbanc			
Alfa Romeo	10144	0.93	10000	10180	51	Interbanc			
Alfa Romeo	4190	0.89	4050	4220	489	Interbanc			
Alfa Romeo	2272	-0.61	2250	2280	1143	Interbanc			
Alfa Romeo	1946	5.08	1920	1980	852	Interbanc			
Alfa Romeo	6661	-0.68	6550	6730	27	Interbanc			
Alfa Romeo	1590	0.00	1590	1590	12	Interbanc			
Alfa Romeo	4600	-4.76	4600	4600	14	Interbanc			
Alfa Romeo	9560	0.43	9500	9600	201	Interbanc			
Alfa Romeo	1590	0.00	1590	1590	238	Interbanc			
Alfa Romeo	1704	0.12	1700	1710	307	Interbanc			
Alfa Romeo	12886	1.10	12850	12950	142	Interbanc			
Alfa Romeo	1358	1.27	1331	1395	1874	Interbanc			
Alfa Romeo	70	3.97	68	72	15	Interbanc			
Alfa Romeo	3000	0.93	3000	3000	18	Interbanc			
Alfa Romeo	5700	-1.72	5700	5700	15	Interbanc			
Alfa Romeo	74.4	-0.06	72	77	19	Interbanc			
Alfa Romeo	540000	1.89	540000	540000	14	Interbanc			
Alfa Romeo	11033	0.22	11030	11030	496	Interbanc			
Alfa Romeo	8950	2.32	8900	9000	18	Interbanc			
Alfa Romeo	9042	0.13	9020	9060	18	Interbanc			
Alfa Romeo	10772	-0.10	10750	10775	16	Interbanc			
Alfa Romeo	2247	-0.13	2230	2250	1977	Interbanc			
Alfa Romeo	24394	0.18	24200	24500	1147	Interbanc			
Alfa Romeo	534.8	-1.00	526	543	96	Interbanc			
Alfa Romeo	9042	0.13	9020	9060	18	Interbanc			
Alfa Romeo	7057	0.67	6935	7150	2399	Interbanc			
Alfa Romeo	3070	0.69	3035	3100	253	Interbanc			
Alfa Romeo	2800	1.82	2800	2800	14	Interbanc			
Alfa Romeo	5890	0.00	5890	5890	6	Interbanc			
Alfa Romeo	580.8	0.46	580	580	130	Interbanc			
Alfa Romeo	356.6	1.18	350	375	280	Interbanc			
Alfa Romeo	8932	1.74	8725	9000	2233	Interbanc			
Alfa Romeo	11000	0.00	11000	11000	0	Interbanc			
Alfa Romeo	18072	-0.39	17900	18100	6759	Interbanc			
Alfa Romeo	4335	0.56	4335	4335	9	Interbanc			
Alfa Romeo	931.4	-0.02	925	935	84	Interbanc			
Alfa Romeo	489.2	-0.07	491	500	14	Interbanc			
Alfa Romeo	600	0.00	600	600	15	Interbanc			
Alfa Romeo	12076	0.59	12000	12125	869	Interbanc			
Alfa Romeo	9600	0.00	9600	9600	0	Interbanc			
Alfa Romeo	32700	0.00	32700	32700	0	Interbanc			
Alfa Romeo	8450	0.00	8450	8450	0	Interbanc			
Alfa Romeo	18502	-0.64	18500	18500	1253	Interbanc			
Alfa Romeo	200	0.00	200	200	0	Interbanc			
Alfa Romeo	91.1	0.00	91.1	91.1	0	Interbanc			
Alfa Romeo	19897	-0.56	19800	19950	1106	Interbanc			
Alfa Romeo	8242	0.50	8200	8300	997	Interbanc			
Alfa Romeo	10160	-1.38	10100	10160	10	Interbanc			
Alfa Romeo	330	0.00	330	330	0	Interbanc			
Alfa Romeo	10815	-1.25	10715	10910	130	Interbanc			
Alfa Romeo	1618	-0.68	1610	1640	49	Interbanc			
Alfa Romeo	1540	0.00	1540	1540	0	Interbanc			
Alfa Romeo	5161	-4.25	5000	5210	31	Interbanc			
Alfa Romeo	3712	1.15	3680	3750	161	Interbanc			
Alfa Romeo	1275	0.00	1275	1275	13	Interbanc			
Alfa Romeo	1015	0.00	1015	1015	0	Interbanc			
Alfa Romeo	2045	0.00	2045	2045	0	Interbanc			
Alfa Romeo	2380	0.00	2380	2380	0	Interbanc			
Alfa Romeo	6432	1.01	6350	6490	386	Interbanc			
Alfa Romeo	2350	0.00	2350	2350	12	Interbanc			
Alfa Romeo	5205	0.00	5205	5205	10	Interbanc			
Alfa Romeo	3235	0.00	3235	3235	23	Interbanc			
Alfa Romeo	3000	0.00	3000	3000	0	Interbanc			
Alfa Romeo	1200	0.00	1200	1200	23	Interbanc			
Alfa Romeo	1135	0.59	1130	1201	69	Interbanc			
Alfa Romeo	1121	0.99	1112	1125	28	Interbanc			
Alfa Romeo	6355	-0.50	622	650	70	Interbanc			
Alfa Romeo	87.7	0.10	85	88	129	Interbanc			
Alfa Romeo	4284	0.10	422	435	69	Interbanc			
Alfa Romeo	727.4	-0.12	721	730	73	Interbanc			
Alfa Romeo	3610	-1.10	3550	3640	27	Interbanc			
Alfa Romeo	554.3	3.11	539	565	167	Interbanc			
Alfa Romeo	32.7	0.10	32	34	26	Interbanc			
Alfa Romeo	2070	0.48	2050	2100	659	Interbanc			
Alfa Romeo	3271	1.39	3230	3295	8527	Interbanc			
Alfa Romeo	3305	0.85	3260	3350	69	Interbanc			
Alfa Romeo	369000	4.84	369000	369000	0	Interbanc			
Alfa Romeo	2380	0.00	2380	2380	147	Interbanc			
Alfa Romeo	1658	0.42	1650	1670	10	Interbanc			
Alfa Romeo	225.1	-1.92	224	228	25	Interbanc			
Alfa Romeo	17574	0.14	17510	17700	79	Interbanc			
Alfa Romeo	1977	0.15	1975	1980	4	Interbanc			
Alfa Romeo	13467	-0.18	13400	13500	121	Interbanc			
Alfa Romeo	1774	1.60	1750	1785	1185	Interbanc			
Alfa Romeo	354.9	1.11	350	358	451	Interbanc			
Alfa Romeo	1512	-3.82	1504	1520	8	Interbanc			
Alfa Romeo	5974	4.28	5700	5950	3980	Interbanc			
Alfa Romeo	1532	0.68	1510	1550	100	Interbanc			
Alfa Romeo	328	2.53	320	335	303	Interbanc			
Alfa Romeo	11455	-0.17	11400	11510	931	Interbanc			
Alfa Romeo	1425	-1.52	1420	1435	34	Interbanc			
Alfa Romeo	6233	0.79	6150	6300	187	Interbanc			
Alfa Romeo	7762	0.62	7680	7845	5619	Interbanc			
Alfa Romeo	510	0.00	510	510	0	Interbanc			
Alfa Romeo	1810	1.79	1715	1860	41897	Interbanc			
Alfa Romeo	2935	0.00	2935	2935	0	Interbanc			
Alfa Romeo	15827	1.15	15800	15900	2579	Interbanc			
Alfa Romeo	27473.7	0.17	274500	277000	385	Interbanc			
Alfa Romeo	3710	1.17	3700	3750	46	Interbanc			
Alfa Romeo	1413	-6.91	1381	1450	7	Interbanc			
Alfa Romeo	1650	0.00	1650	1650	0	Interbanc			
Alfa Romeo	4634	0.93	4500	4690	1001	Interbanc			
Alfa Romeo	4410	0.00	4410	4410	0	Interbanc			
Alfa Romeo	7816	-0.17	772	791	1882	Interbanc			
Alfa Romeo	1445	1.57	141	150	127	Interbanc			
Alfa Romeo	131.3	0.08	130	131.3	0	Interbanc			
Alfa Romeo	32.7	-0.32	32	34	169	Interbanc			
Alfa Romeo	532.4	0.64	520	548	85	Interbanc			
Alfa Romeo	14100	0.00	14100	14100	0	Interbanc			
Alfa Romeo	4765	0.00	4765	4765	10	Interbanc			
Alfa Romeo	5162	1.28	5100	5200	46866	Interbanc			
Alfa Romeo	2921	0.05	2895	2940	2579	Interbanc			
Alfa Romeo	2811	0.75	2780	2835	1448	Interbanc			
Alfa Romeo	4334	0.02	4325	4340	2254	Interbanc			
Alfa Romeo	6695	0.00	6695	6695	0	Interbanc			
Alfa Romeo	1380	2.22	1380	1380	14	Interbanc			
Alfa Romeo	1055	1.39	1050	1060	93	Interbanc			
Alfa Romeo	431	0.00	431	431	0	Interbanc			
Alfa Romeo	495	-1.00	495	495	0	Interbanc			
Alfa Romeo	20.1	0.14	20	21.8	34	Interbanc			
Alfa Romeo	689.4	-0.49	675	699	28	Interbanc			
Alfa Romeo	695	0.00	695	695	0	Interbanc			
Alfa Romeo	68.5	0.00	68.5	68.5	0	Interbanc			
Alfa Romeo	310	0.00	310	310	0	Interbanc			
Alfa Romeo	10574	0.54	10500	10600	111	Interbanc			
Alfa Romeo	180	0.00	180	180	0	Interbanc			
Alfa Romeo	3050	0.00	3000	3050	0	Interbanc			
Alfa Romeo	1250	0.00	1250	1250	0	Interbanc			
Alfa Romeo	614.9	0.52	602	620	2337	Interbanc			
Alfa Romeo	513.1	-2.27	510	515	36	Interbanc			
Alfa Romeo	3549.1	0.50	3510	3590	23974	Interbanc			
Alfa Romeo	31722	0.99	31350	31900	59	Interbanc			
Alfa Romeo	22674	0.64	22500	22800	397	Interbanc			
Alfa Romeo	200	0.00	200	200	0	Interbanc			
Alfa Romeo	1717	0.00	1717	1717	4	Interbanc			
Alfa Romeo	2340	1.15	2305	2350	173	Interbanc			
Alfa Romeo	1304	1.88	1290	1314	13	Interbanc			
Alfa Romeo	1243	0.30	1215	1260	16	Interbanc			
Alfa Romeo	55	0.55	55	55	6	Interbanc			
Alfa Romeo	15276	1.54	14990	15450	3254	Interbanc			
Alfa Romeo	4917	0.10	4840	4945	2404	Interbanc			
Alfa Romeo	2621	0.19	2575	2655	862	Interbanc			
Alfa Romeo	1375	1.85	1341	1398	363	Interbanc			
Alfa Romeo	1270	0.00	1270	1270	28	Interbanc			
Alfa Romeo	695	0.01	695	695	17	Interbanc			
Alfa Romeo	11735	1.27	11605	11890	4251	Interbanc			
Alfa Romeo	10797	0.41	10730	10895	4251	Interbanc			
Alfa Romeo	973.7	0.14	970	981	15	Interbanc			
Alfa Romeo</									

IN BREVE

Viacom parla con Mediaset

MILANO — Il presidente e amministratore delegato della Fininvest, **Fedele Confalonieri**, ha confermato ieri, a margine dell'incontro con Massimo D'Alema negli studi televisivi di Mediaset a Cologno Monzese, l'esistenza di contatti con l'americana Viacom. «C'è una trattativa - ha detto - piuttosto complessa che riguarda un loro possibile ingresso come investimento nel capitale Mediaset; proseguono anche i colloqui con British Telecom». Non c'è incompatibilità tra le due trattative, non sono alternative «perché - ha sottolineato - Bt opera nelle telecomunicazioni mentre Viacom è una delle grandi major americane».

BANCHIERI A CONSULTO DA FAZIO

Ma per Bankitalia «sta rallentando»

Roma), Giovanni Maranzana (San Paolo), Divo Gronchi (Monte Paschi), Vincenzo Maranghi (Mediobanca), Rainer Masera (Imi), Davide Croff (Bnl), Angelo Roncareggi (Cariplo), Carlo Salvatori (Ambroveneto), Federico Pepe (Banco Napoli), Cesare Caletti (Banco Sicilia), Giorgio Giovanni (Banca Crt), Giuseppe Mazzarello (Cariverona), Giuseppe Grassano (Popolare Milano) e Alberto Costantini (Popolare Novara).

TRIESTE — Le imprese italiane hanno finora partecipato al programma Phare, rivolto dall' Ue ai paesi dell' Europa dell' Est, aggiudicandosi solo il 3,2 per cento delle risorse impegnate dall' Unione europea, a fronte del 10,8 per cento dell' Inghilterra, dell' 8 per cento della Francia e dei 6,3 per cento della Germania. Incrementare i rapporti tra le aziende italiane e l' est europeo, in particolare la Repubblica ceca e l' Ungheria, è lo scopo di una missione di operatori economici italiani a Praga e Budapest promossa dall' Istituto del Commercio estero (Ice) dal 26 al 29 maggio. In agenda incontri con funzionari della Bers (Banca europea per lo sviluppo).

Aeroporto, si riaprono i giochi

britannico di investire all'estero in infrastrutture aeroportuali delle quali si prevede un forte sviluppo e quello italiano di avere contatti con una realtà che ha già sperimentato da tempo la via della privatizzazione.

Il processo, comunque, appare complicato e, per quel che consta attualmente, vede privilegiati i contatti con la Sea, società che il consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ha già predisposto un dettagliato piano fatto di analisi del mercato e della definizione di obiettivi strategici nei quali trovato anche la ricapitalizzazione della struttura onchese.

ROMA — Bot e Ctz per 18.000 miliardi di lire: è questo l'ammontare dei titoli di Stato che saranno posti all'asta del 10 aprile prossimo, secondo l'annuncio dei vertici del Tesoro. Per quanto riguarda il Bot, l'ammontare proposto è leggermente inferiore al portafoglio titoli in scadenza, che ammonta a 16.000 miliardi di lire. L'emissione in vendita comprenderà titoli trimestrali per 5.500 miliardi (importo uguale al portafoglio in scadenza), titoli semestrali per 5.500 miliardi (contro 6000 miliardi in scadenza) e titoli annuali per 4.500 miliardi (importo uguale a quello in scadenza). Per quanto riguarda i Ctz, la tranche posta all'asta fa parte dell'emissione del 29 febbraio scorso.

ROMA — E' stata siglata da Fim, Fiom, Uilm e dai vertici della Financieri l'intesa per l'integrativo tendenziale. Spetterà ora alle Rsu degli stabilimenti interessati approvare l'accordo che, in tal caso, potrebbe essere in vigore già la prossima settimana. L'aumento salariale annuo sarà pari, a regime a 2.540.000 lire. Ma già a partire dal 1996 sarà erogata la gran parte di questo premio di risultato il cui andamento è legato alla redditività e alla produttività del gruppo. «Questo siglato con la Financieri», ha dichiarato Piero Laurenza, coordinatore nazionale Uilm per il settore cantieristico — è il primo accordo integrativo con un grande gruppo nazionale a partecipazione statale».

Lloyd, il '96 sarà l'anno della verità

Opererà senza contributi statali - Tre nuove unità nella rotta per l'India - E la Cma? «Pronostici prematuri»

TORNA L'UTILE A 46,4 MILIARDI

Finmare «salvata» dai danni di guerra

netto di 2,7 miliardi) hanno ottenuto il via libera dall'assemblea degli azionisti: la società ha registrato un incremento del fatturato del 5 per cento passando da 298 a 342 miliardi, e attività di trasporto sono passate dai circa 10 mila Teu del 1994 ad oltre 100 mila lo scorso anno. Sul miglioramento dei conti incide anche - informa una nota - la joint al 50 per cento avviata con il Lloyd Triestino che ha consentito l'apertura della linea transpacifico dominata da *Asiapac*. «Il passaggio delle società di cabotaggio del Fimare alle Ferrovie ha già esaurito il loro iter tra le parti - ha poi aggiunto l'amministratore delegato della Fimare - e richiede solo un pronunciamento definitivo. A mio parere Antitrust non ha bocciato l'operazione, come ho letto su alcuni giornali, ma ha sottolineato la necessità di adottare alcune cautele che implicano anche quella di trovare delle soluzioni con i privati».

L'Antitrust «sfoglia» l'album di figurine

ROMA — Giuliano Amato scende nel rettangolo di gioco e apre un'indagine sul «monopolio» della Panini nelle figure dei calciatori. L'esame riguarda i contratti stipulati nel 1992 e nel 1995 tra l'Aic (l'Associazione italiana dei calciatori) e la Panini, che disciplinano i diritti sulle immagini da utilizzare nella commercializzazione di figurine e relativi album.

Uno di questi «cimpagne» l'Aic a cedere alla Panini i diritti esclusivi della gestione economica di iniziative aventi per oggetto l'utilizzazione delle immagini dei

Tale esclusiva, secondo l'Antitrust, può tradursi in un vantaggio nel mercato delle figurine dove la Panini possiede una posizione di «incontrastata leadership». Un «business» in Italia da 120 miliardi di lire.

chiuso con un disavanzo di 11 miliardi e mezzo, il bilancio è già stato approvato dall'assemblea; Angelino Vignodelli (nella foto), presidente della società, ne ha snocciolato ieri mattina i principali indicatori: - trasporti 210 mila teu (+ 28%); - fatturato 618 miliardi (+ 28%); - indebitamento sceso da 366 a 286 miliardi; - risultato operativo migliorato di 24 miliardi. Rispetto al '94, i contributi pubblici sono calati da 57 a 38 miliardi; nel '96 la sovvenzione statale se ne spartirà completamente, quest'anno si rivela quindi fondamentale per verificare la reale tenuta dei risultati ottenuti dal Lloyd.

Sarà un '96 soddisfacente come il '95?

«Riteniamo che il trasporto raggiungerà i 250 mila teu e che il fatturato superi i 700 miliardi. Si tenga presente che il positivo quadro di bilancio, scaturito dal '95, è stato ottenuto senza aumento di capitale. Se entro l'anno otterremo il finanziamento pubblico congelato dalla Ue (la decisione di Bruxelles dovrebbe essere prossima

ndr) e il supporto di Finmare - circa 50 miliardi provenienti da Sidermar e Rasporici Costieri », l'effervescenza e l'equilibrio economico verrà finalmente raggiunto».

Andamento dei voli e tendenza dei traffici: come si profila l'annata?

«I voli inclinano verso il basso e l'entrata in servizio di grosse full-container da 4-5 mila teu produrrà un probabile eccesso di offerta. Sul piano commerciale la novità di maggiore rilievo è la presenza diretta sulla linea Golfo-Pakistan-India - finora coperta da un accordo con "Croatia Line" -, sulla quale opereranno tre moderne unità noleggiate dagli armatori tedeschi Schulte e Wolff. Da questo potenziamento ci attendiamo un'ottantina di miliardi di fatturato».

E la ricaduta sul Molo VII?

«Oltre 20 mila teu all'anno. Partiremo con rotte cadute bisettimanali, ma contiamo di rendere più serrata la frequenza».

Oltre Trieste anche Capodistria è interessata a questo servizio ...

«Capodistria drainerà il traffico sloveno e ungherese».

... internazionali, logistica di una condizione favorevole e il Lloyd ad può pensare a tutto. Eppoi Austria non vale il Veneto».

Sono arrivati o dovrebbero arrivare a Trieste Aponte, Maersk-Land, Cma-Yang Ming, «Grand Alliances». «Lloyd diverrà meno importante?», «Normale concorrenza, abbiamo le chance di reggerla. Piuttosto, la profitazione per migliorare le comunicazioni marine terrestri, cui gli armatori sono sempre più sensibili. Un altro consiglio: i feeder vanno bene, ed è bene che Trieste non perda la vocazione oceanica».

Transhipment mediterraneo: avete anche voi uno scalo di riferimento?

«Lavoreremo con Gioia Tauro e Limassol».

Sarebbe contento se Lloyd venisse comitato dalla Cma?

«Cma è una delle compagnie contattate da Citicant. Ma la privatizzazione deve essere preceduta e preparata da alcune pescaglie. Non mi pare che i tempi siano maturi per un pronostico sul nostro compratore».

«I risultati non cambieranno comunque l'indirizzo della graduale privatizzazione ri-

niesta dall'Iri e conte-
nuta nel piano di ri-
strutturazione governa-
tivo - ha detto l'ammini-
stratore delegato della
mare, Antonio Zap-
pi (nella foto) - anzi è
quanto mai urgente ac-
celerarne la realizzazio-
ne perché i risultati '96
sono strettamente lega-
ti alla cessione alle Fs
del Gabotaggio (Adria-
ti) e Tirrenia e Regiona-
le ed alla privatizzazio-
ne della Navi Navigazio-
ne e del Lloyd Triesti-
no». Zappi ha detto che
«esiste un interesse per
«nubec le società» ma
«non è stato firmato al-
cun preliminare di ven-
ta in attesa del via li-
bra al piano di riordi-
no». Anche i conti di
Navi Navigazione (uti-

menti dei conti incide anche - informa una nota - la joint al 50 per cento avviata con il Lloyd Triestino che ha consentito l'apertura della linea transpacifico denominata *Asiapac*. Al passaggio delle società di cabotaggio del Fiume alle Ferrovie ha già esaurito il suo tempo di vita - ha poi aggiunto l'amministratore delegato della compagnia - e richiede solo un pronunciamento definitivo. A mio parere, i trust non ha bocciato l'operazione, come ho letto su alcuni giornali, ma ha sottolineato la necessità di adottare alcune cautele che implicano anche quella di trovare delle cose con i privati».

Premuda

Società per Azioni - Società di Navigazione Sede in Trieste, Corso Italia, 31 - Capitale Sociale i.v.: 67.643.220.900
iscritta al Tribunale di Trieste n. 86 - Codice Fiscale 00103690327

I Sigg.ri Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in prima convocazione il 23 aprile 1996 alle ore 9,00 ed in eventuale seconda convocazione il 30 aprile 1996 stessa ora in Trieste, Via Trento 8 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Modificazione degli articoli 1-8-11-12-15-17-19-20-21-22-24-25-27-29-30 dello Statuto della Società;
2. Approvazione del nuovo testo dello Statuto Sociale.

Parte ordinaria

1. Esame del Bilancio al 31.12.1995 e deliberazioni relative;
2. Nomina dell'Amministrazione e determinazione dei relativi compensi;
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi;
4. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni proprie.

Potranno intervenire all'Assemblea i Sigg.ri Azionisti che avranno depositato i certificati azionari almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Direzione Generale Amministrativa ed Operativa di Genova, Via C.R. Ceccardi 4/28, nonché presso le seguenti Casse incaricate: Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Commerciale Italiana, Banca di Roma, Banco di Napoli, Banca Passadore, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Bergamo, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Credito Agrario Bresciano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli Spa per i titoli dalla stessa amministrati.

Il Presidente Giacomo Costa

RAIUNO RAIDUE RAITRE RADIO

6.00 Euronews 6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30) 6.45 UNOMATTINA . Con Livia Azzariti e Luca Giurato. 7.30 TG1 FLASH (8.30) 7.35 TGR ECONOMIA 9.35 LA GUERRA SEGRETA DI SUOR KATRYN . Film (drammatico '80). Di Ralph Thomas. Con Lili Palmer, Sylvia Syms. 11.30 DA NAPOLI TG1 11.35 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA . Con Luca Sardella. 12.35 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO . Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE 13.55 STYLE 14.00 TENNIS: ITALIA - SUD AFRICA 15.00 LINEA BIANCA . Con Daniele Piombi. 16.00 SOLLETO . Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. 16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES 17.00 SETTIMA GIORNO - SPECIALE VENERDI' SANTO . Con Nuccio Favà. 18.00 TG1 18.50 LUNA PARK . Con Paolo Bonolis. 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA" . Con Paolo Bonolis. 20.45 IL FATTO . Con Enzo Biagi. 21.10 RITO DELLA VIA CRUCIS 22.45 TG1 22.55 SPECIALE CREAZIONE: ALLE ORIGINI DELL'UOMO . Con Paolo Fratese. 0.00 TG1 NOTTE 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS 1.00 SOTTOVOCE . Con Gigi Marzullo. 1.15 IL MATTATORE (1959). Con Vittorio Gassman. 2.25 UN'ORA CON... ZITA D'ASBURGO	7.00 QUANTE STORIE! 7.00 HANNA E BARBERA 7.25 GHOSTBUSTERS 7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI 8.15 PINGU 8.20 TARZAN . Telefilm. 8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA 9.30 HO BISOGNO DI TE 9.40 FUORI DAI DENTI . Con Stefania Giulliani e Franco Oppini. 9.45 SERENO VARIABILE . Con Osvaldo Bevilacqua. 10.55 ECOLOGIA DOMESTICA 11.50 MEDICINA 33 11.45 TG2 MATTINA 12.00 I FATTI VOSTRI . Con Giancarlo Magalli. 13.00 TG2 GIORNO 13.30 TG2 SALUTE 13.55 METEO 14.00 DALLE PAROLE AI FATTI 14.10 BRAVO CHI LEGGE 14.15 I FATTI VOSTRI . Con Giancarlo Magalli. 14.40 QUANDO SI AMA . Telenovela. 15.10 SANTA BARBARA . Telenovela. 16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20) 16.05 L'ITALIA IN DIRETTA . Con Alda D'Eusani. 18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE . Con Osvaldo Bevilacqua. 18.10 BRAVO CHI LEGGE 18.15 METEO 2 18.25 TGS SPORTSERA 18.45 L'ISPETTORE TIBBS . Telefilm. 19.35 TGS LO SPORT 19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA 19.50 GO - CART . Con Maria Monse. 20.50 MARCELLINO PANE E VINO . Film (drammatico '91). Con Nicolò Paccioli, Alberto Cracco. 23.00 TG2 DOSSIER 23.30 TG2 NOTTE 0.00 LIBRI 0.05 METEO 2 0.10 STORIE 0.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE . Con Giancarlo Magalli. 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.05 DESTINI . Telenovela.	6.00 TG3 MATTINO 8.30 VIDEOSAPERE . Documenti. 8.30 ROBINSON E VENERDI' . Documenti. 10.20 ARTI E MESTIERI . Documenti. 10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO . Documenti. 11.50 TG3 OREDODICI 11.55 TENNIS: ITALIA - SUDAFRICA 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI 15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO 15.30 TENNIS: ITALIA - SUDAFRICA 18.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI 18.55 METEO 3 19.00 TG3 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 19.55 BLOB SOUP 20.15 BLOB DI TUTTO DI PIU' 20.30 LINEA 3 . Con Lucia Annunziata. 22.00 PIANETA EST . Documenti. 22.30 TG3 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI 22.55 AGENTE SPECIALE MACKINTOSH . Film (spionaggio '73). Di John Huston. Con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. 0.30 TG3 LA NOTTE 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA . Documenti. 3.20 TRE CALZONI FORTUNATI 15.45 IL PRETE ROSSO . Sceneggiato. 6.15 CONCERTI DAL VIVO: LITTLE TONY
--	---	---

6.30 Euronews 7.30 BUON GIORNO TMC 9.00 LE GRANDI FIRME 10.00 SWITCH . Telefilm. 11.00 A GENZIA ROCKFORD . Telefilm. 12.00 CHARLIE'S ANGELS . Telefilm. 13.00 TMC ORE 13 13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA 13.15 TMC SPORT 13.30 THE LION TROPHY SHOW 14.00 INTERNATIONAL HOTEL . Film (commedia '83). Di Anthony Asquith. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton. 16.15 TAPPETO VOLANTE . Con Luciano Rispoli. 18.00 ZAP ZAP 19.15 ZONA BLU . Con Armando Scommajolo. 19.45 TMC SPORT 20.00 TMC ORE 20 20.15 PRIMO PIANO 20.30 BINGO BONGO . Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Carole Bouquet. 22.30 TMC SERA 22.45 COME SPOSARE UNA FIDELIA . Film (commedia '59). Di V. Minelli. Con R. Harrison, K. Kendall. 0.30 TMC DOMANI 0.40 NBACKION 1.10 A GENZIA ROCKFORD . Telefilm. 2.10 TMC DOMANI 2.30 CNN 4.20 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA . Documenti.	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW . Con Maurizio Costanzo. 11.30 FORUM . Con Rita Della Chiesa. 13.00 TG5 13.25 PAPI QUOTIDIANI . Con Enrico Papi. 13.40 BEATTI 14.15 I ROBINSON 14.45 CASA CASTAGNA . Con Alberto Castagna. 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI 16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA 16.25 VIAGGIO FANTASTICO 16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE 17.00 E UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE 17.25 CARTA E PENNA 18.00 BIM BUM BAM 18.30 GEORGIE 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO . Con Iva Zanicchi. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA . Con Mike Bongiorno. 20.00 TG5 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA . Con Lello Arena e Enzo Iacchetti. 20.40 CARO MAESTRO . Telefilm. 22.45 TG5 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW . Con Maurizio Costanzo. 0.00 TG5 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2 PARTE 1.30 PAPI QUOTIDIANI . Con Enrico Papi.	6.40 CIAO CIAO MATTINA 9.05 SECONDO NOI (R) 9.15 SUPERVICKY . Telefilm. 9.45 GENITORI IN BLUE JEANS . Telefilm. 10.20 MC GYVER . Telefilm. 11.25 PLANET 11.30 T.J. HOOKER . Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 12.45 FATTI E MISFATTI 12.50 STUDIO SPORT 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR 13.20 CIAO CIAO NEWS 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE 14.00 L'ISPETTORE GADGET 14.30 COLPO DI FULMINE 15.05 GENERAZIONE X 16.05 PLANET 16.20 BAYSIDE SCHOOL 16.45 BEVERLY HILLS 17.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP ARGENTINA 19.10 STUDIO APERTO 19.30 SECONDO NOI 19.35 STUDIO SPORT 19.45 BENNY HILLS SHOW 20.00 MR. COOPER . Telefilm. 20.30 I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA . Film (avventura '81). Con H. Ford, K. Allen. 22.45 UNA FORTUNA DAL CIELO . Film tv. Con E. J. Olmos, P. Rodriguez. 23.45 FATTI E MISFATTI 0.55 SPECIALE CINEMA 1.00 ITALIA 1 SPORT	6.20 J. JEFFERSON . Telefilm. 6.45 LOVE BOAT . Telefilm. 7.30 PICCOLO AMORE 8.00 MOONLIGHTING 9.00 UN VOLTO DUE DONNE 9.30 ZINGARA 9.55 TESTA O CROCE . Con Roberto Gervaso. 11.30 TG4 11.45 LA FORZA DELL'AMORE 12.30 LA CASA NELLA PRAIRIA . Telefilm. 13.30 TG4 14.00 SENTIERI . Sceneggiato. 15.30 DI CHI E' LA MIA VITA? . Film (drammatico '81). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, John Cassavetes. 17.45 GIORNO PER GIORNO . Con Alessandro Cecchi Paone. 19.25 TG4 19.50 GAME BOAT . Con Pietro Ubaldi. 19.55 SAILOR MOON E IL CUORE 20.15 GAME BOAT 20.20 I PUFFI 20.35 GAME BOAT 20.40 LA BIBBIA . Film (storico '66). Di John Huston. Con Richard Harris, Peter O'Toole. 23.50 TG4 NOTTE 0.00 LADRI DI FUTURO . Film tv (commedia '91). Di Enzo De Caro. Con Pietro De Vico, Marina Viro. 1.40 RASSEGNA STAMPA 1.50 KOJAK . Telefilm.
--	--	---	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 11.00 NOTIZIE DAL VATICANO 11.10 FIORI D'ARANCIO . Telenovela. 11.55 FILO DIRETTO 13.00 SPAZIO APERTO 13.30 FATTI E COMMENTI 13.40 RACCONTANDO IL MONDO . Documenti. 13.55 LA FAMIGLIA SMITH . Telefilm. 14.20 VESTITI USCIAMO 14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE 14.55 FIORI D'ARANCIO . Telenovela. 15.40 CARTONI ANIMATI 16.00 L'ASPARAGO BIANCO DEL FRIULI . Documenti. 16.20 NICE FRIENDS 16.45 LA NATURA E L'UOMO . Documenti. 17.15 SPAZIO APERTO 17.45 FATTI E COMMENTI 17.55 SLOT MACHINE 18.15 BUIO IN SALA 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 VESTITI USCIAMO 20.10 RACCONTANDO IL MONDO . Documenti. 20.30 IL DISCO VOLANTE . Film (commedia '64). Di Tinto Brass. Con Alberto Sordi, Monica Vitti. 22.00 LA PAGINA ECONOMICA 22.05 FATTI E COMMENTI 22.40 BUIO IN SALA 23.00 SPAZIO APERTO 0.05 LA PAGINA ECONOMICA 0.10 FATTI E COMMENTI 0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE	17.30 SHOPPING CLUB 19.00 60 MINUTI 19.30 TGA - METEO 20.00 SHOPPING CLUB 23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI TELEFRIULI 5.45 LA MIA VIA . Film (drammatico '44). Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald. 8.00 MATCH MUSIC MACHINE 8.30 PARLIAMONE . Con Kira Tomasetti. 10.00 VIDEO SHOPPING 12.00 MUSICA E SPETTACOLO 12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI 12.40 SLOT MACHINE 13.00 MATCH MUSIC 13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI 13.40 UNDERGROUND NATION 14.15 VIDEO SHOPPING 18.00 STRIKE FORCE . Telefilm. 19.10 TELEFRIULI SPORT 19.15 QUINTO POTERE 19.25 TELEFRIULI SERA 20.00 LEWIS E CLARCK . Telefilm. 20.30 FRUITIME 22.30 TELEFRIULINOTTE 22.30 PER FORTUNA E VENERDI' ANCHE A PORDENONE 0.00 TELEFRIULINOTTE 0.45 VIDEO SHOPPING 1.45 LA SETTIMANA LUNA 3.30 MUSICA E SPETTACOLO 4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO 4.30 TELEFRIULINOTTE 5.00 VIDEOBIT	8.00 MACHINE ALIEN . Telefilm. 8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON ... 10.45 FAMILY SHOP 11.45 NEWS LINE 12.00 AMICHEVOLMENTE 13.00 JOANA . Telenovela. 13.30 RANNA 1/2 14.00 CD NETWORK 14.30 CHINA BEACH . Telefilm. 15.30 NEWS LINE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.30 POMERIGGIO CON ... 17.30 MERENDA & CARTOONS 19.00 NEWS LINE 19.35 PUNTA ALLE OTTO . Telefilm. 20.10 CARA DOLCE KYOKO 20.35 OLTRE LE SBARRE . Film (drammatico '84). Di Uri Barash. Con Amn Zadiq, Muhammad Bakri. 22.30 FREDDY'S NIGHTMARE . Telefilm. 23.30 WEEK-END DA FAVOLA 0.00 NEWS LINE 0.15 ANDIAMO AL CINEMA 0.30 FUTURE HUNTERS . Eroi del futuro. Film (fantascienza '88). Di Ciro Santog. Con Robert Patrick, Ed Crick. 2.15 SPECIALE SPETTACOLO 2.25 NEWS LINE TELEPORDENONE 7.05 JUNIOR TV 11.00 VIVIANA . Telenovela. 11.45 HAPPY END . Telenovela. 12.30 RALLY MANIA 13.10 SPRINT 14.05 JUNIOR TV 18.00 SAMBA D'AMORE . Telenovela. 18.30 HAPPY END . Telenovela. 19.15 TG REGIONALE 20.05 SOLO MUSICA ITALIANA 21.00 AGORA 22.30 TG REGIONALE 23.15 HAPPY END . Telenovela. 23.45 COPERTINA 0.30 SUPERPASS 1.00 TG REGIONALE 2.00 SPAZIO INFERNALE . Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown. 3.30 CODICE D'ACCESSO . Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara. 5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE . Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
---	---	--

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 4

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 5

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 6

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 7

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 8

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 9

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 10

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 11

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 12

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 13

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 14

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 15

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 16

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 17

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 18

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 19

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 20

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 21

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 22

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 23

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 24

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 25

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 26

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 27

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 28

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 29

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 30

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 31

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 32

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 33

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 34

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 35

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 36

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 37

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

RETE 38

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.

MUSICA: DISCHI

Bentornati Cure

Un album nuovo, il 6 maggio, dopo 4 anni di attesa

LONDRA — Quattro anni di attesa. E adesso, per i fan dei Cure, la notizia più bella: il 6 maggio esce il nuovo album del gruppo inglese, intitolato «Wild Mood Swings», e arriva dopo un lungo digiuno, interrotto soltanto dai due splendidi dischi «Live», sfornati in rapida successione: «Show» e «Paris». E sulla scia di due brani nuovi inseriti nelle colonne sonore dei film «Il corvo» e «Judge Dredd».

La nuova formazione dei Cure, anche in questo album in uscita, ruota attorno a Robert Smith. È lui, l'uomo in nero, il vocalist dai capelli pazzi, il creatore di dischi mitici come «Pornography» e «Disintegration», a scrivere i testi, a cantare con voce particolare e inimitabile, a suonare la chitarra.

Accanto a Smith, un altro dei componenti storici: Simon Gallup, il bassista. Manca, invece, Porl Thompson, il chitarrista allontanato dal gruppo

al termine della registrazione di «Wish», l'album uscito nel 1992. Al suo posto suona Perry Barmote, che nel passato si era diviso tra chitarra, tastiere e basso. Alla batteria c'è Jason Cooper, che ha preso il posto di Boris Williams. Tastierista, un altro volto nuovo: Robert O'Donnell.

Quattordici i brani nuovi contenuti in «Wild Mood Swings». Canzoni ricche di arrangiamenti orchestrali, come «Treasure» e «Bare», venute da spunti psichedelici («Strange Attraction»), o percorse da ritmi esotici e latini («The 13th»). Non mancano sonorità jazz («Gone»), atmosfere dark («This is the lie») e spunti più sanguinamente rock («Mint car»).

I Cure riprenderanno a girare l'Europa, in tour, a partire dal 31 maggio. Prima data all'Earl's Court Arena di Londra. Arriveranno anche in Italia, a ottobre, ma non si sa ancora né quando né dove suoneranno.



Robert Smith, cantante, chitarrista, leader storico dei Cure, amato da generazioni di fan.

CINEMA / ANTEPRIMA

Sull'«Albero di Antonia»

Arriva in Italia il Premio Oscar olandese per il miglior film straniero

ROMA — «Cosa ha attratto gli americani? Probabilmente proprio il fatto che il mio «Albero di Antonia» è molto distante dal loro cinema», dice Marleen Gorris regista olandese del film fresco vincitore dell'Oscar '96 per il miglior film straniero, in uscita in Italia l'11 aprile.

Saga familiare tutta al femminile e anche femminista, «L'albero di Antonia» racconta la genealogia della protagonista (interpretata da Wilke Van Ammelrooy); cinque donne comprese lei, dalla madre uscita pazzo e ancora acida contro il marito morto 30 anni prima alla nipotina-gemina, passando per la figlia artista e la pronipote che ne raccoglie le memorie.

«È una storia completamente di fantasie» ribadisce la Gorris «volevo raccontare sotto forma di fiaba, mescolando

realità e fantasia, malinconia e gioia, sarcasmo e divertimento. Certo è una storia di donne, ma la domanda non si fa mai se una saga familiare racconta di uomini». Marleen Gorris dice di aver impiegato sei anni per fare il film, «perché nonostante il basso costo del progetto in Europa è sempre più difficile trovare i finanziamenti. In Olanda si fanno non più di 15 film l'anno. Spero con l'Oscar che le cose migliorino. In America ho incontrato molte persone, finora sono state solo parole, spero in qualche opportunità concreta. Se dovessi impiegare altri sei anni per un film, potrei morire di fame».

Gli uomini del film sono quasi tutti da buttare: ci sono tra gli altri, un parroco moralista solo a parole, un padroncino che stupra la sorella demente, ma anche le donne non sono perfet-

te, la figlia di Antonia ad esempio «usa» il primo maschio che incontra perché vuole una figlia e subito dopo l'amore se ne va. «Non è una storia di perfezioni femminili», ribatte la Gorris, il cui film ha vinto diversi premi ai festival: «Racconta la ricerca e la conquista dell'indipendenza da parte di queste donne. Le protagoniste rimangono sempre se stesse, senza dipendere da ruoli tradizionali di moglie, madre o figlia». Marleen Gorris esclude ogni collegamento diretto con il movimento femminista («esiste ancora ma è assai meno visibile che in passato»); «nel film ho espresso semplicemente me stessa».

Distribuito dalla Lucky Red, «L'albero di Antonia» che ha un cast particolarmente ben riuscito, è stata molto curata per l'edizione italiana. La voce di Antonia è dell'attrice di teatro Angiola Baggi.

CINEMA / RASSEGNA

Filmcritica mette in cantiere la seconda serie di Analogie

ROMA — Si chiama «Analogie 2» la rassegna che «Filmcritica» prepara dopo il successo di «Analogie 1», svoltasi al Palazzo delle Esposizioni di Roma, dal 14 febbraio al 18 marzo, in cui sono stati presentati circa 100 film scelti dai redattori della rivista fra quelli stilisticamente più significativi della storia del cinema.

La seconda edizione, che avrà la stessa durata della prima, proporrà, sempre seguendo l'intelligente accompagnamento delle analogie, soprattutto film delle cinematografie orientali, africane e sudamericane, che non erano

stati inclusi per mancanza di ulteriori giorni disponibili. Le opere scelte verranno confrontate con opere americane e europee.

«Analogie 1» in 34 giorni ha fatto registrare il tutto esaurito a ogni proiezione con punte particolarmente alte per «Salò e le 120 giornate di Sodoma» di Pasolini, presentato in edizione integrale; «Arianna» di Billy Wilder, da tempo fuori circolazione (anche televisiva); e l'edizione finalmente completa in tutte le sue parti del bi-storato «Canali del cielo» di Michael Cimino, grazie a una copia inviata appositamente dal regista.

LIRICA: PALERMO

E la Ricciarelli merita un'ovazione

Cinque minuti di applausi al soprano nell'«Orfeo ed Euridice» al Politeama

Servizio di
Carla Maria Casanova

PALERMO — Fu, «Orfeo ed Euridice», l'inizio della collaborazione tra Gluck e Calzabigi (quando, tra i due, era certamente più celebre il secondo). Personaggi singolari, apparentati nel fisico da alcune analogie poco attraenti. Del Calzabigi si riferisce Casanova nei Mémoires: «Non si faceva vedere da nessuno perché, oltre ad essere sfregiato dall'erpete, doveva grattarsi continuamente...». Di Gluck dice il dottor Burney: «È molto butterato dal vaiolo e alquanto ruvido nel volto e nell'aspetto...». Li univa fortunatamente anche una parentela intellettuale ben più raffinata di quella fisica: entrambi provenivano dall'adesione ai vangeli metastasiani.

Si incontrarono, dunque, e le loro competenze si fusero e stimolarono a vicenda. Dirà Gluck: «Devo riconoscere che proprio lui mi mise in grado di sviluppare l'arte mia». Ne uscì un capolavoro

di altissima nobiltà: in reazione al virtuosismo galante e roccoco del melodramma settecentesco, l'«Orfeo» afferma i principi di una nuova purezza espressiva; la linea disadorna del canto, la scrittura orchestrale severa e strettamente unita alla parola, la misura nella passione (quale struggente dolore nell'elegico lamento «Che farò senza Euridice»), danno a quest'opera la maestà di un oratorio, senza toglierle la suggestione della teatralità. «Orfeo ed Euridice» (nella prima edizione, di Vienna, del 1762) è in scena in questi giorni al Teatro Politeama (fino al 3 maggio).

La produzione arriva dalla Fenice, ma è stata ampiamente rivisitata dal regista (Alberto Fassini) e scenografo (Pasquale Grossi) il quale ha ridisegnato la prima e la terza scena, in chiave neoclassica, introducendo un tempio a cupola e colonne. Inalterata la scena centrale (la più bella), ottenuta con il sorprendente spaccato di una sfera con l'interno a grado-

ni degradanti: effetto a imbuto di dantesca memoria. Riprese le coreografie di Russillo, a volte sovverchianti.

Il versante musicale si vale dell'«Orfeo» per eccellenza dei nostri giorni: Bernadette Manca di Nissa, dalla tecnica ineccepibile e dal fascino rigore stilistico. Dopo «Che farò senza Euridice», un'ovazione di cinque minuti. Nelle vesti di Euridice un debutto: quello di Katia Ricciarelli (ksaran) questi i miei ruoli del futuro: Euridice, Alceste, Ifigenia...». Il timbro, sempre splendido, della sua voce, si inserisce con garbo nella vocalità classica del ruolo. Il fraseggio è aristocratico, il personaggio delicato e gentile. Daniela Mazzucato sventa con brio nella parte di Amore.

L'orchestra, diretta da Karl Martin, è sembrata un po' superficiale e ridanciana, quasi avesse scambiato l'«Orfeo» di Gluck con la Muccato di Offenbach. L'esito complessivo, festosissimo.



Mazzucato bravissima nel ruolo di Amore.

TEATRO

Tre spettacoli di primavera in cartellone a Gorizia

GORIZIA — Si chiama «Teatro oggi» la coda primaverile della stagione di prosa 1995-'96 di Gorizia, presentata ieri in Comune da Antonio Devet, assessore municipale alla cultura, e Rodolfo Castiglione, direttore dell'Ente Regionale Teatrale.

Tre sono le rappresentazioni in programma al Kulturim Dom, con inizio alle 20.30: «La partita» di Giuseppe Manfredi (martedì 9), «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti (mercoledì 17) e «Il maresciallo Butterfly» (lunedì 29).

La rassegna «Teatro oggi» vuole gettare uno sguardo sulla produzione italiana attuale nell'ambito della prosa, e si affiancherà al primo Festival dell'autore contemporaneo, in programma a Trieste tra aprile e maggio. L'intero cartellone di prosa sarà concluso il 2 maggio dall'«Orazione» di Pasolini e «Marin», curata da Tullio Svetini dell'Associazione «Grado Teatro».

Nell'incontro in Comune sono stati comunicati anche i dati del questionario compilato dal pubblico, che ha seguito la stagione di prosa a Gorizia: gli spettatori hanno assegnato allo spettacolo «Il Turco al Friuli» di Pier Paolo Pasolini la media più alta di voti; inoltre, hanno segnalato Amanda Sandrelli e Paolo Poli (miglior attrice e miglior attore), Elio De Capitani (miglior regista) e l'«Asino d'oro» (migliore scenografia).

TEATRO

Quei «Segni» recitati da chi soffre nella mente

MILANO — L'incontro tra due «inutilità», il teatro e l'handicap, ma anche di due realtà nettamente contrapposte, la prima sinonimo di auto-affermazione ed espressività, l'altra di marginalità e imperfezione: così il regista dell'Opera Kismet di Bari, Enzo Toma, ha definito «I segni dell'anima», uno spettacolo che vede in scena 11 attori con handicap mentali dai 23 ai 50 anni e che sarà nel cartellone del Teatro Franco Parenti di Milano dal 10 al 21 aprile.

«Il lavoro è apparentemente un percorso senza logica», ha spiegato Toma, che a Milano ha già presentato lo spettacolo lo scorso aprile nel «Festival nazionale di teatro e handicap».

Sulla scena si inseguono e si alternano corpi, gesti, relazioni con lo spazio e con la musica. Un susseguirsi molto libero di azioni, montato al termine di un laboratorio durato circa un anno. «Dai ragazzi» ha aggiunto Toma «ho rubato» alcuni modi di essere. In un gesto metonimo tutta la loro fisicità, riempiono la scena, sono sorprendentemente poetici e teatrali. Sono antichi, perché su di loro la società dei consumi non ha lasciato traccia».

Toma ha spiegato che il suo obiettivo è mettere in imbarazzo il pubblico. La gente viene con spirito umanitario, per vedere qual è l'handicapato più bravo, quello che si avvicina di più alla normalità. Scopre invece la loro unicità.



Commento di
Giorgio Placereani

«Alle origini dell'uomo», condottosi da Paolo Frajese (prima puntata martedì su Raiuno, in seconda serata), la seconda andrà in onda stasera, è un esempio di programma vicario. Fondamentalmente serve come un maxi-promo per il film per la tv di Ermanno Olmi («Genesi - La Creazione e il Diluvio», capitolo iniziale della Bibbia televisiva, che sarà trasmesso domani su Raiuno).

Per realizzare un programma del genere, basta pigliare alcune schegge del film di Olmi e costruirvi intorno un talk show. Ovviamente qui sorge un problema: il dibattito, vertendo su temi quali la creazione, l'origine dell'uomo e il rapporto tra fede e scienza, non poteva non ripetere ancora una volta le stesse cose con le stesse parole, perché è lo stesso discorso che fa in tv il giro delle sette chiese, da Zavoli a Biagi a Frajese, in verità, sarebbe difficile cambiarlo, per fortuna non siamo più ai tempi delle ideologie totali, più o meno tutto quel che si sentiva (con tutti costi affannati ad andare d'accordo) era ragionevole e in sé interessante, ma non usciva mai da quell'impresione di «déjà vu». Neanche alla fine con Angela Finocchiaro e Giobbe Covatta, che entravano come toco umoristico in una trasmissione caratterizzata, per Frajese, priva di gatezza (luce bassa soffusa e megaschermo rossastro: sembrava il ponte di co-

RAIUNO

Su fede e scienza, Frajese risulta «déjà vu». Come la Genesi di Olmi

E domani, dunque, ci vediamo o rivediamo la «Genesi» di Ermanno Olmi: è del 1994 ma la Rai lo manda in prima visione tv solo ora, dopo che è uscito in cassetta e dopo che la Bibbia televisiva è arrivata fino a Mosca. Forse l'approccio poetico del film di Olmi, per nulla in sintonia con quello di Frajese, è un narrativo/spettacolare degli altri capitoli della serie, spiega questa programmazione a gambero? Preoccupato di sfuggire alle trappole dell'illustrazione, Olmi imposta il suo film sulla dimensione fabulatoria: la Genesi è raccontata al bambino/alla tribù dal vecchio Omero Antonutti (solo attore professionista: gli altri sono popolani marocchini), e il racconto si dilata in momenti illustrativi, per così dire, di secondo grado, mantenendo un arco fra il testo mitico e il tempo del raccontare. Ciò consente a Olmi di trascrivere la storia in forme visive tenui, evocative, simboliche (e di tornare ai temi profondi del suo cinema, i silenzi, i gesti, la quotidianità), finché il racconto si dilata infine in una realizzazione «povera» della storia di Noè (sempre Antonutti), dove nell'arca-capanna compaiono solo gli animali più comuni.

È interessante, ma, a parte la facilità di alcune scelte retoriche (gli inserti video sul male presente, l'impianto generalmente «dredd» del film lo riduce in una dimensione astratta e in ultima analisi poco convincente).

ROMA — Diminuisce il numero dei film trasmessi dalla televisione italiana. Lo rivela un'inchiesta su un anno di cinema in tv realizzata dalla «Rivista del Cinematografo». Nel 1995, Rai, Fininvest, Tmc, Videomusic e i circuiti privati locali (Italia 7, Odeon e Cinquestelle) hanno mandato in onda 5671 film, nel 1994 erano 6081, nel 1993 ne risultavano trasmessi 7650.



Dei cinque film in tv il più amato dai cinefili è anche quello meno riconosciuto dal pubblico. Si tratta di una divertente incursione compiuta nei territori del romanzo di spionaggio da parte del veterano di Hollywood John Huston. Il film «L'agente speciale Mackintosh» (1973) va in onda su Raitre alle 22.55 e insegue, per 100 serrati minuti, le peripezie della spia Paul Newman sulle tracce di un pericoloso rivale (inseguito dalla polizia e dagli agenti nemici). Mackintosh si fa aiutare da un'innamorata Dominique Sanda e mette alle strette l'imperturbabile James Mason.

«La bibbia» (1966) di John Huston (Retequattro, ore 20.40) opera di commissione, questa volta, per il grande regista che orchestra un sontuoso spettacolo ricalcando gli episodi più celebri del libro sacro, dal paradiso terrestre al diluvio universale. Tra i tantissimi attori (ma c'è anche Huston nella parte di Noè), Ava Gardner, Richard Harris e Gabriele Ferzetti.

«I predatori dell'arca perduta» (1981) di Steven Spielberg (Italia 1, ore 20.30). Torna in tv la saga di Indiana Jones, alias Harrison Ford, scritta da George Lucas nello spirito dei fumetti degli anni '30.

«Bingo bongo» (1982) di Pasquale Festa Campanile (Tmc, ore 20.30). Celeberrimo novello Tarzan innamorato della dottoressa Carole Bouquet.

«Ladri di futuro» (1990) di Enzo De Caro (Retequattro, ore 24). Storie di un condominio a Napoli. Con Pietro De Vico e Marina Viro.



Dominique Sanda si innamora di Paul Newman in «Agente speciale Mackintosh», su Raitre.

JAZZ: GORIZIA

Incontri con il Gurtu

Ottimo concerto del percussionista indiano

GORIZIA — I Crazy Sain-tes di Trilok Gurtu hanno chiuso, mercoledì sera al Cinema Corso di Gorizia, la settima edizione degli Incontri jazz, la rassegna che, partendo dal pianismo torrenziale di Michel Petrucciani e passando per il sax solo di John Surman e il superio Airtio Moreira, Miroslav Vitous, Dave Liebman, è approdata al gusto anni '70 della serata finale. Il Trilok Gurtu Quartet ha offerto un unico lungo set di musica ai margini del jazz, proiettata verso il rock, tra elementi presi in prestito dalla musica classica indiana e improvvisazioni di carattere energico. Solo una pausa forzata, a causa di inconvenienti tecnici, ha inter-

rotto per qualche minuto il concerto.

Leader incontrastato della formazione è il percussionista indiano Trilok Gurtu con il suo istrionico modo di condurre la performance, che oscura a tratti la capacità dei compagni. Circondato dagli strumenti che suona ingenuamente, il percussionista di Bombay ha colpito il pubblico con i ricchissimi spunti poliritmici, con la disinvolture che dimostra nei tempi dispari, con gli scatti perentori verso quella sonorità inconfondibile che ha fatto di Gurtu un artista unico e molto apprezzato. Non mancano, nel suo approccio musicale, partecolari effetti ottenuti con conchiglie (anche im-

merse nell'acqua) e altri oggetti. Il risultato è una sorta di «percussione globale», che comprende anche tablas e congas, per un effetto sanguigno e grintoso.

Per promuovere l'ultimo lavoro «Bad habits die hard», Gurtu era a Gorizia con gli altri Crazy Sain-tes: il pianista e tastierista Andy Emmer, il bravo bassista ventisettenne Chris Minh Doky e il noto chitarrista statunitense David Gilmore. Tra le tentazioni elettriche del Trilok Gurtu Quartet, gli Incontri jazz '96 sono andati in archivio con un altro successo di pubblico, con spettatori provenienti da tutta la regione, dal Veneto e dalla Slovenia.

d.v.

I FILM

Spionaggio d'autore

Su Raitre, «Agente speciale Mackintosh»

Raidue, ore 0.10

Bertolucci e Benigni a «Storie»

Bernardo Bertolucci e Roberto Benigni saranno ospiti di «Storie», il programma ideato e condotto da Gianni Minà, in onda su Raidue.

La puntata è dedicata a Bertolucci di cui è appena uscito nelle sale l'ultimo film «Io ballo da sola». Benigni sarà un «testimone». Nel corso del programma, Bertolucci racconterà di quando utilizzò Benigni per un «cammeo» nel suo film «La luna», mentre Benigni si soffermerà sulla vicenda dello spot di «Io ballo da sola» spostato dalla Rai nella fascia serale.

Canale 5, ore 20.40

Quinta puntata di «Caro maestro»

Proseguono su Canale 5 le avventure del maestro elementare Stefano (Marco Columbro) al centro del serial «Caro Maestro» diretto da Rossella Izzo. Elena Sofia Ricci, Sandra Mondaini, Franca Valeri e Francesca Reggiani fanno parte del cast.

Nella puntata di oggi, Elisa (Elena Sofia Ricci) scopre di aspettare un figlio ma non sa decidersi a dirlo a Stefano che tuttavia per una coincidenza ne verrà a conoscenza.

Raidue, ore 23

«Tg2 Dossier» e la città dell'odio

«Le città dell'odio» è il titolo del reportage di Claudio Accardi, Franco Di Mare e Pino Di Salvo in onda su Raidue per «Tg2 Dossier». È un viaggio in tre città in bilico tra incubo e speranza, protagoniste della storia, della guerra, di lacerazioni etniche: Belfast, Sarajevo e Beirut. Claudio Accardi documenta la paura e la violenza delle strade di Belfast tuttora divisa da un muro.

Canale 5, ore 23.15

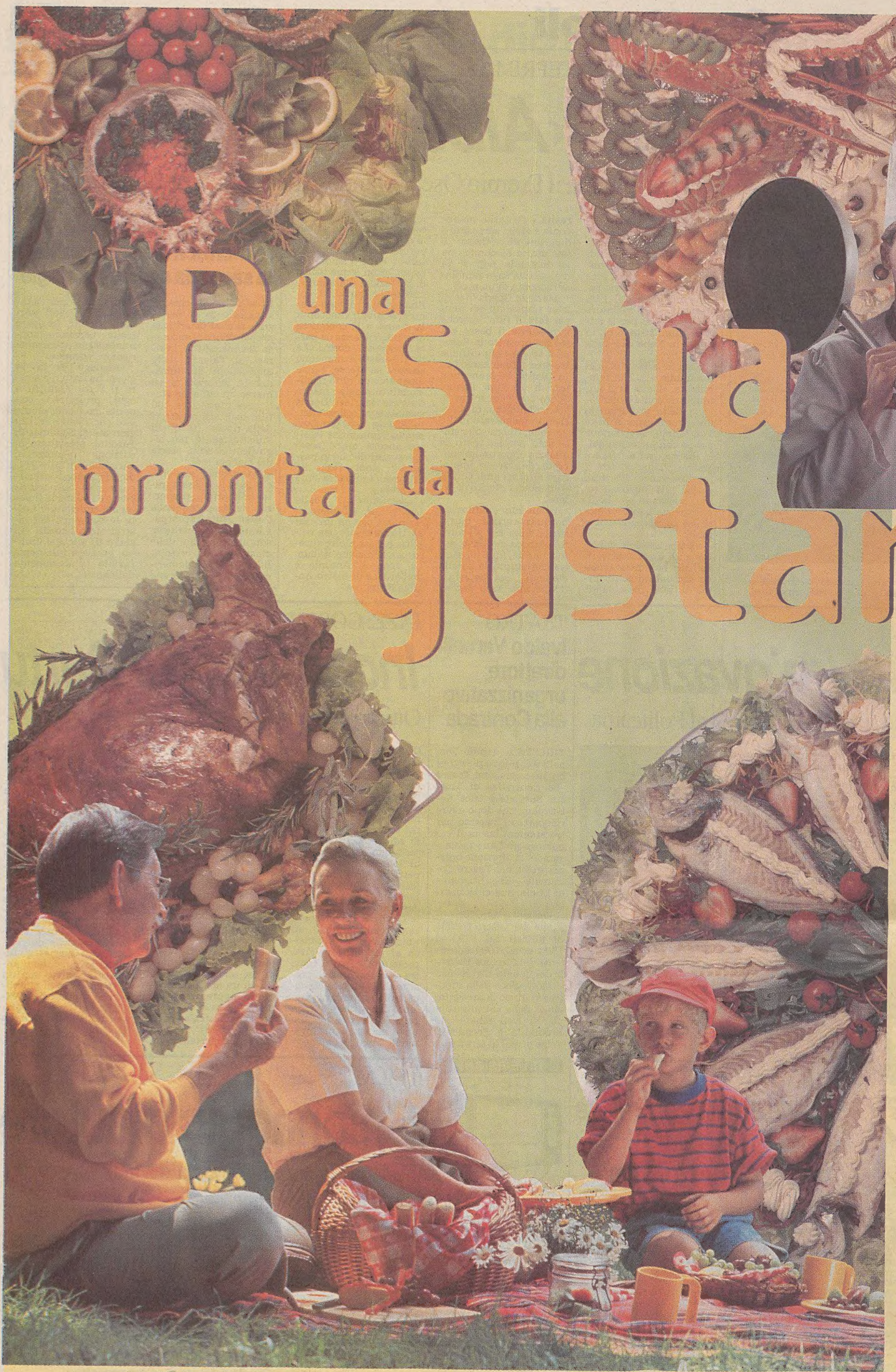
Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Luciano De Crescenzo, Michele Placido, Orietta Berti, Maurizio Micheli, la psicologa Emma Chiaia, l'attrice Raffaella Baracchi, l'attrice Francesca Marti e Monica Rinaldi, che pratica il pugilato.

Telegatto, ore 13

Si parla della mostra di Karel Teige

Su Telegatto, nel corso di «Spazio aperto», l'architetto Manuela Castagnara Codellari parlerà della mostra di Karel Teige, inaugurata ieri alle Scuderie del Castello di Miramare a Trieste.



Volete godere un bel pranzo senza faticare,
avete ospiti a pranzo,
o volete risparmiare tempo
e fare bella figura?
Il nuovo Eurospar di via dei Leo
Vi propone tante specialità,
per un pranzo pasquale da grande chef,
preparato dal nostro cuoco
nel rispetto della migliore
tradizione gastronomica.
Se cucinare è la vostra passione,
l'Eurospar Vi dà l'opportunità
di scegliere le carni migliori,
l'agnello e il capretto nostrano,
pesce freschissimo
e tante altre bontà in offerta
speciale fino al 6 aprile.

C'è convenienza quando
c'è il piacere della scelta.

**Insalata
di mare**

al Kg

27800

**Baccalà
alla vicentina**

al Kg

26800

**Lasagne
ai frutti di mare**

al Kg

16900

**Crespelle
ai funghi**

al Kg

14900

**Aragosta
in Bellavista**

al Kg

35000

**Agnello
al torno**

al Kg

18500

**Branzino
o Orata
al vino bianco**

al Kg

24500

**Parmigiano
Reggiano
primissima qualità**

al Kg

23800

**Prosciutto
Crudo di
San Daniele**

all'etto

2950

**Branzini
freschi**

al Kg

19400

**Orate
fresche**

al Kg

19400

**Cappe
sante**

al Kg

9800

Salmone

al Kg

11800

**Agnello
da latte intero
o metà**

al Kg

11300

**Pollo
preparato
per griglia**

al Kg

4950

**Salsiccia
puro suino tipo
nostrano**

al Kg

9980



EUROSPAR

Via dei Leo 7, angolo Via Piccardi
parcheggio coperto e gratuito - consegna a domicilio della spesa

